COLLANA CINTAMANI
7

G R U P P O

DI

M E D I T A Z I O N E

C R E A T I V A

ANNI IV V VI

1999

ISTITUTO CINTAMANI
Via S. Giovanni in Fiore, 24 00178 Roma Tel. 067180832 - 335266313
www.istitutocintamani.org ramano1942@gmail.com

GRUPPO DI MEDITAZIONE CREATIVA

Sulle Leggi e sui Principi del Regno di Dio

LA LEGGE DEI GIUSTI RAPPORTI UMANI

ANNO IV DISPENSA XIX

21 Dicembre - 20 Febbraio

Lavoro da eseguire durante i due mesi dedicati a questo Principio

1. Studiate ancora la Dispensa sui Giusti Rapporti Umani (Lezione I del Primo Anno), tenendo in mente queste domande:

   Cosa costituisce le Giuste Relazioni? Come vengono utilizzate?
   a. Sui piani superiori?
   b. Nel mondo?
   c. Tra e da noi stessi?

2. Nella Prima dispensa vengono suggerite varie tecniche per stabilire Giusti Rapporti. Vogliate sperimentarle e lavorare durante i prossimi due mesi per vedere la più valida.

3. Meditazione. Usando lo Schema di Meditazione o qualsiasi modifica che voi troviate preferibile - vogliate riassumere il vostro contributo all'aumento *vitale* della forma pensiero della *Legge delle Relazioni Umane* e la sua consolidazione nel mondo.

4. Se possibile eseguite una o più di una delle seguenti domande:

   a. Inviate le conclusioni alle quali siete arrivati di questa Legge.

   b. Fateci sapere come avete lavorato su questa Legge o qualche apprezzamento e conoscenza su di essa.

   c. Inviate degli esempi di ciò prendendoli dai giornali, libri, avvenimenti, attualità, ecc.

N.B.

I testi del Tibetano (Alice Bailey) e dell'Agni Yoga citati sono scaricabili gratuitamente dal sito istitutocintamani.org

SCHEMA DI MEDITAZIONE SULLE LEGGI E SUI PRINCIPI DEL REGNO DI DIO

LA LEGGE DEI GIUSTI RAPPORTI UMANI

Stadio I. Allineamento

Per quest'importante fase preparatoria, dalla quale dipende in gran parte il buon esito, cioè *l'efficienza* del lavoro, si suggerisce che i membri scelgano il metodo d'allineamento preferito tra: La tecnica d'allineamento generalmente usata e trovata efficace – oppure -

L'uso di questa meditazione immediatamente dopo averne usata qualsiasi altra, traendo così vantaggio dall'allineamento già raggiunto. – oppure -

a. Portate la coscienza al sommo della testa.
b. Elevate, tramite l'astrale e la mente, il pensiero o la coscienza in alto, fino all'anima.
c. Identificate la coscienza della personalità con quella dell'anima, e vedetele essere una cosa sola.

Stadio II Dedica

Ci consacriamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Avvento. Con questa ferma intenzione c'impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio ed a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III Avvicinamento e Contatto

Ripetete lentamente, cercando di *penetrare* il significato *profondo* contenuto nel Messaggio *"Io Sto ed Attendo":*

"Tenetevi in stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che veglia sulla vostra vita. In Noi, si trovano le forze di Luce e d'Amore che dovrete usare. Tenetevi a Noi vicino, e giorno per giorno attingete a quella forza e conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre. Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicino a noi, che vi reca luce e comprensione e che vi tiene saldi sulla Via."

Stadio IV. Meditazione Creativa

(Prima di iniziare questa fase della Meditazione, ricordate che "le parole sono cose viventi, che possiedono forma, anima, e spirito o vita.")

1. Riflettete sulla Legge dei Giusti Rapporti Umani, per almeno cinque minuti. Cercate di comprenderne la qualità e la vita.
2. Intonate l'OM e attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Assumendo un atteggiamento d'attesa, esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di percepire.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità *mondiale,* scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità e il suo valore spirituale per l'umanità *nel suo complesso.*
5. Mantenendo la mente salda nella luce, trascrivete ogni pensiero connesso al tema di meditazione che penetri nella vostra mente in attesa.
6. Formulate la Legge dei Giusti Rapporti Umani e quel che avete compreso meditando su di essa, in modo tale che possa essere utile agli altri e all'umanità. Elaborate l'idea nel suo aspetto mentale, emozionale e pratico.
7. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella vasta corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.

8. Intonate l'OM.

Questo schema è una semplificazione della quinta Meditazione data nel *Discepolato nella Nuova Era, Vol. II pag. 144-147,* utilizzandola in forma più semplice.

Stadio V Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate il Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
2. Dalla parte inferiore dell'aura (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
3. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che convergono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.
4. Immaginate il Cristo dire:

   "La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."
5. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
6. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

"VENGO"

SULLA MEDITAZIONE - DEDICA

L'inizio di un nuovo anno è un momento propizio per rinnovare e rinfrescare il nostro lavoro in questo Gruppo. Possiamo suggerirvi di riprendere con rinnovato interesse lo Schema di Meditazione per lavorare sulle Leggi e i Principi, e dare nuova considerazione a ciò.

C'è una diretta connessione tra questa Dedica e la Legge dei Giusti Rapporti Umani. Un uso profondamente sentito e intelligente della dedica è necessario per stabilire, innanzi tutto, giuste relazioni in noi stessi. Con ciò noi rapportiamo e integriamo i vari aspetti della personalità - la mente, il cuore e la volontà. Questo rende possibile una maggiore relazione - allineamento, scambio e alla fine fusione tra la personalità e il Sé o Anima. Così saremo capaci di aumentare le nostre relazioni con le Realtà e gli Esseri superiori.

Il Tibetano ha messo l'accento sul valore della dedica nel prevenire una tendenza statica. "L'affermazione della propria determinazione a funzionare come servitore e come discepolo porta in luce una rifocalizzazione di tutte le forze della personalità e dell'anima all'unisono. È un processo intelligente, motivato dalla libera volontà e dalla crescente concentrazione mentale, che permette all'aspirante fiducioso di mantenere la sua mente ferma nella Luce."

La dedica ci aiuta a raggiungere "l'intensità" dell'allineamento che è essenziale per un lavoro efficace. Apre un canale e di conseguenza è un mezzo per noi di venire in rapporto con energie interiori e più sottili. In questo modo aiuta a reperire la forza necessaria per il servizio. Specialmente questa dedica ci collega con il Cristo e i Maestri, perché questo lavoro con le Leggi e i Principi è una parte importante della preparazione per la riapparizione del Cristo, e per l'esteriorizzazione della Gerarchia.

La visualizzazione suggerita alla fine della Meditazione dovrebbe anche aiutare a vivificare la nostra dedica e la nostra fusione con il lavoro di preparazione per Colui Che verrà. Ciò porterà la Meditazione a un termine mediante una visualizzazione chiara del Sentiero di avvicinamento tra i mondi interiori ed esteriori. Questo porterà enfasi sulla natura effettiva di quest'avvicinamento, e dovrebbe stimolarci a cooperare più vivamente alla costruzione del Sentiero tra il Cristo, con la Sua nuova distribuzione di Luce, e la famiglia umana e le condizioni sulla Terra.

Commento sui Giusti Rapporti Umani

Un aspetto dei Giusti Rapporti che non è stato particolarmente considerato nella precedente Dispensa è quello delle giuste relazioni nel nostro ambiente immediato. Ciò significa giusto equilibrio nella famiglia e nell'ambiente di lavoro, e in qualsiasi altro campo della vita pratica in cui possiamo trovarci.

Non è per niente facile stabilire giuste relazioni in questi campi, perché la vita moderna è così esigente. Le molte cose che reclamano il nostro tempo, energia e attenzione, spesso sembrano essere in diretto conflitto con l'esigenza della vita interiore, e con l'espressione di qualsiasi orientamento spirituale. Tutto ciò a volte causa un senso di frustrazione o risentimento, che può portarci ad auto-giustificarci se non studiamo, eseguiamo la meditazione e il servizio spirituale con la vigoria che la vite interiore richiede.

I problemi dell'aggiustamento esteriore tra questi diversi richiami deve essere risolto individualmente a seconda della speciale situazione, ma c'è un'attitudine interiore e una realizzazione che può aiutarci enormemente ad eliminare il conflitto, per lo meno in parte, e questo atteggiamento ci rende possibile di utilizzare le condizioni che sembrano così avverse per lo sviluppo spirituale e il servizio. È la realizzazione che tutti i richiami della vita moderna e dell'attività pratica costituiscono in verità una forma di yoga, per essere più precisi - karma-yoga. Tutte le attività della vita quotidiana che sembrano scontate e prosaiche, e che sono abbastanza vuote di attrattiva con la parola "yoga" sono, infatti, una determinata forma di yoga. Questo è indicato molto bene nel III° libro della *Baghavad Gita* (Karma Yoga o Metodo del Lavoro)

"Non astenendosi dal lavoro l'uomo può raggiungere la libertà dall'azione; né con il semplice abbandono può raggiungere la perfezione.

Compi dunque il tuo lavoro, perché l'agire è migliore dell'inattività; senza l'azione non sarebbe neanche possibile far sopravvivere il tuo corpo.

Quindi, senza attaccamento, realizza l'azione inerente al tuo dovere, perché l'uomo che opera senza attaccamento raggiunge lo scopo supremo.

Janaka e altri hanno ottenuto la perfezione tramite l'azione. Così per l'unità del mondo tu devi agire.

Come gli ignoranti, o Bharata, agiscono schiavi delle azioni, così agisca il saggio, senza attaccamento, per la conservazione del mondo." *Versi 4, 8, 19, 20, 25.*

L'offrire l'attività pratica a Dio, o alla vita dello Spirito, e l'atteggiamento interiore di considerarlo un training, ci permette di utilizzare il nostro compito quotidiano e le nostre responsabilità come un esercizio della volontà, di auto-controllo, pazienza, armonia, e abilità in azione. Ciò dà a tutto un significato spirituale e un valore al di là del compimento del karma e a quello della funzione liberatrice del compimento del proprio dovere - del proprio dharma - per quanto possibile.

Quindi non dobbiamo sgomentarci o scoraggiarci se, il nostro impegno e le responsabili-tà della vita di tutti i giorni ci sottopongono a una grossa pressione che *sembra* in contrasto con la vita interiore. Questa pressione ha infatti la sua importanza, e ci dà continue opportunità di equilibrare la vita esteriore ed interiore e di praticare la giusta relazione in ogni aspetto delle nostra vita.

CITAZIONI TRATTE DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO

Sulla Legge dei Giusti Rapporti Umani

Si dovrebbe considerare la prima iniziazione come quella che istituisce un atteggiamento nuovo verso le relazioni. Non è ancora così. Parlando in generale, i rapporti riconosciuti finora sono stati quelli istituiti karmicamente, fisicamente ed emotivamente: sono in gran parte oggettivi e riguardano in modo predominante il piano fenomenico coni suoi contatti e doveri, le sue responsabilità e i suoi obblighi. Ma i nuovi rapporti da riconoscere sono di più, sono soggettivi e possono avere solo pochi segni fenomenici. Comprendono il riconoscimento di coloro che devono essere serviti; implicano l'espansione della coscienza individuale in una crescente consapevolezza di gruppo; alla fine conducono ad una sollecita risposta alla qualità gerarchica e all'attrazione magnetica dell'ashram. Un tale sviluppo nel riconoscimento dei rapporti umani conduce infine al riconoscimento della Presenza del Cristo e a un rapporto con Lui. A questo punto non serve occuparci del riconoscimento del Logos planetario e del rapporto con Lui.

Tutti questi rapporti cominciano, nella loro più vera connotazione e con un obiettivo compreso correttamente alla nascita dell'"uomo nuovo".

Il Cristo alluse a questo quando disse: "A meno che un uomo non nasca di nuovo, non potrà vedere il Regno di Dio". Qui uso la terminologia cristiana, ma preferisco parlare dell'"uomo nuovo" piuttosto che adoperare l'espressione strettamente cristiana: "La nascita del Cristo Bambino nel cuore". È per mezzo della pietra di paragone dei rapporti che i servitori del mondo possono entrare in contatto con gli iniziati e i discepoli accettati del mondo, e possono scoprire quegli aspiranti che possono essere aiutati e istruiti.

Raggi e Iniziazioni, pag. 667-668.

... Il discepolo sa... che, come risultato del conflitto, si produrrà l'armonizzazione completa della sua natura; la fusione dell'anima e della personalità sarà effettuata, ed è per questo scopo che egli opera. Può applicare il medesimo principio anche nel considerare gli affari umani in genere; in tutti i conflitti mondiali occorre che egli veda i passi necessari verso l'armonia finale, armonia fondata su una vera percezione mentale e su un sano idealismo. In questo momento è in fase di crescita questo processo di sviluppo della comprensione mondiale e di un sano atteggiamento razionale e tuttavia spirituale. Il sorgere delle numerose ideologie è garanzia che infine apparirà e dominerà il vero idealismo: l'ideale dei giusti rapporti umani; è la lotta tra il dominio delle emozioni e il costante sviluppo del dominio della mente che condiziona in questo momento il genere umano. Quando un conflitto mentale, uno emozionale e uno fisico infuriano simultaneamente, le conseguenze sono necessariamente difficili, ma sono sormontabili.

Oggi i conflitti sono numerosi, vitali e inevitabili; sono presenti nella coscienza individuale e nella coscienza di massa; essi generano costanti punti di crisi e producono oggi una tensione mondiale che sembra quasi insopportabile. Ma davanti al singolo discepolo e all'umanità si trova un punto di emersione.

Cosa deve fare il discepolo quando il punto di tensione domina lui ed i suoi simili? La risposta è semplice. Ogni discepolo e tutti i gruppi di discepoli sviluppino la capacità di pensare in un modo sano, con giusto orientamento e con un ampio punto di vista; pensino veramente, senza sfuggire alcun problema, ma conservando sempre una comprensione calma, spassionata e amorevole; manifestino nel loro ambiente le qualità che stabiliranno giusti rapporti umani e mostrino, nel loro ambiente, il comportamento che un giorno caratterizzerà l'umanità illuminata; non si scoraggino, ma si attengano fermamente alla convinzione dell'inevitabile destino spirituale dell'umanità, si rendono conto *praticamente* che "le anime

degli uomini sono un'anima sola" e imparino a guardare oltre l'apparenza esterna immediata, all'interiore (e talvolta remota) coscienza spirituale; *sappiano* che il presente conflitto mondiale avrà termine.

L'esito del conflitto non sarà perfetto, perché la perfezione non è ancora possibile all'uomo, nondimeno si potrà produrre una condizione che permetterà il ritorno del Cristo, in rapporto oggettivo con l'umanità, e gli consentirà di dedicarsi al compito di resuscitare lo spirito umano dalla tomba del materialismo alla limpida luce della percezione spirituale. Che Tutti gli uomini operino per questo scopo.

Ibid., pag. 637- 638.

Se le tendenze che si stanno oggi affermando saranno giustamente sviluppate, la Gerarchia non prevede l'immediatezza di una guerra; può essere evitata se le nazioni saranno pienamente occupate dal compito di ricostruzione e se sarà lanciato e realizzato sistematicamente e con la massima cura un programma educativo sui giusti rapporti umani. Se si darà importanza ai rapporti soggettivi fra le nazioni e se s'ignoreranno gli attriti esterni e i disaccordi oggettivi, potrà avvenire una grande fusione d'interessi umani che unirà e sarà duratura, se la differenza tra la separatività e i giusti rapporti sarà vista con chiarezza, gli uomini sapranno da sé quale azione intraprendere.

Nella guerra che divampa oggi fra le idee in conflitto è essenziale che questa differenza sia resa perfettamente chiara. Soltanto la voce di un'opinione pubblica educata e la richiesta intelligente da parte delle masse di giuste relazioni umane, può salvare il mondo dal caos. Se è così, allora anche il dovere d'ogni singolo discepolo, uomo di buona volontà e pensatore intelligente diventa chiaro. *Ibid., pag. 640-641*

.... Lo stabilizzarsi della Scienza dei Giusti Rapporti è il prossimo passo nella crescita mentale della razza. È la maggiore attività della nuova educazione.

Educazione nella Nuova Era, pag. 94.

In avvenire l'educazione farà un ben più largo uso della psicologia di quanto non si sia fatto finora. Già si avverte una definita tendenza in tal senso... Verrà insegnata la responsabilità dell' "Io" centrale, che occupa il corpo. Ciò muterà completamente l'attuale atteggiamento dei giovani nei confronti dell'ambiente e alimenterà, fin dai primi giorni, il riconoscimento che vi è un ruolo da svolgere e una responsabilità da assumere….

Diviene quindi sempre più evidente che l'educazione del futuro potrà essere definita in un senso nuovo e più vasto come la scienza dei Giusti Rapporti Umani e della organizzazione.

Educazione nella Nuova Era, pag. 84.

L'insegnante del futuro dovrà essere psicologo più esperto di quello odierno. Oltre che impartire un sapere accademico, dovrà rendersi conto che il suo compito principale è quello di evocare dalla sua classe di studenti un vero senso di responsabilità, qualsiasi materia insegni - storia, geografia, matematica, lingue, scienze o filosofia - egli riferirà ogni cosa alla scienza dei giusti rapporti umani e ordinerà in modo migliore che in passato la vera prospettiva dell'organizzazione sociale.

Quando i giovani dell'avvenire - a seguito dell'applicazione di questi principi - saranno civili, colti e sentiranno di essere cittadini del mondo, disporranno di un'umanità ridesta, creativa, munita di un giusto senso dei valori e atteggiata in modo sano e costruttivo verso le vicende mondiali.

Questa integrazione non sarà raggiungibile da tutti gli allievi che passano nelle mani dei nostri insegnanti. Ma tutti, in ogni caso, qualunque siano le loro capacità iniziali, potranno essere educati alla Scienza dei Giusti Rapporti Umani. *Ibid., pag. 88 -89.*

Scambi, interdipendenza, intercomunicazione, mutui rapporti - sono parole che alludono alla base scientifica dell'astrologia, e oggi sono di uso generale anche a proposito degli eventi e del comportamento umani. Questa tendenza si accentuerà. Oggi assistiamo agli stadi preparatori per la fusione e la sintesi globale, e in ciò stanno la speranza del mondo e la corretta soluzione definitiva dei suoi problemi.

Astrologia Esoterica, pag. 223.

Conosciamo qualcosa dell'aspetto intelligenza di Dio. Ce lo rivela l'attività intelligente della sostanza. Lentamente impariamo qualcosa dell'amore del Grande Pensatore, e la rivelazione di esso è giunta al punto che la mente umana può contrastarne l'attività vivente con l'amore divino percepito e intuito, per ora espresso come desiderio di giusti rapporti umane e giuste condizioni per ciò che non è umano.

Ibid., pag. 590-91.

La stimolazione che fu iniziata e la luce cui fu consentito di filtrare dopo l'ultimo conclave gerarchico del 1925 sono state reali ed efficaci...

La stimolazione del principio dei rapporti... condusse alla crescita e al perfezionamento di tutte le fonti di comunicazione, quali la stampa, la radio e i viaggi. L'obiettivo interiore di tutto questo era di ravvicinare gli esseri umani sul piano esterno dell'esistenza, affiancando così oggettivamente lo sviluppo dell'unità spirituale interiore.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 106.

Esattamente come il discepolo deve fare due cose: polarizzare la sua posizione stabilendo retti rapporti umani e allo stesso tempo diventare un membro cosciente ed attivo del Regno di Dio, la Gerarchia, come l'iniziato, su una volta superiore della spirale, deve instaurare giusti rapporti con la Gerarchia e diventare simultaneamente cosciente di Shamballa.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. pag. 260.

I tre aspetti di ogni forma hanno rapporti reciproci e sono suscettibili di scambi, perché:

a. L'energia è in moto e circola.
b. Tutte le forme del sistema solare fanno parte del Tutto, e non sono unità isolate.
c. Questa è la base della fratellanza, della comunione dei santi e dell'astrologia....

Tutte le anime sono identiche alla Superanima.

Questa relazione fra tutte le anime e la Superanima costituisce la base della conoscenza scientifica della fratellanza. La fratellanza è un fatto di natura, non un ideale.

Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 5, 7.

Mentre l'intero Cosmo opera per unificare, perché l'umanità si oppone a ciò che l'attende? In tutto il Cosmo vige una correlazione diretta....

Noi abbiamo il compito di stabilire l'armonia dell'esistenza e la creatività del Cosmo infinito... Noi insegniamo all'uomo che può svolgere invece il suo compito in perfetto accordo ritmico con la creazione cosmica. *Infinito, I. par. 90*

Nell'armonia senza limiti sta tutta l'opera creativa dell'Universo.... Solo l'armonia stabilisce la catena delle aspirazioni ai mondi lontani.... Il fuoco dei centri è armonia; il fuoco dello spirito è armonia; il fuoco del cuore è armonia.

Ibid., par. 269.

Non si può concepire l'unità del genere umano per mezzo del cervello o mediante la Kundalini, ma la radianza del cuore è capace di tenere assieme anche gli organismi in

apparenza più diversi, ed anche a grandissime distanze. Quest'ultima impresa, di unificare i cuori a distanza, attende di essere compiuta. *Cuore, par. 269.*

Ovunque è necessario invitare all'unione delle coscienze, che l'introduzione più semplice alla vita del cuore. Non è magia, è una legge fisica, che può intessere una rete di salvezza attorno al pianeta. Chiunque segue la legge dell'Essere può considerarsi a buon diritto cittadino dell'Universo. *Ibid., par. 150.*

Quando lo spirito comprende che il flusso dei fenomeni è incessante gli si svela la continuità di tutte le catene. Le catene del pensiero, degli atti, degli effetti, degli impulsi, delle vite ciascuna catena predetermina la successiva. *Infinito II.* par. 51.

Se l'umanità tendesse alla concordanza, tutte le migliori possibilità sarebbero sue... La concordanza è infatti il principio unificante che sancisce i sacri mutui rapporti fra spirito e spirito, fra spirito e pianeta, fra spirito e Cosmo, e fra questo e la potestà dell'Infinito.
Infinito, I. par. 94.

Deva, Legge di Ripulsa, Cooperazione

Discorsi informali con R. A.

MK Quanto a questa domanda di cooperazione, posso umilmente aggiungere un ulteriore indicazione, giacché avete menzionato il sopravveniente Settimo Raggio; il Tibetano definitamente dice che la cooperazione del regno Angelico dei Deva forma anche una parte dell'intero quadro e, per quanto riguarda questa cooperazione, i Deva sono chiamati a fare la loro parte. Quindi, forse noi possiamo tenere questo pensiero a mente, e proiettare i nostri pensieri della cooperazione del Regno Angelico. Il Settimo Raggio è il Raggio che governa i Deva viola. Così in questo meraviglioso soggetto di cooperazione, cerchiamo di ricordarci del Regno degli Angeli, dei Deva.

RA Sono abbastanza d'accordo, ma ho pensato che questo avrebbe potuto essere un soggetto per un discorso e così l'ho tenuto "come asso nella manica". Ma vorrei dire una piccola cosa, e tenere il più in serbo per un discorso futuro, poiché questo è un discorso molto importante. La cooperazione con i Deva è molto importante e deve essere attentamente considerata, perché potrebbe essere o molto pericolosa o di grande beneficio a seconda di come viene realizzata.

La prima cosa da comprendere è che ci sono vari tipi di livelli di Deva nella scala evolutiva, dal meno sviluppato al più sviluppato che è sullo stesso livello dei Maestri e dei Chohan e sono allo stesso livello con le Entità di Shamballa. Così tutto dipende da quale tipo di Deva contattiamo. Una delle distinzioni da fare e tra la cooperazione inconscia e quella conscia.

Io credo che la relazione inconscia c'è sempre, perché siamo in contatto con la sostanza dei Deva e i deva esseri, ma in genere penso che noi facciamo un pasticcio a questo riguardo. Cioè, spesso siamo influenzati e diretti dai Deva invece di controllare e cooperare con essi. Controllare non vuol dire approfittare di loro, non vuol dire forzarli, ma è stabilire *giuste relazioni* con essi. A questo proposito, dobbiamo realizzare che i Deva sono *impersonali; non* hanno personalità e nessuna responsabilità morale in senso umano. Questa è una benedizione o una maledizione per coloro che appartengono alla famiglia umana. Prendiamo qualche esempio dalla natura: i raggi, l'influenza del sole e dell'acqua sono impersonali. Quindi il sole può curare o uccidere. L'acqua e necessaria per la salute, per bere, e ci dona molti servizi, ma l'acqua può uccidere; e così sono impersonali. Sono grandi forze e tutto dipende nella nostra

abilità nell'agire, nel nostro comportamento nei loro confronti e sul nostro controllo su di essi, da qui le conseguenze di un'influenza benefica o dannosa. Non è come la relazione con gli esseri umani; è una relazione particolare con forze ed esseri impersonali.

Un'altra distinzione che spesso dimentichiamo di fare, è quella tra gli elementali involontari e il Regno dei deva nel vero senso evolutivo.

Il Regno dei Deva è una corrente evolutiva parallela all'evoluzione del regno umano. C'è cooperazione mediante la meditazione, e c'è cooperazione in particolare per pervenire e lavorare insieme, e qui entra il Settimo Raggio. La forma naturale e, diciamo pure, più sicura di cooperazione è data attraverso gli artisti che sono sensibili al colore e al suono. Ed è interessante notare che l'enfasi su una comunicazione non verbale come esiste al momento, attraverso il disegno, il colore e il suono, è veramente un tipo di cooperazione con i Deva. La comunicazione verbale è propriamente umana, ma la comunicazione non verbale è quella usata naturalmente con i Deva e le Entità.

Penso che in futuro, come dice il Tibetano, si vedrà la possibilità di una cooperazione cosciente con i Deva; ma questo sarà molto più avanti. La vera cooperazione cosciente da ambo le parti sarà stabilita sul piano buddhico ma un inizio può essere fatto ora, perché c'è una relazione neutrale tra i piani ed è sui livelli superiori dell'astrale che ci può essere cooperazione. Ma solo con l'atteggiamento della "giusta distanza". Ciò che è pericoloso è l'identificazione con i Deva nella quale siamo facilmente coinvolti. Se ci identifichiamo con i Deva, loro ci dominano, e questo può essere molto pericoloso. Se invece noi cooperiamo senza identificarci, ciascuno fa la sua parte e questo può essere costruttivo e benefico.

Tutto questo mi porta a un'altra osservazione - la differenza tra identificazione e cooperazione. Nel significato più elevato, l'identificazione è al di là della cooperazione; nel significato più basso è al di sotto della cooperazione. La coscienza di massa è identificazione, non cooperazione. L'identificazione spirituale è al di sopra della cooperazione. Ma siamo proprio nel periodo di mezzo, in uno stadio di evoluzione e sviluppo nel quale la cooperazione cosciente può e deve essere eseguita. Ma ricordiamo sempre le differenze nell'identificazione - sia nel senso inferiore che superiore.

MK. Questo non è semplificato negli scritti del Tibetano sul Fuoco Cosmico a proposito dell'evoluzione dei Deva? Lì è scritto che la nostra meta nell'evoluzione è abbastanza differente dalla loro e che non possiamo identificarci con essi.

RA. Vedi, i Deva sono i "costruttori della forma". Noi non costruiamo direttamente la forma; ogni volta che costruiamo forme mediante i Deva, noi identifichiamo noi stessi con le forme. Questo è il punto importante.

MK. Ci viene detto che loro progrediscono attraverso il controllo.

RA. Questo fa emergere certamente un punto molto importante. In questa cooperazione con i Deva noi non dobbiamo vederla come un eroismo dei deva nei nostri confronti; è un aiuto per la loro evoluzione. Potrei dire, probabilmente non scientificamente esatto, che noi aiutiamo loro a crearsi un buon karma.

Questo ci porta a una delle caratteristiche del Primo Raggio e alla *"Legge di Ripulsa dell'Anima"* Ricorderete che è uno dei punti più intrigati dell'amore. Una delle leggi dell'Anima è quella della Ripulsa che è una forma positiva di amore, cioè, creare le giuste distanze per il bene di entrambe le parti. Per esempio, prevenendoci da un indebito attaccamento; prevenire un'identificazione prematura e indebita è un atto di amore. È lasciandoli seguire la propria linea, il proprio sentiero, le loro anime, e le loro proprie mete e

non assorbendoli da un individuo o da un gruppo. Perciò, in ogni cosa che facciamo, dobbiamo ricordare la lezione di questa Legge di Ripulsa, nel vero senso di amore, e dobbiamo cercare di applicarla per il bene di entrambi.

MK. Grazie per questi commenti che mi hanno dato l'opportunità di chiarire questo punto.

RA. C'è un'energia usata in meditazione che credo non sia bene e sufficientemente enfatizzata; è quella di versare vita nell'idea o nelle idee sulle quali meditiamo con la semplice *pura affermazione.* Il procedimento è molto semplice: ripetere sia a voce alta in gruppo o da soli per un certo numero di volte, semplicemente *la parola;* la parola è la forma dell'entità dietro la parola. Così la parola *ripetuta* "cooperazione" non solo invoca l'Entità "Cooperazione", ma la nutre. Questo è il punto nuovo, e precisamente ripetere la parola vuol dire nutrire l'entità designata dalla parola. Anche qui ci sono due tipi d'influenza, noi evochiamo nominando. Nominare è un atto di evocazione, evocazione idiomatica, così quando diciamo "cooperazione" evochiamo quella Entità e allo stesso tempo la nutriamo - diamo la nostra vita, luce, amore, volontà, le facciamo affluire in quella forma. Così, ho voluto dirigere la vostra attenzione su questa duplice tecnica e suggerirne l'uso. Facciamo la nostra meditazione applicando questa tecnica; così dopo qualche momento di silenzio e di riflessione, dirò svariate volte, velocemente, ma molto distintamente la parola *"Cooperazione"* e poi ciascuno di voi può continuare a ripetere a voce alta o a se stesso, o se stessa, e poi passare alle nostre parole chiave "*La Comunicazione è l'Anima della cooperazione."*

Dagli Scritti del Tibetano sui Deva

Ricordate che il lavoro che il Cristo viene a compiere e che impegna la Gerarchia nell'aiutarLo è "risanare i popoli", come dice la Bibbia. È l'espressione accurata di un fatto imminente. La guarigione sarà operata se gli uomini di buona volontà saranno all'altezza dell'occasione; se l'azione del Cristo e dei Suoi Aiutanti sarà proposta in modo più netto all'attenzione generale, e se gli uomini disporranno di una quiete interiore che permetta ai deva di lavorare. Molti di coloro che si sono consacrati a servire sentono interiormente che i deva sono pronti e reagiscono all'imminente avvento del Cristo, e ciò a volte li rende perplessi. I deva possono solo essere percepiti, l'uomo non può ancora comunicare con loro con il pensiero e l'apparato pensante. Ma per chi serve, il fatto di essere consapevole della forza e dell'attività dei deva tramite il Cristo e la loro reazione all'opera Sua e al Suo imminente ritorno, non comporta pericoli di sorta. *Guarigione Esoterica, pag. 361-362.*

Cicli di Vita

... La durata dei cicli e le loro cause sono assai misteriose, e connesse in modo specifico ai regni naturali, nonché alle varie specie, forme e tipi che fanno parte di quegli aggregati di processi vitali. Per ora le conoscono solo i Maestri, quegli iniziati a cui è stato dato il compito di promuovere l'evoluzione sub-umana, e a quei deva il cui compito è quello di controllare il processo. *Guarigione Esoterica, pag. 274-275.*

Ritirandosi dalla vita, la forma gradualmente si dissolve… per i Costruttori maggiori e i Deva, che sono gli agenti attivi durante la manifestazione e danno coesione alla forma trasmutando, applicando e facendo circolare le emanazioni praniche, non sono più attratti dalla materia della forma, e rivolgono l'attenzione altrove. Durante la fase di emissione del respiro (umano, planetario, logoico,) questi deva costruttori - dello stesso Raggio dell'unità che vuole manifestarsi, o di un Raggio complementare - attratti dalla sua volontà e desiderio, costruiscono. Durante il processo d'inspirazione (sia umano, planetario o logoico), l'attrazione

cessa e la forma comincia a dissolversi. I deva perdono interesse e le forze e le entità che agiscono per distruggere svolgono l'opera loro indispensabile e abbattono la forma; per dirla in termini di occultismo, la "disperdono nelle quattro direzioni del Cielo", o nelle regioni dei quattro respiri - un processo di quadrupla separazione distributiva. *Ibid, p. 421-22*

Quando la vita entro la forma sarà più potente e più immune ai fattori che inducono il male, l'anima avrà potenza maggiore e sarà in grado di esprimersi meglio e servire in modo più efficace. Ciò sarà vero, un giorno, per tutti i regni della natura, e quindi più intenso sarà lo splendore glorioso della Vita di Dio. *Ibid*, *pag. 249.*

.... Questi grandi Deva che cooperano intelligentemente al piano dell'evoluzione... hanno i propri metodi per esprimere queste idee; il mezzo è il colore che può essere udito e il suono che può essere visto. L'uomo inverte il procedimento e vede i colori e ode i suoni. Vi è qui un'indicazione relativa alla necessità dei simboli, poiché questi sono dei segni che trasmettono verità cosmiche ed istruzioni e *possono essere compresi ugualmente dagli evoluti di entrambe le evoluzioni.* Questo va tenuto bene a mente:

a. L'uomo manifesta gli aspetti della divinità. I deva manifestano gli attributi della divinità.
b. L'uomo sta sviluppando la vista interiore e deve imparare a vedere. I Deva sviluppano l'udito interiore e devono imparare a udire.
c. Entrambi sono ancora imperfetti, e ne risulta un mondo imperfetto.
d. L'uomo si evolve col contatto e con l'esperienza. Si espande.
   I Deva si evolvono con la diminuzione del contatto. La limitazione è la loro legge.
e. L'uomo mira all'autodominio.
   I Deva si devono sviluppare con l'essere dominati.
f. L'uomo è innatamente Amore - la forza che produce la coesione.
   I Deva sono innatamente intelligenza - la forza che produce attività.
g. Il terzo tipo di forza, quella della Volontà, l'equilibrio bilanciante dei fenomeni elettrici, deve agire egualmente sopra e attraverso ambedue le evoluzioni; ma nell'una si manifesta come autocoscienza, e nell'altra come vibrazione costruttiva.

Queste ampie distinzioni generali sono indicate perché gettano luce sulla relazione tra l'Uomo e i deva. *Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 666-667.*

"L'esercito della Voce, i deva nelle loro file serrate, opera senza sosta. Il discepolo ne consideri i metodi; impari le regole con le quali esso agisce entro i veli di maya."

Questi deva particolari in "file serrate" sono gli agenti che dirigono l'energia divina che attua i propositi della divinità sul piano fisico. Lavorano soltanto sui livelli eterici - sia sul nostro piano fisico che sui livelli eterici cosmici. Sono perciò attivi nel regno di maya o sui piani della Triade Spirituale. Non sono attivi sui tre livelli fisici grossolani o sui piani astrale e mentale. Essi sono i grandi "fattori d'impulso" in manifestazione, che organizzano la sostanza, dirigono la molteplicità di vite e di esseri che costituiscono le forme con le quali Dio esprime la divinità.... Per comprendere più pienamente la funzione delle forze deviche, l'uomo deve giungere ad una certa comprensione delle forze nel suo corpo eterico...

In un certo senso, essi sono gli agenti della Mente Universale, sebbene non siano mentali nel senso in cui noi intendiamo questo termine...

Dio è mente. Dio è funzionamento intelligente. Dio è attività creativa. Queste sono le qualità dell'evoluzione dei deva. *Raggi e Iniziazioni, pag. 179-180.*

IL PRINCIPIO DELLA BUONA VOLONTÀ

ANNO IV DISPENSA XX

21 Febbraio - 20 Aprile

Lavoro da eseguire durante i due mesi dedicati a questo Principio.

Studiate ancora la Dispensa sul Principio della Buona Volontà (Anno I°, dispensa II), cercate di approfondire di più e scoprite i modi di applicazione.

Cerchiamo di comprendere che il compito specifico e il dovere dei discepoli, dei servitori mondiali, degli studenti di esoterismo è l'evocazione, la realizzazione, e l'uso della volontà di bene. Tutto ciò è necessario per risvegliare e per mettere in moto in una azione efficace la buona volontà dell'umanità. Ciò è stato chiarito molto bene dal Tibetano:

È assolutamente essenziale che la volontà di bene sia svelata dai discepoli del mondo, affinché la buona volontà possa essere espressa da tutti gli strati della società umana. *La volontà di bene dei conoscitori del mondo è il seme magnetico del futuro.*

Per questo motivo vorremmo suggerire di prendere come tema centrale per la meditazione e come azione interiore per questi due mesi la frase che segue quanto detto sopra:

La volontà di bene è l'aspetto Padre, mentre la buona volontà è l'aspetto Madre, e dalla loro relazione potrà essere fondata la nuova civiltà, basata su delle linee spirituali sane, ma del tutto differenti.

Raggi e Iniziazioni, pag. 110.

Le sue implicazioni sono di larga portata e questa meditazione può avere effetti potentissimi sia su chi medita che sulla qualità e sull'efficacia del suo servizio. Per eliminare ogni possibile dubbio per quanto riguarda la nostra capacità e abilità nell'eseguire questo lavoro, possiamo richiamarci al seguente insegnamento del Tibetano:

1. Il termine "discepolo" comprende tutti i gradi, da quello dell'umile aspirante, al Cristo Stesso, il discepolo di Sanat Kumara.
2. La tecnica del "come se" ha un vero valore esoterico.
   Il discepolo agisce "come se" fosse un iniziato e quindi scopre che "come un uomo pensa nel suo cuore tale egli è" perché il cuore è il custode del potere dell'immaginazione. L'immaginazione viene liberata e diventa attività creativa quando il discepolo agisce "come se" fosse l'anima nella sua piena espressione.

   Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. pag. 555.

Il cosiddetto "discepolo accettato" è in realtà il *discepolo che accetta,* e cioè, uno che liberamente accetta, e fa del tutto per adempiere i compiti e le funzioni del discepolo. (Vedi il *Discepolato nella Nuova Era,* Vol. I, pag. 83) La decisione sta solo a noi. La necessità dell'umanità e la gravità della questione che ora dobbiamo affrontare dovrebbero costituire un incentivo sufficiente.

R. A.

SCHEMA DI MEDITAZIONE SUL PRINCIPIO DELLA BUONA VOLONTÀ

Stadio I. Allineamento

a. Portate la coscienza al sommo della testa.
b. Elevate tramite il corpo astrale e la mente, il pensiero o la coscienza in alto, fino all'anima.
c. Identificate la coscienza della personalità con quella dell'anima, e realizzate che esse sono una cosa sola.

Stadio II. Dedica

Ci dedichiamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Arrivo. A questo scopo noi ci impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio, e a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III. Avvicinamento e Contatto

Mantenete uno stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che sorveglia la vostra vita. "In noi si trovano le forze di Luce e di Amore che dovete usare. Mantenetevi a Noi vicini, e giorno dopo giorno fate appello a quella forza e Conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre. Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicini a Noi, che vi porta luce e comprensione e che vi mantiene saldi sulla Via."

Stadio IV. Meditazione Creativa

1. Pensiero Seme.

La volontà di bene è l'aspetto Padre, mentre la buona volontà è l'aspetto Madre, e dalla loro relazione potrà essere fondata la nuova civiltà, basata su delle linee spirituali (ma del tutto differenti)

Raggi e Iniziazioni, pag. 110.

1. Riflettete sul Principio della Buona Volontà, per almeno cinque minuti. Sforzatevi di estrarne la qualità *e la vita.*
2. Intonate l'OM e attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Assumendo un atteggiamento d'attesa, esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di percepire.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità *mondiale,* scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità *nel suo complesso.*
5. Mantenendo la mente salda nella luce, trascrivete ogni pensiero connesso al tema di meditazione che penetri nella vostra mente in attesa.
6. Formulate il Principio della Buona Volontà e quel che avete compreso meditando su di essa, in modo tale che possa essere utile agli altri e all'umanità. Elaborate l'idea nel suo aspetto mentale, emozionale e pratico.
7. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella vasta corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
8. Intonate l'OM.

Stadio V Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate il Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
2. Dalla parte inferiore dell'aura (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
3. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che

convergono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.

4. Immaginate il Cristo dire:

   "La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."

5. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
6. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

"VENGO"

La Volontà

Il periodo dedicato al Principio della Buona Volontà è un momento opportuno per riflettere su come coltivare e usare la volontà.

I punti seguenti vi vengono proposti per suggerirvi come riflettere e per darvi modo di fare le vostre considerazioni.

La volontà personale deve essere sviluppata prima che possa essere ceduta ad una Volontà più Grande.

Il mistico ha concentrato se stesso in Dio prima di sviluppare la volontà, e di conseguenza deve ritornare sui suoi passi e sviluppare la mente e la volontà, e poi allineare la sua volontà con la Volontà Superiore.

La volontà personale non ha bisogno di essere egoista, è l'agente che sceglie e dirige e che prende le decisioni.

La decisione è un atto di volontà. Ci sono vari modi per utilizzare la volontà nella decisione; il modo più comune è attraverso una mente personale illuminata, dopo un'analisi delle motivazioni, la riflessione e la valutazione.

Ci sono svariati e più elevati metodi di decisione; uno è quello di sforzarsi per assicurarsi la volontà dell'Anima; un altro è quello di realizzare una personalità infusa d'anima per accertare e realizzare la Volontà di Dio.

La Volontà è:

Deliberazione
Valutazione
Scelta
Decisione
Persistenza nel portare avanti.

La vera volontà è intelligente e tenace, inoltre progetta.

Una Forte Volontà Spirituale è necessaria per ostacolare la crescita della volontà egoista nel mondo. C'è una differenza tra *l'amore che vuole e la volontà amorevole.*

La vera invocazione necessita dell'uso della volontà; ciò produce
Un atto della mente - meditazione
Amore nell'azione interiore - preghiera
Espressione della volontà - affermazione

Un Mantram di questi tre pensieri seme:

1. La Bellezza dello Scopo
2. La Saggezza del Piano
3. La Bellezza della rivelazione della Gloria

Un libro valido su questo argomento è *L'Atto di Volontà,* di Roberto Assagioli. Edizioni Astrolabio.

Le Dodici Virtù del Cuore

La buona volontà è fondamentalmente una qualità del *cuore,* e di conseguenza si esprime attraverso l'anahata chakra, o centro del cuore. Tuttavia l'attivazione di questo centro, e in particolar modo delle dodici qualità o virtù di cui è il deposito e il canale, può aiutarci enormemente a realizzare i vari aspetti della buona volontà e intensifica la sua radiazione.

MEDITAZIONE PER LA STIMOLAZIONE DEL CUORE

Ricordando che il centro del cuore è il depositario di dodici forze o energie, cercate di svilupparle riflettendo sulle dodici virtù mediante le quali queste energie si esprimono.

a. Amore di gruppo che abbraccia gli individui.
b. Umiltà, che rappresenta l'atteggiamento della tua personalità.
c. Servizio, che indica la preoccupazione della tua anima.
d. Pazienza, che significa l'immortalità in embrione e la persistenza che è una caratteristica dell'anima.
e. La vita o attività espressa, che è la manifestazione dell'amore in quanto è dualismo essenziale.
f. Tolleranza, che è la prima espressione della comprensione Buddhica.
g. Identificazione con gli altri, che è fusione a livello embrionale, portata infine alla sintesi quando il centro de1la testa è sviluppato.
h. Compassione, che è l'uso corretto delle paia degli opposti.
i. Simpatia, che è la conseguenza della conoscenza e dello sviluppo dei petali della conoscenza. Tale energia è quindi in contatto con il centro del cuore.
j. Saggezza, che è il frutto dell'amore ed indica il risveglio dei petali dell'amore del Loto Egoico.
k. Sacrificio, che è dare il sangue del cuore o la vita per g1i altri.

Dopo aver meditato con calma su una di queste qualità dell'espressione dell'anima, come si manifestano sul piano *fisico,* pronunciate l'OM tre volte.

Vorrei ricordarvi che queste qualità dell'anima che si esprimono mediante il centro del cuore, devono essere interpretate esotericamente e in termini di relazione fra loro. Tenetelo presente e quando meditate, cercate sempre il significato interiore e non soltanto un assembramento di pensieri su queste qualità.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. Pag. 660-661.

CITAZIONI TRATTE DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO

Sul Principio della Buona Volontà

Un aspetto interessante della buona volontà e che, sviluppandosi nella coscienza umana, porta prima di tutto la rivelazione delle *divisioni esistenti* che contraddistinguono dovunque la vita politica, religiosa, sociale ed economica. La rivelazione di una scissione è sempre accompagnata (perché tale è la bellezza dello spirito umano) da sforzi compiuti in ogni senso per colmare o sanare la scissione. Questo è testimoniato dalle migliaia di gruppi o organizzazioni che operano per porre termine alle separazioni e abbattere gli ostacoli che impediscono giusti rapporti umani. Che questi sforzi possano essere imperfetti e infruttuosi ha sovente meno importanza del fatto che dappertutto si stanno facendo tentativi per sanare e aiutare a stabilire dei giusti rapporti umani. La psicologia moderna ne è una prova, poiché tratta il problema dell'integrazione dell'essere umano e della guarigione delle scissioni nella sua natura. Una delle prime cose da fare è di educare l'individuo alla necessità della buona volontà non soltanto verso i propri simili, ma anche verso se stesso. L'enfasi posta dal cristianesimo medievale sulla debolezza, malvagità e l'innata colpevolezza dell'essere umano deve oggi essere sostituita dal vero riconoscimento della divinità nella forma umana.

Raggi e Iniziazioni, Vol. V. pag. 750.

Da un punto di vista più ampio, è questa lotta, per rendere limpida l'atmosfera del mondo, che l'umanità si troverà ad affrontare dopo la prima iniziazione, oggi così a portata di mano. Vedete dunque perché il Cristo deve venire ora, perché Egli e Colui che presiede alla prima e alla seconda iniziazione, e sarà la Sua venuta che indicherà che l'umanità ha preso la prima iniziazione, che confermerà e consoliderà il lavoro fatto e inaugurerà il ciclo e il periodo mondiale in cui sarà assolto il compito di riorganizzare la vita emotiva e psichica dell'umanità; questo periodo libererà l'energia della buona volontà e genererà così, automaticamente giusti rapporti umani.

Raggi e Iniziazioni, Vol. V, pag. 578.

Lo spirito di buona volontà è presente in milioni di esseri umani, ed evoca il senso di responsabilità. Questo è il primo segno che l'uomo è divino. Il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo fa affidamento su questa crescente buona volontà e si propone di utilizzarla. Essa è presente negli appartenenti a qualsiasi gruppo che si proponga come fine il miglioramento del mondo, ed è una potenza non usata, che non è mai stata organizzata in un tutto.

Trattato dei Sette Raggi, Vol. II. Psicologia Esoterica pag. 642.

Si deve raggiungere il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo e sviluppare la volontà di bene nei suoi membri; simultaneamente si devono raggiungere le masse col messaggio della buona volontà. La Volontà di Bene è dinamica, potente ed efficace; si basa sulla comprensione del piano e sulla risposta al proposito com'è percepito dagli iniziati, in contatto cosciente con Shamballa, oppure dai discepoli che fanno similmente parte della Gerarchia, ma non sono ancora in grado di mettersi in contatto con il Proposito o la Vita centrale.

Trattato dei Sette Raggi, Vol. V°. Raggi e Iniziazioni, Pag. 110.

Loro (il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo) si fondano sull'essenziale divinità dell'uomo; il loro programma è basato sulla buona volontà, che è caratteristica umana fondamentale. Quindi organizzano gli uomini di buona volontà di tutto il mondo, delineando per loro un programma preciso, base comune di incontro.

Trattato dei Sette Raggi, Vol. II°. Psicologia Esoterica, pag. 637.

Allorché la maggioranza degli uomini sarà in fase di rapido riorientamento verso il bene, verso il giusto - come dice la Bibbia - e propensa alla buona volontà (seconda fra le grandi espressioni che testimoniano il contatto e l'azione dell'anima nella vita di gruppo e individuale - prima essendo la responsabilità), la malattia andrà gradualmente, ma continuamente languendo, morendo, sino a sparire del tutto. Con molta lentezza, il processo è già avviato - non per quanto riguarda l'eliminazione del male, ma il nuovo, corretto orientamento. Ciò significa, in realtà, che il canale di contatto fra l'individuo, l'anima sua, e l'anima dell'umanità si va facendo più diretto e più sgombro. L'allineamento è in atto.

Trattato dei Sette Raggi, Vol. IV°. Guarigione Esoterica, pag. 545.

Le parole "pace" e "buona volontà" sono fondamentali, ed esprimono la chiusura di due scissioni: una nella natura psichica, e precisamente fra la mente e il veicolo emotivo, da cui risulta la *pace,* e l'altra fra personalità e anima. Quest'ultima è la risoluzione di una "spaccatura" fondamentale, ed è determinata in maniera definita dalla *volontà di bene.* Questa non soltanto colma la scissione principale nell'uomo individuale, ma produrrà la grande imminente fusione fra l'umanità intelligente e il grande centro spirituale che chiamiamo la Gerarchia spirituale planetaria. *Trattato dei Sette Raggi, Vol. II. Pag. 448.*

L'iniziazione di gruppo è stata imposta alla Gerarchia dal rapido sviluppo della coscienza spirituale nell'umanità, sviluppo che si manifesta - qualunque sia il raggio - come buona volontà. Questa buona volontà non deve essere interpretata com'è propenso a fare l'aspirante sentimentale, non istruito, di sesto o secondo raggio. Può assumere varie forme: può manifestarsi come sacrificio da parte della scienza e consacrazione dei frutti della ricerca scientifica per il benessere umano; può assumere l'atteggiamento di terzo raggio di dedicare grandi ricchezze a imprese filantropiche o educative. In nessuno di questi casi il discepolo si distingue apparentemente per la cosiddetta natura amorevole. Eppure, i risultati della sua applicazione alla scienza o il suo accumulo del prana cristallizzato del mondo finanziario sono dedicati ad aiutare l'umanità. Forse queste parole non sono gradite ad alcuni di voi che considerano un'osservazione irritante fatta da un condiscepolo come qualcosa di vergognoso che minimizzano gli sforzi di chi guadagna il denaro e in ambedue i casi, si congratulano con se stessi per il proprio senso di giustizia. *Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. pag. 337*.

L'aspetto cristallizzato di questa energia - il denaro - rimane ancora da essere usato su vasta scala per promuovere il lavoro della Gerarchia. È a questo punto e con riferimento al denaro, che dovrebbe manifestarsi la grande prova della buona volontà.

L'Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 646.

Lo sviluppo del senso di responsabilità individuale, l'espressione del vero amore nel servizio e nella riorganizzazione della vita in modo da dare ogni giorno il massimo, costituiscono lo stadio preparatorio per l'uomo che cerca di partecipare al periodo di ricostruzione.

Dopo aver fatto questo al meglio delle sue capacità (e molti hanno già fatto un buon inizio) deve sviluppare in sé e suscitare negli altri lo *spirito di buona volontà.* Questa volontà di bene ha efficacia immediata, perché governa il rapporto dell'uomo con la famiglia e l'ambiente familiare, con gli associati negli affari o nella società, con le conoscenze casuali e con tutti coloro con cui si viene in contatto. Lo mette in grado di cominciare l'opera di ricostruzione là dove si trova e lo porta in un ambiente familiare a praticare le giuste relazioni umane. È il principale e più potente fattore che possa mettere in grado l'individuo, altrimenti inutile, di diventare un punto focale d'influenza costruttiva. Allora scoprirà che da tutto questo risulterà il costante ampliamento della sua sfera d'influenza.

Esteriorizzazione della Gerarchia pag. 382

Il compito della Gerarchia consiste nell'alimentare nei cuori degli uomini quell'entusiasmo che li metterà in grado di operare di tutto cuore *per* le giuste relazioni umane e per la diffusione di quella qualità semplice ma tonificante che è la buona volontà. È l'entusiasmo in senso spirituale che oggi manca, perfino fra coloro che vedono la mente del Cristo e i piani della Gerarchia come esistono in utilità di fatto; coloro che per anni hanno letto i miei insegnamenti sulla buona volontà con vera fede in ciò che dico, ma che non dimostrano alcuna intenzione di sacrificare tempo e denaro, bloccano la crescita del movimento. È compito della Gerarchia promuovere la buona volontà come primo passo dei suoi piani, ed è questa la qualità che oggi sta più a cuore al Cristo; "buona volontà verso gli uomini" o piuttosto fra gli uomini, fu il primo stadio della triplice promessa fatta dagli angeli alla Sua nascita:

a. Buona volontà, che porta giuste relazioni umane che portano alla
b. Pace sulla terra, che conduce alla
c. Gloria di Dio.

Analizzate, queste parole significano semplicemente che la buona volontà produrrà giuste relazioni umani nel centro che chiamiamo *Umanità;* ciò renderà possibile sulla terra la pace che caratterizza la *Gerarchia* e che conduce alla gloria di Dio, la quale anima l'attività di *Shamballa,* il centro ove la Volontà di Dio è conosciuta.

Esteriorizzazione della Gerarchia. pag. 548 -549.

Il primo Raggio della Volontà o del Potere è caratterizzato dalla più alta qualità divina *conosciuta* (ve ne sono altre ancora più alte). Nelle parole BUONA VOLONTÀ si cela il proposito segreto del Logos planetario. Esso è stato portato lentamente all'attenzione dell'umanità per mezzo delle tre espressioni: Dio è Amore. Buona Volontà. Volontà di Bene. In realtà queste tre espressioni riguardano i tre aspetti del Primo Raggio.

Quando un Maestro prende la quinta iniziazione egli conosce già il significato dei primi due aspetti e deve divenire consapevole coscientemente dell'aspetto più alto: la Volontà - di - Bene. Egli ha sviluppato in Sé "l'amore occorrente per la salvezza, la propria e di quelli che Egli ama, i Suoi simili"; tutte le Sue azioni e i suoi pensieri sono qualificati dalla buona volontà, nel suo senso esoterico, e il significato della Volontà di Bene Gli sta dinanzi e più tardi Gli sarà rivelato.

Raggi e Iniziazioni, Vol. V. pag. 654.

Lavoro della Buona Volontà

Tre compiti:

1. Mobilitare la Buona Volontà mondiale
2. Preparare per il ritorno del Cristo
3. Aiutare a richiamare 1'attenzione sui problemi dell'umanità
   aiutando a creare la forma pensiero di soluzione.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. pag. 677.

L'opera di ricostruzione spetterà agli uomini e alle donne intelligenti di buona volontà, e sarà loro compito ristabilire una vita nuova e felice per l'umanità, ed è per loro che scrivo. Tenetelo presente.

Scrivo per coloro che hanno in cuore la buona volontà per tutti gli uomini che, grazie ad essa, vogliono fare la loro parte per apportare al mondo pace e tranquillità, una pace basata su valori più sicuri che in passato e su una progettazione più solida. In ultima analisi, non è per la pace che operano gli uomini di buona volontà, ma per la crescita dello spirito di comprensione

e di cooperazione; soltanto questo sarà abbastanza forte da abbattere le barriere razziali, sanare le ferite della guerra, e costruire una nuova struttura mondiale adeguata alla richiesta intelligente delle masse.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 366

Un processo generale di educazione del pubblico alla realtà e all'uso della buona volontà. Nel genere umano è ancora racchiuso un grande potere non sviluppato che, se evocato dall'uomo stesso, risulterà adatto a compiere due cose:

a. Porre le fondamenta di una pace stabile, attiva e positiva perché risultato dell'azione attiva e positiva, *dopo* che le Forze della luce avranno ottenuto la vittoria sul piano fisico.
b. Provvedere la sintesi soggettiva o rete di luce incarnante la forza di buona volontà quale espressione di giuste relazioni umane. Questo garantirà un ordine mondiale realizzabile e non una tirannia imposta o un sogno mistico e impossibile.

Ibid., pag. 321-322.

C'è un punto che forse non avete afferrato, ma che per me è fonte di gioia e di continua soddisfazione. Il lavoro del movimento di Buona Volontà è riuscito in modo così eccezionale ed essenziale, che oggi si manifesta in miriadi di piani per un'assistenza post-bellica, sotto forma di migliaia i gruppi e milioni di persone bene intenzionate, progressiste e buone di tutte le razze e nazionalità, che si preparano a dare il loro contributo per la salvezza dell'umanità e per ristabilire (su linee più sane e migliori) la sicurezza e la felicità necessarie. Non mi riferisco qui al lavoro fatto da tutti voi da quando pubblicai nel 1932 in mio primo opuscolo, *il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo.* Quella era solamente una parte dello sforzo maggiore. Mi riferisco al riversarsi della coscienza cristica e dello spirito d'amore sul mondo. Questo ebbe inizio nel 1825; creò i principali movimenti di assistenza, condusse all'organizzazione di gruppi intensamente impegnati per migliorare le condizioni umane, aiutò la fondazione di movimenti operai basati su giusti moventi, ispirò processi educativi, imprese filantropiche e le grandi espansioni nel campo della medicina. Oggi questa influenza sta penetrando nel governo del mondo e comincia a condizionare tutti i piani per la pace mondiale e per le relazioni internazionali. Il loro buon esito è sicuro, benché i movimenti progrediscano lentamente.

Discepolato nella Nuova Era,Vol. II. pag. 592.

L'innocuità... non è un'attività dolce e mite, o uno stato passivo, come molti credono; è uno *stato mentale,* che non esclude affatto l'azione decisa e persino drastica; concerne il movente e implica la determinazione di porre la buona volontà a base di qualsiasi atto. Il movente può indurre a compiere azioni e dire parole positive e anche sgradevoli, ma se è informato dall'innocuità e dalla buona volontà, non può derivarne che il bene.

Ad un livello superiore anche la Gerarchia applica l'innocuità, derivante però dalla volontà di bene e implicante l'uso di energia dinamica, elettrica, diretta dall'intuizione; ora, questa energia non è mai mossa dall'uomo: egli non ne è ancora capace. Questo genere superiore d'innocuità si basa sull'auto-sacrificio totale, in cui si fondono, in una sola energia dinamica di profonda natura spirituale, la volontà-di-sacrificio, la volontà-di-bene e la volontà-di-potere (tre aspetti della volontà, espressi dalla Triade Spirituale).

Guarigione Esoterica, pag. 670-671.

Oggi le condizioni del mondo sono condizionate in modo fondamentale dalla volontà-di-bene, che è la principale qualità delle energie e delle forze emesse dalle Grandi Vite in cui tutto ciò che esiste, vive, muove, ed è. La legge dell'Universo.... impone in eterno il bene generale, e nulla può impedirlo.

Astrologia esoterica, pag. 443.

La Festa della Buona Volontà. Sarà la festa dello spirito dell'umanità che aspira a Dio e cerca di conformarsi alla Sua volontà, e sarà consacrata ai giusti rapporti umani. Verrà fissata in riferimento al plenilunio di giugno. Sarà il giorno in cui viene riconosciuta la natura spirituale e divina del genere umano.

Il Ritorno del Cristo, pag. 155.

Se solo chi è buono seminasse bontà ad ogni gesto! Che miriadi di faville benefiche si spargerebbero nello Spazio... Bisognerebbe seminare il bene con ogni sguardo e con ogni tocco. *Cuore, par. 407; 410.*

La Benevolenza del Fuoco crea le più belle trasmutazioni.

Il Mondo di Fuoco, par. 28.

Chi comprende il Bene Universale diviene sempre più benevolo. Il cuore deve assuefarsi all'efficacia del bene, e questo potere va evocato, da esperti guerrieri. Non c'è forza malvagia che possa vincerlo... Non restiamo muti, incuranti del principio creativo della benevolenza.

Cuore, par. 553.

Fate ogni cosa per benevolenza. Che ogni vostro atto sviluppi nuove conquiste. Che l'idea di servizio accompagni ogni vostra mossa. Che il comando di Bene si estenda su tutto, come l'immagine più vivida del Maestro; l'immagine del Cuore è inseparabile dal Bene.

Ibid., par. 211.

Conseguire e conquistare. Tu non conquisti per te stesso, ma il tuo stato trionfante è importante per il tuo umore generale. *Agni Yoga.*

Il sentiero della buona volontà dovrebbe essere esteso. È stato affermato come l'essenza del nostro essere. Cerchiamo di non dimenticare questo talismano, neanche per un'ora. È come la meravigliosa pietra che voi conoscete. Cerchiamo di non dimenticare la qualità della pietra, e confermiamola come nostra bandiera. *Mondo del Fuoco, I, par. 118.*

Purifichiamo il pensiero e commensuriamo le azioni. Riempiamo così i nostri giorni; siamo decisi e mobili. E non scordiamo che nulla è più sublime del Piano per il Bene Comune. Dimostriamo di capire gli Insegnamenti di vita. Come Mosè diede risalto alla dignità umana, come il Buddha incitò a espandere la coscienza e il Cristo insegnò a dare, così ora il Nuovo Mondo viene rivolto ai mondi lontani! *Comunità, par. 81.*

In breve Noi diciamo che mai prima d'ora sulla terra si è tanto diffusa l'idea della cooperazione. Vedrete tutti i miraggi e capirete che l'avvento della cooperazione mondiale è una realtà infallibile. La forza dell'azione reciproca dev'essere grande. *Ibid., par. 258.*

Nelle maniere delle azioni si esprimono tutte le ricerche spirituali. Chi lotta strenuamente, chi rinuncia, chi sacrifica se stesso vi manifesta la sua tensione; quello spirito ha veramente compreso il Bene comune.

La misura del servizio reso all'umanità conferisce allo spirito i mezzi per lottare. quando esso conosce il valore della tensione nel nome del Bene, governa consapevolmente le proprie possibilità.

Infinito II, par. 305-306

Tutti gli sforzi dell'uomo promuovono l'evoluzione, ma di poco. Se il suo sforzo non è consono con l'Universo, per migliorare, per unire, per il Bene Comune, la catena delle sue gesta è indegna.

Infinito I., par.198.

Quando lo spirito vuole tracciare una pagina più bella nel Libro della Vita, l'aver accettato di servire il Bene comune gli spiana la via. Così si stabilisce la consonanza superiore.

Infinito II., par. 505.

La legge dello strenuo impegno è capace di tutte le affermazioni. La strenua lotta per il Bene si avvale di tutte le vie superiori... Così le correnti della Luce prevalgono, con le loro illimitate azioni cosmiche.

Ibid., par. 326.

Chi serve l'evoluzione è un portatore della legge. Chi serve, chi è devoto al Bene Generale, si conferma quale coadiutore del Cosmo. *Ibid., par. 14.*

LA LEGGE DELL'ATTIVITÀ DI GRUPPO

ANNO IV DISPENSA XXI

21 Aprile - 20 Giugno

Studiate ancora la Dispensa sulla Legge del Lavoro di Gruppo, Primo Anno, Dispensa III.
In quella Dispensa troverete delle Citazioni sull'Integrazione di Gruppo tratte dal *Discepolato nella Nuova Era Vol. I, pag. 40-41*.

1. Mantenetevi in rapporto con la fonte interiore di potere.
2. Non perdete mai di vista l'obiettivo del gruppo.
3. Coltivate la duplice capacità di applicare le leggi dell'anima alla vita individuale e le leggi del gruppo alla vita del gruppo.
4. Usate tutte le forze che fluiranno nel gruppo per il servizio.

Il Tibetano scrive che la forza fluirà nel gruppo proprio nella misura in cui queste quattro regole verranno utilizzate dai membri del gruppo. Nei prossimi due mesi fate uno sforzo speciale per mettere in pratica queste regole della vita di Gruppo.

Usando lo *Schema di Meditazione,* o le vostre modificazioni su di essa, aiuterete la costruzione della forma pensiero vivente della Legge del Lavoro di Gruppo e la sua effettuazione sulla terra.

Per favore inviate commenti o idee su:

a. La vostra realizzazione interiore della Legge del Lavoro di Gruppo.

b. La sua dimostrazione pratica nel mondo.

SCHEMA DI MEDITAZIONE SULLA LEGGE DELL'ATTIVITÀ DI GRUPPO

Stadio I. Allineamento

a. Portate la coscienza al sommo della testa.
b. Elevate tramite il corpo astrale e la mente, il pensiero o la coscienza in alto, fino all'anima.
c. Identificate la coscienza della personalità con quella dell'anima, e realizzate che esse sono una cosa sola.

Stadio II. Dedica

Ci dedichiamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Arrivo. A questo scopo noi ci impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio, e a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III. Avvicinamento e Contatto

Mantenete uno stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che sorveglia la vostra vita. "In Noi si trovano le forze di Luce e di Amore che dovete usare. Mantenetevi a Noi vicini, e giorno dopo giorno fate appello a quella forza e Conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre. Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicini a Noi, Che vi porta luce e comprensione e che vi mantiene saldi sulla Via."

Stadio IV. Meditazione Creativa

1. Riflettete sulla Legge dell'Attività di Gruppo, per almeno cinque minuti. Sforzatevi di estrarne la qualità *e la vita.*
2. Intonate l'OM e attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Assumendo un atteggiamento d'attesa, esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di percepire.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità *mondiale,* scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità *nel suo complesso.*
5. Mantenendo la mente salda nella luce, trascrivete ogni pensiero connesso al tema di meditazione che penetri nella vostra mente in attesa.
6. Formulate la Legge dell'Attività di Gruppo e quel che avete compreso meditando su di essa, in modo tale che possa essere utile agli altri e all'umanità. Elaborate l'idea nel suo aspetto mentale, emozionale e pratico.
7. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella vasta corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
8. Intonate l'OM.

Stadio V. Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate il Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
2. Dalla parte inferiore dell'aura (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
3. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che conver- gono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.
4. Immaginate il Cristo dire:

   "La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."

5. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
6. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

"VENGO"

I Petali del Loto Egoico

In questi scritti si fa spesso riferimento ai petali egoici. 2, 4, 5, 6, 7 e 8, sono nominati nel Primo Anno, Dispensa III sul *Lavoro di Gruppo* e sono particolarmente connessi a questa Legge, e la comprensione di questo aspetto della costituzione dell'Anima sarà utile per il nostro lavoro.

Le tre file di petali sono le seguenti:

Conoscenza
Amore
Sacrificio

Il primo ordine - i tre petali della *Conoscenza* - corrispondono a:

Civiltà
Cultura
Illuminazione

La Civiltà è la prima manifestazione della vera qualità umana nell'uomo animale, la prima influenza generale della parte, o scintilla, dell'anima che è imprigionata nei veicoli della personalità.

La Cultura è il secondo gradino che dimostra un alto grado di sviluppo nella personalità - i valori culturali, i valori estetici, il graduale sviluppo della mente.

L'Illuminazione è il terzo gradino - la mente comincia ad essere sempre più illuminata dall'influenza dell'Anima.

Il secondo ordine di petali, i petali dell'Amore, comprende quelli della:
Cooperazione
Comprensione Amorevole
Amore di Gruppo

Cooperazione è la prima manifestazione dell'abilità di trascendere il comportamento egoistico auto-centrato, almeno al suo primo stadio, sostituisce un egoismo di gruppo all'egoismo personale. Poi, come le motivazioni vengono poco a poco elevate, può essere svolto un lavoro di gruppo sempre più costruttivo, che richiede da ogni membro del gruppo un certo sacrificio o una certa rinuncia per il successo dell'impresa comune. Questo è sulla linea dell'attività.

Il petalo seguente è uno dei più importanti; la sua funzione è quella dello sviluppo *della Comprensione Amorevole.* A questo stadio non c'è solo cooperazione in azione, ma apprezzamento psicologico e spirituale, comunione con gli altri esseri umani; ora l'individuo comincia a riconoscere che tutti gli altri esseri umani, così come lui stesso, sono anime in incarnazione, che progrediscono verso la completa realizzazione dell'anima. Ora inizia il vero

"dialogo" (di cui Martin Buber parla) che comporta il pieno riconoscimento dell'altro come soggetto vivente.

Quando questa relazione tra gli individui si espande e questa comprensione amorevole di tutti gli esseri umani con cui veniamo a contatto si amplia in riconoscimento di gruppo e apprezzamento di gruppo, allora il sesto petalo si apre e la sua qualità - *L'amore di Gruppo* – è realizzata soggettivamente e dimostrata. Allora avremo la bella manifestazione di un'Entità di Gruppo nella quale tutti gli individui che la compongono sono uniti e fusi, e agiscono - come giustamente dice H.P.B. - come le dita di una mano, in completa unanimità. E mentre agiscono non perdono la loro identità individuale, si identificano sempre più con l'Entità di Gruppo e sempre meno con le loro personalità separate.

Dopo di ciò viene lo sviluppo del terzo ordine di petali, quelli chiamati del *Sacrificio o petali della Volontà.* Questi corrispondono a:

Partecipazione al Piano
Volontà Unite di Tutti i Discepoli
Precipitazione del Piano.

Il primo corrisponde alla *Partecipazione al Piano,* una partecipazione che è sempre più una partecipazione di gruppo, e una realizzazione del grande scopo e saggezza del Piano di Dio, il Logos Planetario, non solo per quanto riguarda l'umanità ma per l'evoluzione di tutte le Gerarchie planetarie.

Il petalo seguente è *la Volontà Unificata di tutti i Discepoli.* Qui, *l'Entità di Gruppo,* già animata dall'intelligenza e spinta dall'amore, diventa potente attraverso lo sviluppo della volontà nel suo aspetto di volontà-di-bene e non solo di buona volontà.

Il nono petalo corrisponde alla *Precipitazione del Piano* tramite la Gerarchia. Quando il terzo ordine di petali è sviluppato, l'uomo è un Iniziato, e può gioiosamente e effettivamente cooperare con la Gerarchia in una precipitazione trionfante del Piano - di cui un aspetto importante e imminente è l'esteriorizzazione della Gerarchia, l'avvento del Regno di Dio sulla terra.

R. A.

CITAZIONI TRATTE DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO
Sulla Legge del Lavoro di gruppo.

Discepoli e aspiranti devono coltivare la coscienza della cooperazione e rendersi conto che con tale servizio partecipano a un'attività vera e propria della Gerarchia e che il loro contributo è reale anche se, da soli e non sostenuti, non saprebbero ottenere i risultati voluti; con tale collaborazione consapevole possono accelerare il processo. Il potere dello sforzo concorde sul piano fisico è oggi riconosciuto da tutti...

L'Illusione quale Problema Mondiale Pag. 213

Esistono ovunque persone che si aggregano in gruppo e lavorano assiduamente in formazione di gruppo. Questi gruppi possono essere considerati come classi preparatorie per la fusione e per il lavoro di gruppo. Fra i componenti di tali numerosi gruppi, operanti in tutti i paesi, si trovano coloro che fanno parte dei gruppi soggettivi che la Gerarchia crea ovunque su tutti i raggi, su ogni piano e sotto molti aspetti astrologici diversi.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II°. pag. 410.

Come alcuni, con la meditazione, la disciplina e il servizio hanno stabilito un preciso contatto con l'anima e possono quindi essere canali per esprimerla e mezzi per distribuirne nel

mondo l'energia, così coloro che sono orientati alla vita dell'anima nel loro complesso *formano un gruppo di anime* in rapporto con la sorgente degli afflussi spirituali. Come gruppo e dal punto di vista della Gerarchia hanno stabilito un contatto con il mondo delle realtà spirituali. *Psicologia esoterica Vol. II°, pag. 112.*

L'uomo è in realtà un frammento della Mente Universale o anima del mondo, e quale frammento condivide quindi gli istinti e la qualità di quest'anima come si manifesta nella famiglia umana. Perciò l'unità è possibile solo sul piano della mente. Questo, se è vero, deve condurre a rendersi conto coscientemente nel cervello fisico delle affiliazioni di gruppo sul piano mentale, al riconoscimento cosciente dei rapporti, ideali e scopi di gruppo, ed alla manifestazione cosciente di quella continuità di coscienza che in questo momento è l'obiettivo dell'evoluzione. Produrrà inoltre il trasferimento della coscienza della razza dal piano fisico al mentale, con la conseguente risoluzione, mediante la "conoscenza, l'amore e il sacrificio", di tutti i problemi presenti. Questo produrrà l'emancipazione dell'attuale disordine del piano fisico. Deve portare a istruire la gente sulla natura dell'uomo e sullo sviluppo dei poteri latenti in lui - poteri che lo libereranno dalle limitazioni presenti e produrranno nella famiglia umana il ripudio collettivo delle condizioni attuali."

Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 810.

Le Sette Leggi dell'Anima o della Vita di Gruppo

1. La Legge di Sacrificio
2. La Legge dell'Impulso Magnetico (Legge dell'Unione Polare)
3. La Legge del Servizio
4. La Legge di Repulsione
5. La Legge del Progresso di Gruppo
6. La Legge della Risposta Espansiva
7. La Legge dei Quattro Inferiori.

Ibid, pag. 1220.

È importante… ricordare che i poteri dell'anima, come appaiono oggi nel mondo, costituiscono (nel loro operare) un corpo di fenomeni che alcuni secoli fa sarebbero stati considerati magici, impossibili e sovrumani. Le scoperte scientifiche, l'applicazione delle leggi della materia e della sua energia al servizio delle sempre crescenti necessità umane, il sottile e delicato apparato del corpo e la sensibilità sempre crescente del meccanismo umano, hanno prodotto una coscienza mondiale e una civiltà che, nonostante i difetti palesi, originati dagli atteggiamenti separativi ed egoistici delle personalità tramite cui l'anima deve ancora operare - sono garanzia dell'innata divinità dell'uomo, in tutta la pienezza del termine.

Ciò che non si è ancora compreso è che queste qualità "divine", queste benefiche caratteristiche e le virtù umane che lentamente compaiono, sono soltanto indizi di potenzialità nascoste che non si sono ancora studiate in modo scientifico. Sono chiamate qualità della "bontà" perché in essenza sono le energie che governano i rapporti di gruppo; i poteri detti sovrumani sono in sostanza quelli che esprimono l'attività di gruppo, e le virtù non sono che effetti della vita di gruppo, correttamente impostata, che cercano espressione fisica. La nascente scienza dei rapporti delle responsabilità sociali o della vita civica coordinata, dell'economia e dei mutui rapporti umani, il senso d'internazionalismo, di unità religiosa, di interdipendenza economica in costante sviluppo, sono tutte indicazioni di energie vitali dell'anima sul piano fisico e nel genere umano.

Psicologia esoterica, Vol. II° pag. 85-86.

.... Come la Legge di Attrazione operante sul piano fisico, li ha riuniti come uomini in un

unico sforzo comune, così quella dell'Impulso Magnetico comincia a governarli quando, sempre in gruppo e soltanto come gruppo, si dispongono come canali di servizio in puro oblio di se stessi.

Questo concetto incorpora l'occasione immediata di tutti i gruppi di aspiranti e degli uomini di buona volontà loro associati. Possono fare molto se lavorano insieme come un gruppo di anime. Ciò illustra anche l'importanza di questa legge che *produce l'unione polare.*

Ibid., pag. 112-113.

"La Legge dell'Unione Polare" (Legge dell'Impulso Magnetico). Tutto il processo concerne la coscienza e i risultati in essa ottenuti, con gli eventi fisici che ne derivano dipendenti dalle coscienti realizzazioni degli uomini di buona volontà, membri o no del nuovo Gruppo di Servitori del Mondo.

Il successo di quest'opera, svolta con intelligenza, dovrebbe permettere di inaugurare una nuova relazione fra la Gerarchia e l'umanità. Potrebbe segnare (e speriamo sia così) l'inizio di un nuovo genere di azione mediatrice, condotta da un complesso di servitori che si preparano ad istituire il gruppo destinato a salvare il mondo osservando la Legge di Sacrificio. Tale opera mediatrice, implica tuttavia il riconoscimento della Legge di Impulso Magnetico, e il desiderio di comprenderla e di cooperare con Coloro che la applicano. Per suo mezzo e con la giusta comprensione della legge, dovrebbe essere possibile stabilire l'unione necessaria fra le anime liberate (che in sostanza sono il simbolo dell'Anima presente in tutte le forme) e quelle ancora imprigionate. Gran parte del successo di questo programma dipende dalla capacità dei membri del nuovo gruppo dei servitori del mondo di comprendere la tecnica da impiegare. Dipende inoltre dalla loro disposizione ad accettare l'idea dell'occasione, e della prontezza a lavorare nel senso indicato. *Ibid., pag. 114-115*.

In precedenza vi ho dato alcuni pensieri a proposito dei nuovi gruppi che iniziano a funzionare attivamente sotto la Legge del Progresso di Gruppo. Questa Legge ha una particolare relazione con la nuova Era dell'Acquario.... *Psicologia Esoterica II°. pag. 174-194*

Ora è venuto il momento in cui esiste un numero sufficiente di persone le quali, avendo fatto degli accostamenti religiosi e mentali un fattore in qualche misura definito nella loro coscienza, ed avendo stabilito un contatto sufficiente con l'anima in modo da poter cominciare a toccare il mondo delle idee (sui livelli di coscienza intuitivi), possono usare una nuova tecnica. *Insieme e come gruppo* possono stabilire gli ideali e sviluppare le tecniche e i metodi delle nuove scuole di pensiero che determineranno la nuova cultura; insieme e come gruppo potranno portare queste idee e questi ideali nella coscienza delle masse, affinché scuole di pensiero e religioni mondiali possano fondersi per far sorgere la nuova civiltà…

...Lo sforzo del futuro sarà di far discendere in manifestazione la coscienza dell'anima mediante lo sforzo d'avanguardia di certi gruppi. Perciò dovrà essere, come comprenderete subito, *uno sforzo di gruppo,* poiché l'anima è cosciente del gruppo e non individualmente; *le nuove verità dell'era dell'Acquario potranno essere afferrate soltanto come risultato dello sforzo di gruppo...* oggi molti vedono la visione, percepiscono il piano e accarezzano dei sogni che possono realizzare insieme. Possono far questo perché si riconoscono l'un l'altro, perché cominciano a conoscere se stessi e tutti gli altri quali anime, perché la loro comprensione è unita e perché (e questo è estremamente importante) evocano in se stessi la luce dell'intelletto, la luce della conoscenza, la luce dell'intuizione e la luce della comprensione; essa *non* viene dall'esterno; ed in quella luce, insieme, vedono la Luce. È un'attività di gruppo, un riconoscimento di gruppo, e il risultato dell'unione mentale del gruppo.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 29-31.

Ed ora parliamo dei *metodi* da impiegare per creare questi gruppi. Il metodo principale è di

presentare le idee più avanzate (che hanno un effetto stimolante sulle menti ricettive) e presentare la visione che ha un'influenza evocativa e produce risultati stupefacenti. Riflettete su questo....

La visione deve essere percepita, cercata e scoperta individualmente da ogni membro del gruppo, e sono questa conoscenza personale e questa dedizione alla rivelazione, che conducono successivamente all'organizzazione della vita e del rapporto di gruppo, o a un processo determinato di correlazione con la vita e il proposito del Tutto. L'individuo che ha visto la visione per suo conto si mette in rapporto con il gruppo che, come lui, è cosciente di questa visione, ciò a cui fa seguito la messa in relazione di questo "gruppo che ha la visione" con il regno di Dio che esiste sui piani sottili, nello sforzo di esteriorizzarlo e di far divenire la visione un fatto sul piano della manifestazione. È un processo di visione, attività e precipitazione. *Ibid., pag. 99-101.*

I Ventidue Metodi dell'Interazione di Gruppo

Questi metodi d'interazione di gruppo si possono comprendere solo considerando il fatto che tutti i gruppi sono sull'uno o sull'altro dei sette Raggi, e che perciò la loro interazione è triplice. Inoltre si deve considerare che essa ha:

a. Una triplice interazione interna,

b. Una triplice interazione esterna.

Potremmo perciò prendere i sette Raggi e comunicare i tre modi in cui i gruppi su qualunque raggio particolare agiscono reciprocamente gli uni sugli altri, ricordando che quando li consideriamo, in realtà studiamo le ventuno vibrazioni della Legge di Attrazione o del Moto, aggiungendovi la vibrazione fondamentale che è la sintesi delle ventuno, ottenendo così ventidue.

Metodi di Attività dei Raggi

I. *Raggio del Potere*
   1. Distruzione delle forme mediante l'interazione di gruppo.
   2. Stimolazione del Sé o principio egoico.
   3. Impulso o energia spirituale.

II. *Raggio di Amore-Saggezza*
   4. Costruzione delle forme mediante i rapporti di gruppo.
   5. Stimolazione del desiderio, il principio di amore.
   6. Impulso o energia dell'anima.

III. *Raggio dell'Attività o Adattabilità*
   7. Vitalizzazione delle forme mediante il lavoro di gruppo.
   8. Stimolazione delle forme, il principio eterico o pranico.
   9. Impulso o energia materiale.

IV. *Raggio dell'Armonia, Unione*
   10. Perfezionamento delle forme mediante l'interazione di gruppo.
   11. Stimolazione degli Angeli Solari, o del principio manasico.
   12. Energia buddhica.

V. *Raggio della Conoscenza Concreta*
   13. La corrispondenza delle forme al tipo, mediante l'influenza di gruppo.
   14. Stimolazione del corpo fisico denso logoico, i tre mondi.

15. Energia o impulso manasico.

VI. *Raggio dell'Idealismo Astratto o Devozione*
16. Riflesso della realtà mediante il lavoro di gruppo.
17. Stimolazione dell'Uomo mediante il desiderio.
18. Energia del desiderio, istinto e aspirazione.

VII. *Raggio dell'Ordine Cerimoniale*
19. Unione dell'energia e della sostanza mediante l'attività di gruppo.
20. Stimolazione di tutte le forme eteriche.
21. Energia vitale,

Questi ventuno metodi e la loro sintesi riassumono ampiamente tutto quello che si può dire delle azioni e dei moti di tutta la sostanza devica e di tutte le forme. Sotto la Legge di Attrazione si realizza l'interazione fra tutte queste forze di raggio e tutte le forme atomiche; la manifestazione diventa un fatto della natura, e la grande Maya è.

Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 1222- 1223.

L'auto-coscienza dell'uomo è costantemente intensificata mediante le forze che Urano trasmette, tramite l'undicesima casa, ed è destinata a cedere, un giorno, alla coscienza, ai rapporti e al lavoro di gruppo. Ciò spiega la tendenza odierna all'amalgama, alla federazione, alle sfere d'influenza, ai molti raggruppamenti che distinguono i rapporti umani. Lo spirito di congregazione e le forme con cui si manifesterà appaiono sempre più chiare, e si tratta di una vera e propria iniziazione per il genere umano. La gloria dello spirito umano appare in modo più netto e impressionante, e implica una volontà di liberazione che in futuro sarà ricordata come la caratteristica più notevole di quest'epoca di conflitti grandiosi. L'umanità è oggi alle prese con le prove iniziatiche, come discepolo mondiale. Il fatto di prendervi parte è vostro grande privilegio. Non dimenticate che undici è il numero dell'Iniziato, e che attualmente la casa undicesima è dominante; e che Aquarius, l'undicesimo segno, riguarda i rapporti, gli scambi e la coscienza universali. *Astrologia Esoterica, pag. 541-542*.

Per quanto riguarda i "gruppi seme" che in questo momento si stanno unendo e fondendo nell'umanità e che, nella loro totalità, costituiscono il nucleo del quinto regno, la qualità che li distingue è la capacità di rispondere intuitivamente all'impressione superiore e di presentare la mente (di cui l'umanità fu dotata nel processo iniziale) alla luce dell'intuizione e quindi all'illuminazione.

L'intuizione è una fusione delle due qualità divine di buddhi e manas, o comprensione spirituale intuitiva (che implica interpretazione e identificazione) e della mente astratta superiore, che è essenzialmente la capacità di comprendere ciò che non è concreto o tangibile, ma che in realtà è il riconoscimento innato degli aspetti inferiori del Piano divino che deve influenzare la vita nei tre mondi. L'umanità, poiché è soprattutto autocosciente ed egocentrica, considera questo Piano come il Piano divino per l'uomo, ma, col crescere e svilupparsi dei gruppi seme, la ristrettezza di questa veduta parziale diverrà sempre più evidente. Il Piano di Dio abbraccia tutto e i suoi propositi includono tutte le forme di vita e le loro relazioni. Questa qualità dei gruppi seme, nell'attuale letteratura esoterica è definita come amore-saggezza (la natura del cuore e la mente superiore) e questo descrive i futuri gruppi; non è però amore come inteso comunemente, o saggezza come generalmente è definita dall'uomo. È privo dell'emozione e dell'astralismo che distinguono la vita del plesso solare vissuta dalla maggior parte degli uomini; esotericamente e in realtà, l'amore è comprensione percettiva, la capacità di riconoscere ciò che ha prodotto la situazione esistente, e la conseguente assenza di critica; implica quel silenzio benefico che porta sulle sue ali la guarigione e si esprime solo quando

l'aspetto inibitore del silenzio è assente e l'uomo non deve più calmare la sua natura inferiore e far tacere le voci delle proprie idee al fine di capire ciò che deve essere amato ed identificarsi con esso. Potete seguire la bellezza di questo concetto e comprendere la natura di questa silenziosa profondità della vera comprensione?

La saggezza è la sublimazione dell'intelletto, ma questo implica la sublimazione tanto degli aspetti superiori della mente, quanto quelli inferiori. È una fusione d'intuizione, di percezione spirituale, di cooperazione con il Piano e di apprezzamento intellettuale spontaneo di ciò con cui si entra in contatto, e tutto questo viene fuso e unito con l'amore che ho descritto, oltre a quel senso esoterico che deve essere sviluppato prima di conseguire la seconda iniziazione. Richiamo in modo particolare la vostra attenzione su questo punto. Cercate di capire e percepire la sottile evidenza del senso esoterico e poi di definire e spiegare i suoi processi e le sue testimonianze, invocando, mentre lo fate, le sensibilità superiori.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 98-99.

TRE QUALITÀ IMPORTANTI NEL LAVORO DI GRUPPO

Tre qualità hanno grande importanza, e ne siete individualmente responsabili:

1. *Facilità di Rapporto....*
   a. Rapporto o contatto con l'anima tramite l'allineamento e la meditazione corretta.
   b. Rapporto o contatto con i fratelli di gruppo; è la base dell'opera costruttiva comune.

2. *Impersonalità*

   .... Imparate a considerare ciò che viene detto o suggerito dai fratelli con perfetta e diligente "divina indifferenza". Notate il termine "divina", perché descrive l'atteggiamento necessario. È diversa dall'indifferenza per noncuranza, non è "l'evasione" psicologica a quanto non è piacevole; non è segno di presunta superiorità. È lo stato d'indifferenza che accetta tutto ciò che è offerto, usa ciò che è utile, impara ciò che deve essere appreso, ma senza intralcianti reazioni personali. È l'atteggiamento normale dell'anima verso il non-sé. È la negazione dei pregiudizi, dei più piccoli preconcetti, di ogni tradizione, influenza, o ambiente della personalità. È il distacco "dal mondo, dalla carne e dal demonio" di cui si legge nel *Nuovo Testamento.*

3. *Amore*

   È la comprensione e l'atteggiamento inclusivi, non critici e magnetici che (nel lavoro in comune) mantengono l'integrità del gruppo, ne alimentano il ritmo, e non permettono che avvenimenti secondari o atteggiamenti personali ne turbino l'azione.

   Contatto impersonalità, amore: ecco gli obiettivi che vi presento.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. I. pag. 59-60.

I gruppi seme che si stanno formando attualmente si distingueranno per la qualità della *fusione* e, questo dovrebbe essere uno sviluppo inevitabile tanto quanto lo è la natura separativa e protettiva della coscienza umana comune. Questo senso dell'unione e dell'unificazione è la caratteristica protettiva ed essenziale del quinto regno, ed è questo fattore latente, e tuttavia attivamente presente, che conduce infallibilmente e inevitabilmente all'organizzazione, - interiore e soggettiva - dei gruppi seme, alla loro attività radiante e alla trazione magnetica che essi dimostrano quando sono debitamente organizzati. Così producono fusione e unione. *Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 102.*

... Ciascun gruppo - mediante il suo lavoro di meditazione - deve avere un punto focale e la sua zona energetica.... Questa è una delle arti più profondamente esoterica.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. pag. 618.

.... un movimento o inclinazione di gruppo verso il Cristo (è ora diventato) il maggiore e più importante fattore nella realizzazione del piano gerarchico. Questo accostamento mentale non è la stessa cosa della costante preoccupazione, piena di aspirazione, del cristiano serio per il Cristo. È una cosa del tutto diversa.

È uno sforzo di gruppo unificato, generato in ogni ashram e da tutti ugualmente promosso, per portare l'intero gruppo, come collettività di servitori del mondo, nell'aura delle correnti di pensiero del Cristo, quando Egli formula le Sue idee, crea la forma-pensiero che deve necessariamente precedere la manifestazione, e prepara la riapparizione. L'unità di scopo, il desiderio di servire, il riconoscimento dell'attuale intenzione focalizzata della Gerarchia, (sotto la guida del Cristo) diventano uno stato invocativo e magnetico della coscienza del gruppo; questo evoca dal Cristo e dai suoi Maestri informati l'identificazione del loro pensiero unito con l'aspirazione del gruppo.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 680.

Solo quando vi sia un'adeguata fusione in seno all'umanità, il grande Guardiano della Soglia umano apparirà quale un'entità integrata, o il Guardiano in senso nazionale dell'intera umanità, si presenterà diffondendo e vitalizzando l'illusione nazionale e planetaria, favorendo e nutrendo le illusioni individuali e rendendo l'intero problema evidente in modo inequivocabile.

Illusione, pag. 152-153.

Le linee di demarcazione esistenti fra le riconosciute zone d'influenza del Guardiano e dell'Angelo sono più nette di quanto lo siano state mai nella storia dell'umanità. L'uomo conosce la differenza fra bene e male e deve ora scegliere la via su cui procedere... I discepoli viventi oggi nel mondo e il discepolo mondiale vedono il dilemma con relativa chiarezza. Prevarranno le considerazioni di vantaggio personale oppure il Guardiano verrà sacrificato con amore e comprensione all'Angelo? Questo è il problema più importante.

Vorrei chiedervi di fare due cose: studiare le idee suesposte alla luce della presente crisi mondiale e alla luce del vostro problema individuale costituito dai rapporti tra personalità ed anima.

I membri più progrediti dell'umanità si trovano, come il Guardiano, sulla Soglia della Divinità. L'Angelo è in attesa: assorbito nella PRESENZA eppure pronto ad assorbire in sé il Guardiano. La coscienza dell'umanità è pervenuta ai confini del mondo dei valori spirituali e del regno della Luce e di Dio. L'Angelo è "venuto sulla Terra" ed aspetta di essere riconosciuto. Fatto, questo, del quale la venuta del Cristo duemila anni fa fu il simbolo e l'evento precursore. Tale è la situazione in cui tutti gli aspiranti avanzati si trovano. Può essere la vostra stessa situazione; lo è anche per quanto concerne l'umanità nel suo complesso e la Gerarchia. Dal punto di vista superiore e spirituale la coscienza dell'umanità funziona oggi attraverso la schiera sempre crescente dei servitori, degli aspiranti e dei discepoli mondiali il cui numero è Legione.

L'umanità è oggi il Guardiano, mentre la Gerarchia delle Anime è l'Angelo e dietro è la PRESENZA della divinità, intuita dalla Gerarchia è debolmente percepita dall'umanità, ma in tal modo costituendo la sintesi di tre elementi o aspetti, sintesi che e la manifestazione divina della forma.

Tutti questi tre hanno potenti emanazioni (sebbene quella della PRESENZA, proveniente da *Shamballa,* sia stata saggiamente contenuta fin da quando l'umanità venne in essere). Tutte e tre hanno un'aura, se a voi piace chiamarla così, e oggi, nei tre mondi, l'aura del Guardiano è

ancora la più forte, come nella vita dell'aspirante la sua personalità è ancora l'elemento dominante e regolatore....

In tale posizione si trovano l'Umanità e la Gerarchia così come voi vi trovate quali personalità e anime, liberi di procedere nella luce se tale è la vostra scelta, o di restare statici, senza compiere alcun progresso, nulla imparando e nulla arrivando. Voi siete ugualmente liberi di tornare a identificarvi col Guardiano ostacolando in tal modo l'influsso dell'Angelo, respingendo l'immediata opportunità, rinviando la vostra scelta determinata a un ciclo molto lontano. Questo vale per voi e per l'umanità nel suo complesso. La presente situazione sarà dominata dalla materialistica personalità di terzo Raggio dell'Umanità, o la sua anima, la cui natura è amore, si dimostrerà l'elemento più potente, dominando la personalità e i suoi piccoli interessi, inducendola a discriminare in modo giusto ed a riconoscere i veri valori, dando così inizio all'Era dell'anima o del predominio della Gerarchia delle Anime?

Esiste una personalità di gruppo ed un'anima di gruppo; imparate a distinguere chiaramente e ad influire con tutte le vostre possibilità in favore dell'Angelo di Gruppo. In tal modo potrà avvenire quel magnifico riconoscimento per il quale tutte le iniziazioni preparano il discepolo - la rivelazione della PRESENZA.

Ibid., pag. 158-160.

Quando la spirale agisce e avanza con l'evoluzione, lo spirito dei Nostri coadiutori è davvero teso al massimo dal puro fuoco, e in tale condizione la spirale creativa si svolge. Accettate dunque la spirale della tensione. Noi diciamo che essa solleva lo spirito sulle ali della collaborazione. Pertanto noi affermiamo il sacro vincolo del cuore e Ci rallegriamo quando quelle ali irradiano, tese dalla gioia. Sì, sì, sì.

Infinito, II. par. 108.

La volontà strenuamente impegnata crea combinazioni multiformi. È possibile creare solo se il pensiero è proteso a realizzare un desiderio. Tutto sta nell'impegno, che è la salda base di qualunque azione. Quanto più vividamente si esprime e quanto più chiaramente si formula la finalità, tanto più vigoroso esso crea. Gli uomini non sanno desiderare, non conoscono le tecniche creative, non dirigono i desideri alla meta. Al contrario, ogni pensiero dotato di aspirazione, libera lo spirito dalle sue scorie. Il pensiero dunque sostiene il desiderio e l'energia psichica, e questa agisce potentemente nella vita. Il desiderio ben formulato dà impulso alle azioni creative, e il pensiero ne intensifica 1'energia. *Ibid., par. 396.*

Una sostanza si può dire onni-pervadente solo se è satura di fuoco. Un'azione crea veramente solo se è permeata di fuoco. La Luce annienta le tenebre solo se tutte le torce sono accese. Per questo tutto ciò che è costruito da Noi resiste saldamente, mentre la base dell'impegno strenuo attira impulsi di fuoco. Noi, Fratelli dell'umanità, creiamo con la leva del cuore, poiché affermiamo: "La bellezza dell'impegno strenuo apre tutti i sentieri."

Ibid., par. 285.

Adattare le proprie azioni alle azioni dei collaboratori è anche questa una qualità di fuoco.

Il Mondo del Fuoco, I. par. 48.

Si può immaginare la bellezza del servizio unito di molte persone quando i loro cuori aspirano all'ascesa. *Ibid., par. 590.*

Possiamo considerare l'intera malattia del nostro pianeta quale risultato del completo disaccordo tra coloro che hanno unito i loro sforzi per il Bene. È veramente deplorevole che perfino nel tempio i cuori degli uomini non si adattino a cooperare. Pertanto riflettiamo su ogni gesto di amicizia, che è già una scintilla di cooperazione. *Ibid., par. 657.*

Il Maestro si rallegra quando è possibile un lavoro collettivo. Respingere il lavoro collettivo è ignoranza. Solo un'individualità avanzata troverà in se stessa una piena misura di concetti collettivi. Fino a che la personalità teme i lavori collettivi, non è ancora individualizzata; resta nell'atmosfera soffocante dell'egoismo. Solo la vera comprensione dell'indistruttibilità della libertà permette di aderire al lavoro collettivo. Solo mediante questo vero mutuo rispetto possiamo ottenere la realizzazione del lavoro coordinato - in altre parole, raggiungere il vero bene. In questo bene arde il fuoco del cuore, ecco perché ogni manifestazione di lavoro coordinato è così gioiosa. Tale lavoro aumenta l'energia psichica tremendamente. Fate in modo che il lavoro venga portato avanti in brevi lavori uniti, anche se all'inizio per un breve periodo, i lavoratori debbono essere in completo accordo e intento se si vuole avere successo. All'inizio la manifestazione della stanchezza dovuta alla mancanza di unione è inevitabile, ma in seguito la forza collettiva coordinata moltiplicherà le energie dieci volte. Così, anche in piccoli nuclei bisogna promuovere il prototipo del progresso mondiale.

Il Mondo del Fuoco, I. par. 288.

Raffinate, perfezionate i collaboratori! L'insidia peggiore per il lavoro umano è il ristagno. Per mantenere il ritmo dell'azione occorre una coscienza vasta. Quando suona l'ora dell'azione, gli uomini di solito cedono a pensieri irrilevanti e finiscono per usare frecce da passeri contro delle tigri; non solo per inadeguatezza, ma per difetto di concentrazione. Un uomo che si è privato del potere di concentrazione non è forse inferiore a una bestia?

Agni Yoga, par. 415.

.... È impossibile, nonostante qualsiasi sforzo, costringere a costruire il Tempio del Cuore. Le varie civiltà e religioni non sono mai riuscite a radunare assemblee di uomini per un'esaltazione collettiva. È possibile però pensare a un gruppo di persone che si incontri spontaneamente, e che grado a grado concepisca del pensiero che conduce al Mondo Superiore. Si può gioire quando gli uomini si radunano nel nome del Bene e decidono di dispensare la sua potenza salutare su tutti i sentieri. *Aum, par. 195.*

.... Devono sorgere in tutto il pianeta gruppi di studio e culturali che, cooperando, si dedichino a coltivare l'energia psichica. Una rete del genere costituirà la base per una disciplina scientifica.

Aum, par. 513.

Tutte le fedi concordano nell'indicare l'unità quale unico baluardo di successo. Se fra uomini che lavorano assieme è assicurata l'unione, i risultati sono migliori. Si possono citare molti esempi di fiducia reciproca, che consentì soluzioni elevate. Che gli uomini, dalla famiglia e dal focolare fino alle preordinazioni spaziali, ricordino il valore della cooperazione. Il seme del lavoro inaridisce se non lo bagna la reciprocità. Non guardiamo indietro. Noi, compagni di via, ci stancheremmo se ci urtassimo l'un l'altro. Bello è il significato, quando s'introduce il grande concetto di amicizia. Una comunità può sussistere solo fra amici.

Comunità, par. 4.

REQUISITI DI GRUPPO

I requisiti che devono essere conseguiti e mantenuti dal gruppo come tale sono:

1. *Integrità di gruppo.* Nasce dalla giusta integrazione ed è quel delicato equilibrio da stabilire tra i membri. Col tempo ne deriverà, per il gruppo, stabilità e assenza di "oscillazioni", che permetteranno lavoro e collaborazione ininterrotti. Lo otterrete se ciascuno baderà solo a se stesso, lasciando che gli altri facciano altrettanto; se le vicende, i fastidi personali non interferiranno con la vita del gruppo; se vi asterrete dal discutere i compagni e le loro questioni e atteggiamenti. Ciò è di suprema importanza in questo stadio; l'esito dimostrerà se siete capaci di tenere la mente sgombra dalle cose *minori e personali.* Proverà se le vostre menti sono libere per il lavoro in comune.

2. *Fusione.* È la capacità del gruppo di operare all'unisono. Dipende dai giusti atteggiamenti individuali e (mentre si lavora) dalla capacità di perdere di vista tutto eccetto il lavoro da compiere, e l'amore, profondo e scambievole.

3. *Comprensione.* Uso questa parola riferita alla vostra comprensione del lavoro da intraprendere... Significa che ciascun gruppo si dedica con saggezza e comprensione al lavoro assegnatogli, sapendo che contribuisce a un tutto esistente nella mente del Maestro.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. I. pag. 60

LAVORO DA ESEGUIRE NEI PROSSIMI DUE MESI
21 Giugno - 20 Agosto

Dedicati al Principio dell'Unanimità

Studiate ancora la *IV Dispensa del Primo* Anno sull'Unanimità, nella quale viene data una chiara visione del significato dell'Unanimità, i suoi aspetti e come raggiungerla.

Sulla base di ciò, farete del lavoro individuale con questo Principio per i prossimi due mesi? Per esempio:

a. Vedete a quale livello avete un maggior senso di Unanimità e come lo praticate.

b. Fate uno sforzo per collaborare con il Principio su un livello diverso da quello più facile per voi.

c. Considerate come l'Unanimità può essere indotta e rafforzata sia in voi che negli altri, e anche nel mondo. Poiché "l'Unanimità non è imposta ma vi si aderisce liberamente" e poiché è qualcosa che cresce dall'interno all'esterno, richiede un approccio sensitivo e un vero uso delle "tecniche" e qualità dell'anima.

Meditazione. Usando lo Schema di Meditazione o le vostre modifiche, contribuirete alla costruzione di una forma pensiero vivente sul Principio dell'Unanimità e alla sua installazione nel mondo.

Qualsiasi commento vorrete inviarci sul vostro lavoro su questo tema, e le prove del potere creativo dell'Unanimità, sarà ben accolto.

GRUPPO DI MEDITAZIONE CREATIVA

Sulle Leggi e sui Principi del Regno di Dio

IL PRINCIPIO DELL'UNANIMITÀ'

21 Giugno - 20 Agosto

ANNO IV DISPENSA XXII

Innocuità e Giusta Parola

"Possa il Potere della Vita Unica affluire nel gruppo dei sinceri servitori"
"Possa l'Amore dell'Anima caratterizzare la vita di tutti coloro che cercano di aiutare i Grandi Esseri"
"Possa io compiere la mia parte nell'Unico Lavoro con abnegazione, innocuità e giusta parola."

In questo Mantram del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo (suggerito come tecnica per l'unanimità nella IV Dispensa del Primo Anno) si accenna al compimento della nostra parte nell'Unico Lavoro mediante *l'Innocuità* e la *Giusta Parola.* Pertanto, includiamo in questa dispensa alcuni passaggi degli scritti del Tibetano su queste qualità basilari del discepolato e del lavoro di gruppo.

SCHEMA DI MEDITAZIONE SULLE LEGGI E SUI PRINCIPI DEL REGNO DI DIO

IL PRINCIPIO DELL'UNANIMITA'

Stadio I. Allineamento

Per quest'importante fase preparatoria, dalla quale dipende in gran parte il buon esito, cioè *l'efficienza* del lavoro, si suggerisce che i membri scelgano il metodo d'allineamento preferito tra: La tecnica d'allineamento generalmente usata e trovata efficace – oppure -

L'uso di questa meditazione immediatamente dopo averne usata qualsiasi altra, traendo così vantaggio dall'allineamento già raggiunto. – oppure -

a. Portate la coscienza al sommo della testa.
b. Elevate, tramite l'astrale e la mente, il pensiero o la coscienza in alto, fino all'anima.
c. Identificate la coscienza della personalità con quella dell'anima, e vedetele essere una cosa sola.

Stadio II Dedica

Ci consacriamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Avvento. Con questa ferma intenzione c'impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio ed a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III Avvicinamento e Contatto

Ripetete lentamente, cercando di *penetrare* il significato *profondo* contenuto nel Messaggio *"Io Sto ed Attendo":*

"Tenetevi in stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che veglia sulla vostra vita. In Noi, si trovano le forze di Luce e d'Amore che dovrete usare. Tenetevi a Noi vicino, e giorno per giorno attingete a quella forza e conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre. Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicino a noi, che vi reca luce e comprensione e che vi tiene saldi sulla Via."

Stadio IV. Meditazione Creativa

(Prima di iniziare questa fase della Meditazione, ricordate che "le parole sono cose viventi, che possiedono forma, anima, e spirito o vita.")

1. Riflettete sul Principio dell'Unanimità, per almeno cinque minuti. Cercate di comprenderne la qualità e la vita.
2. Intonate l'OM e attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Assumendo un atteggiamento d'attesa, esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di percepire.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità *mondiale,* scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità *nel suo complesso.*
5. Mantenendo la mente salda nella luce, trascrivete ogni pensiero connesso al tema di meditazione che penetri nella vostra mente in attesa.
6. Formulate il Principio dell'Unanimità e quel che avete compreso meditando su di essa, in modo tale che possa essere utile agli altri e all'umanità. Elaborate l'idea nel suo aspetto mentale, emozionale e pratico.
7. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella vasta corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
8. Intonate l'OM.

Stadio V. Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate il Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
2. Dalla parte inferiore dell'aura (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
3. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che convergono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.
4. Immaginate il Cristo dire:

   "La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."
5. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
6. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

"VENGO"

INNOCUITÀ

"... Le dannose condizioni magnetiche, prodotte dall'erroneo impiego della forza da parte dell'uomo, sono causa del male nel mondo, non esclusi i tre Regni sub-umani. Come può ognuno di noi, individualmente, cambiare tali condizioni? Con lo sviluppo dell'Innocuità. Esaminatevi, quindi, da questo punto di vista, sorvegliate la vostra condotta giornaliera, le vostre parole e i vostri pensieri, in modo da renderli completamente innocui. Coltivate pensieri su voi stessi, e sugli altri, che siano positivi e costruttivi, e quindi non solo inoffensivi ed innocui, ma anche benefici nei loro effetti. Studiate le vostre influenze emotive sugli altri, cosicché né il vostro umore, né la vostra depressione, né le vostre reazioni emotive possano nuocere a coloro con cui avrete a che fare. Ricordate a proposito che, la violenta aspirazione spirituale e l'entusiasmo mal collocato, o mal diretto, possono nuocere facilmente a qualche

vostro simile. Sorvegliate dunque, non solo le vostre cattive tendenze, ma anche l'uso delle vostre virtù.

Se *l'innocuità sarà* la nota fondamentale della vostra vita, voi riuscirete a produrre giuste condizioni armoniche nella vostra personalità, più che con qualsiasi altra disciplina. La drastica purificazione prodotta dallo sforzo di raggiungere la perfetta innocuità, arrecherà risultati molto importanti, eliminando erronei stati di coscienza. Ponderate su ciò, fatene soggetto di riflessione e meditazione nella vostra rivista serale.

"… Si potrebbe fare una rivista o esame serale, esclusivamente su questo tema dividendolo in tre parti e considerando:

1. Innocuità nel pensiero. Questo darà come primo risultato, il dominio della parola.
2. Innocuità nella reazione emotiva, la quale diverrà in tal modo canale per l'aspetto dell'Amore dell'Anima.
3. Innocuità nell'azione, che produrrà equilibrio, efficienza nell'azione e sprigionamento della volontà creativa.". *Trattato di Magia Bianca, pag. 101-103.*

"La pratica dell'*innocuità* è la migliore e la più facile ad essere usata dall'aspirante. Nulla vi è in lui di ostile a qualsiasi vita e quindi egli attrae a se stesso soltanto ciò che è benefico. E le forze benefiche così attirate, egli le usa per aiutare altri esseri. Questo deve essere il primo passo: la disciplina che ciò richiede e la costante sorveglianza di tutte le attività sui tre piani dell'evoluzione umana e di tutte le reazioni, portano il corpo emotivo sotto il dominio della mente illuminata. Si realizza intanto la comprensione dei propri simili.

"Secondo, in uno stadio ulteriore il discepolo impara ad assorbire e trasmutare le vibrazioni e le energie distruttive. Egli non ha né gusci né barriere. Non si isola dai suoi fratelli. Per mezzo dell'innocuità ha imparato a proteggersi da tutte le emanazioni di qualsiasi genere."

Ibid., pag. 318-319.

"... L'Innocuità è il metodo scientifico per eccellenza e in senso esoterico per ripulire la casa e purificarne i centri. La sua pratica libera i canali intasati e consente l'afflusso delle energie superiori". *Guarigione Esoterica, pag. 40.*

"....L'innocuità . . . non è un'attività dolce e mite, o uno stato passivo, come molti credono; è uno *stato mentale* che non esclude affatto l'azione decisa e persino drastica; concerne il movente e implica la determinazione di porre la buona volontà a base di qualsiasi atto. Il movente può indurre a compiere azioni e dire parole positive e anche sgradevoli, ma se è informato dall'innocuità e dalla buona volontà, non può derivarne che il bene."

Ibid., pag. 670.

"Il metodo usato dal Perfetto… è l'innocuità. Essa, ci viene detto, implica calma equilibrata e positiva, inclusività, comprensione divina." *Ibid., pag. 527.*

"A questo punto, permettetemi che, quale discepolo più anziano e forse più ricco di esperienza, come lavoratore nella grande Vigna del Signore, vi esorti a praticare l'innocuità con zelo e comprensione intelligente, perché essa è (se messa in pratica) la distruttrice di ogni limitazione. Tutto ciò che arreca danno deriva dall'egoismo e dall'atteggiamento egocentrico, ed è la dimostrazione di forze concentrate per l'autorafforzamento, l'auto-accrescimento e l'auto-soddisfazione. L'innocuità è invece l'espressione della vita dell'uomo che realizza l'unità dell'essere, che vive coscientemente come Anima, la cui natura è Amore, il cui metodo è inclusività, e per cui tutte le forme sono simili, in quanto velano e nascondono la Luce e sono esteriorizzazioni dell'unico Essere....

Trattato di Magia Bianca, pag. 102-103.

GIUSTA PAROLA

La gente spesso comprende la potenza della parola, tuttavia è stato detto, " In principio era il Verbo... e il Verbo era Dio. Senza di esso nulla fu creato." (Giovanni 1:1-3)

La letteratura e le Sacre Scritture di tutti gli antichi popoli e di tutte le grandi religioni stanno a testimoniare dell'efficacia del suono nel produrre tutto ciò che è tangibile e visibile. Gli Indù nel loro modo pittoresco di esprimersi dicono che " Il Grande Cantore costruisce i mondi, e l'Universo è il Suo Canto" È un altro modo di esprimere la medesima cosa....

Il suono il linguaggio, sono stati ritenuti dagli antichi filosofi, ed ancora più dai pensatori moderni, i più alti agenti adoperati dall'essere umano per plasmare se stesso ed il proprio ambiente. Il pensiero, la parola e l'azione che ne risulta sul piano fisico, costituiscono la triplicità che rende un essere umano quale esso è, e lo pone dove esso è.

Lo scopo della parola è di rivestire il pensiero, per comunicarlo agli altri. Quando parliamo, evochiamo un pensiero, lo rendiamo presente e portiamo ciò che è celato entro di noi in espressione sensibile all'udito.

La parola rivela, la retta parola crea forme benefiche, mentre la parola errata produce forme nocive e malefiche. Se non ci rendiamo conto di ciò, continueremo incessantemente, irresponsabilmente, giorno per giorno, a parlare, ad usare parole, a moltiplicare suoni, circondandoci di una molteplicità di forme di nostra propria creazione. È essenziale quindi che prima di parlare bisogna riflettere ricordando il comandamento che dice "Prima di essere degno di parlare, devi pervenire alla Conoscenza". Si pensi prima, si scelgano poi le parole proprie ad esprimere pensieri giusti, cercando di usare la pronuncia corretta, di dare il valore conveniente e la tonalità appropriata ad ogni parola che esce dalle nostre labbra.

La nostra parola parlata creerà allora una forma pensiero degna di incorporare l'idea che abbiamo nella mente. La nostra parola non sarà più apportatrice di discordia e di turbamento, ma andrà a rafforzare la grande nota armonizzatrice che è compito dell'umanità di far risuonare definitivamente. Le parole errate sono separative: è interessante tenere bene a mente che la parola, simbolo di unità, è divina, mentre il linguaggio con le sue molteplici differenziazioni, è umano.

Col procedere dell'evoluzione e con l'assurgere dell'umana famiglia al suo vero posto nel Gran Piano dell'Universo, il corretto linguaggio sarà sempre più intensamente coltivato; si penserà di più prima di parlare, e come ha detto un grande istruttore: "Con la meditazione si rimedierà agli errori commessi con la Parola". L'importanza, nel discorso della forma, dei suoni giusti e corretti e della qualità del timbro della voce, diverrà sempre più evidente e riconosciuta. *Trattato di Magia Bianca, pag. 142-144.*

È ovvio che il potere della *parola* in relazione all'idea che incorpora è già alquanto compreso. Studiate infatti il metodo dei discorsi ora impiegati comunemente per "lanciare un'idea". Notate come tutte le invenzioni (le quali non sono né più né meno che concetti incorporati) entrano nell'esistenza exoterica sul piano fisico per mezzo del potere della parola parlata, e pensate anche al significato occulto che è alla base di ogni riunione, di tutte le discussioni che hanno per scopo di varare un'idea, o una serie d'idee, nel mare della pubblica necessità. Dietro ai modi di attività impiegati dalle agenzie di pubblicità, dietro al costante addestramento dato a coloro che si occupano della vendita delle merci, nell'uso della parola parlata come mezzo di venire a contatto col pubblico, allo scopo di fare opera di persuasione, troveremo le prime indicazioni, deformate, dell'emanazione di mistiche frasi destinate a portare in esistenza la creazione dell'Anima in tutti i campi del lavoro creativo?

Ibid., pag. 476.

Chi riesce a comprendere l'importanza della parola, impara come parlare, quando parlare, che cosa si ottiene con la parola, e che cosa succede quando parla, è sulla giusta via per raggiungere la meta. Colui che governa giustamente la parola, compirà i maggiori progressi. Questo è sempre stato compreso da tutti i capi dei movimenti occulti. L'ordine profondamente occulto di Pitagora a Crotone, e molte altre scuole esoteriche d'Europa e d'Asia ebbero per regola la proibizione a neofiti e novizi di parlare per due anni dall'ingresso nella scuola; quando avevano imparato a mantenere il silenzio per tutto quel periodo era dato loro il diritto di parlare, perché avevano imparato uno specifico riserbo.

Sarebbe utile che lo studioso si rendesse conto che ogni buon oratore fa un lavoro profondamente occulto. Un buon conferenziere (per esempio) fa su piccola scala un lavoro analogo a quello del Logos solare...

Nella vita quotidiana, lo studente quando parla fa la stessa cosa, salvo che spesso si ha l'inconveniente che nel discorso inserisce qualcosa di non valido e lo vitalizza con il tipo sbagliato di energia, cosicché la forma invece di essere una forza costruttiva, vitale soccorrevole, è distruttiva nel mondo...

Nella manifestazione del piano fisico, siamo conosciuti per le nostre parole, siamo conosciuti per le nostre reticenze, per le cose che diciamo e per quelle che lasciamo inespresse, e siamo giudicati dalla qualità della nostra conversazione. Pensiamo alle persone in termini di ciò che dicono, perché le loro parole rivelano il tipo di materia mentale in cui lavorano, e la qualità dell'energia o vita che infondono alle parole...

Mediante la parola il pensiero è evocato e diviene presente; viene tratto fuori dall'astrazione e dalla condizione nebulosa, e materializzato sul piano fisico, producendo (anche se non lo vediamo) qualcosa di ben preciso sui livelli eterici. Si produce la manifestazione fisica, poiché "Le cose sono ciò che la Parola le fa col nominarle." La parola è letteralmente una grande forza magica.

Le leggi della parola sono le leggi della materia, e gli studiosi possono applicare le leggi che governano la sostanza del piano fisico al loro uso delle parole, perché esso riguarda la manipolazione della materia su altri livelli. La parola e il grande mezzo col quale rendiamo evidente la natura del piccolo sistema che costruiamo - il sistema di cui ogni unità umana è il sole centrale, poiché secondo la Legge di Attrazione egli attira a sé ciò che gli occorre.

Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 978-982.

Taurus, si sa, regola la nuca e la tiroide. È la regione del corpo dove emana l'azione creativa dell'uomo sul Sentiero. L'energia del centro sacrale deve salire alla gola, a dimostrare che l'energia sessuale è stata trasferita e sublimata nell'atto superiore della creazione volontaria e per amore. L'uso corretto degli organi della parola è la chiave di quei processi che consentono al discepolo di operare certi mutamenti essenziali. Chi, nato in Taurus, tende alla liberazione, farà bene ad attenersi al metodo dell'esposizione verbale diretta e motivata, esplicativa e rivolta all'esterno, se vuole trasformarsi da seguace ostinato della propria visione personale, in saggio collaboratore del Piano. Con ciò intendo dire, che quando si traslano in parole e atti i propri ideali, ci si trasforma, si trasmuta e infine ci si trasla sulla vetta dell'Iniziazione. *Astrologia Esoterica, pag. 397-398.*

Parlando simbolicamente e senza dilungarmi sui significati, si può dire che un ashram ha tre cerchi (non mi riferisco qui al grado o al rango)

a. Il cerchio di coloro che parlano e che stanno vicino alla porta esterna. Le loro voci non possono penetrare troppo e quindi disturbare l'Ashram.
b. Il cerchio di coloro che conoscono la legge del silenzio, ma la considerano difficile. Essi stanno nella parte centrale e non pronunciano una parola. Non conoscono ancora il silenzio dell'Ashram.
c. Il cerchio di coloro che vivono nel segreto luogo silenzioso. Non usano parole, eppure

il loro suono si propaga e quando parlano - perché lo fanno – gli uomini ascoltano.

Questa triplice presentazione delle potenze equilibratrici della parola e del silenzio, sono gli effetti compresi dell'obbedienza occulta - che in se stessa è una risposta volontaria al potere della vita dell'Ashram, alla mente e all'amore del Maestro dell'Ashram. Vorrei che rifletteste su queste potenze. Fate si che i risultati della vostra riflessione siano pratici e imparate così a discernere quando parlare e quando stare in silenzio, ricordando che abolire la possessività e il riferimento a se stessi ridurrà la parola al suo valore spirituale essenziale.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II°. pag. 550-551.

ESTRATTI DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO

Sul Principio dell'Unanimità

CHE COSA È L'UNANIMITÀ?

La vera unanimità è la libera determinazione in risposta ad una presentazione della verità il più vicino possibile alla realtà perfetta. Quindi, *nell'enunciazione della verità risiede la sicurezza per tutti gli uomini.* Ciò logicamente implica una presentazione profondamente spirituale dei fatti essenziali. Il principio di simultaneità è alleato a questo, poiché il mutuo riconoscimento di un identico avvicinamento alla verità, produce inevitabilmente un'azione all'unisono. *Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. pag. 238.*

L'unanimità in un grande Ashram si dimostra come:

Libertà completa da ogni coercizione o da ogni supervisione dell'attività quotidiana, la reazione istintiva di tutti quelli che sono *dentro* l'Ashram all'influenza di raggio e al "soffio della Volontà prevalente".

Raggi e Iniziazioni, pag. 379.

.... Quella sintesi di sforzo che è distintiva di una vita di cooperazione sistemica.

REGOLA IX - per i postulanti:

> *Che il discepolo si fonda nel circolo degli altri sé. Un unico colore Li unisca e la loro unità si manifesti. Solo quando il gruppo è conosciuto e percepito, l'energia può essere emanata con saggezza.*

Tre idee maggiori appaiono in questa regola:

1. L'idea di completa identità con tutti gli altri sé.
2. L'idea dell'uniformità della loro presentazione spirituale al mondo, quando l'unione è stabilita.
3. L'idea che, come risultato dei due conseguimenti precedenti, la forza di gruppo può adesso essere usata come un'energia reale e focalizzata.

Il neofita parla con facilità di identificarsi con gli altri e tenta ardentemente di riconoscere il suo gruppo per fondersi con esso; tuttavia, nel fare questo, il concetto di dualità è costantemente presente; egli stesso e tutti gli altri sé, egli stesso è il gruppo, egli stesso è l'energia di gruppo che ora può usare. Ma in realtà non è così. Quando è conseguita la vera identità, non c'è alcun senso di questo e di quello; quando la fusione è completa non vi è alcun riconoscimento di attività individuale in seno al gruppo, perché la volontà dell'anima fusa è

identica a quella del gruppo e opera automaticamente. Quando è presente la vera unità, il postulante diventa soltanto un canale per la volontà e l'attività del gruppo, senza nessuno sforzo da parte sua, ma semplicemente per reazione spontanea.

Raggi e Iniziazioni, pag. 168.

.... Il concetto di unità che conduce alla cooperazione, all'impersonalità, al lavoro di gruppo ed alla presa di coscienza, oltre al crescente assorbimento nel Piano, sono alcuni termini che possono essere usati per esprimere la consapevolezza dell'anima in relazione alla Gerarchia. Queste reazioni agli Ashram uniti che costituiscono la Gerarchia aumentano costantemente e condizionano in modo benefico la coscienza dei membri che guidano in prima fila l'onda umana in corso di evoluzione.

Ibid., pag. 173.

... Non vi siete mai resi conto che un gruppo composto interamente di gente dello stesso raggio e che fosse anche esattamente allo stesso punto di evoluzione, sarebbe un gruppo relativamente inutile e vano? Un tale gruppo mancherebbe di dinamismo che si manifesta quando le diverse qualità di raggio s'incontrano e si combinano. Quando parlate di un Ashram di primo o di secondo raggio, per citarne solo due dei sette, è importante tenere presente che, benché i suoi membri abbiano lo stesso fondamentale raggio di anima, possono trovarsi sull'uno o sull'altro dei sei sotto-raggi sussidiari; c'è anche un continuo trasferirsi delle persone, quando fanno veri progressi, da un raggio minore a uno maggiore, oppure (per ragioni di servizio) , passano ad un diverso sotto-raggio del proprio raggio; questo particolare spesso viene dimenticato. È bene rendersi conto che un Ashram è composto di discepoli e di iniziati di tutti i gradi. Questa interazione di elementi diversi arricchisce un Ashram e tende inevitabilmente alla riuscita del servizio nei tre mondi.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. pag. 107.

Al presente è in atto un rapporto peculiare o un allineamento, per via dell'influsso di Shamballa, fra Taurus (già di per sé allineato alle Pleiadi e all'Orsa Maggiore), Plutone e Terra…

… L'energia del Volere… recentemente diffusa da Sanat Kumara sul nostro pianeta, tramite il centro del capo del Logos planetario proviene dall'Orsa maggiore; rallenta la propria vibrazione attraversando una delle Pleiadi (donde il suo potere sulla materia e la reazione tipicamente Tauriana che esercita sull'umanità) e quindi penetra nel sistema solare. Qui è assorbita da quel centro principale della vita planetaria terrestre che chiamiamo Shamballa. Il suo effetto per forza di cose è duplice.

In certe nazioni, razze umane e individui produce un rigurgito di ostinazione e di quella volontà-di-potenza caratteristiche della natura inferiore quando è ben sviluppata, cioè l'aspetto personalità dell'individualismo integrato. Essa stimola - sebbene più lentamente - la volontà di servire il piano, quale esso è compreso dagli aspiranti, dai discepoli e dagli iniziati presenti nel mondo. In tal modo si materializzano i propositi divini.

A causa dell'annebbiamento mondiale, molti deformano il vero intento e l'ideale che la Volontà onnicreatrice propone alle forze del nostro pianeta. Essi non sono polarizzati nella volontà divina, ma ancora accentrati nelle loro personalità e pertanto solo pochi sanno apprezzare la bellezza della vita, del proposito e della fusione di gruppo prefissi. La vita di gruppo tende a realizzare il libero arbitrio nel servizio e a subordinare liberamente la volontà inferiore al proposito superiore in formazione di gruppo. Dato l'annebbiamento circostante, questa vita e attività di gruppo si deforma tuttavia in volontà imposta e nasce il concetto dello stato come ente superiore. Ciò determina la schiavitù della mente e tutte le libertà di pensiero e di scelta vengono mutilate. L'uomo cade prigioniero dello stato che egli stesso ha costruito. Così si spiegano molti avvenimenti odierni, l'ostinato progredire dei popoli soggetti a questi

annebbiamenti, l'incaponirsi di molti individui su idealismi errati e separativi, e la loro accettazione delle regole di vita e dei regimi che sono imposti con la forza e non sono l'espressione spontanea di un popolo libero.

D'altro canto, la stessa forza reca ad altri popoli e individui una certa illuminazione — che rivela la sintesi sottostante, mostra il dualismo destinato a scomparire, e inoltre indica il segreto dei giusti rapporti umani. *Astrologia esoterica, pag. 376-377.*

COME REALIZZARE L'UNANIMITÀ

Tecniche Varie

... Un fronte unito e uno spirito di certezza gioiosa sono attività psicologiche di una potenza quasi invincibile.

... È questa potenza magnetica, questa volontà dinamica, attiva e energizzante che è il fattore stimolante che produce coesione tra i vari Ashram, ed è una delle fonti dell'unità gerarchica È il servizio al Piano che lega in un unico grande Ashram i sette Ashram e i loro Ashram sussidiari.

Raggi e Iniziazioni, pag. 376- 380.

Il primo e il secondo raggio agiscono strettamente uniti; l'amore e la volontà s'identificano intimamente sui livelli superiori di coscienza e di servizio; le due energie di base in realtà costituiscono la sola grande espressione dei piani e del proposito divini.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. pag. 517.

Se rifiuterete tutte le critiche dell'uno verso l'altro, se coltiverete la gioia nelle relazioni e cercherete ogni mese di partecipare insieme a una qualsiasi benedizione spirituale per aiutare il mondo.... mi metterete in grado di raggiungervi più facilmente. La fusione necessaria avverrà quando mi incontrerete sui livelli dell'anima, quando il fattore dominante sarà il servizio e non come renderlo, per cui ogni discepolo è responsabile indipendentemente.

Un Ashram è una fusione soggettiva di individui e non di personalità, e questo a scopo di servizio. È un misto di attività individuale nel tutto - un tutto che è unito nell'obiettivo e nella visione ma che può e spesso ha metodi e tecniche diverse.

Un gruppo di discepoli non è impegnato a fare lo stesso tipo di lavoro allo stesso tempo. Sono impegnati a lavorare sotto l'ispirazione dell'anima, per quanto possono dettare le loro anime, rafforzate dal contatto con il Maestro e tra di loro. Sono legati gli uni agli altri mediante un'identità di visione e vibrazione, mutuo rispetto e completa libertà.

Il Discepolato nella Nuova Era, I. pag. 702

Altro fattore che produce unità di gruppo e precisione sincronizzata del lavoro, è l'assenza totale, nell'Ashram, di ogni spirito di critica. Fra i suoi membri non c'è nessuna tendenza a criticare e nessun interesse per la vita personale esterna dei membri, nel caso siano fra coloro che operano nei tre mondi. La critica, come esiste fra gli uomini, è semplicemente un modo di dare importanza all'io inferiore e sviare l'atteggiamento verso gli aspetti materiali della vita di una persona. Necessariamente i membri di un Ashram possiedono una visione chiara; essi conoscono reciprocamente le proprie capacità e limitazioni, quindi sanno in che modo completarsi l'un l'altro ed insieme creare e presentare un gruppo perfetto nel servizio mondiale.

Questi sono i fattori principali che producono l'unità di gruppo, da essi scaturiscono, di conseguenza, il rapporto telepatico e la percezione intuitiva; ma sono effetti e non cause, e

sono il prodotto del grado ottenuto di unità di gruppo.

Potete quindi notare la ragione scientifica che avevo quando, vi esortai ad affrontare un'impresa di gruppo, essa è un fattore unificante di massima importanza.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. pag. 106.

.... I rapporti reciproci tra i membri del gruppo devono basarsi sull'attività dell'anima, sulla comune consacrazione al Maestro dell'Ashram e sul servizio reso congiuntamente all'umanità. Si giunge così ad una libertà nel rapporto di gruppo, che si manifesterà in un'attività pianificata veramente unita, svolta nel mondo esterno, ma che arricchisce la vita dell'Ashram. Fino a quando questo stadio non è raggiunto, l'attività del gruppo corrisponde a quella del discepolo consacrato. Il lavoro di gruppo che emerge spontaneamente, generato dalla coscienza del gruppo, e che fonde tutto il gruppo di discepoli in un punto di tensione nel servizio, è la prima indicazione che il gruppo è pronto per un insegnamento ulteriore, per un'intensificazione della sua potenza per un rapporto più stretto con il Maestro. Tutto questo è stato realizzato dal gruppo stesso, indipendentemente da qualsiasi ingiunzione del Maestro, come risultato dell'unita vita animica del gruppo, che fa sentire effettivamente la sua presenza...

Il gruppo può essere all'altezza della necessità occulta se i suoi membri riconoscono unitamente il fine del loro impegno e unitamente si sforzano di lasciarsi assorbire completamente nel servizio.... quando un gruppo può arrivare a un punto adeguato di tensione unita, le reazioni non essenziali scompaiono e le qualità indesiderabili sono rimosse automaticamente....

Il terzo fattore implicato nell'iniziazione di gruppo è la diversità nell'unità, coscientemente riconosciuta e utilizzata. Un gruppo non è composto di discepoli che vengono preparati tutti per la medesima iniziazione....

... Il lavoro richiede diversità di qualità e di potenza, al fine di essere efficace nella sua manifestazione sul piano esterno. Ha bisogno di coloro che sono in stretto contatto con il Maestro e che sono perciò iniziati di un certo rango; ha bisogno anche di coloro che possono entrare in relazione con l'Ashram interno e quindi sono discepoli anziani, sebbene non necessariamente alti iniziati; ha bisogno anche di quelli che non sono così avanzati sul sentiero del discepolato, perché hanno o possono stabilire uno stretto collegamento con l'umanità ordinaria nella vita di tutti i giorni. Ne consegue che un gruppo di discepoli come questo è una gerarchia in miniatura, e *una gerarchia esiste nei suoi diversi gradi al fine di consentire un'ampia scala di relazioni efficienti.*

Raggi e Iniziazioni, pag. 211-213.

... Il lavoro proveniente dal mio Ashram è un lavoro di grande attività. I piani sono delineati e il lavoro assegnato è improntato su basi chiare. Ricevo le mie istruzioni da un "comitato congiunto" di guide spirituali che sono dietro lo scenario del mondo; sono i membri anziani della Gerarchia, che lavorano guidati dal Cristo. Prendono le Loro decisioni dopo debita consultazione con i lavoratori anziani, come lo sono io - Maestri e iniziati oltre la terza iniziazione. In questo modo il lavoro viene unificato e l'intera Gerarchia, in un momento di crisi come quello attuale, entra in un'attività compatta. Da quel punto d'intenzione focalizzata ciascuno procede poi a svolgere il piano, tramite il suo Ashram, e così il lavoro esercita il suo impatto sul mondo esteriore. *Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. pag. 501.*

... Nella vita del gruppo può venire un momento in cui la luce fredda delle personalità che partecipano e la chiara luce delle loro anime possono agire in modo tale che il grido invocativo unificato evocherà una risposta. Questo grido riguarderà sempre il servizio altruistico di gruppo, un servizio che esso cerca di rendere all'umanità secondo il Piano.

Raggi e Iniziazioni, pag. 77.

La meta che sta di fronte all'aspirante è la coscienza della non separatività e il riconoscimento dell'inclusività universale; la seconda meta è la capacità di rivelare la natura di questa realtà, l'Unità; la terza è la capacità di prendere, nei tre mondi, quelle misure che faciliteranno al genere umano l'apprendimento di questi elementi fondamentali...

... Il discepolo che rappresenta l'Ashram, deve rivelare all'umanità l'unità essenziale che è alla base di tutto il creato. Fa questo agendo, prima di tutto, quale un terso cristallo tramite cui tutti possano vedere la realtà dell'Identità Una mentre si manifesta in attuazione pratica. Quando ha dimostrato, con le proprie parole e con la propria vita, di partecipare coscientemente a questa unità fondamentale, egli passa ai metodi ashramici di rendere ancora più evidente questa verità fondamentale. Potete vedere perché - come tecnica gerarchica - abbiamo portato all'attenzione del pubblico generale il fatto dell'esistenza del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo. Esso mostra l'espressione pratica di un'unità esistente, basata sull'unità di movente, di riconoscimento, di orientamento (verso il mondo spirituale e verso il servizio all'umanità), di metodi e di idee. Tutto questo nonostante il fatto che generalmente non vi siano rapporti sul piano fisico e che non esistano né organizzazioni né riconoscimenti esterni. L'unità è soggettiva e, per questa ragione è inaccessibile a qualsiasi macchia di separatività.

L'organizzazione interiore alla quale abbiamo dato il nome di Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, al fine di identificarla e di riconoscerla, non può essere infranta né in alcun modo diminuita, perché è costruita intorno ad un importante principio di crescita evolutiva che - una volta conseguita - indica una registrazione in coscienza dell'unità: questa è qualcosa che, una volta registrata e conosciuta, non può essere rifiutata o perduta. Una volta che sia stata realizzata diventa una realtà per la coscienza del suo possessore, quanto lo è il riconoscimento e l'utilizzazione del proprio corpo fisico. Egli sa che questo è un organismo complesso che costituisce un'unità funzionante per mezzo del principio di vita; è una realtà incontrovertibile nella comprensione dell'uomo intelligente.

Raggi e Iniziazioni, pag. 298-299.

Il conclave dei Maestri si riunisce ogni sette anni. In quel conclave Essi prendono delle decisioni che interessano tutte le forme di vita di tutti i regni nei tre mondi e il loro progresso evolutivo. Il Maestro è messo alla prova in forma di gruppo quando l'intera Gerarchia si riunisce nel suo congresso secolare e - in quel momento - decide quale forma di crisi, su quale livello di coscienza e in connessione con quale gruppo di vite, debba essere attuata e presentata all'umanità, pur essendo necessariamente implicati tutti gli altri regni della natura. La ragione di tutto questo è che il far fronte a una crisi così progettata affretterà certe realizzazioni. Non dimenticate che l'umanità cresce mediante la presentazione di momenti di crisi. Questi momenti di crisi basati sul karma passato, condizionati dal punto di evoluzione già raggiunto, e dalla presenza nei tre mondi di certe forze di raggio appropriate, sono portati al punto di precipitazione tramite una decisione unita presa nel conclave dei Maestri.

Queste decisioni non influenzano il libero arbitrio dell'uomo, perché la Gerarchia non fa nulla per condizionare il modo in cui l'uomo tratta la crisi e, occultamente parlando, durante il periodo in cui l'uomo decide, il loro "atteggiamento è volto deliberatamente ad altre cose", cosicché la potenza del Loro pensiero non influenza la mente umana. Una volta che la precipitazione della crisi è completa e che l'umanità ha incominciato a intraprendere qualche tipo di azione, allora la piena attenzione dei Maestri, operanti mediante i Loro ashram, si volge a dare piena assistenza a tutti quelli che cercano di guidare l'umanità lungo linee corrette - numero relativamente esiguo fra gli innumerevoli milioni di ignoranti.

Raggi e Iniziazioni, pag. 393.

UNANIMITÀ NEL SERVIZIO

"Le anime degli uomini si sveglino alla Luce, e possano stare con intento unito".

Il riferimento in questa seconda stanza porta all'idea più ampia del rapporto fra umanità (il regno degli uomini) e Gerarchia spirituale (il regno di Dio). Quando questi due regni saranno allineati e connessi più strettamente, la luce irromperà nell'insieme dei figli degli uomini, proprio come la luce irrompe nel singolo aspirante. Questo evento tanto auspicabile può essere determinato dagli uomini di mentalità spirituale di tutto il mondo, dagli uomini di buona volontà, e dai discepoli del mondo uniti in un "intento congiunto". Questo significa una focalizzazione uniforme e unita, ciò che avviene ancora raramente, ma che è molto necessaria in questo momento. Le persone animate dai pensieri chimerici, dalla speranza e dalla preghiera sono numerose, ma poche sono motivate *dall'intenzione.* L'intenzione in questo caso è la determinazione irriducibile e irremovibile che una situazione deve essere risolta, che ciò che occorre per liberare il genere umano dovrà certamente apparire, perché tale è *l'intenzione mentale* delle menti focalizzate di molti. Vorrei chiedervi di riflettere molto sulle parole "intento unito" e di distinguere accuratamente l'intenzione dal desiderio. Quando l'umanità avrà soddisfatto le condizioni con una richiesta mentale focalizzata, basata su un intento correttamente formulato, allora verrà l'affermazione da parte delle Forze spirituali.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 249 - 273-4.

Riconosci il tuo gruppo e tutti gli altri gruppi simili come parte di un movimento *spirituale mondiale* che (quando acquisterà impulso) sfocerà nell'unità di tutti. Una super-organizzazione che ponga l'accento sull'unità, è l'ultima delle cose da desiderarsi; ciò di cui il mondo ha bisogno oggi, è una molteplicità di organismi viventi, legati insieme dalla collaborazione, dalla costante comunicazione e da una identità di meta e di proposito.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. pag. 458.

Vi sarebbe anche utile considerare gli Ashram dei Maestri, come espressioni del più elevato tipo di gruppi che operano costruttivamente. Esistono, fra i loro membri, una totale unità di proposito ed una completa dedizione (senza alcuna riserva per quanto concerne il discepolo implicato) per favorire l'immediata impresa ashramica.

... È il Piano che dà la nota chiave alle attività di tutti gli Ashram in un determinato momento, durante un ciclo particolare.

Quest'unanimità di proposito determina un rapporto soggettivo molto stretto ed ogni membro dell'Ashram è impegnato a dare il massimo contributo all'impresa contingente. La personalità non interviene. Ricorderete come alcuni anni fa, vi dissi che i veicoli della personalità sono sempre lasciati fuori dall'Ashram, parlando simbolicamente. Questo significa che i corpi sottili della personalità devono necessariamente seguire le stesse regole del corpo fisico, essi vengono lasciati fuori. Ricordate anche che gli Ashram esistono sul piano buddhico o dell'intuizione. L'impresa e l'adesione comune alla desiderata e prevista tecnica ciclica, legano i membri dell'Ashram in un tutto sintetico; pertanto non è possibile alcuna controversia né alcuna accentuazione delle idee individuali, perché nessuna qualità vibratoria della personalità può penetrare nella periferia o nell'aura di un Ashram.

Ibid., pag. 103-105.

Alcuni membri della Gerarchia e, soprattutto gli Avatar minori, sono ispirati "dall'alto" dall'Avatar cosmico, e talvolta diventano espressioni dirette della sua mente, della sua energia e dei suoi piani... Nell'ispirazione, c'è.... ciò che è chiamato "risposta identica"... Il libero arbitrio e la comprensione intelligente del Maestro o del discepolo sono schierati dal lato

dell'agente spirituale; l'uomo spirituale agendo come anima, diventa un canale per forze, idee e attività diverse dalle sue, ma alle quali intuitivamente acconsente appieno. Tutto è effettuato con totale comprensione e coscienza del metodo, del processo e dei risultati. È un atto di libera cooperazione spirituale, per il bene dell'umanità, all'opera di una grande Forza o di un grande Essere spirituale. La cooperazione del Maestro Gesù con il Cristo è un caso del genere.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 307.

Vi sono tre requisiti fondamentali che devono condizionare e caratterizzare tutti gli ashram, qualunque ne sia il raggio:

1. Un'unità di gruppo interna, che conduce ad una sintesi di comprensione tra i vari ashram. Da un obiettivo di gruppo unificato scaturisce il senso di fedeltà alla Gerarchia e di vita uniformemente disciplinata. Ho detto *uniforme,* fratelli miei, perché la disciplina è quella dell'inclinazione spirituale e dell'intenzione ispirata che produce la similarità nella vita delle unità dell'ashram; naturalmente questa è diversificata dalla qualità di raggio degli aspiranti e dei discepoli e dalla *tradizione* della personalità.
2. Similarità di obiettivi. Con questo intendo l'apprendimento e la valutazione del Piano gerarchico e del contributo che ogni ashram deve per la sua materializzazione sulla terra; a questo si deve aggiungere la similarità ashramica unita di rapporto telepatico istintivo ed intuitivo con i Membri anziani dell'ashram, i Maestri e gli iniziati di alto grado e, per loro tramite, col Cristo. Vorrei richiamare la vostra attenzione sul fatto che l'inclinazione mentale di tutti gli esoteristi del mondo, negli scorsi cento anni è stata indirizzata verso il rapporto individuale con il Maestro, e questo a causa della necessità di scoprire l'ashram col quale l'aspirante deve mettersi in contatto.

Questo atteggiamento si è ora esteso mentalmente, nell'approccio dei numerosi discepoli diversificati dei vari ashram, in un movimento o inclinazione di gruppo verso il Cristo, il maggiore e più importante fattore nella realizzazione del piano gerarchico....

È uno sforzo di gruppo unificato, generato in ogni Ashram e da tutti ugualmente promosso, per portare l'intero gruppo, come collettività di servitori del mondo, nell'aura delle correnti di pensiero del Cristo, quando Egli formula le Sue idee, crea la forma pensiero che deve necessariamente precedere la manifestazione, e prepara la riapparizione… L'unità di scopo, il desiderio di servire, il riconoscimento dell'attuale intenzione focalizzata della Gerarchia (sotto la guida del Cristo) diventano uno stato invocativo e magnetico della coscienza del gruppo; questo evoca dal Cristo e dai Suoi Maestri informati l'identificazione del loro pensiero unito con l'aspirazione del gruppo...

3. Una fondamentale similarità di risposta comprensiva, da parte delle unità di tutti gli ashram, alle necessità dell'umanità, alla qualità del programma per il loro sviluppo che lo scopo richiede, ed alla natura di buona volontà e comprensione (applicata con intelligenza); tutte queste qualità sono ostacolate da una indebita sensibilità emotiva.

Ibid., pag. 679-681.

RISULTATI ED EFFETTI DELL'UNANIMITÀ

L'iniziazione può essere ora presa in formazione di gruppo: fatto completamente nuovo nel lavoro della Gerarchia. I candidati non si presentano uno per uno innanzi all'Iniziatore, ma molti simultaneamente. Insieme possono pensare in completo accordo; insieme vengono messi alla prova ed insieme raggiungono "il punto di trionfo" che prende il posto del "punto di tensione"; insieme vedono "brillare la Stella" ed insieme l'energia che emana dalla Verga Iniziatoria li rende idonei a ricevere l'energia specializzata, che sarà usata in seguito nel loro futuro servizio mondiale.

Discepolato nella Nuova Era, Vol.II° pag. 325-326.

L'intera Invocazione (la Grande Invocazione) si riferisce esotericamente alla "nuvola carica di cose conoscibili" di cui parla Patanjali… Queste "cose conoscibili" sono la sorgente di ogni rivelazione e di ogni conoscenza umana: culturale e che conduce a ciò che chiamiamo civiltà. La loro "condensazione" (se posso usare tale parola) è prodotta dall'appello invocativo collettivo dell'intera famiglia umana, in un dato momento. Questo appello fu proiettato nel complesso inconsciamente, ma sarà pronunciato sempre più coscientemente. Pertanto, si possono sperare risultati più rapidi e più efficaci. Questa nuvola è formata dall'azione congiunta del Sole Spirituale Centrale, che opera per mezzo di Shamballa, e dall'umanità stessa, che ha agito finora invocando la Gerarchia, ma che innalza sempre di più il proprio appello diretto.

C'è inevitabilmente un richiamo indiretto sottile che emana di continuo dai tre regni sub-umani della natura, richiamo che si focalizza nel regno umano, perché questo regno è l'agente ricevente e trasmittente di quei regni, proprio come la Gerarchia è stata ed è l'agente ricevente e trasmittente di ogni appello umano. Notate qui la stupenda concatenazione e la delicata interrelazione stabilite dal nostro Logos planetario. La nuova Invocazione esprime, in modo eccezionale, questa completa interdipendenza. *Ibid., pag. 160-161.*

ESTRATTI SULL' UNANIMITÀ

dai Libri dell'Agni Yoga

Una manifestazione apparentemente semplice merita attenzione: quando dieci uomini provano il loro valore scopriranno che la somma dei loro sforzi individuali è minore del totale del loro sforzo congiunto. Questo qualcosa di misterioso è la vetta della cooperazione. Ancora una volta tocchiamo il mondo del fuoco. Solo uno sforzo ritmico combinato richiama le riserve di fuoco. *Il Mondo del Fuoco, Vol. I° par. 527.*

La forza sta solo nell'unione. Lo si sa da tempo immemorabile... L'unità è indispensabile per eseguire un compito gravoso. Se l'umanità lo volesse, potrebbe fare miracoli con le sue azioni unitarie. *Il Mondo del Fuoco, Vol. III° par. 426.*

Se il genere umano accettasse la legge di quest'opera comune come norma di vita, quanto ne verrebbe purificata la coscienza! In effetti, il ritmo di un compito svolto in comune può unire specialisti e individui dalle caratteristiche più svariate.

Ibid., par.35.

Non c'è da attendersi che il pianeta si rigeneri senza nuovi principi e senza un moto di coordinazione. *Il Mondo del Fuoco, Vol. II° par. 122.*

Lo studio della progressione dell'energia collettiva può dimostrare che l'unità non è solo un concetto morale ma anche una potente forza psichica. *Aum. par. 377.*

L'energia psichica di una folla deve essere osservata. Qui è possibile appurare l'incremento proporzionale della forza; effettivamente, quando due si uniscono nel pensiero il risultato è la forza di tre persone. Ma non bisogna dimenticare che ogni pensiero contrastante consuma la maggior parte dell'energia circostante; è per questo che è così difficile osservare un'unità riuscita.

Aum. par. 281.

... Sulla via del Mondo del Fuoco ricordate come sono potenti i raggi che ne scaturiscono. Che i discepoli riflettano sulla grande legge dell'unione.

Il Mondo del Fuoco. Vol. III° par. 66.

Noi abbiamo sperimentato che il prevalere di un solo canale turba l'equilibrio; di conseguenza, il potere non sta nell'imporre con la forza, ma nell'unire le forze!

Infinito. Vol. I° par. 160.

È bene riunirsi per unificare il pensiero; così si crea un beneficio spaziale; quindi, il potere non sta nel dominare la forza, ma nell'unione delle forze! *Aum. par. 73.*

Cerchiamo di non cullarci nell'idea che alcune menti risolveranno il problema per tutti. L'umanità è obbligata a pensare; bisogna lottare congiuntamente per i risultati.

Aum. par. 310.

Una maestosa Unità regna nell'Universo come legge potentissima. Solo chi la rispetta può veramente cooperare con il Cosmo.

Infinito Vol. II° par. 48.

Ogni seme dello spirito appartiene all'Unità universale, che comprende la totalità del potere creativo cosmico. L'umanità impoverisce se stessa allontanandosi da questa verità e facendosi separativa. La Legge dell'Unità è immutabile nella sua diversità infinita. *Ibid., par. 48.*

Le grandi strutture si erigono solo nell'unità. *Infinito Vol. II°, par.379*

Il mondo è creato come un solo Cuore, che batte per l'unica pulsazione del Magnete Cosmico. Quindi, il principio di omogeneità di tutte le cose è quello stesso dell'unità e il principio di fusione è prescritto dall'Intelligenza creatrice. *Infinito. Vol. I° par. 171.*

La perla del cuore è la tensione più sottile. Con questa sola Noi creiamo mondi. L'insieme globale degli sforzi costruisce il futuro. La fonte dell'amore unifica tutto ciò che esiste.

Infinito. Vol. I. par. 203.

... Sulla via della Gerarchia, del grande Servizio e della Comunione, la sintesi è la via luminosa del cuore. *Cuore. par. 1.*

LAVORO DA SVOLGERE PER I PROSSIMI DUE MESI

LA LEGGE DELL'AVVICINAMENTO SPIRITUALE

21 Agosto - 20 Ottobre

La Legge dell'Avvicinamento Spirituale fornisce una scala per salire e scendere tra l'umanità e il Regno Spirituale. Ma non bisogna dargli solo una connotazione di "Via" mistica o devozionale; è una scala di progresso graduale che richiede intelligenza e uso deliberato delle tecniche di avvicinamento sia da parte dell'umanità che della Gerarchia. Questo sforzo va fatto coscientemente dall'umanità, e il Tibetano dice che in questo sta il germe della *nuova religione scientifica.*

Quando ristudiate le pagine su questa Legge, Primo Anno, Dispensa V, considerate l'avvicinamento spirituale da questo punto di vista, in relazione a:

a. Sforzo individuale
b. Avvicinamento di gruppo e razziale (per esempio le grandi religioni)
c. L'avvicinamento dell'umanità come un tutto.
d. L'avvicinamento discendente.

Meditazione. Per favore usate lo Schema di Meditazione per contribuire alla costruzione di una forma pensiero *vivente* di questo *avvicinamento spirituale* e alla sua attuazione sulla terra.

Portiamo ancora una volta la nostra attenzione alle parole del Tibetano:

"Ti raccomando di considerare come prima necessità di collegarti con la tua anima, con l'Ashram e con Me tre volte al giorno. Ti chiedo di farlo con un preciso atto di volontà. Questo triplice esercizio eseguito al mattino, a mezzo giorno e alla sera prima di addormentarti, sarà più potente nel suo effetto trasmutativo di qualsiasi altra pratica. Ricorda che mediante tale esercizio addestrerai la volontà e inoltre porterai l'energia spirituale nella tua personalità onde essere aiutato nel compito spirituale che ti attende.

Discepolato nella Nuova Era. vol. Il. pag. 702.

SCHEMA DI MEDITAZIONE SULLE LEGGI ED I PRINCIPI DEL REGNO DI DIO

LA LEGGE DELL'AVVICINAMENTO SPIRITUALE

21 Agosto - 20 Ottobre

Stadio I. Allineamento

Per quest'importante fase preparatoria, dalla quale dipende in gran parte il buon esito, cioè *l'efficienza* del lavoro, si suggerisce che i membri scelgano il metodo d'allineamento preferito tra: La tecnica d'allineamento generalmente usata e trovata efficace – oppure -

L'uso di questa meditazione immediatamente dopo averne usata qualsiasi altra, traendo così vantaggio dall'allineamento già raggiunto. – oppure -

a. Portate la coscienza al sommo della testa.
b. Elevate, tramite l'astrale e la mente, il pensiero o la coscienza in alto, fino all'anima.
c. Identificate la coscienza della personalità con quella dell'anima, e vedetele essere una cosa sola.

Stadio II Dedica

Ci consacriamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Avvento. Con questa ferma intenzione c'impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio ed a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III Avvicinamento e Contatto

Ripetete lentamente, cercando di *penetrare* il significato *profondo* contenuto nel Messaggio *"Io Sto ed Attendo":*

"Tenetevi in stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che veglia sulla vostra vita. In Noi, si trovano le forze di Luce e d'Amore che dovrete usare. Tenetevi a Noi vicino, e giorno per giorno attingete a quella forza e conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre. Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicino a noi, che vi reca luce e comprensione e che vi tiene saldi sulla Via."

Stadio IV. Meditazione Creativa

(Prima di iniziare questa fase della Meditazione, ricordate che "le parole sono cose viventi, che possiedono forma, anima, e spirito o vita.")

1. Riflettete sulla Legge dell'Avvicinamento Spirituale, per almeno cinque minuti. Cercate di comprenderne la qualità e la vita.
2. Intonate l'OM e attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Assumendo un atteggiamento d'attesa, esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di percepire.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità *mondiale,* scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità *nel suo complesso.*
5. Mantenendo la mente salda nella luce, trascrivete ogni pensiero connesso al tema di meditazione che penetri nella vostra mente in attesa.
6. Formulate la Legge dell'Avvicinamento Spirituale e quel che avete compreso meditando su di essa, in modo tale che possa essere utile agli altri e all'umanità. Elaborate l'idea nel suo aspetto mentale, emozionale e pratico.
7. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella vasta corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
8. Intonate l'OM.

Stadio V Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate il Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
2. Dalla parte inferiore dell'aura (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
3. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che convergono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.
4. Immaginate il Cristo dire:

   "La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."
5. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
6. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

"VENGO"

GRUPPO DI MEDITAZIONE CREATIVA

Sulle Leggi e sui Principi del Regno di Dio

LA LEGGE DELL'AVVICINAMENTO SPIRITUALE

ANNO IV DISPENSA XXIII

21 Agosto - 20 Ottobre

L'ANIMA

In tutti gli avvicinamenti spirituali, sia ascendenti che discendenti, l'Anima è il grande intermediario e l'interprete, che rende possibile l'ascesa e la discesa dell'energia e la comunione tra il superiore e l'inferiore. Quindi alcune considerazioni sull'Anima, e sui suoi veicoli d'espressione e forma, il Loto egoico, forniscono una base per lavorare con la Legge dell'Avvicinamento Spirituale.

I petali egoici sono stati considerati nella III Dispensa del Quarto Anno. Questi petali, o qualità dell'Anima, svelano e emanano le loro particolari energie nell'aura dell'Anima, producendo l'emanazione e la radianza che alla fine brillerà attraverso i veicoli della personalità nella vita di tutti i giorni. Sono i mezzi tramite i quali le qualità interiori o spirituali raggiungono l'esterno o l'espressione oggettiva e mentre questo processo procede inconsciamente in larga scala, la cooperazione cosciente con l'anima ci permette di procedere più facilmente e di risparmiare tempo, poiché l'uso del pensiero creativo e delle tecniche invocative favorisce la fioritura del Loto Egoico in piena manifestazione.

La prima consapevolezza dell'Anima è quella di credere di avere un'Anima, e da ciò cresce e aumenta la consapevolezza di ciò che l'Anima è; poi più tardi viene la consapevolezza che noi siamo l'Anima. Ma anche questa convinzione non è abbastanza, è solo l'inizio che ci rende coscienti della reale natura dell'Anima, dei suoi differenti poteri e del loro pieno sviluppo e uso. Solo dopo questa realizzazione si può raggiungere lo stadio successivo nel quale l'anima stessa quale principio di mediazione indipendente può essere superata. Facciamo, quindi, un rapido riassunto di ciò che l'Anima realmente è *sul suo proprio piano* e i poteri che successivamente vanno sviluppati e infusi nella personalità.

I vari nomi che sono stati dati all'Anima sono rivelatori e potrebbero essere usati con profitto come pensieri seme o temi di meditazione e di realizzazione. Alcuni di questi sono -

Angelo Solare - Agnishvatta - Pitri - Manasaputra - Angelo Redentore.

1. *L'Angelo Solare* indica la qualità solare specifica dell'anima in contrapposizione con il "pitri lunare" che costituisce i veicoli della personalità.
2. *Agnishvatta* esprime la natura di *fuoco* dell'Anima: "I Figli della Mente, gli auto-coscienti Figli di Dio, sono soprattutto i Figli del Fuoco, perché il nostro 'Dio è un Fuoco che consuma" . C'è in loro questa particolare qualità che può bruciare e distruggere e quindi sradicare tutto ciò che nasconde la loro espressione essenzialmente divina.
3. *Manasaputra* significa Figlio della Mente e indica sia la natura dell'Anima e del suo piano (il mentale), il luogo dell'Anima sui livelli mentali superiori, e l'aspetto intelligenza che ne è la principale caratteristica.
4. La denominazione "Grande Angelo *Redentore*" indica la funzione specifica dell'Anima, che è la redenzione delle sue proiezioni nei tre mondi della personalità, e con ciò significa non solo la personalità attuale, ma tutto ciò che è rimasto di tutte le personalità precedenti - chiamate da Patanjali skanda o impressioni delle vite precedenti, che corrisponde a quello che la psicologia moderna chiama i livelli profondi dell'inconscio. Dopo questa redenzione individuale, per la quale ogni Angelo Solare è direttamente responsabile, c'è il compito di gruppo o missione della redenzione planetaria nel quale tutte le Anime sono una, e lavorano alla redenzione dell'umanità e attraverso l'umanità alla redenzione dei tre regni inferiori. La seguente descrizione dell'Anima riassume i suoi svariati aspetti: "Una bellezza e un potere, un'attiva forza liberatrice, saggezza e amore, una gioia radiante, un Figlio di Dio."

   La visualizzazione può aiutare nel realizzare la natura dell'Anima, e in *Iniziazione Umana e Solare* ci sono state date tre immagini ispiratrici o immagini simboliche dell'Anima:

Un Essere Angelico Radioso... Il Grande Angelo Solare, Che incarna l'uomo reale e ne è l'espressione sul piano della mente superiore, è letteralmente il divino antenato, "l'Osservatore" Che durante lunghi cicli d'incarnazione si è con sacrificio immerso nella forma affinché l'uomo potesse ESSERE.

Una Sfera di Fuoco Radiante... che emana dal centro del cuore dell'Angelo solare, collegando così cuore e cervello - la grande dualità che in questo sistema solare manifesta amore e intelligenza. La sfera di fuoco è inoltre collegata con molte altre che appartengono allo stesso gruppo o raggio, dimostrando il fatto che nei piani superiori tutto è uno. Un'unica vita pulsa e circola attraverso tutto per mezzo di fili di fuoco.

Un Loto variopinto a nove petali, disposti in tre cerchi attorno ad un centro formato da tre petali chiusi a proteggere quello che nei testi orientali è detto "il Gioiello nel Loto". Questo Loto è di rara bellezza, pulsante di vita e radioso di tutti i colori dell'arcobaleno."

In tutte queste espressioni: "Angelo Solare", "sfera di fuoco", "Loto", si cela un aspetto di mistero centrale della vita umana, che si paleserà solo a chi ha "occhi per vedere" Il significato mistico di quelle immagini è elusivo e causa di incredulità per chi cerchi di materializzarle indebitamente. In quelle parole è racchiuso il concetto di un'esistenza immortale, di un'entità divina, di un grande centro di energia di fuoco, e del pieno fiorire dell'evoluzione, e in tal senso devono essere considerate. *Iniziazione Umana e Solare, pag. 115-117.*

Lavorando con queste immagini simboliche possiamo sempre più diventare consapevoli dell'Anima e lavorare allo sviluppo di tutte le qualità che un Anima dovrebbe manifestare attraverso la personalità nei tre mondi. Queste sono indicate con i nomi e le funzioni dei nove

petali del Loto egoico:

Il primo ordine di petali egoici - *Conoscenza:*
Civiltà
Cultura
Illuminazione

Il secondo ordine di petali - *Amore*
Cooperazione
Amore Comprensivo
Amore di Gruppo

Il terzo ordine di petali - *Sacrificio*
Partecipazione al Piano
Volontà Unita di tutti i Discepoli
Precipitazione del Piano
(Vedi anche III Dispensa del Quarto Anno)

Ma finché la parte più essenziale dell'Anima non è ancora espressa, cioè il Gioiello nel Loto, la scintilla centrale monadica che ha reso possibile questo sviluppo dall'interno, che corrisponde al nome o appellativo dell'Anima, "Figlio di Dio". L'Anima è un Figlio del Padre, una scintilla monadica, proiettata dal piano monadico nel piano mentale superiore, proprio come l'Anima ha proiettato una parte di sé nei tre mondi. Questo Gioiello o energia monadica resta latente, finché gli altri tre petali misteriosi, di cui poco si sa, non si aprono. Possiamo supporre che questi tre petali mantengano in sospensione l'energia monadica finché lo sviluppo delle altre energie rende possibile la loro manifestazione senza essere distruttiva, finché il Loto dell'Anima completamente sbocciato può sostenere la sua influenza.

La funzione finale del Gioiello, o delle energie, i raggi, scintillanti dal Gioiello, è quella di una graduale dissoluzione del Loto Egoico, quando ha esaurito il suo scopo. Ci viene detto che alla quarta iniziazione, il corpo causale, che è un altro nome del Loto dell'Anima, viene distrutto, e questo è vero in genere e alla prima approssimazione; ma in realtà non è un evento immediato e apparentemente catastrofico, come potrebbe essere visto dal punto di vista della personalità. È un processo graduale di sostituzione e di spostamento del centro.

L'antahakarana che unisce la personalità, l'Anima e la Triade, si sviluppa molto lentamente e il centro della consapevolezza sviluppa l'abilità di raggiungere livelli superiori a quelli dell'Anima. In questo modo inizia lo sviluppo dei veicoli buddhico e atmico o guiane molto prima che la distruzione del corpo causale sia completa. Quindi, il centro di consapevolezza, il vero uomo spirituale, trova i suoi veicoli superiori di coscienza e di espressione pronti mentre lui lascia poco a poco le espressioni relativamente inferiori dell'Anima. Per primo, i tre ordini dei petali della conoscenza si dissipano; ciò vuol dire l'Anima non è più limitata o confinata da una civiltà, o una cultura, e che la mente illuminata è sostituita dalla intuizione diretta. Lo stesso accade con gli altri aspetti, ma dobbiamo realizzare che è una liberazione dalla limitazione, non una incapacità a funzionare nei tre mondi, o al livello dell'Anima.

Il vero Maestro può funzionare nei tre mondi, ma con un libero atto della volontà, mediante l'amore e il sacrificio, Egli non è limitato o confinato. La dimostrazione superiore di ciò è il magico potere del Maestro di creare a volontà un corpo di manifestazione, che tecnicamente è chiamato *mayavirupa.* Perciò non c'è la perdita di nessuna delle qualità o potenzialità sviluppate e manifestate attraverso i petali, ma solo una liberazione dalle loro limitazioni.

Riassumendo, si può dire che la natura e il potere dell'Anima porta l'uomo spirituale ad una realizzazione di gruppo di gran lunga superiore, una identificazione di gruppo, un'attività

di gruppo, un amore di gruppo, potere di gruppo. Un ulteriore gradino nei livelli della Triade è quello di passare da una coscienza di gruppo ad una coscienza universale - inoltre - ad una espansione cosmica, ma ora non ci occuperemo di questo.

Il punto di questa dispensa è quello di dare uno sguardo ai vari poteri, potenzialità e, funzioni dell'Anima che devono tutti essere sviluppati prima che uno possa liberamente funzionare sui livelli della Triade. Ma dobbiamo ricordare bene che, mentre questo sviluppo dell'Anima si compie, c'è una sovrapposizione e una penetrazione dai livelli superiori, e la preparazione del veicolo futuro di espressione è stata fatta - il Buddhico e l'Atmico; c'è già un inizio nel realizzarli e nel loro uso, e questo è portato avanti insieme allo sbocciare dell'Anima.

Tutto ciò potrebbe sembrare piuttosto sensazionale, ma ricordiamo che è portato avanti passo dopo passo. Dovrebbe esserci impegno e non fretta; un senso di fretta è solo una reazione personale. l'Anima ha il senso dell'Eternità e vuole compiere bene il suo compito. Ricordiamoci che l'Anima ha la calma, la pace, e la serenità dategli dalla consapevolezza della persistenza eterna e la sicurezza del trionfo finale dello Spirito.

R. A.

ESTRATTI DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO

Sulla Legge dell'Avvicinamento Spirituale

AVVICINAMENTO DISCENDENTE

Percepita confusamente dalla coscienza umana che si evolve, aleggia un'altra verità emergente di natura più ampia, più ampia perché connessa al Tutto e non al singolo uomo e alla sua salvezza personale. È un'estensione dell'accostamento individuale alla verità. Chiamiamola *la verità dei grandi accostamenti ciclici del divino all'umano,* di cui tutti gli Istruttori del mondo furono simbolo e garanzia. In certi grandi momenti nel corso delle età, Dio si avvicinò al suo popolo, e nel medesimo tempo l'umanità (ciecamente e inconsapevole del proprio obiettivo) fece grandi sforzi per avvicinarsi a Dio. Dalla parte di Dio questo fu intenzionale, cosciente e deliberato; dalla parte dell'uomo fu in gran parte inconscio, imposto dalla tragedia delle circostanze, dal bisogno disperato e dallo stimolo incalzante dell'anima collettiva. Questi grandi accostamenti si possono ritrovare attraverso i secoli; ogni volta che uno di essi ebbe luogo, significò una comprensione più chiara del proposito divino, una nuova rivelazione, l'istituzione di qualche nuova forma di religione e l'emissione di una nota che produsse una nuova civiltà e cultura, o un nuovo riconoscimento del rapporto fra Dio e l'uomo o fra l'uomo e suo fratello.

Nella storia passata della razza vi sono stati due grandi accostamenti, ed entrambi hanno tale importanza che sarà utile accennarvi. Sono tanto lontani nel passato della storia umana, che a indicare l'avvenimento non abbiamo altro che miti e monumenti.

Il primo grande accostamento del divino all'uomo causò l'apparizione dell'anima umana e l'aggiunta di un altro regno della natura ai tre già esistenti (minerale, vegetale e animale). Sulla Terra apparve il regno dell'uomo.

Passarono eoni, durante i quali l'uomo primitivo continuò a evolvere, poi ebbe luogo il secondo grande accostamento e la Gerarchia spirituale del nostro pianeta si avvicinò all'umanità, venne aperta la porta che conduce a Dio per coloro che possono avanzare coscientemente, che possono manifestare in modo definito lo spirito di Cristo, e che cercano

seriamente illuminazione e liberazione... Nel momento del secondo grande accostamento, per la prima volta nella coscienza umana si palesò il fatto dell'esistenza della Gerarchia spirituale, della porta aperta dell'iniziazione e della via del sacrificio; da quel momento gli uomini trovarono la Via e passarono dal regno umano a quello spirituale; trasformarono la loro coscienza umana in consapevolezza divina. Il regno dell'uomo e il regno di Dio furono messi in rapporto...

Ora è possibile un terzo grande accostamento ed esso avverrà quando la guerra mondiale sarà finita e l'uomo, purificato dal fuoco e dalla sofferenza, avrà riordinato la casa e sarà perciò pronto per una nuova rivelazione. L'opera del Buddha e del Cristo ne è stata la preparazione. Essi incarnarono in Sé due accostamenti minori, e grazie al loro sforzo unito l'umanità è stata preparata a fare la sua parte in questo terzo Accostamento.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 409-410.

Perciò, tutti coloro che lavorano e lottano per il bene dell'umanità e sotto la direzione della Gerarchia, si facciano animo e coraggio. La Gerarchia non solo sta (come vi ho spesso detto), ma ogni giorno e ogni anno si avvicina sempre più all'umanità. Il potere dell'unità spirituale focalizzata della Gerarchia oggi può essere percepito in molti modi; da esso deriva in gran parte lo sforzo paziente di tutti i lavoratori umanitari e di tutti coloro che hanno la visione dell'unità di fronte alle grandi difficoltà e nonostante l'apatia, lo sfinimento e il pessimismo che le condizioni troppo dure per la sopportazione umana hanno imposto alle menti degli uomini, la Gerarchia sta e lavora.

I Maestri lavorano secondo il Piano, un piano basato sulla storia passata della razza e che vi può essere tracciato; un piano che, a causa dell'egoismo umano, rese necessari i tre tremendi orrori della guerra (1914-1945) ; un piano che oggi può colmare e colmerà la lacuna attualmente esistente fra il passato insoddisfacente, egoistico e materiale, e il nuovo futuro che manifesterà ampiamente l'unità mondiale e che, costantemente e con abilità d'azione, ai valori che hanno dominato finora sostituirà i valori spirituali.

Ne è garanzia l'intelligenza che si sviluppa in tutti gli uomini, ovunque; uomini che lottano ciecamente per la libertà e per la comprensione, e ricevono sempre l'assicurazione, la conoscenza e l'aiuto interiori di Coloro che, come sempre, creano le situazioni e le condizioni nelle quali il genere umano potrà meglio giungere all'espressione divina.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 672-673.

AVVICINAMENTO ASCENDENTE - IL SENTIERO

L'uomo cerca sempre un'unione sempre più perfetta con Dio e nulla può impedirgli di raggiungerla (in coscienza). Esso è la base del suo senso d'immortalità, e garanzia della sua unione con il polo opposto della personalità: l'Anima.

Trattato dei Sette Raggi, Vol. II°. pag. 234.

La Realtà del Sentiero che conduce a Dio. La consapevolezza di questo ci è stata tramandata attraverso le età da coloro che conobbero Dio e che il mondo ha chiamato mistici, occultisti e santi. La Via si estende, aprendosi, davanti agli uomini che aspirano. La storia dell'anima umana è quella della ricerca di questa Via e della sua scoperta da parte dei perseveranti.

In ogni razza e nazione, in ogni clima e parte del mondo, e in tutta l'estensione senza fine del tempo stesso, nel passato illimitato, gli uomini hanno trovato il Sentiero che conduce a Dio, e ne hanno accettato le condizioni, sopportando la disciplina, hanno poggiato con fiducia sulle sue realtà, hanno ricevuto la ricompensa e raggiunto la meta. Lì giunti, sono "entrati nella gloria del Signore", hanno partecipato ai misteri del regno dei Cieli, dimorato nella gloria della Presenza Divina, e sono poi ritornati alle vie degli uomini per servire. La testimonianza dell'esistenza di questo sentiero è l'interminabile tesoro di tutte le grandi

religioni, e i suoi testimoni sono coloro che hanno trasceso tutte le teologie, e sono penetrati nel mondo del significato, che tutti i simboli velano.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 405.

Nel corso dei millenni gli uomini hanno percepito una visione; l'hanno contemplata e vi si sono immersi dopo molte lotte e fatiche; poi sono passati oltre i limiti della vita umana, nel silenzio dell'ignoto. Sia il mistico che l'occultista ne hanno reso testimonianza, e ne è una conferma silenziosa tutta l'armoniosa e multiforme bellezza del mondo della natura e del pensiero. Ma cosa è? Come descriverla? Gli uomini non si accontentano più di chiamarla Dio, e a ragione, perché in ultima analisi, è *ciò verso cui Dio dirige tutte le forze.*

Eppure la qualità e la natura della visione propria di Dio, il Suo regno e pensiero, ne hanno sostenuto costantemente il Proposito durante gli eoni, e ispirati i processi creativi. Grandi Figli di Dio, si sono succeduti ad esortarci a seguire la luce, a cercare la visione della realtà, ad aprire gli occhi per vederla quale è. Nel corso dei millenni hanno cercato di farlo, e dato molti nomi diversi al metodo della loro ricerca: esperienza di vita, ricerca scientifica, indagine filosofica, storia, avventura, religione, misticismo, occultismo, e tanti altri applicati alle escursioni avventurose della mente umana, ansiosa di conoscenza, di realtà, di Dio.

Trattato dei Sette Raggi, Vol. II. pag.237.

Una situazione paradossale si viene a formare: al discepolo viene detto infatti di cercare il Sentiero, e di domandare indicazioni ad altri, tuttavia non vi è nessuno che possa dargli indicazioni precise. Infatti a coloro che conoscono il Sentiero non è permesso di parlare, poiché è detto che ogni aspirante deve costruire il Sentiero da solo; al modo stesso che il ragno tesse la sua tela col filo che scaturisce dal centro del suo piccolo essere. Così in ogni generazione fiorisce soltanto un adepto dalle Anime di coloro che sono passati "nel torchio dell'Ira del Signore, da soli", o che (in altre parole) hanno pagato e scontato il loro Karma soli, e che intelligentemente si sono accinti a percorrere il Sentiero.

Trattato di Magia Bianca, pag. 548-549.

... "Il Sentiero del Giusto è pari ad una Luce splendente" e allo stesso tempo l'essere umano deve egli stesso divenire quel Sentiero. Egli entra nella Luce, si identifica con la Luce e funziona allora come lampada che serve a rischiarare ed illuminare la via ad altri.

Ibid., pag. 185.

In relazione all'unità umana, il segreto della liberazione sta nell'equilibrio delle forze e della paia degli opposti. Il Sentiero non è che la sottile linea che separa queste paia degli opposti, che l'aspirante trova e percorre senza mai piegare sia da una parte che dall'altra.

Si tenga a mente che quando si siano scorti questi opposti e quando un uomo abbia appreso il perfetto equilibrio delle forze della propria natura, quando abbia trovato il Sentiero, potrà lavorare con le forze del mondo, mantenere l'equilibrio delle energie sui tre piani della personalità e divenire collaboratore dei Maestri di Saggezza. Preghiamo e speriamo che tale sia il risultato pratico della nostra comprensione della natura del campo di battaglia del piano astrale. *Ibid., pag. 225.*

L'ordine procede dall'anima alla forma: "Liberati da tutto ciò che ti circonda, che non ha nulla da offrirti, e volgiti a me. Io sono Colui che ti costruisce, sostiene e trae in alto. Guardami con amore, e cerca il sentiero che dal cerchio esterno va al punto.

Io, in quel punto, sostengo. Io, in quel punto, attraggo. Io, in quel punto, dirigo, scelgo e domino. Io, in quel punto amo tutti gli esseri, li attiro al centro, e con tutti i punti avanzo verso il grande Centro dov'è l'Unico Punto." Cosa intendi con quell'*"Ordine"?*

Trattato dei Sette Raggi, Vol. II°. pag. 355.

"Non cercare, o tu, due volte Beato, di raggiungere l'essenza spirituale prima che la mente abbia appreso. Non così si cerca la Saggezza. Solo a colui che ha la mente disciplinata e vede il mondo come in uno specchio, può venire liberamente affidato l'uso dei sensi interiori. Solo colui che sa che i cinque sensi conosciuti non sono che illusione, e che nessuno di essi resta poiché vengono trasformati e sintetizzati in due, può essere ammesso nel segreto della cerimonia della Crocifissione.

Il Sentiero percorso dal Servitore, è il Sentiero del Fuoco, che passa attraverso il cuore e giunge alla testa. Non è sul sentiero del piacere, né su quello del dolore, che si può raggiungere la liberazione, o ottenersi la Saggezza. È piuttosto mediante la trascendenza dei due, mediante la fusione del dolore col piacere che si perviene alla meta; a quella meta che si scorge davanti, in lontananza, come un punto di luce nel fitto delle tenebre di una notte invernale. Questo punto di Luce può richiamare alla mente una tenue fiammella di candela in qualche soffitta solitaria, ma quando il sentiero che conduce a questa Luce è percorso, mediante la fusione delle due paia degli opposti, questo punto di Luce fioca e vacillante, aumenta con irradiazione costante, finché una calda Luce sfolgorante di splendore, si mostra alla mente del pellegrino sulla via.

Procedi, o pellegrino, con ferma perseveranza. Quel punto luminoso non è una candela che arde, non è una piccola fiammella accesa. La sua luminosità aumenta sempre più fino a che il sentiero non termina in una vampata di glorioso splendore, e il pellegrino nella notte, diviene il figlio del Sole, ed entra nella Grande Porta di quel Globo Radioso.

Trattato di Magia Bianca, pag. 121.

... In che consiste ciò che cerchiamo di fare? Percorriamo la *Via della Liberazione,* e ogni cosa ci cade dalle mani; ogni cosa ci è tolta e siamo inevitabilmente costretti al distacco dal mondo della vita fenomenica e dell'individualità. Seguiamo la *Via della Solitudine* per imparare che essenzialmente non siamo né ego né non-ego. Il distacco completo e la discriminazione, devono portarci a una condizione di solitudine così totale che infine saremo avvolti dall'orrore della grande tenebra. Ma quando quel velario oscuro si alzerà e la luce risplenderà di nuovo, il discepolo vedrà che tutto ciò che fu afferrato e accumulato, e poi perduto e tolto, verrà restituito, ma con questa differenza, - che non imprigionerà più la vita con il desiderio. Marciamo sulla *Via che porta in vetta al Monte dell'Isolamento,* e la troveremo piena di terrore.. Su quella cima combatteremo la battaglia finale con il *Guardiano della Soglia,* solo per scoprire che anch'esso è un'illusione. Quel culmine d'isolamento e la battaglia stessa non sono che illusioni e finzioni; sono l'ultima fortezza dell'antico annebbiamento e della grande eresia di separazione. Allora noi, i Beati, ci fonderemo infine con tutto ciò che esiste, in amore e comprensione. L'isolamento, stadio necessario, non è che illusione. Percorriamo la *Via della Purificazione,* e ad ogni passo ci è tolto tutto ciò che è caro: brama di vivere nella forma, desiderio di amore, e il grande miraggio dell'odio. Tutto scompare e siamo purificati e vuoti. L'angoscia del vuoto è il primo effetto; ci afferra e ci pare che il prezzo della santità sia troppo elevato. Ma, persistendo nella Via, d'improvviso tutto l'essere è inondato di luce e amore, e il vuoto appare come ciò che permette alla luce e all'amore di fluire in un mondo che ne ha bisogno. Il purificato dimora allora ove risiedono i Benedetti e da quel luogo procede a "illuminare il mondo degli uomini e degli dei".

Trattato dei Sette Raggi, Vol. II. pag. 34-35.

Dopo la terza iniziazione la "Via" vien proseguita con grande celerità, e si completa il "ponte" che congiunge il mondo perfetto della Triade spirituale e il riflesso materiale inferiore. I tre mondi dell'anima e i tre mondi della personalità diventano un solo mondo in cui l'iniziato vive ed opera senza distinzione considerando l'uno come fonte di ispirazione, e l'altro come campo di servizio, ma formanti un solo mondo di attività. Di questi due mondi il

corpo eterico soggettivo (o corpo d'ispirazione vitale) e il fisico denso sono i simboli esteriori.
Trattato dei Sette Raggi, Vol. II° pag. 70.

Aggiungo una sola cosa per completare questo soggetto, e cioè l'affermazione importante che quanto maggiore sarà il numero di coloro che riusciranno a stabilire questa congiunzione fra l'aspetto superiore e l'inferiore della natura umana, tanto più rapida sarà la salvezza del mondo. Con quanta maggiore cura e persistenza procede il lavoro, tanto più presto la Gerarchia riprenderà nel mondo il compito e lo stato che in antico erano suoi, e tanto più presto saranno ristabiliti i Misteri e il mondo tornerà a funzionare più coscientemente in accordo con il Piano. Ogni successo riportato sul Sentiero del Discepolato da una singola unità umana è, per se stesso, relativamente poco importante. Ma molte unità messe insieme hanno un'enorme potenza.

Ibid., pag. 74-75.

... Il tema della prossima religione sarà quello dei grandi accostamenti stessi; esso metterà di nuovo in evidenza l'amore di Dio per gli uomini come dimostrato da questi accostamenti divini, ed anche dalla risposta dell'uomo a Dio, secondo il detto: "Avvicinati a Dio ed Egli si avvicinerà a te"; . . si occuperà - nei riti e nelle cerimonie del lato invocativo ed evocativo dell'appello spirituale.

L'uomo invoca l'accostamento divino in due modi: per mezzo dell'appello incoato e muto o implorazione invocante delle masse, e anche per l'invocazione programmata e precisa degli aspiranti orientati spiritualmente, dei lavoratori intelligentemente convinti, dei discepoli e iniziati, in realtà da tutti coloro che formano il nuovo gruppo di servitori del mondo.

La scienza d'invocazione ed evocazione sostituirà ciò che oggi chiamiamo preghiera ed adorazione. Non lasciatevi turbare dalla parola "scienza". Non è la cosa intellettuale, fredda e senza cuore tanto sovente descritta. In realtà è l'organizzazione intelligente dell'energia spirituale e delle forze dell'amore, e quando sarà efficiente evocherà la risposta degli Esseri spirituali che potranno camminare di nuovo apertamente fra gli uomini e stabilire così un rapporto stretto e una comunicazione costante fra l'umanità e la Gerarchia spirituale.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 414-415.

... Durante il plenilunio - è quasi come se una porta, che altrimenti rimane chiusa, si spalancasse improvvisamente. Attraverso quella porta è possibile l'ingresso; attraverso quella porta o quella apertura, ci si può mettere in contatto con delle energie altrimenti inaccessibili; attraverso quella porta ci si può avvicinare alla Gerarchia planetaria ed alla realtà, ciò che non è possibile in altri momenti. In quest'affermazione avete, un primo abbozzo della Scienza dell'Approccio, poco conosciuta fino a questo momento perfino dai discepoli avanzati, ma che verrà sviluppata durante la Nuova Era. È una parte dell'emergente vera tecnica sul Sentiero.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. Il. pag. 25-26.

ESTRATTI DAI LIBRI DELL'AGNI YOGA

"Imparate ad aprire sorridentemente le Porte del Sentiero."

Foglie del Giardino di Morya, I. par. 218 it.

L'approccio al Mondo del Fuoco non ha confini: trascende le tre dimensioni! È questa una condizione da intendere in senso rigorosamente scientifico. Solo poco fa si affermava che l'atomo è indivisibile, ma fu presto provato che questa era una verità solo relativa. Ci si può dunque congiungere in pensiero con l'Infinito. *Mondo del Fuoco, Vol. I. par. 207*

Il Mondo Sottile si sforza veramente verso il terrestre, ma in tutta conformità. Di conseguenza, se la gente tendesse verso l'evoluzione, attrarrebbe esseri in evoluzione. Così, il miglioramento delle condizioni del mondo sarebbe nelle mani dell'umanità stessa. Allo stesso modo, ogni sforzo verso il Bene, crea una risposta non solo nel Mondo Sottile ma anche nel Mondo del Fuoco. Se per una qualsiasi ragione tale sforzo resta inespresso, rimane tuttavia intatto nello Spazio. La potenza del Bene è simile a un pilastro di luce.

Mondo del Fuoco, Vol. I., par. 304

Lasciate che i preti diventino più studiosi, e gli studiosi più spirituali. Mediante questi tentativi, anche se modesti, si potrebbe erigere importanti strutture di sostegno per il ponte necessario. Questo concetto di ponte è prescritto sin dall'antichità, ma ora è imperativo.

Ibid., par. 325.

Soltanto affermando costantemente le vie del futuro si possono preparare le meraviglie dello spirito. *Ibid., par. 326.*

Non solo dovremmo realizzare il Mondo Sottile, ma dovremmo anche essere pieni di audacia per poter percepire le forze del fuoco. Bisogna abituarsi all'idea che si è destinati a raggiungere prima o poi le Spiagge del Fuoco… Non solo nei sogni, ma nel bel mezzo del lavoro quotidiano bisogna rivolgere il pensiero alle lontane manifestazioni del fuoco.... Non solo l'occhio, ma anche la coscienza deve assuefarsi alla luce... "Il Regno dei Cieli, il Regno del Fuoco, si prende d'assalto" — ecco una verità affermata molto tempo fa, ma che abbiamo dimenticato, così come si è eliminata ogni audace aspirazione. *Ibid., par. 332*

Pensate solo all'Altissimo, per quanto la vostra coscienza ve lo permette. Immaginate questo Altissimo nell'aspetto migliore. Immaginate questo Altissimo nella Luce Ineffabile.

Tendete la vostra coscienza come a qualcosa di perfettamente tangibile. Manifestate la migliore disposizione. Radunate tutti i tesori del Bene, perché la Voce del Silenzio ha detto: "Nel Bene si sale". *Ibid., par. 478.*

Siamo come frecce lanciate verso il cielo da un arco di fuoco. In ogni oggetto terreno che il pensiero scopra quell'essenza dello spirito che genera una bella visione nell'Infinito.

Ibid., par. 507.

Riflettete pertanto, mattina e sera, al passaggio in quel Mondo di Bellezza; e che esso sia veramente tale per voi. *Mondo del Fuoco, Vol. II° par. 21.*

La coscienza, se diretta a Noi, si raffina continuamente. Il processo di raffinamento diventa un'abitudine quotidiana... "Chiunque verrà a Me dimorerà in Me". Ciò va inteso alla lettera.

Ibid., par. 240.

Tutti i gradini della scala spirituale devono essere superati, uno ad uno. E com'è maestosa la scala che sale al Mondo del Fuoco, fatta di trecentosessantasei gradini diurni e altrettanti notturni! Ciascuno di essi è diverso dagli altri, e che ciascuno sia migliore di quello che lo precede. La gioia per l'Insegnamento non sarà un vero ornamento per quei gradini? La gioia per l'Insegnamento contiene già una nuova conoscenza. Molte volte non si riesce a dire a parole questo progresso compiuto nella gioia. Ma è inconfutabile, e quale autentica montagna si sale pregando nella gioia! Essa allevia le pene, e corona di successo le imprese. Nulla e nessuno può arrestare questa gioia. *Mondo del Fuoco, Vol. II°, par. 280.*

Il Loto d'Argento del cuore ardente non si è manifestato sovente, neppure agli spiriti molto elevati. Ma una volta che quella meraviglia ignea sia evocata, e vista dal cuore, d'allora in poi il sentiero del cuore prende a salire verso il conseguimento eterno. Scegliete per voi la via più rapida: Noi abbiamo pronta una corda per chi ha deciso di salirla. *Ibid., par. 469.*

La vittoria dello spirito sta nel suo tendere con tutte le forze verso l'alto nel bel mezzo delle difficoltà e delle lotte terrene. Lo spirito non può affermarsi nelle condizioni di benessere o nell'opulenza. Perciò i collaboratori possono dar prova della loro forza spirituale e del loro impegno nelle fatiche e nei problemi quotidiani. Senza questo travaglio spirituale, come si potrebbe conseguire il livello supremo e raffinare la coscienza? Quanti affanni benedetti s'incontrano sul sentiero di purificazione della coscienza! Ma qualsiasi atto che distolga lo spirito dai desideri terreni è un'affermazione superiore. La via del Mondo del Fuoco passa per le fatiche dello spirito e per le privazioni terrene; e le massime conquiste si ottengono allorché ci si stacca dalle manifestazioni terrene alla ricerca di quelle superiori. Così, quando si è detto che "alla vittoria dello spirito perverrà chi ha conosciuto ogni conflitto e ha cercato la conoscenza", s'intende che la sua sarà la conquista del fuoco. Ricordatelo, sulla via del Mondo del Fuoco. *Il Mondo del Fuoco, Vol. III, par. 37.*

L'impegno spirituale si afferma in Terra come garanzia di un'ascesa vitale. L'impegno spirituale può trasformare la vita nel Cosmo. L'impegno spirituale può aprire nuovi sentieri ai tesori dello spazio. Ma ogni spirito deve trovare in sé lo stimolo di percorrere la via della trasformazione. Nel conflitto cosmico, nella creatività, nella ricerca del conseguimento, nella bellezza, nell'impegno ardente, lo spirito trova quello stimolo che trasforma la vita.

Ibid., par. 235

In realtà solo la penetrazione nell'essenza della vita spirituale produce la forza necessaria per salire fino all'Immagine suprema. Ogni impegno rivolto all'interno consente allo spirito di penetrare meglio nella luce della Bellezza. Le forze dello spirito sono pervase di Fuoco cosmico. *Ibid., par. 255*

LAVORO DA SVOLGERE PER I PROSSIMI DUE MESI
21 Ottobre - 20 Dicembre

DEDICATO AL PRINCIPIO DELLA DIVINITÀ ESSENZIALE

Nello studiare ancora la Dispensa sul *Principio della Divinità Essenziale,* Primo Anno, Dispensa VI, suggeriamo di seguire i seguenti pensieri determinanti:

1. Dio è. Il Signore sta eternamente saldo. Solo l'Essere esiste. Null'altro è.
2. Ogni essere umano è in potenza, sia un centro magnetico che radiante della Divinità.
3. La gioia è la qualità specifica del Logos Solare.

Nel Primo Anno, Dispensa VI, sono state menzionate diverse *Tecniche per la Realizzazione della Divinità e* molte altre possono essere rintracciate sui libri del Tibetano. Sperimentate e lavorate con qualsiasi di queste tecniche vi sembri più utile.

Meditazione. Per favore utilizzate lo Schema di Meditazione, per contribuire alla costruzione di una forma pensiero vivente di questo *Principio della Divinità Essenziale* e alla sua effettuazione nel mondo.

Scrivete un breve riassunto sulle Tecniche che avete usato e gli effetti o realizzazioni che hanno prodotto. Qualsiasi materiale potrete inviarci sulla *Divinità Essenziale* sarà benvenuto.

GRUPPO DI MEDITAZIONE CREATIVA

Sulle Leggi e sui Principi del Regno di Dio
PRINCIPIO DELLA DIVINITÀ ESSENZIALE

ANNO IV DISPENSA XXIV
21 Ottobre - 20 Dicembre

SCHEMA DI MEDITAZIONE SUL PRINCIPIO DELLA DIVINITÀ ESSENZIALE

Stadio I. Allineamento

a. Portate la coscienza al sommo della testa.
d. Elevate tramite il corpo astrale e la mente, il pensiero o la coscienza in alto, fino all'anima.
e. Identificate la coscienza della personalità con quella dell'anima, e realizzate che esse sono una cosa sola.

Stadio II. Dedica

Ci dedichiamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Arrivo. A questo scopo noi ci impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio, e a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III. Avvicinamento e Contatto

Mantenete uno stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che sorveglia la vostra vita. "In noi si trovano le forze di Luce e di Amore che dovete usare. Mantenetevi a Noi vicini, e giorno dopo giorno fate appello a quella forza e Conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre. Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi

mantiene vicini a Noi, che vi porta luce e comprensione e che vi mantiene saldi sulla Via."

Stadio IV. Meditazione Creativa

1. Pensiero Seme.

La volontà di bene è l'aspetto Padre, mentre la buona volontà è l'aspetto Madre, e dalla loro relazione potrà essere fondata la nuova civiltà, basata su delle linee spirituali (ma del tutto differenti)

Raggi e Iniziazioni, pag. 110.

1. Riflettete sul Principio della Divinità Essenziale, per almeno cinque minuti. Sforzatevi di estrarne la qualità *e la vita.*
2. Intonate l'OM e attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Assumendo un atteggiamento d'attesa, esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di percepire.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità *mondiale,* scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità *nel suo complesso.*
5. Mantenendo la mente salda nella luce, trascrivete ogni pensiero connesso al tema di meditazione che penetri nella vostra mente in attesa.
6. Formulate il Principio della Divinità Essenziale e quel che avete compreso meditando su di essa, in modo tale che possa essere utile agli altri e all'umanità. Elaborate l'idea nel suo aspetto mentale, emozionale e pratico.
7. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella vasta corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
8. Intonate l'OM.

Stadio V Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate il Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
2. Dalla parte inferiore dell'aura (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
3. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che convergono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.
4. Immaginate il Cristo dire:

"La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."

5. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
6. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

"VENGO"

LA PRATICA OCCULTA DELLA PRESENZA

"La Presenza dell'Anima è in me. Cammino con Dio notte e giorno. Sono con Lui sulle vie degli uomini; l'ombra della Sua Presenza, che è quella dell'anima, Lo rivela in ogni luogo, in ogni uomo. Scorgo la divinità ovunque e in ogni forma."

Discepolato nella Nuova Era, Vol. I. pag. 176.

Il Principio della divinità Essenziale può essere coltivato e realizzato soprattutto con la "Pratica della Presenza." Questa vecchia tecnica dei grandi mistici non è solo una consapevolezza di Dio mistica o astratta, ma un metodo per progredire nella presenza - o vibrazione superiore - della Divinità in espansione.

È basata sulla realtà della nostra esistenza nel corpo di Dio e costituisce, mediante l'uso costante della riflessione della tecnica del "come se", e il potere della mente per creare - un metodo che eleva le vibrazioni e che raggiunge uno stato più elevato di *consapevolezza* di Colui nel Quale viviamo, ci muoviamo e siamo. Si potrebbe dire che lo *stabilirsi nella coscienza* evochi la divinità che è vista, per la sua realizzazione attraverso la mente influisce sui corpi inferiori che diventano a volte elevati altre intonati alle vibrazioni superiori con le quali sono stati portati in contatto. È un metodo che fornisce un costante progresso, stabilizzando in noi la necessità di contattare e produrre la trasmutazione e l'elevazione che vediamo.

Le vie mistiche e occulte si uniscono e fondono in questa tecnica per rendere la *Pratica della Presenza* un metodo dinamico e potente per realizzare la nostra natura essenziale e la cooperazione col Piano di Dio. Il rapimento dell'estasi del mistico, sebbene principalmente sia di natura "emotiva", ha un effetto elevante - sebbene temporaneo - e l'uso dell'aspirazione ha, durante i secoli, posto sulla *via dell'amore* il processo per realizzare la più alta consapevolezza della Vita Una. Lo stadio del rapimento è sostituito quando cessiamo di oscillare violentemente tra le paia degli opposti; un approccio mentale alla Pratica della Presenza porta l'equilibrio necessario.

Questa tecnica implica sia la direzione del pensiero a Dio e l'evocazione della divinità in noi. È un vero processo di costruzione del ponte, un invocare il superiore perché possa incontrare e assorbire l'inferiore. È la reazione a quest'assorbimento che così spesso ha prodotto l'estasi emotiva che noi associamo al Sentiero mistico. Tuttavia la partecipazione superiore o la pratica di questa tecnica, - La Pratica mentale Acquariana della Presenza - significa nessuna reazione emotiva o fanatica, ma è un'equilibrata percezione intuitiva superiore, che porta l'illuminazione di natura vera e chiara. È un processo vibratorio, un progresso legittimo e progressivo, che porta a una graduale ma definita stabilizzazione in ogni stadio superiore di essere e di consapevolezza.

I seguenti estratti dalle lettere del Tibetano a uno dei suoi discepoli illustra il valore di questo tema, e la sua particolare associazione con il Principio della Divinità Essenziale suggerisce che la Pratica occulta della Presenza contribuirà enormemente al nostro lavoro con questo principio.

"Molto è stato detto e scritto in ogni epoca sulla Pratica della Presenza di Dio, e uno degli eventi più interessanti è oggi l'emergere di varie "tecniche" per realizzare tale Presenza, nonché ispirazione, luce e contatto."

Ti pongo tre domande…

1. Che cosa intendi con il concetto della Presenza? Di Chi e cosa è questa Presenza?
2. Cosa ne preclude il contatto, e impedisce di stare nella sua luce?
3. Sapresti immaginare una meditazione che ti conduca alla Presenza?

Non mi attendo una comprensione mistica. Questo tipo di comprensione è l'eredità di molti aspiranti. Essi hanno la visione di questo contatto. Mi attendo una reale comprensione, e ti do, come filo conduttore alcune massime che (se giustamente meditate) possono indurre la rivelazione.

Il veggente scorge la dualità. Egli vede la Presenza. Egli vede, e vedendo conosce che egli esiste, e similmente che esiste anche ciò che vede.

Il conoscitore fonde i due nell'uno. Vede la Presenza come se stesso. S'immerge nella sua luce. Dietro la Presenza sfolgora la terribile radiosità che vela l'Uno e il Solo. Davanti alla Presenza sta l'aspirante. Dentro la Presenza, attraverso il processo di immersione è pace, è unione, la fine della paura, la fine della separazione, gioia, amore e luce.

"...Si può chiarire l'argomento considerando per un momento quale sia la realtà rappresentata dalla parola presenza."

"Il mistico e sempre conscio del dualismo; dell'uomo inferiore e dell'anima che vi dimora, dello stanco discepolo e dell'Angelo; del sé minore e del vero Sé; della vita umana e della vita spirituale. Molte altre qualità stanno ad esprimere la stessa realtà. Ma dietro a tutte si intravede - immanente, stupendo e glorioso - ciò di cui queste qualità non sono che aspetti: La Presenza immanente e tuttavia trascendente, del divino. In questo *Uno* si riassorbono tutte le dualità, e distinzioni e diversità perdono significato.

"Quando ti si dice di prendere coscienza della Presenza, significa, anzitutto, che sei già alquanto consapevole dell'Angelo e puoi cominciare a percepire, seppure in maniera vaga e debole, quel Tutto che sorregge il mondo soggettivo dell'essere, come questo sorregge il mondo fisico, tangibile, della vita quotidiana.

Ne è simbolo il fatto che puoi sapere che l'intero pianeta è esterno alla stanza dove rifletti sulle mie parole separato soltanto dalla finestra e dall'estensione della tua consapevolezza. L'universo esterno al pianeta, il sistema solare e il firmamento ti appaiono attraverso quella lastra di vetro, che, se è pulita, rivela ma che impedisce la vista se è sudicia o protetta da una tenda. Essa e la tua capacità di proiettarti nell'immensità dell'universo, regolano la portata della tua conoscenza in ogni momento. Rifletti su ciò, fratello mio, e attraverso la finestra della mente guarda quella Luce che rivela l'Angelo che, a sua volta, vela la divinità immensa, ma viva e vibrante. *Discepolato nella Nuova Era,* Vol. I. pag. 388-391.

ESTRATTI DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO SUGLI ASPETTI DELLA DIVINITÀ ESSENZIALE

TRASCENDENZA

Il programma fondamentale della nuova religione mondiale comprenderà tre presentazioni principali della verità… Essi sono:

1. Il fatto dello Spirito di Dio, sia trascendente che immanente, sarà dimostrato, come pure un fatto analogo in relazione all'uomo. Sarà indicato il metodo del loro accostamento reciproco tramite l'anima. Questo aspetto della verità emergente potrebbe essere chiamato *misticismo trascendentale.*

2. Il fatto della qualità divina delle forze insite nella natura e nell'uomo e il metodo della loro utilizzazione, da parte dell'uomo, per scopi divini. Questo potrebbe essere chiamato *occultismo trascendentale.*

3. Il fatto, implicito nel primo, che l'Umanità *nel suo insieme* è un'espressione di divinità, un'espressione completa, oltre al fatto affine della natura e dell'opera divina della Gerarchia planetaria, e il metodo di accostamento reciproco di questi due gruppi, in forma di gruppo. Questo potrebbe essere chiamato *religione trascendentale.*

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 55-56.

… È la rivelazione della vita di Dio, che pervade tutto ciò che esiste (Dio immanente) e della medesima vita che provvede il rapporto cosmico ancora maggiore (Dio Trascendente) che è garanzia finale di ogni progresso e della rivelazione progressiva. "Avendo pervaso l'intero universo con un frammento di Me Stesso, Io rimango" è la sfida della divinità e l'eterna speranza dell'umanità. Questa è la risposta della Vita stessa alle richieste dell'umanità, alle indagini della scienza e a tutto il problema del mondo. Dio e qui, presente fra noi in tutte le forme d'espressione; Egli include, pervade e rimane al di là. È più grande di tutte le apparenze. Si rivela progressivamente e ciclicamente via via che l'uomo è pronto per ulteriore conoscenza.

Ibid., pag. 289.

"La luce che splende nel cuore dell'uomo scopre la luce e, in queste luci mescolate, viene la rivelazione. La luce che splende nella Gerarchia sacra delle Anime scopre queste due luci rivelate, che ne rivelano una terza - la rivelazione degli stati superiori dell'Essere che nascondono e velano una *Luce* che non è di creazione planetaria. Quattro sono le luci che rivelano una Luce Suprema, una luce che viene da distanze al di là della comprensione dell'uomo. Eppure tutte queste luci sono state rivelate perché si è accesa una luce immutabile e sicura dentro il cuore umano." (Vecchio Commentario)

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. pag. 436.

IMMANENZA - MANIFESTAZIONE - RIVELAZIONE

Mi sia consentito far notare che il valore dell'individuo si basa certamente sulla divinità inerente allo spirito umano e sull'integrità del tutto. Si fonda anche sulla conoscenza, che dev'essere alla base di tutto il futuro lavoro di ricostruzione, del fatto che nel cuore stesso dell'universo vi è un Potere divino, chiamatelo come volete, e sulla fede che l'amore è proprio la legge della vita stessa, nonostante tutte le apparenze e le memorie del passato.

Oggi è in grande aumento l'importanza data a Dio immanente in ogni essere umano.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 380 - 410.

I mistici della Chiesa e delle grandi religioni mondiali hanno usato molto male la parola "rivelazione"; ne fanno generalmente un uso egoistico e il concetto implica che la rivelazione costituisce la dovuta ricompensa concessa al mistico in virtù delle sue lotte e della sua profonda ricerca di Dio. Allora, improvvisamente, Dio gli si rivela; insperatamente l'Angelo parla; improvvisamente la sua ricerca appare terminata e la ricompensa gli viene concessa sotto forma di rivelazione. Questo procedimento e la sequenza degli avvenimenti sono stati il processo normale applicato per secoli e l'idea di un Dio Trascendente ha sempre dominato il pensiero religioso, ma la rivelazione è in realtà collegata (fino alla sesta iniziazione) al Dio Immanente, a Dio nella forma, a Dio nel cuore umano e a quella suprema Realtà velata e nascosta che motiva tutta l'esistenza e che è sempre la coscienza consapevole di se stessa. La rivelazione è una progressiva penetrazione; prima nella Mente, poi nel Cuore ed infine nel Proposito dell'Uno, in Cui viviamo e ci muoviamo e siamo.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. pag. 434-435.

L'espressione Biblica: "in Lui viviamo ci muoviamo e siamo" è affermazione di una fondamentale legge della natura e l'enunciazione che sta alla base del fatto che noi indichiamo col termine, alquanto privo di significato "onnipresenza". L'onnipresenza ha la propria base nella sostanza dell'universo e in ciò che la Scienza chiama etere. "Etere" è un termine generico per indicare l'oceano di energie, tutte in mutuo rapporto fra loro, che costituisce il sintetico corpo di energia del nostro pianeta.

Telepatia, pag. 2.

L'onnipresenza, una legge della natura basata sul fatto che i corpi eterici di tutte le forme costituiscono il corpo eterico planetario, rende possibile *l'onniscienza.* Il corpo eterico del Logos planetario viene messo in attività dalla Sua volontà diretta: l'energia è il risultato dell'azione della Sua forma pensiero entro e attraverso il Suo corpo eterico. Questa forma pensiero racchiude in sé, ed esprime, il Suo Proposito mondiale. Tutte le forme di vita sub-umane, e quelle umane fino allo stadio dell'uomo evoluto, sono governate dal pensiero divino mediante i loro corpi di energia che sono parte integrante del Tutto, ma esse reagiscono inconsciamente e senza intelligenza. Quella parte evoluta dell'umanità, i veri mistici e coloro che posseggono la conoscenza, divengono sempre più consapevoli della mente che dirige il processo evolutivo. Quando tale consapevolezza sia coltivata e la mente individuale sia posta coscientemente in contatto con la Mente di Dio, quale si esprime attraverso l'illuminata mente della Gerarchia e degli adepti, avremo un crescente sviluppo della onniscienza....

Ibid., pag. 7.

... Il concetto di separazione, d'isolamento individuale, è una illusione della mente umana non illuminata. Tutto, ogni forma, ogni organismo esistente entro qualsiasi forma; tutti gli aspetti della vita manifestata in ciascun regno della natura, sono intimamente collegati fra loro mediante il corpo eterico planetario (di cui tutti i corpi eterici sono parte integrante) che

sottostà a tutto ciò che esiste. Per poco che ciò possa significare, la tavola sulla quale scrivete, il fiore che avete in mano, il cavallo da voi montato, l'uomo con cui conversate, tutti partecipano insieme a voi alla vasta vita che circola nel pianeta e fluisce entro, attraverso e fuori ogni aspetto della forma. Le sole differenze esistenti sono nella coscienza e particolarmente nella coscienza dell'uomo e della Loggia Nera. Esiste soltanto la VITA UNA, la quale fluisce attraverso le miriadi di forme che nella loro totalità costituiscono il nostro pianeta - quali noi lo conosciamo.

Tutte le forme sono in relazione fra loro ed interdipendenti; il corpo eterico planetario le tiene unite sì che all'occhio umano esso si presenta un Tutto unito, coesivo, manifestato, ed alla percezione della Gerarchia come una grande coscienza in via di sviluppo. Linee di luce passano da forma a forma; alcune sono brillanti, altre oscure; alcune si muovono o circolano rapidamente, altre sono letargiche e lente; certe sembrano circolare con facilità in un particolare regno della natura e certe in altri; alcune provengono da una direzione, alcune da un'altra, ma tutte sono in perenne moto, in costante circolazione. Tutte passano "su" "dentro" ed "attraverso" e non vi è un solo atomo del corpo umano che non riceva questa vivente energia in moto; non esiste forma che non sia mantenuta tale e vivente, da questo determinato influsso e deflusso e non esiste perciò parte della manifestazione terrena (che è parte integrante del corpo o veicolo planetario del Signore del Mondo) che non sia in complesso ma completo contatto con la SUA divina intenzione, tramite i SUOI tre centri maggiori: Shamballa, la Gerarchia, l'Umanità. *Telepatia, pag. 148-149.*

La "chiara fredda luce" rivela due cose:

A. *L'onnipresenza di Dio* in tutta la natura e perciò nell'intera vita della personalità dell'iniziato e del gruppo iniziato...
B. *L'onniscienza del Tutto divino* è pure rivelata all'iniziato per mezzo della chiara luce fredda, in modo che la fase della "esperienza isolata", come è a volte chiamata occultamente, finisce per sempre.

Raggi e Iniziazioni, pag. 39-40.

ASPETTI - ATTRIBUTI

Il primo fattore che rivela la natura divina e il primo grande aspetto psicologico di Dio è la *tendenza alla sintesi.* Essa è presente in tutta la natura e in tutta la coscienza, ed è la vita stessa. L'impulso motore di Dio, il Suo desiderio primo, è per l'unione e l'unificazione. Fu questa tendenza, o qualità, che il Cristo volle rivelare e impersonare per l'umanità. Per quanto riguarda il quarto regno, i Suoi potentissimi moniti, contenuti nel Vangelo di San Giovanni (XVII), sono inviti alla sintesi e ci spingono alla meta ...

Qui è indicata la sintesi di anima e spirito, e anche quella di anima e materia, a completare l'auspicata unificazione.

Ma la sintesi della Divinità, la Sua tendenza a unire e fondere, è ancora più inclusiva e universale di qualsiasi espressione possibile nel regno umano che, dopotutto, non è che una piccola frazione del tutto maggiore. L'uomo non è tutto il possibile, né il compimento del pensiero di Dio. La portata di questo istinto alla sintesi si estende a tutti gli universi, costellazioni, sistemi solari, pianeti e regni di natura, come pure all'aspetto attività e alla realizzazione dell'uomo quale individuo. È il principio primo della coscienza stessa, che è la psiche o anima, che produce la vita psichica; è consapevolezza: sub-umana, umana e divina.

La tendenza alla sintesi è un istinto inerente a tutto l'universo, e l'uomo oggi comincia solo ad accorgersi della sua immediatezza e potenza.

È questo divino attributo che fa del suo corpo fisico una parte integrante del mondo fisico; che lo rende psichicamente socievole e disposto ad associarsi (spontaneamente o per forza) con i suoi simili. È questo principio, operante o funzionante nella coscienza umana, che ha portato alla formazione delle enormi metropoli moderne, simboli della futura civiltà superiore cui diamo il nome di regno di Dio, in cui le relazioni fra gli uomini saranno psichicamente molto strette. Questo istinto a unificare è alla base di tutto il misticismo e delle religioni, perché l'uomo cerca un'unione sempre più perfetta con Dio e nulla può impedirgli di raggiungerla (in coscienza). Esso è la base del suo senso d'immortalità, e garanzia della sua unione con il polo opposto della personalità: l'Anima.

Poiché è un attributo e un istinto divino, e quindi parte della vita subcosciente di Dio stesso, è evidente che, ammessa l'esistenza di un Dio trascendente e immanente, non c'è motivo di temere o di preoccuparsi. Gli istinti di Dio sono più forti, vitali e puri di quelli umani e alla fine dovranno trionfare e mostrarsi nella pienezza della loro espressione. Tutti gli istinti inferiori contro cui l'uomo combatte non sono che distorsioni (nel tempo e nello spazio) della realtà, donde il valore dell'insegnamento occulto secondo cui, meditando sul buono, sul bello e sul vero si trasmutano gli istinti inferiori in qualità divine superiori.

Il potere d'attrazione della natura istintiva di Dio, con la sua capacità di sintetizzare, attirare e fondere, coopera con i fattori latenti della natura umana, e fa dell'unificazione finale con Dio, nella vita e nel proposito, un evento inevitabile e irresistibile.

Psicologia Esoterica, Vol. II. pag.231-234.

L'attenzione dell'iniziato è rivolta all'aspetto volontà della divinità.

Questo impulso a sacrificare... è diverso dal desiderio, come oggi è inteso e studiato.

Ciò che comporta in realtà è l'affiorare di ciò che di divino è nell'uomo. È un aspetto del desiderio ma ne è il lato attrattivo e dinamico e non il sensuale e sentimentale. È la caratteristica predominante della Divinità.

Ibid, pag. 97.

… Il principio di libertà è l'energia lievitante che può permeare la sostanza in maniera eccezionale; questo principio divino rappresenta un aspetto dell'influenza che Sirio esercita sul nostro sistema solare e particolarmente sul nostro pianeta. Questo principio di libertà è uno degli attributi della Divinità (come la volontà, l'amore e la mente) del quale l'umanità sa ancora poco. La libertà per la quale gli uomini combattono è uno degli aspetti più bassi di questa libertà cosmica, che è connessa a certi grandi sviluppi evolutivi che permettono all'aspetto vita o spirito di liberarsi dall'impatto, dal contatto e dall'influenza della sostanza.

Raggi e Iniziazioni, pag. 416.

La Quarta Iniziazione... A quel momento, il veicolo egoico, il corpo casuale, scompare. Allora restano solo due aspetti divini: la sostanza perfetta, radiante, organizzata e attiva con la quale l'iniziato può operare con pieno dominio, l'aspetto materia, e il principio dinamico della vita, l'aspetto spirito, col quale quella "divina Realtà sostanziale" attende di identificarsi.

Ibid., pag. 63.

INDIVIDUALI

La divinità essenziale dell'uomo - una divinità che va cercata nella capacità infinita della sua coscienza quando è illuminata dall'anima, e nella potestà di proiettare il proprio pensiero nella coscienza di quelle Vite multiformi di cui è costretto a subire i "moti energetici", dal momento che la sua piccola quota di energia è parte integrante della Loro.

Astrologia Esoterica, pag. 12.

Un uomo può essere considerato vera e propria personalità quando l'aspetto forma e la natura egoica sono unificati. Allorché l'anima influenza la personalità e pervade tutta la manifestazione inferiore, allora, ed allora soltanto, la personalità raggiunge pienamente il suo scopo, che è di essere la maschera dell'anima, la parvenza esterna delle forze spirituali interiori. Queste sono espressioni dell'anima, che è l'identità centrale o il punto focale fondamentale, sul piano mentale, della vita di Dio stesso. Essenza, coscienza e apparenza sono i tre aspetti della divinità e dell'uomo; la personalità; quando pienamente sviluppata, è l'"apparenza di Dio in terra". La stessa triplicità è espressa dai termini: vita, qualità e forma.

Psicologia Esoterica, Vol. II° pag. 267.

L'uomo s'identifica ancora con la vita della forma e non con la vita e la coscienza dell'anima, l'angelo solare, la cui consapevolezza è potenzialmente quella della Divinità planetaria, che (a Sua volta) ha potenzialmente una consapevolezza pari a quella della Divinità solare. *Ibid., pag. 94.*

Data la limitazione dell'uomo e della sua vita, dato l'immane perimetro del cosmo e la minuscola natura del nostro pianeta, data la vastità dell'universo e la certezza che non è che uno fra innumerevoli (dico innumerevoli) altri universi maggiori e minori, esistono tuttavia nell'uomo e in questo globo un fattore e una qualità per cui tutto ciò può essere visto e realizzato come parte di un tutto, e che consentono all'uomo (sfuggendo, come può, dalla sua autocoscienza umana) di espandere consapevolezza e identità fino a che gli aspetti formali della vita non costituiscono più barriere per il suo spirito che tutto include.

Ibid., pag. 219.

Nelle prime due iniziazioni l'Anima è l'agente di rivelazione, ragione per la quale si dice che la prima iniziazione sia (ed è vero) l'espressione della divinità interiore propria dell'uomo.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. pag. 435.

(L'iniziato)… procedendo… scopre che dal punto di vista della vita e tramite la propria direzione cosciente, sviluppata progressivamente, tutti i poteri della divinità sono suoi e potrà farne uso... Egli è quindi libero di cooperare con il proposito retrostante al Piano.

Raggi e Iniziazioni. pag. 154.

Dal punto di vista più esoterico "l'uomo è un Deva"; egli è Spirito e sostanza devica uniti mediante il lavoro dell'energia devica cosciente. Egli riunisce in sé i tre aspetti della Divinità. Quando è nell'oggettività, egli è:

1. Il Sé, il Non Sé e il collegamento intelligente, in un senso molto vitale.
2. Egli e Shiva, Vishnu e Brahma in manifestazione sintetizzata.
3. È il mezzo col quale la Volontà di Dio, l'Amore di Dio e la Mente di Dio diventano intelligibili ed evidenti.
4. È la forza elettrica positiva, più la forza elettrica negativa, più il mezzo equilibratore.
5. Egli è la Fiamma, il Fuoco e la Scintilla in manifestazione essenziale.
6. È il fuoco elettrico, il fuoco solare ed il fuoco d'attrito.

Ma il punto che occorre mettere qui in evidenza è che l'uomo non manifesta simultaneamente, nello spazio, nel tempo e nei tre mondi, tutti questi aspetti; la manifestazione simultanea si ha soltanto verso il termine del processo di evoluzione. Come nel Macrocosmo Brahma manifesta dapprima l'attività, poi il secondo aspetto o mediano, e infine appare il primo o la volontà avente un proposito, così e per il microcosmo.

Trattato del Fuoco Cosmico. pag. 729-730.

L'uomo nella sua essenzialità, è la triade superiore che si manifesta per mezzo di una forma che evolve progressivamente, il corpo egoico o casuale, e che utilizza la triplice personalità inferiore come strumento di contatto con i tre piani inferiori. Tutto questo ha per scopo lo sviluppo dell'autocoscienza perfetta. Al di sopra della Triade sta la Monade o Padre nei Cieli, un fattore astratto per l'uomo che considera il soggetto dal piano fisico. La Monade sta a lui nella posizione dell'Assoluto, nello stesso modo in cui il Logos indifferenziato rappresenta l'Assoluto per la Trinità, le tre Persone della manifestazione logoica. Il parallelo è esatto.

Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 260-261.

L'uomo è il prodotto dell'accostamento (presentemente imperfetto) dei due poli: Spirito (il Padre nei Cieli) e Materia (la Madre). Il risultato di quest'unione è un Figlio di Dio individualizzato, o unità del Sé divino, esatta riproduzione in miniatura, sul piano più basso, del grande Figlio di Dio, il Sé del Tutto, che è Egli stesso la totalità di tutti i figli in miniatura, di tutti i Sé individualizzati e di ogni singola unità. Detto in altre parole e dal punto di vista soggettivo, il microcosmo è un sole in miniatura caratterizzato dalla qualità di calore e di luce. Attualmente quella luce è "sotto il moggio", ossia profondamente nascosta da un velo di materia; ma col normale processo di evoluzione rifulgerà in misura tale che i veli scompariranno nello splendore della gloria straordinaria. Attualmente il calore microcosmico ha un basso grado, ossia la radiazione magnetica tra le unità microcosmiche si fa poco *sentire* (nel senso occulto del termine); ma col tempo l'emanazione di calore - dovuta all'intensificazione della fiamma interiore, insieme all'assimilazione dell'irradiamento delle altre unità - crescerà ed assumerà proporzioni tali che l'interazione tra i Sé individualizzati diverrà perfetta unione delle fiamme in ognuno di essi, e fusione del calore. Questo continuerà fino a quando vi sarà "un'unica fiamma con innumerevoli scintille" e il calore sarà generale ed equilibrato.

Ibid., pag. 228.

Il discepolo sa o sta imparando a sapere di non essere questo o quello, ma la Vita stessa. Un punto di dinamica volontà divina, che giunge alla consapevolezza dell'Essere mediante l'uso della forma. Egli è Volontà, che domina il tempo e che organizza, nel tempo, lo spazio. Egli fa questo, ma sempre con la riserva che tempo e spazio sono i "giocattoli divini" e possono essere usati o meno, a volontà.

Raggi e Iniziazioni, pag. 107.

DI GRUPPO – PLANETARI

... Il destino dell'umanità è… essere l'esponente della Mente di Dio, esprimendo così intelligenza attiva, motivata dall'amore e attuata dalla volontà.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. pag. 169.

... Solo quando questi due fuochi della materia e della mente hanno raggiunto uno stadio di calore e di luce energetici, può mostrarsi in tutta la sua gloria il fuoco elettrico dello Spirito. E ancora, solo quando questi tre ardono si spegne il fuoco della materia per mancanza di combustibile, e solo quando avviene questo possono i fuochi della mente (sui livelli mentali) bruciare ciò che hanno finora animato. Quando questo è compiuto, il fuoco del puro Spirito (accresciuto ed intensificato dall'essenza gassosa del fuoco della materia o "fuoco d'attrito" e colorato e reso radiante dal fuoco della mente) divampa in gloria perfetta, in modo che non si veda nulla all'infuori di un'unica fiamma vibrante. Questa idea può essere estesa dall'Uomo all'Uomo Celeste e ancora al Logos nei Suoi rapporti solari.

Trattato del Fuoco Cosmico. pag. 731.

... “Io e il Padre mio siamo Uno” è l’affermazione più occulta della Bibbia cristiana, perché si riferisce non solo all’unione dell’uomo con la sua fonte, la Monade attraverso l’ego, ma all’unione di tutta la vita con la sua sorgente, l’aspetto volontà, il primo Logos.

Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 151.

L’aristocrazia spirituale può ora emergere - un’aristocrazia basata sull’origine e la meta divine, che non ammette distinzioni di classe, né barriere religiose, né differenze separatrici.

Psicologia Esoterica, Vol. Il. pag. 634-635.

TECNICHE

Vivi come l’Anima (come abitudine di vita) e sviluppa l’abitudine di riconoscere la divinità nell’espressione giornaliera.

Meta dell’iniziato è l’identificazione con tutte le forme della vita divina in modo da riconoscersi come parte integrante del Tutto e potersi sintonizzare con tutti gli stati di consapevolezza divina, conoscendo per esperienza (e non solo teoricamente) che essi sono anche i suoi propri stati di consapevolezza. Egli potrà allora penetrare negli arcani divini del sapere e - a volontà - esprimere l’onniscienza divina e prepararsi a manifestare in piena coscienza l’onnipotenza divina.

Raggi e Iniziazioni, pag. 53.

La registrazione di un qualche aspetto di comprensione intuitiva è un evento di grande importanza nella vita del discepolo che comincia a percorrere il Sentiero verso la Gerarchia. Gli fornisce una testimonianza, che egli può riconoscere, dell’esistenza di conoscenze, saggezza e significati di cui l’intellighenzia dell’umanità non è ancora consapevole. Gli garantisce la possibilità di sviluppare la sua natura superiore, la comprensione delle relazioni divine e la possibilità per lui di arrivare finalmente alla più alta realizzazione spirituale.

Ibid., pag. 131.

... Il servizio è un modo scientifico, per eccellenza, per evocare l’integrazione spirituale e per risvegliare le risorse di un divino figlio di Dio.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. I. pag. 269.

Ho indicato brevemente la triplice tecnica di Integrazione, di Fusione e di Dualità, e mostrato in che modo, per loro mezzo, i raggi della Personalità, dell’Ego e della Monade si possono unire e fondere fintanto che la Divinità, Vita divina essenziale,, sia rivelata, e dalla Triplicità materializzata appaia infine l’Unità.

Psicologia Esoterica, Vol. II. pag. 401.

... Il corpo eterico è un corpo materiale e sostanziale e che fa perciò parte del piano fisico; non dimenticate che sua funzione è in primo luogo il trasmettere le energie dei piani emozionale e mentale a quanti in incarnazione sono al grado di sviluppo in cui si fanno esperienze inconsce; e che e anche sua funzione il trasmettere la triplice energia dell’anima a quanti sono allo stadio delle esperienze *coscienti;* e inoltre che, quando l’antahkarana sia costruito, funzione del corpo eterico sarà il trasmettere le energie della Monade a quanti sono in grado di manifestare coscientemente il divino. Potete scorgere la bellezza del processo spirituale, e l’aiuto predisposto per i figli degli uomini a tutti gli stadi del loro ritorno al centro dal quale sono pervenuti?

Telepatia, pag. 176.

Questi centri ricevono la forza in tre modi:

a. Forza dell'Uomo Celeste e quindi dei sette Rishi dell'Orsa Maggiore, attraverso la Monade.
b. Forza delle Pleiadi attraverso l'Angelo solare o Ego.
c. Forza dai piani, dai Signori Deva dei piani, o energia fohatica, attraverso le spirille di un atomo permanente.

È questo fatto che spiega la crescita graduale e lo sviluppo dell'uomo. Dapprima è la forza della sostanza del piano che lo dirige, inducendolo ad identificarsi con la sostanza più grossolana e a considerarsi un uomo, un membro del quarto regno, ed a convincersi quindi ch'egli è il Non-Sé. Più tardi, con l'affluire della forza dall'Ego, prosegue l'evoluzione psichica (uso qui la parola "psichica" nella sua connotazione più alta) ed egli comincia a considerarsi come l'Ego, il Pensatore, Colui che usa la forma. Infine l'energia della Monade, comincia a trovare risposta, ed egli sa di non essere né l'uomo né l'angelo, ma un'essenza divina o Spirito. Questi tre tipi di energia appaiono durante la manifestazione come Spirito, Anima e Corpo, e con essi i tre aspetti della Divinità s'incontrano e convergono nell'uomo, anche se latenti in ogni atomo. *Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 1157-1158.*

Il Centro della Testa… è l'organo della sintesi, perché, dopo la terza iniziazione e prima della distruzione del corpo casuale, raccoglie in sé le energie dei tre aspetti della vita manifesta. Per quanto concerne l'uomo, esse sono quelle della Triade Spirituale, del triplice loto egoico e della triplice personalità, riproducendo il nove dell'iniziazione. Le energie, così sincronizzate e concentrate attorno, sopra e dentro la testa sono di grande bellezza e radiazione, e hanno potenza dinamica. Esse collegano l'iniziato a tutte le parti della vita planetaria, al grande Concilio di Shamballa e al Signore del Mondo l'Ultimo iniziatore - tramite il Buddha e uno dei tre Buddha dell'attività. Il Buddha in senso peculiare, mette in rapporto l'iniziato con il secondo aspetto divino -l'amore- e quindi con la Gerarchia; i Buddha dell'Attività lo mettono in rapporto con il Terzo Aspetto della Divinità, quello dell'intelligenza attiva. Così in lui s'incrociano l'energia del volere, della coscienza e della creatività, in una sintesi degli aspetti divini. *Guarigione Esoterica, pag. 144-146.*

... Il depositario dell'aspetto volontà della divinità innata nell'uomo si trova alla base della spina dorsale; questa può funzionare correttamente ed essere l'agente della volontà divina solo dopo la terza iniziazione. *Raggi e Iniziazioni, pag. 714.*

Il segreto della volontà sta nel riconoscere la natura divina dell'uomo. Questo può solo evocarne la vera espressione. In effetti dev'essere evocata dall'anima, che domina la mente e controlla la personalità. Inoltre, il suo segreto è in stretto rapporto col riconoscere che la bontà è invincibile e il bene e inevitabilmente destinato a trionfare.

Astrologia Esoterica, pag. 580.

La volontà di Dio e la vita di Dio sono termini esotericamente sinonimi, e quando l'aspetto vita di un individuo e la sua volontà spirituale, altruistica, sono completamente sincronizzati, si ha la piena espressione, nell'essere umano, della divinità o ciò che esotericamente è espresso dalle parole: Shamballa è compiuta in lui.

Raggi e Iniziazioni, pag. 146-147.

È giunto il momento in cui gli esoteristi devono fare una distinzione tra le parole "spirituale" e "divino"… La qualità della spiritualità è l'Amore. La qualità della divinità è la Volontà. Fra le due vi è una precisa distinzione, e il principio mediatore (ossia quello che mette in rapporto o unisce le due qualità) è la Saggezza. *Ibid., pag. 204.*

Vorrei richiamare la vostra attenzione sulla parola "svelarsi", perché è forse la parola più esplicita e corretta da usare riguardo al processo evolutivo.. L'iniziato è sempre esistito. Il divino Figlio di Dio si è sempre conosciuto per ciò che è. Un iniziato non è il risultato del processo evolutivo. Egli è la causa del processo evolutivo, e per mezzo di questo perfeziona i suoi veicoli d'espressione fino a diventare iniziato nei tre mondi della coscienza e nei tre mondi dell'identificazione. *Raggi e Iniziazioni., pag. 61.*

Una volta costruito l'antahkarana e conseguite le iniziazioni superiori, l'iniziato collabora con quel proposito con piena comprensione e intenzione. Non reagisce più semplicemente ai propri impulsi interiori che lo costringono sempre a invocare l'aspetto superiore di vita e coscienza che percepisce davanti a sé. Ora egli sa, Vede, partecipa al Piano; si collega all'intenzione divina con la comprensione della dottrina o Scienza di Tensione; fa sua l'Intenzione divina nella misura in cui la può afferrare. Questa influenza reciproca produce la mutabilità della forma e l'immutabilità della natura divina, che contraddistingue le Coscienze Liberate che Si sono liberate dalla prigione della forma. *Ibid., pag. 520.*

...Le energie *che giungono al discepolo dalla Triade Spirituale...* sono per lui relativamente nuove e incorporano delle qualità divine delle quali finora non sapeva nulla; anche teoricamente sa poco, e il suo atteggiamento verso di esse è stato finora in gran parte speculativo. Fin da quando ha posto inizialmente il piede sul sentiero, egli ha cercato di costruire l'antahkarana.

L'intero processo è una sorta di trionfo culminante di quell'innato senso della Divinità che ha spinto avanti l'uomo dalle esperienze e avventure fisiche più primitive a questa grande opera di costruirsi un sentiero dal mondo materiale denso a quello spirituale. Queste energie superiori sono state finora riconosciute da lui mediante i loro effetti; ora deve imparare a maneggiarle, prima di tutto, lasciandole affluire e scorrere in lui lungo l'antahkarana, per poi dirigerle verso l'obiettivo immediato del piano divino.

Ibid., pag. 709-710.

Il "penetrante agente di luce" (come L'Antico Commentario chiama questi avventurosi intuitivi) viene riconosciuto quale uno a cui può venire affidata qualche rivelazione, qualche nuovo insegnamento di verità, qualche importante sviluppo di un seme di verità precedentemente dato all'umanità. Egli scorge allora la visione, ode una voce, percepisce un messaggio o - in modo superiore - diviene un canale di potere e di luce per il mondo, una cosciente Incarnazione della divinità o un Custode di un Principio divino. Queste sono vere rivelazioni, impartite o incarnate; ancora rare ma che diverranno più frequenti fra gli uomini.

Illusione quale Problema Mondiale, pag. 182.

... Il compito di tutti i grandi Salvatori del mondo (emergenti dal Luogo Segreto, da un passato sconfinato fino al presente) è stato quello di ancorare, organizzare e completare questi aspetti, energie e attributi divini, e di promuovere lo sviluppo entro il corpo del Logos planetario. Inoltre, di tempo in tempo, essi dimostrarono ai loro contemporanei il punto di sviluppo che era stato raggiunto. Questi Rappresentanti della Divinità furono di ogni grado, categoria e a stadi diversi di sviluppo spirituale; furono scelti per la Loro attitudine a rispondere all'invocazione, a manifestare certe qualità divine, e ad attrarre attorno a sé coloro nei quali le medesime qualità erano latenti e che perciò potevano adattare l'insegnamento che il Salvatore del Mondo era venuto a dare, e tradurre in equivalenti umani quanta ispirazione divina fosse possibile.

Raggi e Iniziazioni, pag. 526.

EFFETTI - RISULTATI

È ora venuto il momento, se lo vorrete, di proclamare la vostra identità con entrambi gli aspetti divini: materia e Spirito, la madre e il Cristo. (Io e Mio Padre siamo Uno)

Astrologia Esoterica, pag. 285.

La meraviglia e l'immensità del dramma che sta svolgendosi nell'umanità comprova la sua realtà, e la capacità di comprendere dell'uomo, per piccola che possa sembrare, ne garantisce la divinità. Stadio per stadio, lentamente ci accostiamo alla meta della consapevolezza cosciente e intelligente. Passo dopo passo dominiamo la materia e miglioriamo il meccanismo di consapevolezza e di contatto. A poco a poco noi (vogliamo dire l'umanità nel suo complesso) ci avviciniamo al "luogo del riconoscimento", e ci prepariamo a scalare il monte della visione. Se solo gli aspiranti si rendessero conto delle meraviglie di quella rivelazione, e afferrassero la magnificenza della ricompensa che li attende, molto meno frequenti sarebbero gli insuccessi, molto maggiore il coraggio, migliori e più costanti i conseguimenti, e quindi il mondo sarebbe illuminato più rapidamente. *Psicologia Esoterica, Vol. I. pag. 156-157.*

L'uomo spirituale cerca di collaborare al compiersi del piano, e di identificarsi con la Mente Divina nella natura. Si stabilisce ben saldamente sul *punto di incontro,* e conscio della propria Natura Divina, si focalizza nel suo corpo mentale, che lo mette in rapporto con la Mente Universale. Sopporta le limitazioni perché possa così conoscere e servire. Cerca di giungere fino al cuore degli uomini e di apportare loro "ispirazione", attingendola dalla profondità del cuore dell'Essere spirituale. Conscio della sua essenza divina, temporaneamente si identifica con i suoi corpi della percezione sensoria, del sentimento e dell'emozione per giungere all'unificazione con l'apparecchio sensitivo della manifestazione divina che effonde l'Amore di Dio su tutte le creature nel piano fisico. Di nuovo cerca di aiutare la manifestazione del Piano Divino sul piano fisico, riconoscendo che tutte le forme sono il prodotto dell'energia rettamente usata e diretta. Pienamente cosciente di essere Figlio di Dio, rendendosi conto mentalmente del significato e dell'importanza di tale riconoscimento, raccoglie le sue forze nel corpo vitale e diviene un centro focale per la trasmissione dell'energia divina e quindi un costruttore in unione con le energie del Cosmo.

Trattato di Magia Bianca, pag. 246-247.

Le forze che scorrono nell'uomo i cui atomi, centri, involucri e corpo causale formano un'unità coerente in attività piena e radiante, hanno una tale forza e purezza da produrre un effetto definito sulla natura di coloro con cui vengono in contatto. Esse guariscono, stimolano e accrescono la vibrazione dei loro simili.

Tutto questo deve essere almeno in parte compreso e intuito prima che uno uomo sul piano fisico sia pronto a sottomettersi alla disciplina purificatrice ed a calcare il Sentiero per mezzo del quale troverà il suo centro e lavorerà da quel punto fermo di potere. Egli dovrà allineare questi vari fattori o centri di energie, portando così sul piano fisico il potere da usare per guarire le nazioni. Quando la gloria del Dio interiore dell'uomo si mostrerà, quando la sua radiosità risplenderà, allora si dirà di lui come di coloro che l'hanno preceduto sul Sentiero: "Sorgerà il Sole di giustizia, e la guarigione sarà sotto le sue ali".

Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 1123.

Questi centri hanno in ultima analisi, una duplice funzione. Essi rappresentano l'aspetto della costruzione della forma della Divinità, e per mezzo della loro attività portano la forma esteriore in manifestazione; poi verso la fine del ciclo evolutivo nel Macrocosmo e nel microcosmo, essi portano in espressione la vita e la forza dell'Anima, producendo l'incarnazione di un Figlio di Dio pienamente rivelato, con tutti i poteri e con tutta la

conoscenza che la Divinità contiene in Sé.

Trattato di Magia Bianca, pag. 597.

L'uomo, in *essenza, è* divino. Questo è sempre stato detto lungo le età, ma resta ancora una bella teoria, o una credenza e un fatto non scientifico, né è ammesso universalmente. Quando gli uomini si riconosceranno tutti reciprocamente quali divine unità autocoscienti, funzionanti anzitutto nel corpo causale, e utilizzanti i tre veicoli inferiori solo come mezzo di contatto con i tre piani inferiori, il governo, la politica, l'economia e l'ordine sociale saranno riassestati su linee solide, sane e divine.

Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 809-810.

Le note dominanti della vita occulta sono state... il riconoscimento dell'immanenza di Dio e del fatto che "Come Egli è, così siamo noi"... La meta è il conseguimento di un'identificazione, riconosciuta ed apprezzata al punto che l'uomo diventa ciò che è: un Dio e, infine, Dio manifesto.

Psicologia Esoterica, Vol. II. pag. 543.

(Quando l'antahkarana è costruito l'iniziato) . . egli ascende in piena coscienza alla sfera della vita monadica; è risorto dall'oscura caverna della vita personale alla luce splendente della divinità, non è più soltanto parte dell'umanità e membro della Gerarchia, ma appartiene anche al grande gruppo di Coloro la Cui volontà è coscientemente divina e Che sono i Custodi del Piano. Essi rispondono all'impressione di Shamballa e sono diretti dai Capi della Gerarchia.

Raggi e Iniziazioni pag. 495.

Ai discepoli e agli iniziati va l'appello di rivelare al mondo la formazione di gruppo di tutti i lavoratori spirituali, la natura della coscienza Cristica che non conosce separazione e, che riconosce dappertutto gli uomini come Figli di Dio in processo di esprimersi. Tutto questo è desiderato a causa della necessità di mettere in evidenza l'approccio omniconclusivo della Divinità all'umanità. Questi discepoli e iniziati attivi considerano tutti come essenzialmente una cosa una cosa sola e come fratelli; ripudiando tutte le teologie fabbricate dall'uomo.. e dicono a tutti gli uomini ovunque: "Siamo tutti Figli di Dio; siamo tutti egualmente divini; siamo tutti in cammino per rivelare Dio sul piano d'esistenza fisico".

Ibid., pag. 301.

Grande è il mistero della divinità

La parola andò a tutti i figli degli uomini, i Figli di Dio: mostrate il sigillo di Dio.

Abbandonate questo Luogo Elevato e, nel regno esteriore dell'oscurità, faticate e servite; fate emergere il Reale; svelate le profondità nascoste della luce. Rivelate la divinità.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. pag. 767.

LAVORO DA SVOLGERE PER UN PERIODO DI DUE MESI

21 Dicembre - 20 Febbraio

1. Nella *Prima Dispensa del Secondo Anno* ci sono due pagine dedicate alla *Vita di Gruppo.* Suggeriamo di studiarle ancora focalizzandovi soprattutto sulla *Legge dei Giusti Rapporti Umani* sui punti seguenti:

   a. Che l'Anima è coscienza di gruppo.
   b. Che le *giuste relazioni* con l'Anima è una delle responsabilità della personalità
   c. Che il lavoro con queste due realizzazioni può avere risultati su ogni livello della vostra vita.

2. Usate il Mantram che inizia con "I figli degli uomini sono uno e Io sono uno con loro" (Vedi Dispensa I. Primo Anno) ogni giorno durante questo periodo, facendo così la stessa affermazione di rapporto come l'intero gruppo mondiale che è focalizzato su questa Legge.
3. Meditazione. Vogliate contribuire alla forma pensiero vivente di questa Legge con la *meditazione creativa* su essa, e portate la *Vita di Gruppo* nella vostra *meditazione riflessiva.*

   Ogni pensiero che puoi offrire su questo tema sarà benvenuto.

Lavoro di Gruppo nel Quinto Anno

Come detto nella Prima Dispensa, del Quarto Anno sulla "*Meditazione-Dedica,"* il miglior uso che possiamo fare dell'insegnamento dato in questi quaderni sulle Leggi e i Principi, i Punti e il Regno di Dio, ci fa pensare che abbiamo già fatto su questo tema un approfondimento. Tuttavia, continuando il modello dell'ultimo anno quando avete lavorato con le Leggi e i Principi, vi suggeriamo durante questo *Quinto Anno* di ristudiare i *Punti* (i quaderni del Secondo Anno) insieme con le nuove dispense del Quinto Anno che trattano con i vari aspetti di questo tema. Ma vorremmo ricordarvi ancora che il vostro pensiero deve principalmente essere sulle *Leggi* e *i Principi.* Se avete perso qualcuna delle Dispense del Secondo Anno su richiesta ve le rispediremo.

Possiamo rienfatizzare il valore della ripetizione, al quale il Tibetano frequentemente richiama l'attenzione. È come un rasoio a doppia lama, entrambe incisive nel nuovo e sempre approfondiscono il conosciuto. e per menzionare *Gerarchia* – " Non lasciatevi turbare dalla necessità delle apparenti ripetizioni.. Nulla si ripete. Le medesime parole suonano completamente diverse in tempi diversi." *(par.345)* e "Ricordate il ritmo delle ripetizioni" *(par. 392.)*

SCHEMA DI MEDITAZIONE SULLE LEGGI E SUI PRINCIPI DEL REGNO DI DIO

LA LEGGE DEI GIUSTI RAPPORTI UMANI

Stadio I. Allineamento

Per quest'importante fase preparatoria, dalla quale dipende in gran parte il buon esito, cioè *l'efficienza* del lavoro, si suggerisce che i membri scelgano il metodo d'allineamento preferito tra: La tecnica d'allineamento generalmente usata e trovata efficace – oppure -

L'uso di questa meditazione immediatamente dopo averne usata qualsiasi altra, traendo così vantaggio dall'allineamento già raggiunto. – oppure -

a. Portate la coscienza al sommo della testa.
b. Elevate, tramite l'astrale e la mente, il pensiero o la coscienza in alto, fino all'anima.
c. Identificate la coscienza della personalità con quella dell'anima, e vedetele essere una cosa sola.

Stadio II Dedica

Ci consacriamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Avvento. Con questa ferma intenzione c'impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio ed a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III Avvicinamento e Contatto

Ripetete lentamente, cercando di *penetrare* il significato *profondo* contenuto nel Messaggio *"Io Sto ed Attendo":*

"Tenetevi in stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che veglia sulla vostra vita. In Noi, si trovano le forze di Luce e d'Amore che dovrete usare. Tenetevi a Noi vicino, e giorno per giorno attingete a quella forza e conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre. Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicino a noi, che vi reca luce e comprensione e che vi tiene saldi sulla Via."

Stadio IV. Meditazione Creativa

(Prima di iniziare questa fase della Meditazione, ricordate che "le parole sono cose viventi, che possiedono forma, anima, e spirito o vita.")

1. Riflettete sulla Legge dei Giusti Rapporti Umani, per almeno cinque minuti. Cercate di comprenderne la qualità e la vita.
2. Intonate l'OM e attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Assumendo un atteggiamento d'attesa, esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di percepire.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità *mondiale,* scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità *nel suo complesso.*
5. Mantenendo la mente salda nella luce, trascrivete ogni pensiero connesso al tema di meditazione che penetri nella vostra mente in attesa.
6. Formulate la Legge dei Giusti Rapporti Umani e quel che avete compreso meditando su di essa, in modo tale che possa essere utile agli altri e all'umanità. Elaborate l'idea nel suo aspetto mentale, emozionale e pratico.
7. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella vasta corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
8. Intonate l'OM.

Stadio V Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate il Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
2. Dalla parte inferiore dell'aura (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
3. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che convergono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.
4. Immaginate il Cristo dire:

   "La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."
5. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
6. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

"VENGO"

GRUPPO DI MEDITAZIONE CREATIVA

Sulle Leggi e sui Principi del Regno di Dio

LA LEGGE DEI GIUSTI RAPPORTI UMANI

ANNO V DISPENSA XXV

21 Dicembre - 20 Febbraio

GIUSTI RAPPORTI
Valori - Denaro - Redenzione

Uno degli aspetti della Legge dei Giusti Rapporti Umani è l'equilibrio tra la qualità e la quantità, tra l'interiore e l'esteriore, l'esoterico e l'exoterico., tra sopra e sotto. La loro giusta relazione ed equilibrio costituisce uno dei maggiori problemi, perché in questo momento c'è una pericolosa perdita di proporzioni tra essi. C'è un'enfasi sproporzionata posta sulla quantità e sull'aspetto esteriore e materiale, e l'equilibrio deve essere ristabilito tra l'interiore e l'esteriore, con la giusta priorità data sia all'aspetto della qualità che a quello della quantità.

Stabilire un equilibrio non significa andare all'estremo opposto come potremmo essere indotti a fare. Tutte le reazioni, tutte le rivoluzioni tendono a questo, ma andare all'estremo opposto evoca necessariamente una contro-reazione e risentimento e crea conflitto anziché equilibrio e cooperazione; tuttavia, c'è sempre una domanda di *giuste proporzioni* e *giuste relazioni* - dello spirito unito alla materia. H. P. Blavatsky ci ha dato a proposito la chiave esoterica nella famosa dichiarazione "La materia è spirito al livello più basso di manifestazione e, lo spirito è materia al livello più alto, e questi sono sintetizzati dalla vita." La dualità fondamentale è spirito-materia, ma non è una dualità *essenziale.* Vediamo la differenza tra fondamentale ed essenziale; è una dualità fondamentale in manifestazione, ma non è *essenziale* perché può e deve essere spiegata in tutta l'unità-pervadente che è *Vita.*

Vediamo cosa implica questo concetto. Significa che l'accettazione dell'aspetto materiale come un aspetto della divinità, senza nessuna condanna, nessuna repressione nessun disgusto e nessun dualismo mistico. Quest'atteggiamento inclusivo caratterizzerà la Nuova Era. L'approccio religioso e mistico del passato ha eccessivamente enfatizzato la dualità; ha avuto la sua utilità, ma ha anche creato ed esagerato il conflitto (che in termini psichiatrici possiamo

chiamare schizofrenia) tra materia e spirito, tra la personalità e l'Anima. I mistici hanno parlato di "uccidere" la personalità, "uccidere" il desiderio, e così via. Questo non è valido, né viene accettato oltre dalla mentalità moderna, specialmente dai giovani; un tale linguaggio oggi non prende più.

Lo stabilire giuste relazioni porta ad apprezzare tutti i vantaggi tecnici della presente civiltà e il loro pieno uso nel nostro lavoro spirituale. A questo proposito dovremmo riconoscere che la qualità spirituale è indicata dal *suo proposito* e non dai mezzi pratici che usa; e ricordate anche che uno può eseguire un lavoro umile con atteggiamento spirituale, mentre i motivi per la ricerca dei cieli possono essere interamente prodotti da un desiderio egoistico di pace personale.

IL DENARO

Questo soggetto è strettamente connesso con l'utilizzazione spirituale delle energie, qualità e metodi del settimo Raggio. Quindi è consigliabile un approfondito studio del Settimo Raggio. Una delle manifestazioni del Settimo Raggio (che è un aspetto del Terzo Raggio) è il denaro, e il Tibetano ci ha dato una meditazione sul denaro che ci consiglia di eseguire almeno una volta a settimana. *Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. Pag. 228- 231.*

L'atteggiamento della gente incline spiritualmente nei riguardi del denaro e dei possessi materiali è una delle cose che cambiano oggi. In passato l'atteggiamento della gente religiosa era generalmente di condanna e di rifiuto, e l'ideale di povertà in senso materiale era enfatizzato. È stato un nobile ideale ed ha servito un buon proposito, se genuino, era una dimostrazione esteriore del distacco interiore. Forse la manifestazione più alta è stata data da San Francesco e dal suo matrimonio mistico con la Povertà, che ebbe un tremendo e benefico effetto a quei tempi. Eppure rappresenta un atteggiamento unilaterale.

Esotericamente, il denaro è prana cristallizzato nella speciale forma chiamata "denaro". Il denaro dà potere sul piano fisico. Il denaro in se stesso (così come l'elettricità e ogni energia) è neutro. È il nostro atteggiamento e il nostro uso che gli dà la qualità o il carattere spirituale o non-spirituale. Il vero "voto di povertà" è un atteggiamento interiore e non ha niente a che fare con il non avere denaro o possessi materiali. Infatti è un rinunciare ad ogni senso di giustizia personale di possessore di qualcosa. Il denaro è solo una forma di possesso materiale, e dobbiamo comprendere che niente è, o dovrebbe essere chiamato nostro - iniziando da noi stessi. Se siamo veramente dedicati, se ci consideriamo come una scintilla della Fiamma divina, una cellula della grande Entità - il Logos planetario - una particella della Vita Una, allora il senso della possessione personale e del bene personale diventa senza senso. La questione del denaro è solo secondaria a questa realizzazione, primo l'unità di gruppo e poi l'universalità. Quindi per essere più chiari, il vero proprietario di tutto il denaro è Dio, cioè, tutto il denaro è solo una parte dell'energia pranica del piano fisico. Noi siamo solo gli economi o amministratori di Dio per il denaro e non è come un diritto ma come una responsabilità, non come un privilegio, ma come opportunità di servizio.

Vediamo ora l'uso spirituale del denaro. Il Tibetano ci mostra chiaramente nel libro *Il Ritorno del Cristo (Cap. 7)* che il denaro serve per rendere possibile questo ritorno. Ci può sembrare strano connettere le due cose, come Lui dice, se la riapparizione è condizionata dalla richiesta e dalla invocazione cosciente o inconscia dell'umanità, allora le menti e i cuori degli uomini avranno bisogno di essere consapevoli di questo grande evento su scala più vasta possibile, diffondendo l'insegnamento su questo, attraverso l'uso mondiale dell'Invocazione, attraverso il lavoro con le Leggi ed i Principi, e così via. L'organizzazione pratica di questo

lavoro ha bisogno di denaro perché va fatto in tutte le nazioni servendosi di tutti i mezzi moderni, così la connessione tra il ritorno del Cristo e il denaro diventa più chiara e efficace.

Dunque, uno dei compiti, una delle vie di servizio, di dare e raccogliere denaro per scopi spirituali, soprattutto per quei rami del lavoro che stanno preparando le condizioni per il ritorno del Cristo. Ma per fare questo dobbiamo noi stessi avere un giusto atteggiamento nei confronti del denaro. Spesso il denaro evoca numerosi complessi, resistenze, sospetti che, come dice il Tibetano, ci vuole coraggio per affrontare questo soggetto e Egli ci chiede di avere questo coraggio e di affrontarlo nella giusta maniera senza alcuna resistenza interiore o conflitto.

Per menzionare ancora il Tibetano; "Perché i veri lavoratori spirituali sembrano incapaci di realizzare praticamente ciò di cui hanno bisogno? La risposta è molto semplice. Questi gruppi o servitori, più vicini agli ideali spirituali, sono come una comunità divisa contro se stessa. Il loro maggiore interesse è rivolto ai livelli spirituali astratti, e sembra che non abbiano compreso che le cose del piano fisico, quando motivate dai livelli spirituali, hanno uguale importanza." *Il Ritorno del Cristo, pag. 178.*

Questo riassume quanto detto prima sulla relazione tra spirito e materia.

LA FUNZIONE REDENTRICE DEL DENARO

Un altro fatto che spesso non è compreso è la relazione tra redenzione e denaro. Ci sono tre aspetti di questo. Primo è la redenzione dell'umanità attraverso il giusto uso del denaro. In un certo senso la principale funzione e missione di Cristo può essere chiamata missione redentrice, la redenzione dell'umanità - dell'umanità redenta - sarà la redenzione dei tre Regni inferiori della natura. Perciò l'uso del denaro per sostenere la riapparizione del Cristo e cooperare in ogni modo con Lui fa parte di questo lavoro di redenzione; assume una qualità redentrice e ha un effetto redentore.

Il secondo punto è la redenzione del denaro stesso. Ciò necessita qualche spiegazione. Come abbiamo detto prima, il denaro è esso stesso energia, è un aspetto di vita sul piano fisico e in questo senso è neutro; in un senso più elevato è divino come lo tutto quanto. Ma l'errato uso che l'umanità ha fatto del denaro durante i secoli lo ha dissacrato e gli ha attribuito influenze negative. È colpa dell'umanità se il denaro non è più divino e neanche neutro, ma è corrotto dalle forze astrali del male; l'avidità e tutti gli usi errati che sono stati fatti del denaro lo hanno corrotto.

In un certo senso c'è una maledizione sul denaro, come è stato ben simbolizzato da Wagner nell'Anello dei Nibelunghi. Il significato dell'Anello non è in genere compreso, ma se il testo viene letto da un punto di vista esoterico si vede che il motivo (quello spirituale, non quello musicale) è la profanazione e la redenzione del denaro. Il denaro nel suo stato puro originale era nel Reno, sorvegliato dalle Ondine, gli elementali dell'acqua; poi arriva Alberico e lo prende, maledicendo l'amore; questa maledizione gli permette di prendere l'oro, e di modellarlo e usarlo egoisticamente. Ma Wotan lo voleva per redimere Freya dai Giganti, e così, ingannando Alberico - ancora un motivo egoistico e un errato metodo - a sua volta si prende l'oro, con la maledizione di Alberico su esso. La quarta parte dell'Anello dipinge il risultato di questa maledizione e la distruzione che l'oro porta a chiunque ne entra in possesso per motivi egoistici, finché Brunilde alla fine del *Crepuscolo degli Dei* sacrifica la propria vita, salendo sulla pira funebre di Sigfrido e restituisce l'oro ai suoi guardiani.

Anche noi, dovremmo compiere questo lavoro di redenzione. Tutto il denaro ora è corrotto dalla maledizione dell'uso sbagliato che ne è stato fatto durante i secoli. Non possiamo trattare più largamente questo punto e vogliamo solo menzionare alcune frasi. Il denaro corrotto è quello ottenuto mediante tutto ciò che si rifà agli istinti inferiori e alle passioni (così come molti film, racconti, storie e quadri); il denaro usato male è quello speso per i lussi inutili; nell'alcool, nei narcotici, nelle scommesse, nella prostituzione e in tutte le forme di corruzione.

Noi possiamo redimere il denaro che passa tra le nostre mani, non solo usandolo giustamente, ma benedicendolo coscientemente. Per questa benedizione possiamo usare una formula. Una forma di benedizione che possiamo usare è:

Possa questo denaro essere benedetto.
È un simbolo della sostanza e dell'energia divina.
Che possa essere redento da ogni influenza impura, da qualsiasi attaccamento e brama.
Io lo apprezzo e lo considero un dono divino.
Lo userò solo per *scopi buoni, giusti e appropriati.*
Nell'usarlo, lo benedico ancora e ringrazio per questo.

Ma la benedizione consiste essenzialmente nel riconoscere ed affermare che il denaro è una qualità divina; è energia di Dio, è parte della vita - della vita universale. Così possiamo riconsacrare in due modi: Prima con il riconoscimento interiore, e poi con il giusto uso.

Il giusto uso del denaro vuol dire incontrare la *reale* necessità di una normale e semplice vita nel mondo. Non è necessario ritirarsi dal mondo o fare un "voto di povertà" in senso materiale; la quantità di denaro necessaria per le *giuste* necessità personali è solo una piccola parte del denaro esistente nel mondo, per cui non c'è nessun problema. Ma dopo che la giusta quantità è stata assegnata alle necessità personali, il resto dovrebbe essere usato per servire l'umanità, dando non solo generosamente ma saggiamente, e facendone il miglior uso della somma disponibile. C'è una grande necessità di avere denaro disponibile per l'illuminazione spirituale e per innalzare l'umanità; in questo modo uno agisce con le cause e non con gli effetti. Nell'offrire denaro saggiamente e amorevolmente al lavoro spirituale automaticamente viene redento, anche se non usiamo una formula particolare.

Il terzo e più incoraggiante punto è la *redenzione* di chi dà. Naturalmente, non dovrebbe essere il nostro motivo principale, ma anche se non ne siamo consapevoli, l'uso spirituale del denaro automaticamente redime il donatore di una sua parte di karma con il denaro. Probabilmente ognuno di noi ha il suo karma a questo riguardo, e potrebbe essere una delle cose che prevengono o ritardano il nostro progresso nella liberazione. Ma con il giusto uso redimiamo ogni errato uso che potremmo aver fatto con il denaro in passato.

Così è una redenzione tripla: redenzione dell'umanità e del pianeta tramite il giusto uso del denaro; redenzione del denaro stesso e redenzione di coloro che danno il denaro per fini spirituali. Con questa comprensione sul denaro, come una delle manifestazioni dell'energia divina, possiamo fare un uso più efficace della formula per la meditazione sul denaro data dal Tibetano nel *Discepolato nella Nuova Era,* Vol. II. pag. 228-231. Possiamo anche presentare questo quadro generale ad altri quando si parla del denaro, aiutando così a stabilire giusti valori e giuste relazioni tra questa energia del Settimo Raggio e la sua concretizzazione attraverso il denaro. Questa è una parte molto importante per stabilire in genere le giuste relazioni tra gli aspetti materiali e spirituali della Vita Una.

R. A.

ESTRATTI DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO SULLA VITA DI GRUPPO

Nessuno è ammesso (mediante il processo dell'iniziazione) nell'Ashram del Cristo (la Gerarchia) finché non comincia a pensare e vivere in termini di relazione e attività di gruppo. Alcuni aspiranti bene intenzionati interpretano l'idea del gruppo come un invito a fare uno sforzo per formare dei gruppi - il loro proprio gruppo o i loro gruppi. Non è questa l'idea che vien presentata nell'era dell'Acquario, oggi così vicina, essa era il metodo di approccio durante l'era dei Pesci, ora passata. Oggi tutto l'avvicinamento è totalmente diverso. Oggi non ci si aspetta da nessuno, che stia al centro del suo piccolo mondo e si sforzi di diventare il punto focale di un gruppo. Ora il suo compito è di scoprire il gruppo di aspiranti al quale affiliarsi e con il quale dovrà percorrere il Sentiero dell'Iniziazione - una cosa molto diversa e di gran lunga più difficile.

Raggi e *Iniziazioni, pag. 344*.

Fintanto che una persona deve fare uno sforzo cosciente per avere una coscienza di gruppo e deve allenarsi a disciplinarsi per lavorare in formazione di gruppo, e come parte di un gruppo, è ancora centrata nella personalità. Questa espressione della personalità può essere di ordine estremamente elevato e l'aspirante o il discepolo può essere una persona del più elevato altruismo, ma la vera vita di gruppo non è ancora presente. Lo stadio di transizione è difficilissimo e spesso sconcertante: esso presenta i suoi propri problemi su una fase della dualità di coscienza che riappare. Il discepolo reagisce alle condizioni e ai problemi del gruppo; si sintonizza facilmente con la coscienza dei membri del gruppo; è consapevole delle reazioni e delle aspirazioni del gruppo, ma rimane sempre se stesso; sta ancora passando da uno stadio di adattamento interiore ad uno stato di esistenza e di consapevolezza per il quale tutti i suoi rapporti passati non hanno fornito alcun precedente che possa servire da guida.

Ibid., pag. 259.

L'anima - per propria natura - ha coscienza di gruppo e non ha ambizioni individuali o interessi individuali, né si interessa agli scopi della personalità. È l'anima che è l'iniziato. L'iniziazione è un processo per cui l'uomo spirituale entro la personalità diviene consapevole di sé quale anima, e dei poteri, rapporti e scopi animici. Nel momento in cui un uomo attua questo, anche in piccola misura, è del gruppo che egli diventa cosciente.

Ibid., pag. 341.

Il gruppo è un'entità, dotata di forma, sostanza, anima e proposito o obiettivo, e che nessuno di questi fattori è migliore o maggiore o più sviluppato dell'insieme delle vite di gruppo che lo compongono.

Ibid., pag. 97.

Accettati come gruppo. Questo si riferisce agli aggregati e alle combinazioni unite mediante le quali, l'anima in relazione alla personalità, la Monade in relazione alla triade Spirituale, il Maestro in relazione al suo Ashram e Shamballa in relazione alla Gerarchia possono operare, esprimendo *piano* negli stadi iniziali del contatto e *proposito* negli stadi finali. Tenete presente che l'analogia è valida in ogni caso. Una personalità è un aggregato di forme e di vite sostanziali che, quando fuse e unite, presentano una totalità unificata animata dal desiderio o dall'aspirazione, dal piano o dal proposito, e che funziona, là dove si trova, sotto l'ispirazione di un programma interiore autoiniziato. Il progresso è una prospettiva più ampia e dal punto di vista di Coloro che vedono in termini di insiemi sempre più vasti, procede da gruppo a gruppo.

Ibid., pag. 57.

... Un gruppo di discepoli deve distinguersi per la ragione pura che sostituirà sempre più il movente, fondendosi infine con l'aspetto volontà della Monade, il suo aspetto superiore. In linguaggio tecnico è Shamballa in rapporto diretto con l'umanità.

Che cosa è dunque la volontà di gruppo in un ashram o gruppo di un Maestro? È presente in una forma abbastanza vitale da condizionare i rapporti di gruppo e unire i membri in un gruppo di fratelli che avanzano nella luce? Ha la volontà spirituale delle singole personalità una forza tale da annullare il rapporto personale e condurre al riconoscimento, all'interazione spirituale del rapporto spirituale?

Raggi e *Iniziazioni, pag. 28*.

Quest'amore di gruppo è fondato sull'aspetto egoico della volontà al quale diamo il nome di "amore sacrificale". Questo non implica rapporti armonici tra i singoli membri del gruppo. Può generare presumibilmente rapporti esteriori superficiali e poco felici, ma porta fondamentalmente a una leale e inalterabile fedeltà che sottostà alla superficie della vita esteriore...

Tuttavia, là dove esiste il vero amore, ne risulterà una diminuzione della volontà della personalità, l'evocazione della volontà scarificale egoica, e la capacità sempre crescente di identificare il gruppo con la volontà e il proposito *della Monade.* Perciò il progresso del gruppo passa da un terreno ardente all'altro; ogni terreno ardente è più freddo e più chiaro del precedente, ma produce successivamente il fuoco che brucia, il chiaro fuoco freddo illuminato e il fuoco divino che consuma.

La verità viene espressa in parabole, e in questo modo l'iniziato afferra progressivamente l'uso della fiamma, del calore, della luce e dell'energia. Giunge alla comprensione della volontà egoica, della volontà sacrificale e del proposito di Shamballa; perché solo l'Amore (amore di sé, amore di gruppo, e infine amore divino) può rivelare il significato di queste parole simboliche e dei paradossi occulti cui si trova di fronte il vero aspirante che tenta di percorrere la Via.

Ibid., pag. 32-33.

Occorre ricordare che con il progressivo sviluppo dell'umanità, un numero sempre crescente di uomini comincia ad agire come anime, e la natura dell'anima (che è *relazione)* comincia ad avere effetto; la prospettiva e la visione degli uomini si ampliano sempre di più. Il punto di vista del sé separato scompare a la relazione di gruppo e l'interesse di gruppo sostituiscono il rapporto e l'interesse personali interiori intensi che hanno fatto dell'uomo in evoluzione ciò che gli è: anzitutto una personalità integrata e poi un discepolo, candidato all'iniziazione. Con l'aumentare del numero dei discepoli che giungono alla realizzazione di gruppo, alla Gerarchia sarà sempre più possibile ammettere questi discepoli in formazione di gruppo. Questa è una delle ragioni per cui gli antichi Misteri devono essere ristabiliti sulla Terra. Quella relazione di gruppo dev'essere manifestata nei tre mondi ed espressa dai discepoli nella loro vita di gruppo sul piano fisico.

Ibid., pag. 111.

L'odierna comparsa del Nuovo gruppo di Servitori del Mondo indica che esiste in manifestazione fisica un numero sufficiente di raggi egoici e di personalità che rispondono al contatto dell'anima, in modo da permettere la formazione di un gruppo capace di essere definitamente *impressionato come gruppo.* È la prima volta che si verifica una situazione del genere. Prima di questo secolo fu possibile impressionare soltanto singoli individui, in diverse parti del mondo e a grande distanza di tempo. Ma oggi *interi gruppi possono rispondere,* e il loro numero è relativamente grande, tanto da permettere la formazione sul pianeta di un gruppo composto di persone di tale attività irradiante che le loro aure possono stabilire un contatto. Così può essere operante un unico gruppo, soggettivo ed oggettivo.

Sparsi in ogni parte del mondo, oggi vi sono centri di luce, discepoli e aspiranti in numero sufficiente da formare una rete, prodotta dall'incrociarsi dei sottili fili o raggi di luce che (simbolicamente) s'irradiano da ognuno di essi. Questa rete costituisce l'aura magnetica del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo. Ogni suo membro è sensibile al Piano, sia per conoscenza diretta, tramite il contatto con l'anima, sia perché l'intuizione gli suggerisce che quanto il gruppo, che lo attrae, accetta come compito immediato, è per lui giusto e vero, e che vi può cooperare con quanto ha di alto e migliore. *Psicologia Esoterica, Vol. II°. Pag. 139.*

... Il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo è collegato alla Gerarchia come il corpo all'anima, ed essi a loro volta sono similmente collegati come gruppo di anime al genere umano. Abbiamo quindi:

1. Anima	Corpo
2. Quinto Regno	Quarto Regno
3. Gerarchia	Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo.
4. Nuovo GSM	Umanità
5. Un'anima	Una Personalità

Ciascuna unità discende verso l'unità collegata in ascesa (in termini di un approccio da due direzioni). Ciò avviene per impulso divino e aspirazione umana, ugualmente sottoposti alla:

1. Legge del Karma
2. Legge di Necessità
3. Legge dei Cieli
4. Legge di Attrazione.

Ibid., pag. 283.

Gruppi negativi	*Gruppi positivi*
Le masse	L'intellighenzia
Le Chiese e le religioni	Gli esoteristi, gli aspiranti e gli occultisti.
Gli esoteristi, a loro volta	La Gerarchia planetaria

Questi gruppi a loro volta si dividono essenzialmente in gruppi estroversi e introversi; in livelli di coscienza oggettivi e soggettivi; e nelle suddivisioni principali di mondo fenomenico e mondo delle realtà spirituali.

Il problema che si poneva alla Gerarchia all'inizio della nuova era dell'Acquario era quello del modo come fondere o unire questi due gruppi, atteggiamenti o stati di coscienza distinti, in modo che dalla fusione potesse emergere un terzo gruppo che avesse un'attività esterna, ma fosse coscientemente vivo ai valori interiori; avrebbe dovuto essere in grado di agire sul piano esterno delle apparenze e nello stesso tempo essere altrettanto sveglio e attivo sul piano interiore della realtà e della vita spirituale...

Rendendosi conto della necessità di un gruppo di collegamento che non fosse né interamente negativo né interamente positivo, alcuni Maestri (collegati con la Gerarchia) furono indotti a formare il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo. I suoi membri non appartengono ad alcuno dei due gruppi, ma possono agire più o meno in rapporto con entrambi. Questo, come ben sapete, è stato compiuto con un certo successo, e ora questo grande gruppo esiste ed è abbastanza magnetico da provocare una risposta dalla massa di aspiranti e servitori del mondo (che rappresentano la civiltà e la cultura attuali) e allo stesso tempo assorbire e così trasmettere conoscenza, saggezza, forza e luce dalla Gerarchia planetaria. *Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 33-34.*

RISPOSTE A DOMANDE DATE DA R.A.

Domanda. La mia domanda si riferisce alla meditazione sulla Nuova Era. La trovo molto più difficile della precedente sulle Leggi ed i Principi, ed io non sono abbastanza creativo su questa. Credo che sia dovuto al fatto che il tema è molto più vasto e generale, ma forse lei può aiutarmi?

R.A. Questa domanda calza molto bene con quello che ho detto sulla necessità di formare un gruppo speciale all'interno del nostro Gruppo di Meditazione. Ma ogni meditazione - prendendo la parola in termini generali - può essere eseguita in uno o l'altro dei due modi. Per esempio, la Meditazione sulla Nuova Era può essere eseguita tramite la *visualizzazione* e *la creatività.* Per dare un esempio più efficace:
meditare sul Loto come simbolo della Nuova Era, visualizzando ogni singolo petalo con i propri colori, e poi il loro dischiudersi, e al centro il gioiello, che rappresenta il Cristo, che irradia l'energia del Cristo attraverso l'intero simbolo, l'intero Loto.

Un altro modo interamente differente - ma che non esclude l'altro, i due si possono alternare - è puramente meditazione *ricettiva,* riconoscendo che la Nuova Era esiste già sui piani superiori e che noi possiamo essere ricettiva a questa. Noi non dobbiamo creare l'idea della Nuova Era, c'è già, è stata creata dalla Gerarchia e persino da Esseri Superiori. Dobbiamo cominciare ad essere infusi, energizzati, illuminati da questa, e persino, posso dire, posseduti da questa. Quindi questo è un modo chiaro di lavorare, aprite voi stessi a qualunque cosa la Nuova Era possa essere - che ancora noi non sappiamo - e se riusciremo in ciò noi saremo *infusi da essa.* Così come vedi, ci sono due modi entrambi validi:

la costruzione di un simbolo - con la visualizzazione; e la ricezione dai livelli superiori di qualcosa che è già lì. Questo vuol dire non solo l'idea vivente, ma l'ideale che sta già prendendo forma. È una meditazione creativa nel senso che l'idea vivente crea attraverso noi. Il termine "creativo" deve essere considerato nella sua giusta connotazione; noi non siamo i soli né i principali creatori. Quindi ci sono due diversi modi in cui possiamo eseguire questa meditazione, e se posso suggerire, dovremmo praticarli tutti e due.

Domanda: Nella prima riga della Grande Invocazione, quale è il significato delle parole "punto di Luce"?

R.A. L'insegnamento del Tibetano su questo è veramente illuminante. "Il punto di Luce" è il Buddha, e il "punto di Amore" è il Cristo, poiché Luce divina e Amore Divino, che sono universali, hanno i loro punti focali nei quali sono, per così dire, incorporati e attraverso i quali si manifestano per il nostro pianeta - non posso dire per altri pianeti o per altre parti dell'universo - ma per il nostro pianeta il punto di luce è il Buddha e il punto di Amore è il Cristo, e il "Cuore di Dio" è un'espressione simbolica per indicare l'intera Gerarchia la Cui nota è Amore. È detto che il Cristo ha incorporato, e incorpora un principio cosmico di Amore. Perciò in questo senso, "punto" deve essere considerato in un senso veramente vitale e vivente. Ricordiamo inoltre che tutte le qualità spirituali e le idee sono espressioni o punti di focalizzazione di entità viventi.

Domanda. Nell'articolo sull'uso *della Volontà* viene menzionata un'affermazione del Tibetano molto interessante, ma è piuttosto sconcertante e desidererei che lei la spiegasse. la frase è: "Il principale compito della Gerarchia è quello di *provvedere santuari* per coloro che si sono liberati dall'oceano delle energie dei deva."

R.A. L'oceano delle energie dei deva è ciò in cui i nostri veicoli si muovono e hanno il loro essere. I nostri corpi fisici, i corpi emotivo e astrale, e i nostri corpi mentali cono composti di

piccole entità. Ciascuna è un'entità di un tipo di deva, che è una evoluzione parallela ma differente dalla nostra. Quindi, se noi vogliamo veramente diventare e funzionare come anime dobbiamo *disidentificarci,* liberare noi stessi, dalla suggestione, dagli impatti e dalla schiavitù di quelle entità che formano lo stato normale dell'uomo e della donna media. La frase è solo un modo esoterico per presentare un fatto, la liberazione dalla schiavitù e dalla sudditanza delle energie dei deva - e non solo dai nostri elementali ma da tutti quelli che Jung chiama exotericamente "inconscio collettivo" , l'oceano della sostanza eterica, astrale e mentale nella quale siamo sommersi. La nostra meditazione ha la funzione di fare proprio questo, di elevare la coscienza al di sopra di questo, e la Gerarchia fornisce il santuario, cioè, ci aiuta e ci da uno stato di consapevolezza e di funzionamento che simbolicamente è chiamato "santuario" perché è santo paragonato al livello "profano" della personalità.

TRE DOMANDE SUL SERVIZIO

In tutto il mondo molta gente lavora per alleviare la sofferenza e l'ansietà. Questo intento è forse in conflitto con un superiore e nascosto uso dell'esistenza umana, nel quale sofferenza ansietà e tensione sono forse necessari? L'innalzamento dell'ambiente non avrebbe ugualmente luogo in ogni caso nella giusta misura e nella giusta velocità senza i loro sforzi?

Non sarebbe più utile e desiderabile per il gruppo all'unisono e come servizio "tenere nella luce" coloro che noi sappiamo essere nella sofferenza, come i rifugiati, gli affamati, i senza casa, gli oppressi in tutto il mondo? E allo stesso modo perché fare in modo che luce e amore scorrano nelle aree che sono in seri guai?

Ci viene detto che "il vero servizio è il flusso spontaneo di un cuore amorevole e di una mente intelligente". Poiché molti di noi sono vittime del sottile annebbiamento del servizio, potrebbe lei aiutarci a riconoscere l'illusione e la delusione che può ostacolarci nel servire con discriminazione e vero amore?

R.A. Tutte e tre le domande mostrano la differenza e il possibile conflitto tra il servizio immediato sul piano fisico e un servizio più ampio portato avanti soggettivamente. Naturalmente c'è e potrebbe non esserci un reale conflitto, ma io credo che dobbiamo realizzare che il servizio soggettivo e in larga scala è più importante e più apprezzabile per vari motivi. Primo, perché ha a che fare con le cause e non con gli effetti; prepara e crea un futuro migliore e di conseguenza è più prezioso e importante. La seconda ragione è che una quantità di servizio crescente e gratificante si sta compiendo sul piano fisico in molte zone, ma è molto poco in paragone a ciò che si è fatto (e questo solo per esperti) nel servizio soggettivo.

Ma questo non esclude e non è in conflitto con il servizio esterno che ciascuno di noi può e dovrebbe compiere nella sua zona. Non c'è nessun conflitto; al contrario, la qualità del nostro servizio può solo essere intensificata dal nostro servizio soggettivo. Non possiamo meditare ventiquattro ore al giorno, e nessuno lo fa! . In genere diamo solo una piccola quantità del nostro tempo e energia al servizio soggettivo e tutto il resto del nostro tempo è occupato da attività oggettive. Molte di queste sono solo personali, ma abbastanza giustificabili - il nostro dharma o doveri; poi viene il nostro campo esterno del servizio. Quindi, se noi aumentiamo la nostra quantità di servizio soggettivo, in genere non si riduce il servizio esteriore; ma anche se si riducesse in quantità diverrebbe molto più apprezzabile in qualità. Per cui è necessario che non ci sia nessun conflitto.

Per rispondere alla seconda domanda: non è scopo diretto del nostro Gruppo mandare fasci di luce e amore in zone particolari. Inoltre, mi ripeto, ciò ha a che fare con le cause e con la

costruzione del futuro. È giusto che molte persone hanno a che fare con queste cose ma non è la nostra funzione specifica. Ci sono guaritori e altri gruppi che si occupano di ciò, e noi vi possiamo partecipare, ma non è la funzione specifica del Gruppo.

È ora di giungere al punto centrale, quello dell'annebbiamento del servizio. C'è un annebbiamento del servizio; proprio come per tutto, anche le cose migliori e più elevate diventano soggetto di annebbiamento quando arrivano al livello personale. Ma questa sarebbe una lunga storia, ed è stata trattata molto bene dal Tibetano e perciò inviterei tutti a leggere il capitolo sulla Legge del Servizio nel Secondo Volume del libro Psicologia Esoterica pag. 118-146. Tratta delle Sette Leggi dell'Anima, e il Tibetano si occupa soprattutto degli annebbiamenti e degli errori nei quali cadono gli aspiranti e i servitori, e delle azioni errate nelle quali cadono più facilmente. È una sezione premiante da studiare.

Domanda. In sintesi, l'enfasi del Buddha è sull'illuminazione e del Cristo sull'Amore. Potrebbe dirci qualcosa sul compito di assicurarci la benedizione di Amore con l'isolamento spirituale della divina indifferenza?

R.A. Questa è una bella domanda, ed è un problema per tutti noi. È uno dei paradossi della vita spirituale. L'isolamento a livello personale aiuta ad evocare e irradiare spiritualmente in modo più efficace, amore saggio. Ancora, è sempre una questione di qualità. in genere il nostro amore, anche con le migliori intenzioni, ha troppa qualità personale, il più delle volte è sentimento o emozione, e richiede reciprocità, o è limitato e diretto a coloro o a cause che ci piacciono. Al contrario, se sviluppiamo *l'impersonalità,* che vuol dire libertà dalle limitazioni personali, (che non ha niente a che vedere con la separazione, solo separazione dalle limitazioni - che è un altro paradosso) allora, come personalità infuse di anima, siamo in grado di amare più saggiamente, più efficacemente e più ampiamente (sia coloro che amiamo che coloro che non amiamo) senza attaccamento e senza che leghiamo gli altri a noi, che è sempre uno dei problemi. Di nuovo, non c'è nessun conflitto; per poter amare saggiamente e meglio abbiamo bisogno che la personalità sia isolata dalle emozioni puramente personali e dalle azioni e reazioni.

Domanda. Può spiegarci perché Coloro che noi chiamiamo Maestri ci vengono sempre presentati in un Aspetto Maschile? Ci è stato detto che questi Grandi Esseri si sono perfezionati sulla Terra attraverso molte incarnazioni fino al grado in cui sono stati assorbiti nella Gerarchia. Ci è stato anche insegnato che l'Aspetto maschile e femminile perfezionato diventano uno, cioè androgino. È questo il caso dei Maestri, e se non, può dirci il ruolo dell'Aspetto Femminile nell'organizzazione Gerarchica? È possibile che agiscano, nei templi Gerarchici, come Profeti e Sacerdotesse, divenendo canali attraverso il loro processo intuitivo dell'insegnamento che viene da Luoghi ancora più elevati?

R.A. Io credo che questo enfatizza troppo l'importanza del sesso *fisico,* il sesso del corpo. Non è così importante. Ci vien detto che ciascuno di noi ha una serie alternata di incarnazioni maschili e femminili, per avere l'esperienza dei due, e naturalmente lo scopo è di diventare psicologicamente e spiritualmente androgeni - il perfetto essere - *mentre* funziona sia in un corpo maschile che femminile. La scelta del corpo probabilmente è dovuta a come meglio servire e compiere la propria missione, ma non è importante.

In passato, naturalmente, c'erano iniziati sacerdotesse in molti culti che avevano la funzione speciale dell'intuizione e dell'ispirazione; e ci è detto che anche nella Nuova Religione Mondiale ciò accadrà ancora: anche gli Iniziati e i Maestri in corpi femminili avranno la loro funzione. Ma sembra che attualmente per il prossimo scopo, i corpi maschili

sono più indicati soprattutto per l'esteriorizzazione che richiederà una certa fermezza nei maestri.

In genere, è detto che il Raggio 2, 4, 6, appartengono all'aspetto femminile e, 1, 3, 5, 7 appartengono alla modalità maschile, ma è maschile e femminile in senso simbolico; gli aspetti positivo, ricettivo, attivo, dinamico, magnetico non hanno niente a che fare col sesso fisico. Questo ha veramente poca importanza ora; ora è super enfatizzato, ma da un punto di vista superiore non ha alcuna importanza. Perciò non dovrebbe esserci nessun senso di inferiorità quando le anime si incarnano in corpi femminili!

Poi c'è un altro punto molto importante; la polarità è qualcosa *relativa,* non assoluta. Uno può essere positivo su un livello e ricettivo in un altro. Per esempio, le anime sono positive per la personalità, la relazione dell'anima alla personalità è che l'anima è positiva, chiamiamolo l'elemento maschile, e la personalità è l'aspetto femminile, l'elemento ricettivo. Ma su un'ottava superiore è l'inverso; la Monade è l'elemento positivo e l'anima è il ricettivo. Quindi, non solo il sesso fisico non ha alcuna importanza, ma anche le polarità femminile e maschile, o ricettiva e positiva sono puramente relative a *una particolare relazione,* e noi possiamo, e dobbiamo essere in grado di alternare le nostre polarità. Lo facciamo in continuazione - quando leggiamo o ascoltiamo, siamo ricettivi, femminili; quando parliamo, agiamo, siamo positivi, qualunque sia il sesso del corpo. Quindi è veramente una questione di *polarità,* di *relazioni* e di saper alternare e diventare abili nell'usare la giusta polarità al momento giusto, nella giusta relazione. È un punto molto importante, io posso solo accennare a questo, ma è implicato l'intero principio della polarità.

Domanda. Come può la volontà-di-bene influire sulle qualità del leadership nella Nuova Era?

R.A. La volontà-di-bene dovrebbe essere *l'incentivo* del leadership; non la volontà-di-potere, ma la *volontà-di-bene.* Questo è chiaro come principio, ma siamo molto lontani da questo. Questo tema della leadership nella Nuova Era sarà sviluppato nei Gruppi speciali per il Nuovo Ordine Mondiale che stiamo formando. Uno dei soggetti sarà le qualità del vero leader, e la preparazione a questo. È un soggetto troppo vasto per addentrarvici ora, ma questo è un punto importante *l'incentivo* del vero leader dovrebbe sempre essere la *volontà-di-bene.*

Domanda. Quale pensa sarà il contributo speciale dell'Era dell'Acquario alla Cultura Mondiale e quale impressione lascerà, come per esempio "la Bellezza che fu in Grecia" "la Gloria per Roma" ecc.? E, è d'accordo che il nostro contributo dovrebbe essere un *senso di unità della Vita,* e entusiasmo e autodeterminazione a lavorare per questo e per le indicazioni mostrateci dai Maestri, così come la gratitudine per l'opportunità che ci è stata data a cooperare?

R.A. Alla prima domanda si può rispondere facilmente, perché veramente non c'è risposta, noi non sappiamo affatto quale sarà la cultura della Nuova Era. Gli antropologi hanno detto che ogni civiltà e ogni area hanno la loro propria specifica cultura e qualità, e noi possiamo sapere e studiare quelle del passato e del presente, ma la nuova cultura della Nuova Era deve essere completamente creata, e questo probabilmente sarà una creazione specificamente *umana.* L'umanità, naturalmente ispirata dall'anima e infusa di anima, avrà il compito di creare la nuova musica, la nuova arte, le nuove danze e così via, ma noi non sappiamo quali saranno. Questo rende tutto più affascinante; il campo è aperto per i creatori, e loro vogliono essere liberi! Si risentono per ogni tipo d'interferenza.

L'altro punto di cui parli sono pienamente d'accordo. Credo che in questo difficile periodo

dobbiamo comprendere l'aspetto positivo e sentire gratitudine verso i Grandi Esseri Che ci aiutano, non per quanto Loro possono, ma per quanto noi *permettiamo Loro;* questo è il punto. Siamo noi che dobbiamo creare le condizioni, ma Essi sono pronti e impazienti e - se possiamo usare un termine così inappropriato per Loro - sono ansiosi di aiutarci fino all'estremo.

Domanda. Abbiamo capito poco sulla gioia in senso emozionale, mi chiedo se può dirci qualcosa sui modi e le funzioni della gioia nel campo spirituale.?

R.A. Credo che il Tibetano lo ha spiegato molto bene quando ha detto che la felicità è sentita nella personalità, quando le cose sono armoniche, quando i nostri desideri sono soddisfatti; la gioia è una qualità dell'anima; e la beatitudine è la realizzazione del Tutto, una qualità veramente monadica, realizzata anche nella Triade come espressione della Monade. Così con questa terminologia così definita, vediamo che la gioia è *dell'anima.* Possiamo sentire quasi una differenza tra felicità e gioia. Felicità, piacere, hanno un eccitamento emotivo e pieno di colore, ma anche instabilità, perché se capita qualcosa di spiacevole la felicità se ne va! Mentre la gioia dell'anima è radicata nel senza tempo, nel vedere la fine dal principio, nel senso della proporzione e nel vedere che tutto ciò che accade alla personalità è passeggero, transitorio, non importante. La gioia abita sempre nei livelli dell'anima e poco a poco verrà dimostrata nella personalità nella misura in cui è infusa di anima.

Sembra esserci una grande opportunità nella Nuova Era per la realizzazione della vera gioia, perché è detto che una delle caratteristiche della Nuova Era sarà la gioia. E questo calza bene con le altre caratteristiche, per esempio con l'energia del settimo Raggio, che è un'energia discendente, che porta sulla terra Luce, Amore e Potere. Il Tibetano dice che luce e gioia sono termini sinonimi e, naturalmente, il vero amore spirituale è gioioso perché è la realizzazione dell'unità; e il potere è gioioso, il senso del potere è una soddisfazione speciale. Così, con questa discesa di qualità spirituali sulla Terra, la gioia aumenterà e potremo coltivare la vera gioia, la gioia dell'anima come un atto di servizio. Essere gioiosi e irradiare gioia è servire, soprattutto nell'attuale periodo intermedio nel quale c'è molta paura e difficoltà e disperazione e ribellione - e auto-pietismo! La gioia è una bacchetta magica che elimina il veleno dell'auto-pietismo che procura così tanto male a noi stessi e agli altri. Quindi coltiviamo gioiosamente la GIOIA, e, penso che possiamo chiudere con questa nota della Nuova Era.

LAVORO DA ESEGUIRE
21 Febbraio - 20 Aprile

1. *La II Dispensa del Secondo Anno* tratta della *Meditazione Creativa* vista da molte angolazioni. Studiate questa Dispensa ancora e considerate su quali aspetti della Meditazione Creativa dovete lavorare per poter meditare più efficacemente. Sono stati dati otto punti principali, e questa Dispensa ne può suggerire altri, per esempio:

Il ruolo svolto dalla *meditazione creativa* come "energia attiva" e "la prima influenza organizzativa" è sufficientemente reale?

È chiara la necessità di "stabilire relazioni costruttive tra energie positive e negative?"

2. Durante questo periodo di riflessione sul *Principio della Buona Volontà,* vogliate considerarlo in relazione alla *Volontà-di-Bene* e *alla Volontà dell'anima,* e unire questi tre con la *Meditazione Creativa?* Il Tibetano scrive:

Quando la Scienza del Sé ha assunto le dovute proporzioni l'uomo sarà bravo nell'assicurarsi gli impulsi egoici in tutto il processo pensante, e utilizzare la vera energia egoica prima di manipolare la sostanza devica.

3. *Meditazione.* Meditate ancora *creativamente sul Principio della Buona Volontà* contribuendo così alla sua forma pensiero vivente. Per la vostra meditazione *riflessiva* lavorate con il Punto della *Meditazione Creativa* per questo periodo.

4. Il quaderno sull'Invocazione dato in questa Dispensa mette in luce vari punti sui quali potete riflettere e sperimentare.

5. I vostri commenti su questo lavoro e qualsiasi altra cosa inerente sarà benvenuta.

R.A.

SCHEMA DI MEDITAZIONE SULLE LEGGI E SUI PRINCIPI DEL REGNO DI DIO

IL PRINCIPIO DELLA BUONA VOLONTÀ

Stadio I. Allineamento

Per quest'importante fase preparatoria, dalla quale dipende in gran parte il buon esito, cioè *l'efficienza* del lavoro, si suggerisce che i membri scelgano il metodo d'allineamento preferito tra: La tecnica d'allineamento generalmente usata e trovata efficace – oppure -

L'uso di questa meditazione immediatamente dopo averne usata qualsiasi altra, traendo così vantaggio dall'allineamento già raggiunto. – oppure -

a. Portate la coscienza al sommo della testa.
b. Elevate, tramite l'astrale e la mente, il pensiero o la coscienza in alto, fino all'anima.
c. Identificate la coscienza della personalità con quella dell'anima, e vedetele essere una cosa sola.

Stadio II Dedica

Ci consacriamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Avvento. Con questa ferma intenzione c'impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio ed a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III Avvicinamento e Contatto

Ripetete lentamente, cercando di *penetrare* il significato *profondo* contenuto nel Messaggio *"Io Sto ed Attendo":*

"Tenetevi in stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che veglia sulla vostra vita. In Noi, si trovano le forze di Luce e d'Amore che dovrete usare. Tenetevi a Noi vicino, e giorno per giorno attingete a quella forza e conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre. Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicino a noi, che vi reca luce e comprensione e che vi tiene saldi sulla Via."

Stadio IV. Meditazione Creativa

(Prima di iniziare questa fase della Meditazione, ricordate che "le parole sono cose viventi, che possiedono forma, anima, e spirito o vita.")

1. Riflettete sul Principio della Buona Volontà, per almeno cinque minuti. Cercate di comprenderne la qualità e la vita.
2. Intonate l'OM e attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Assumendo un atteggiamento d'attesa, esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di percepire.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità *mondiale,* scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità *nel suo complesso.*
5. Mantenendo la mente salda nella luce, trascrivete ogni pensiero connesso al tema di meditazione che penetri nella vostra mente in attesa.
6. Formulate Il Principio della Buona Volontà e quel che avete compreso meditando su di essa, in modo tale che possa essere utile agli altri e all'umanità. Elaborate l'idea nel suo aspetto mentale, emozionale e pratico.
7. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella vasta corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
8. Intonate l'OM.

Stadio V Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate il Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
2. Dalla parte inferiore dell'aura (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
3. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che convergono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.
4. Immaginate il Cristo dire:

   "La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."
5. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
6. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

"VENGO"

GRUPPO DI MEDITAZIONE CREATIVA

Sulle Leggi e sui Principi del Regno di Dio

PRINCIPIO DELLA BUONA VOLONTÀ

ANNO V DISPENSA XXVI

21 Febbraio - 20 Aprile

Deva, Legge di Ripulsa, Cooperazione

Discorsi informali con R.A.

M.K. Con riferimento alla questione della cooperazione in queste vostra bellissima pagina, posso umilmente aggiungere un ulteriore punto, giacché avete nominato il futuro settimo Raggio: il Tibetano dice chiaramente che la cooperazione del Regno degli Angeli e dei Deva forma una parte dell'intero quadro e, per quanto riguarda questa cooperazione, i deva sono chiamati a fare la loro parte. Quindi forse noi possiamo avere questo pensiero in mente, e proiettare i nostri pensieri verso la cooperazione del Regno Angelico. Il Settimo Raggio è il Raggio governato dai deva viola. Perciò in questo meraviglioso soggetto di cooperazione teniamo a mente la cooperazione del Regno degli Angeli, dei deva.

R.A. Sono d'accordo, e penso che sarebbe un soggetto per discuterne, e lo tengo "come asso nella manica". Ma vorrei dire una piccola cosa lasciando il più per un dibattito futuro, poiché è un soggetto molto importante. La cooperazione con i deva è molto importante e deve essere considerata attentamente, perché potrebbe essere o molto pericolosa o molto utile a secondo di come è eseguita.

La prima cosa da capire è che nella scala evolutiva ci sono deva di vari livelli, dal meno sviluppato al più sviluppato, che sono uguali in rango con i Maestri e i Chohans e che sono allo stesso livello con le Entità di Shamballa. Perciò tutto dipende da quale tipo di deva contattiamo. Una distinzione da fare è quella tra la cooperazione cosciente e inconscia.

Io credo che una relazione inconscia c'è sempre, perché siamo in contatto con la sostanza devica e l'essenza devica, ma penso che in genere facciamo confusione su questo. Cioè,

spesso siamo spinti e influenzati dai deva invece di controllare e cooperare rettamente con loro. Controllarli non vuol dire approfittare di loro, forzarli, ma stabilire giuste relazioni con loro. A questo riguardo, dobbiamo capire che i deva sono *impersonali;* non hanno personalità e nessuna responsabilità morale come la intendiamo noi. È una maledizione o una fortuna per quelli che appartengono alla famiglia umana. Prendiamo qualche esempio dalla natura.

I raggi, l'influenza del sole o quella dell'acqua sono impersonali. Per cui il sole può curare o uccidere. L'acqua è necessaria per la salute, per bere e per renderci molti servigi; ma l'acqua può uccidere, e quindi sono impersonali. Sono grandi forze, e tutto dipende nella nostra abilità in azione, o il nostro atteggiamento verso di loro e dal nostro controllo su essi, sia che il risultato sia un'influenza benefica o dannosa. Non è come le relazioni con gli esseri umani, è una relazione particolare con forze ed essenze impersonali.

Un'altra distinzione, che spesso omettiamo di fare, è quella tra gli elementali involontari e il regno dei deva nel vero senso evolutivo della corrente parallela e evolutiva che può essere paragonata all'evoluzione del regno umano. C'è cooperazione tramite la meditazione, e c'è cooperazione soprattutto nel raggiungerli e lavorare con essi, e questo è il Settimo Raggio. La forma più naturale, e diciamo pure, più salutare di cooperazione è espressa dall'artista ben controllato perché è sensibile al colore e al suono. È interessante notare che l'enfasi sulla comunicazione non-verbale come esiste oggi - cioè attraverso disegni, colore e suono - è veramente un tipo di cooperazione con i deva. La comunicazione verbale è tipicamente umana, ma la comunicazione non-verbale è quella usata naturalmente dai deva e dalle entità.

Penso che il futuro, come dice il Tibetano, mostrerà la possibilità di una cooperazione cosciente con i deva - ma questa è ben lontana. La vera cooperazione cosciente da ambedue le parti sarà stabilita sul piano Buddhico, ma ora può essere iniziato, perché c'è una relazione neutrale tra l'uno e l'altro all'interno dei piani e sui livelli superiori dell'astrale dove la cooperazione può esistere. Ma solo con l'atteggiamento della "giusta distanza". Ciò che è pericoloso è l'identificazione con i deva con i quali siamo facilmente implicati. Se ci identifichiamo con i deva, loro ci governano, ci dominano; e questo può essere pericolosissimo. Se invece, cooperiamo *senza identificazione,* allora ognuno può svolgere il proprio ruolo e essere costruttivo e benefico.

E questo mi conduce ad un'altra osservazione concernente la differenza tra identificazione e cooperazione. Cooperazione non significa identificazione. In un senso superiore, identificazione è al di là della cooperazione; nel senso inferiore è al di sotto della cooperazione. L'identificazione spirituale è superiore alla cooperazione. Ma ora siamo proprio nel periodo intermedio, in uno stadio di evoluzione e sviluppo in cui la cooperazione cosciente può e deve essere eseguita. Ma ricordiamoci sempre la differenza con l'identificazione - sia in senso superiore che inferiore.

N.M. Questo non è esemplificato in ciò che il Tibetano scrive nel *Trattato del Fuoco Cosmico* sull'evoluzione dei deva? Lì è scritto che la nostra meta nell'evoluzione è completamente differente dalla loro, e che non possiamo identificarci con loro.

R.A. Vedi, i deva sono i "costruttori della forma" Noi non costruiamo direttamente le forme; costruiamo attraverso i deva, ma non dobbiamo mai identificarci con le forme. Questo è il punto importante.

M.K. Ci viene detto che progrediscono attraverso il controllo.

R.A. Questo solleva certamente un punto importante. In questo controllo dei deva, non

dobbiamo vederlo come una prodezza dei deva per noi; è un aiuto per la loro evoluzione. Potrei dire, anche se non proprio esatto scientificamente, che li aiutiamo a creare un buon karma per loro stessi.

Questo porta in una delle caratteristiche del Primo Raggio e "*della Legge di Ripulsa dell'Anima"*. Ricorderete che è uno dei punti più controversi dell'amore. Una delle Leggi dell'Anima è quella della Ripulsa, che è sicuramente una forma di amore, e che noi dobbiamo cercare di applicare per il bene di tutti.

M.K. Grazie per le precisazioni che mi hanno dato l'opportunità di chiarire questo punto.

R.A. C'è un uso dell'energia nella meditazione che credo non è sufficientemente enfatizzata; è quella di dare vita all'idea o alle idee sulle quali meditiamo semplicemente *con la pura affermazione.* Il procedimento è molto semplice: ripetere, sia a voce alta che silenziosamente per un certo numero di volte, *la parola:* la parola è la forma dell'entità al di là della parola. Quindi, *ripetendo* la parola "cooperazione" non solo invochiamo l'entità "Cooperazione" ma la nutriamo. Questo è il nuovo punto, e precisamente ripetendo la parola significa nutrire l'entità indicata con la parola. Anche in questo caso l'influenza è duplice: noi evochiamo nominando. Nominare è un atto di evocazione, un'evocazione idiomatica, nel dire "cooperazione" noi evochiamo l'entità e allo stesso tempo la nutriamo, gli diamo la nostra vita, luce, amore e volere, riversiamo tutto ciò in quella forma. Facciamo la nostra meditazione, applicando questa tecnica: dopo pochi minuti di silenzio e riflessione, dirò per svariate volte, molto quietamente, ma molto distintamente, la parola "Cooperazione" e poi ciascuno di voi a sua volta la ripeterà a voce alta o silenziosamente. Poi passiamo al nostro pensiero seme: "La comunicazione è l'anima della cooperazione".

ESTRATTI DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO

Ricordate che l'opera che Egli viene a compiere e che impegna la Gerarchia è "risanare i popoli" come dice la Bibbia. È l'espressione accurata di un fatto imminente. La guarigione sarà operata se gli uomini di buona volontà saranno all'altezza dell'occasione; se l'azione del Cristo e dei Suoi Aiutanti sarà proposta in modo più netto all'attenzione generale, e se gli uomini si disporranno in "una quiete interiore che permette ai deva di operare". Molti di coloro che si sono consacrati a servire sentono interiormente che i deva sono pronti e reagiscono all'imminente avvento del Cristo, e ciò a volte li rende perplessi. Quegli esseri possono solo essere percepiti; l'uomo non può ancora comunicare con loro con il pensiero e l'apparato pensante. Ma per chi serve, il fatto di essere consapevole della forza e dell'attività dei deva tramite il Cristo e la loro reazione all'opera Sua e al Suo imminente ritorno, non comporta pericoli di sorta.

Guarigione Esoterica, pag. 361-362.

SULLA VITA E SULLA MORTE

La durata dei cicli e le loro cause sono assai misteriose, e connesse in modo specifico ai regni naturali, nonché alle varie specie, forme e tipi che fanno parte di quegli aggregati di processi vitali. Per ora le conoscono solo i Maestri e quegli iniziati cui è commesso di promuovere l'evoluzione sub-umana, e quei deva che vi attendono.

Ibid., pag. 247-248.

Ritirandosi la vita, la forma gradualmente si dissolve. Qui è notevole l'azione riflessa, in quanto i Costruttori maggiori e i Deva, che sono gli agenti attivi durante la manifestazione e

danno coesione alla forma trasmutando, applicando e facendo circolare le emanazioni praniche, non sono più attratti dalla materia della forma, e rivolgono l'attenzione altrove. Durante la fase di emissione del respiro (umano, planetario. logoico) questi deva costruttori - dello stesso Raggio dell'unità che vuole manifestarsi, o di un Raggio complementare - attratti dalla sua volontà, costruiscono. Durante l'inspirazione l'attrazione cessa e la forma comincia a dissolversi. I deva perdono interesse e le forze e le entità che agiscono per distruggere svolgono l'opera loro indispensabile e abbattono la forma; per dirla in termini di occultismo, la "disperdono nelle quattro direzioni del Cielo" cioè nelle regioni dei quattro respiri; si tratta dunque di un processo di quadrupla separazione distributiva.

Guarigione Esoterica., pag. 421-422.

Quando la vita entro la forma sarà più potente e più immune ai fattori che inducono il male, l'anima avrà potenza maggiore e sarà in grado di esprimersi meglio e servire in modo più efficace. Ciò sarà vero, un giorno per tutti i regni di natura, e quindi più intenso sarà lo splendore glorioso della Vita di Dio.

Ibid., pag. 249.

... questi grandi deva che collaborano intelligentemente al piano dell'evoluzione.. hanno i propri metodi per esprimere queste idee, il mezzo è il colore che può essere udito e il suono che può essere visto. L'uomo inverte il procedimento e vede i colori e ode i suoni. Vi è qui un'indicazione relativa alla necessità dei simboli, poiché questi sono dei segni che trasmettono verità cosmiche ed istruzioni, e *possono essere compresi ugualmente dagli evoluti di entrambe le evoluzioni.*

a. L'uomo manifesta gli aspetti della divinità. I deva manifestano gli attributi della divinità.

b. L'uomo sta sviluppando la vista interiore e deve imparare a vedere. I deva sviluppano l'udito interiore e devono imparare a udire.

c. Entrambi sono ancora imperfetti, e ne risulta un mondo imperfetto.

d. L'uomo si evolve col contatto e con l'esperienza. si espande. I deva si evolvono con la diminuzione del contatto. La limitazione **è** la loro Legge.

e. L'uomo mira all'auto dominio. I deva si debbono sviluppare con 1'essere dominati.

f. L'uomo **è** innatamente Amore - la forza che produce la coesione. I deva sono innatamente intelligenza - la forza che produce attività.

g. Il terzo tipo di forza, quella della Volontà, l'equilibrio bilanciante dei fenomeni elettrici, deve agire egualmente sopra e attraverso ambedue le evoluzioni; ma nell'una si manifesta come autocoscienza, e nell'altra come vibrazione costruttiva.

Queste ampie distinzioni generali sono indicate perché gettano luce sulla relazione tra l'Uomo e i deva.

Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 666-667.

L'Esercito della Voce, i deva nelle loro file serrate, opera senza sosta.

Il discepolo ne consideri i metodi; impari le regole con le quali esso agisce entro i veli di Maya.

Questi deva particolari "in file serrate" sono gli agenti che dirigono l'energia divina che attua i propositi della divinità sul piano fisico. Lavorano soltanto sui livelli eterici, sia sul nostro piano fisico, che sui livelli eterici cosmici. perciò sono attivi nel regno di Maya… oppure sui piani della triade Spirituale. Non sono attivi sui tre livelli fisici grossolani o sui piani astrale e mentale… essi sono i grandi "fattori d'impulso" in manifestazione che organizzano la sostanza, dirigono la molteplicità di vite e di esseri che costituiscono le forme con le quali Dio esprime la divinità... Per comprendere più pienamente la funzione delle forze deviche, l'uomo deve giungere ad una certa comprensione delle forze del suo corpo eterico...

Essi *sono* precisamente gli agenti della Mente Universale, sebbene *non* siano mentali nel senso in cui *noi intendiamo questo termine...*

Dio è mente. Dio è funzionamento intelligente. Dio è attività creativa. *Queste sono le qualità dell'evoluzione dei deva...*

Raggi e Iniziazioni. pag. 179-180.

L'USO DELLA GRANDE INVOCAZIONE

LA GRANDE INVOCAZIONE

Dal punto di luce entro la Mente di Dio
Affluisca luce nelle menti degli uomini
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio
Affluisca amore nei cuori degli uomini.
Possa Cristo tornare sulla Terra

Dal Centro ove il Volere di Dio è conosciuto
Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini.
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che vien detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.

Che Luce Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

Uno dei progetti Gerarchici per i nostri giorni è quello di aumentare l'uso della tecnica dell'invocazione in generale e della Grande Invocazione in particolare. Inoltre è nostro compito di gruppo approfondire la nostra comprensione su questo soggetto e intensificare il nostro uso di questo Mantram universale.

L'invocazione è una sintesi di *meditazione, preghiera e affermazione.*
Il che vuol dire che è un'attività simultanea e combinata della *mente*
(meditazione) del *sentimento* (la preghiera) e della *volontà*
(l'affermazione). È questa sintesi che ha una potenza enorme, fantastica.

La Scienza dell'Invocazione e dell'Evocazione ha un'enorme e specifica importanza. È uno degli aspetti principali, e il suo insegnamento e uso è tra le attività principali, della Nuova religione Mondiale; è quindi una parte essenziale della preparazione e inaugurazione della Nuova Era che sarà animata da questa grande Religione. Ciò vuol dire che da questo momento in poi se noi diffondiamo l'uso dell'invocazione e insegniamo agli altri la tecnica, stiamo già seminando i semi della futura Religione e aiutiamo la realizzazione della Nuova Era. Non dobbiamo pensare, tuttavia, che la Nuova Era arriverà miracolosamente e a un certo momento e che dobbiamo solo aspettare questo evento; è *già* qui in embrione, ed è ovunque un discepolo o un gruppo di discepoli vive *come* se La Nuova Era sia già qui. Nella misura in cui siamo di fare ciò *siamo effettivamente nella Nuova Era.*

Le tre fasi dell'invocazione - *meditazione, preghiera e affermazione* dovrebbero essere usate nel declamare la Grande Invocazione:

1. La meditazione su questo può essere eseguita in due modi. Il primo è un modo preliminare, che considera l'intera Invocazione come soggetto di meditazione. Il secondo è fare una pausa tra le stanze e meditare, questo metodo è raccomandato caldamente. Meditando sull'Invocazione cerchiamo di raggiungere il suo significato e scopo esoterico. Una buona preparazione è quella di studiare i commenti sulla meditazione del Tibetano nel *Discepolato nella Nuova Era, Vol. Il pag. 184-185.* Quando meditiamo sull'Invocazione noi realizziamo una più profonda comprensione di ciò, arrivando ad un significato interiore intuitivo. Primo la mente inferiore è attiva e ci da una comprensione intelligente del significato; poi la mente superiore astratta ci offre la possibilità di una qualche comprensione intuitiva - un lampo buddhico. In questo modo siamo in grado di comunicare agli altri una comprensione più profonda, e questo è uno dei più preziosi atti di servizio.
   È utile aggiungere la *visualizzazione* alla meditazione puramente mentale, come è stato consigliato dal Tibetano sulla "Meditazione del Cristo" che Egli ci ha suggerito di eseguire il Giovedì *(Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. Pag. 226-228*.) Ci suggerisce di visualizzare un raggio di luce e di immaginare la funzione del Cristo e le Sue attività nella Nuova Era.

2. Poi viene la seconda fase dell'invocazione - la preghiera. Dobbiamo invocare con il cuore. Cerchiamo di capire cosa significa esotericamente. Significa che invochiamo con tutto il sentimento e l'aspirazione di cui siamo capaci, ma anche con l'anima. Dovremmo ricordare che esotericamente il cuore è l'anima, o un'espressione dell'anima, e quindi "cuore" dovrebbe spesso essere tradotto con "anima"; l'anima è il cuore dell'essere. In questa forma superiore di preghiera usiamo l'anima, astrale superiore, e se possibile, le energie buddhiche. In altre parole, invochiamo discepoli infusi di anima.

3. La terza fase è l'affermazione. È un atto di volontà spirituale, e un esempio del suo uso è l'affermazione "Così sia" noi affermiamo ciò, noi lo vogliamo; non solo desideriamo e vogliamo, *ma vogliamo che sia;* è un'affermazione spirituale della personalità infusa d'anima. Ha una qualità certezza, di sicurezza, una nota di *trionfo* (vedi *Raggi* e *Iniziazioni,* pag. 759). Qui sono usate le energie mentali e atmiche, il mentale è il riflesso dell'atmico e la sua qualità è *dinamismo.* La volontà lavora dall'alto verso il basso, mentre il desiderio lavora dal basso verso l'alto. Il desiderio, quando è spirituale, e aspirazione, lavora dal basso verso l'alto - e questo corrisponde al primo stadio della preghiera - ma l'uso della volontà affermativa è dall'alto verso il basso.

Ciascuna di queste fasi può essere praticata prima separatamente. Cioè meditando a volte

sull'Invocazione e declamandola mentalmente, cercando di comprendere il significato esoterico e un'altra volta declamandola come preghiera, con il cuore, cercando di realizzare il contenuto di amore, come servizio all'umanità e al Piano; poi usandola come affermazione, mettendo tutta la volontà al di là. Quando saremo allenati per farlo efficacemente in ciascuno dei seguenti modi, dovremmo tentare di combinare i tre metodi o attività contemporaneamente.

C'è uno stadio intermedio nel quale possiamo dire la prima stanza meditativamente, dal punto di vista della comprensione-saggezza e luce; poi diciamo la seconda stanza più con il cuore, perché invochiamo l'amore - la mente invoca la Luce, e l'amore invoca l'Amore più grande. La terza stanza, nella quale invochiamo "il Centro ove il Volere di Dio è conosciuto" richiede l'affermazione della volontà. In questo modo siamo a dare voce alla quarta stanza culminante, che unisce i tre modi, con tutta l'enfasi sulle parole finali *sulla Terra.*

Da tutto ciò possiamo comprendere bene perché l'Invocazione, con la risultante Evocazione di ciò che è stato invocato, è chiamata scienza. C'è una precisa tecnica, con ogni stadio bene definito, e richiede un allenamento specifico. Qui è la differenza tra l'approccio sintetizzato prima e l'approccio puramente mistico, che è meritevole ma necessariamente meno efficace perché utilizza solo una delle nostre quattro funzioni interiori.

C'è anche un'applicazione *individuale* della Grande Invocazione; possiamo far appello alla discesa e all'attività delle energie spirituali in noi stessi e nella nostra sfera di influenza. Questa applicazione è stata molto bene spiegata dal Tibetano: Io vorrei ricordarvi di prendere in considerazione i parallelismi individuali. Tutto ciò che viene invocato a beneficio dell'umanità è anche suscettibile di un'interpretazione in senso personale, considerando la personalità come il microcosmo del Macrocosmo, e come il campo di circolazione della luce e dell'amore, alfine di esprimere la vita cristica e la volontà di sacrificio, inoltre è anche lo strumento di servizio ed una zona nella quale il male e rinchiuso, neutralizzato e reso impotente.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. pag. 176.

Questo tipo d'invocazione dovrebbe essere usato separatamente, *come* se avesse uno scopo più generale. L'allenamento per un uso efficiente dell'invocazione è come prima cosa una questione individuale, e ognuno è responsabile. È anche una preparazione necessaria per l'uso desiderato dal gruppo di questo mezzo di azione interiore.

Il diffondersi della Grande Invocazione il più ampiamente possibile è un altro servizio che dobbiamo eseguire. Ma qui c'è un ulteriore punto che deve essere enfatizzato. Non è solo la distribuzione meccanica che necessita, ma è più importante l'insegnamento del modo più efficace di usarla. Ci deve essere la distribuzione, ma un gruppo esoterico deve anche fare qualcosa più importante e vitale. Il Tibetano ha detto che un dinamico uso della Grande Invocazione da un piccolo numero è molto più potente di un uso più debole fatto da un migliaio di persone. Ha anche enfatizzato la tremenda importanza della sua recitazione ed è andato oltre asserendo che può essere un fattore decisivo per allontanare la guerra.

Riassumendo, gli studenti esoterici hanno due principali e specifici compiti. Il primo è imparare efficacemente l'uso del metodo dell'invocazione combinando la mente attiva, il cuore e la volontà. Il secondo è insegnare questo metodo di lavoro con la Grande Invocazione a persone e gruppi, in modo che il suo uso più dinamico e intelligente possa essere una efficiente preparazione per la Nuova Religione Mondiale della Nuova Era.

ESTRATTI SULLA MEDITAZIONE CREATIVA

"Un'idea è un Essere incorporeo che non ha sussistenza per se stesso ma da immagine e forma alla materia informe e diventa la causa della manifestazione."

La Dottrina Segreta.

Il vero lavoro occulto implica:

1. Possibilità di contattare il Piano Divino.
2. Sincero desiderio di collaborare al compimento di tale Piano.
3. Lavoro di costruzione di forme-pensiero, e concentrazione di colui che le crea, esclusivamente sul piano mentale. Questo è di natura così potente che le forme-pensiero create hanno un ciclo di vita loro proprio e non mancano mai di manifestare e di compiere la loro opera.
4. La direzione della forma-pensiero dal piano mentale e la concentrazione dell'attenzione su questa specifica impresa, sapendo che il giusto Pensiero e il giusto orientamento conducono al retto funzionamento e alla certezza di non deviare verso il sentiero della mano sinistra.

Sono avvertimenti questi non molto accettati dagli aspiranti i quali adoperano principalmente il desiderio emotivo per ottenere la manifestazione di una forma pensiero o di una idea. Essi impiegano molto tempo a seguire i soliti metodi di lavoro, e a compiere attività sul piano fisico. Si esauriscono identificandosi con la forma che hanno creata, invece di rimanere distaccati, agendo soltanto come forza direttiva. Imparate invece a lavorare sul piano della mente; costruite ivi la vostra forma pensiero, ricordando che altrimenti sarete fatto prigioniero della forma di cui siete il costruttore responsabile e che essa può perfino dominarvi e ossessionarvi, in tal modo la forma diviene il fattore predominante, invece del proposito della sua esistenza.

Ogni lavoro, ogni forma pensiero creata, sia che si materializzi in una organizzazione, una religione, una scuola di pensiero, un libro, una vita di lavoro di qualsiasi genere, sia che esprima ideali spirituali o dia importanza specialmente all'aspetto Vita, rientrano nell'orbita della Magia Bianca, poiché fanno parte della corrente di Vita a cui diamo il nome di Sentiero della mano destra, il quale conduce l'umanità fuori della forma verso la Vita, l'allontana dalla materia per condurla verso la Coscienza.

Trattato di Magia Bianca, pag. 268-269.

Quando una forma pensiero sufficientemente potente è stata costruita durante un lungo periodo di anni dalla gente del mondo, un ulteriore stadio finale è sempre possibile. La forma può essere resa tanto magnetica da attrarre un'Energia che potrà penetrarla e conferire un potere attivo; essa potrà così diventare un collegamento vitale tra il mondo soggettivo dell'energia e il mondo oggettivo delle forze, e una cosa dotata di potere, di attività che stimola e guida, e perciò l'espressione di una Vita. Questa forma pensiero, debitamente animata, diventa un fattore di meditazione, costruito dall'umanità, ma animato dalla volontà di bene di qualche grande Entità spirituale.

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 222-223.

.... Ogni pensiero della mente umana, sia esso un pensiero potente, proveniente da un'intera massa di popolo, o un'idea dinamica individuale, fatalmente, col tempo, emergerà sul piano fisico. È questa una legge inalterabile e inevitabile.

Trattato di Magia Bianca, pag. 541.

È essenziale che lo studente tenga nota di due fattori. L'uno è che questo insegnamento risulterà inutile se non si tiene presente che ci occupiamo di *energia* e di energia che deve essere usata scientificamente. In secondo luogo, occorre ricordare che trattiamo di un metodo e di un processo che dipendono dall'uso *dell'immaginazione creativa.* Quando questi due fattori, la sostanza-energia e l'impulso pianificato, sono riuniti (coscientemente e deliberatamente) ha inizio un processo creativo che produrrà risultati importanti. L'essere umano vive in un mondo di energie diverse, che a volte si esprimono come energie dinamiche positive, a volte come energie ricettive negative o come forze magnetiche attrattive. La comprensione di quest'affermazione convaliderà quella fatta da H.P.B. che "la materia è spirito al suo grado più basso", e l'inverso è ugualmente vero. L'intero processo consiste nello stabilire rapporti costruttivi fra energie negative e positive, con la conseguente produzione di forza magnetica. *Questo è il processo creativo.* Vale per l'attività di un Logos solare, di un Logos planetario e di un essere umano, gli unici creatori coscienti dell'universo.

Raggi e Iniziazioni, pag. 482-483.

A volte l'iniziato crea e ancora un germe di vita; a volte costruisce ciò che può albergare la sua idea vivente con le sue qualità condizionanti; a volte, quando queste hanno servito allo scopo, egli definitamente e deliberatamente distrugge. *Ibid, pag. 308*

LA COSTRUZIONE DELLA FORMA PENSIERO NEI TRE MONDI

Devo dirvi ancora poche parole su questo soggetto dell'uomo come creatore nella materia mentale. Le parole sono indirizzate a tutti quegli studiosi che - grazie alla loro capacità di concentrarsi - hanno sviluppato un certo grado di dominio del pensiero e, che desiderano comprendere il processo della creazione con maggiore accuratezza scientifica. Considereremo perciò due fattori del processo si costruzione delle forme pensiero:

a. L'allineamento con l'Ego.
b. Il processo di imprimere la volontà egoica sul cervello fisico, o (in altre parole) l'utilizzazione iniziale dell'energia egoica.

Consideriamoli uno alla volta:

a. *L'allineamento con l'Ego.* Come sappiamo, questo è possibile soltanto all'uomo che ha raggiunto il Sentiero della Prova, ossia un punto ben definito nell'evoluzione. Con la conoscenza e la pratica è stato acquisito il potere di utilizzare automaticamente e scientificamente il sutratma (o canale) come mezzo di contatto. Quando a questa capacità si aggiunga quella di utilizzare con pari facilità l'antahkarana (o ponte fra la Triade a la personalità) allora si ha sulla terra un potente agente della Gerarchia....

   Nei primi stadi l'allineamento è stato ottenuto in modo conciso e accurato con la concentrazione e la meditazione. Più avanti, dopo aver stabilito il giusto ritmo dei corpi ed aver perseguito rigidamente la purificazione dei veicoli, la duplice attività diventa praticamente istantanea ed allora lo studioso può volgere l'attenzione al lavoro di costruzione e vitalizzazione *coscienti;* il suo punto di concentrazione non sarà allora il conseguimento dell'allineamento.

L'allineamento accurato implica:

Quiescenza mentale, ossia vibrazione stabile;

Stabilità emotiva da cui consegue la riflessione limpida; Equilibrio eterico, che produce una condizione dei centri della testa per permettere di applicare direttamente la forza al cervello fisico per mezzo del centro.

b. L'impressione sul cervello fisico. Il cervello può rendersi conto accuratamente di ciò che l'Ego cerca di trasmettere circa il lavoro da fare, solo quando siano realizzate due cose:

L'allineamento diretto.

La trasmissione dell'energia o volontà egoica all'uno o all'altro dei tre centri fisici della testa.

Il corpo pituitario (in tutti i casi di sviluppo normalmente corretto) forma il centro che riceve la triplice vitalizzazione che affluisce lungo il sutratma dai piani mentale inferiore, astrale ed eterico. La ghiandola pineale entra in attività quando quest'azione è rinforzata dall'affluire di energia proveniente dall'Ego sul suo piano. Quando l'antahkarana è in via di utilizzazione, è del pari impegnato il centro alta major, e i tre centri della testa cominciano a lavorare come un'unità, formando così una specie di triangolo. Quando è raggiunto il momento della terza iniziazione, questo triangolo è pienamente risvegliato e il fuoco (o energia) circola liberamente.

È quindi evidente che la capacità dell'uomo di creare nella materia mentale cresce con il suo procedere sul Sentiero. Occorre ricordare che (dal punto di vista dal quale la studiamo) non consideriamo il potere dell'Ego di produrre delle forme sul piano mentale, ma la capacità dell'uomo sul piano fisico di creare sul piano mentale i veicoli per l'energia che - quando siano messi in moto dalla volontà cosciente produrranno certi effetti specifici sul piano fisico.

Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 958 - 962.

La durata della vita di ogni forma pensiero dipende... dalla persistenza e dalla forza del desiderio... Per mezzo del *corpo pituitario* diviene utilizzabile il secondo elemento, del desiderio o energia costruttrice della forma, e sotto la legge di attrazione egli può modellare e costruire con la sostanza devica. *Ibid., pag. 969 - 966.*

La Scienza della Meditazione. Nella mente umana, oggi la meditazione è associata a questioni religiose. Ma ciò riguarda solo il tema. Questa scienza può essere applicata a qualsiasi processo vitale… È la vera scienza dell'occulta costruzione di un ponte nella coscienza. Per suo mezzo, specie nei primi stadi, tale lavoro ne è facilitato. È una delle principali funzioni spirituali; è una delle molte vie che conducono a Dio, infine collegherà la mente individuale con quella superiore e più tradì con la Mente Universale. È una delle principali tecniche costruttive e sarà dominante nei nuovi metodi educativi delle scuole e degli istituti.

La meditazione è in essenza la scienza della luce, poiché opera nella sostanza della luce. Una sua branca concerne la visualizzazione, poiché la luce porta continua rivelazione, la facoltà di visualizzare aumenta con l'aiuto della mente illuminata, e diviene possibile educare il discepolo a creare. *L'Educazione nella Nuova Era, pag. 96.*

Lo Sviluppo della Natura Creativa dell'Uomo Spirituale Cosciente. Si verifica quando la mente è correttamente usata, con il suo potere di intuire le idee, di rispondere agli stimoli, di tradurre, analizzare e costruire forme di rivelazione. Così crea l'anima dell'uomo. Procedimento creativo che, nei suoi stadi successivi, può essere così descritto:

a. L'anima crea il corpo fisico, sua apparenza fenomenica, sua forma esteriore.
b. L'anima, nel tempo e nello spazio, crea secondo i suoi desideri. Nasce così il mondo secondario delle cose fenomeniche e la nostra civiltà moderna è il risultato dell'attività creativa della natura di desiderio dell'anima, limitata dalla forma. Riflettete su questo.

L'anima crea con l'azione diretta della mente inferiore, provocando l'apparire di quel mondo di simboli che riempiono le nostre vite d'interesse, di concetti, di idee, di bellezza, tramite la parola scritta o pronunciata e le arti creative. Questi sono i risultati del pensiero dei pensatori

della razza.

Ogni vera educazione ha per scopo la giusta direzione di questa tendenza già sviluppata. Sue mete e suoi obiettivi sono la natura delle idee, il modo di intuirle e quali siano le leggi che dovrebbero governare ogni opera creativa.

Ibid., pag. 20-21.

La capacità - per mezzo della mente superiore, che è l'aspetto inferiore della Triade Spirituale, di operare nel mondo delle idee e di creare delle forme di pensiero che contribuiscono a materializzare il Piano conformemente al Proposito. Questo è il lavoro creativo di costruire forme pensiero.

Raggi e Iniziazione, pag. 63-64.

Oggi occorre un sano insegnamento delle leggi del pensiero e delle regole che governano la costruzione delle forme pensiero che devono dar corpo alle idee emanate dalla Mente divina universale. L'uomo deve iniziare ad elaborare l'ordine necessario sui piani soggettivi. Quando ciò sarà compreso, ogni gruppo importante di uomini impegnati nelle vicende mondiali o nel governo in tutte le sue suddivisioni, sarà aiutato e sostenuto sul piano mentale da pensatori esperti, in modo da assicurare la giusta applicazione e il giusto adattamento al Piano.

Psicologia Esoterica, Vol. I. pag. 82

Il raggio del pensiero è potente. La creazione è dunque senza limiti.

Infinito, par. 314.

Il pensiero umano crea solo tramite la leva del cuore. La parola non filtrata nel cuore non è capace di creare.

Solo il potenziale dello spirito può attivare la virtù creativa.. Ecco perché noi veneriamo i pensieri vivificati dal cuore.

La convinzione che il pensiero è eterno e invincibile susciterà nell'uomo l'anelito fervente a generare pensiero creativo.

Se l'umanità capisse la grandiosità dell'impulso creativo mentale, rivolgerebbe ogni pensiero al Bene comune.

Infinito, II, par. 336, 337, 398, 370.

Lasciate che coloro che possono accelerare i pensieri agiscano senza indugio. Bisogna abituarsi al fatto che ogni pensiero è comunione con il Fuoco. Quindi, è vergognoso avere un pensiero grossolano o mediocre.

Il moto rotatorio è un simbolo cosmogonico... Il pensiero spiraleggiante, si trasforma in sostanza e permea il Cosmo intero. Questo processo è da capire e riconoscere. È come una fusione che fornisce sempre nuova sostanza, poiché il pensiero è inesauribile. Molti vantaggi si avrebbero sulla Terra se si capisse la sostanzialità del pensiero.

Mondo del Fuoco, Vol. I. par. 646.

LAVORO DA ESEGUIRE

21 Aprile – 20 Giugno

LEGGE DELL'ATTIVITÀ DI GRUPPO: LA SCIENZA DEI TRIANGOLI

UN TRIANGOLO CONSIGLIATO

Nel Messaggio *Io Sto e Attendo* c'è la stanza che noi usiamo nel nostro Gruppo di Meditazione:

Tenetevi in stretto contatto con Me (il Cristo) e con
il Maestro Che veglia sulla vostra vita.
In Noi, si trovano le forze di Luce e di Amore che dovete usare.
Tenetevi a Noi vicini, e giorno per giorno attingete a quella forza e
conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre.
Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicino a
Noi, che vi reca luce e comprensione
E che vi tiene saldi sulla Via.

Questo potrebbe essere considerato un invito per ciascuno di noi a formare un Triangolo con il Cristo, il Maestro, e noi stessi. In questo modo la stanza acquista un significato più profondo e una maggiore forza attrattiva.

Non dobbiamo permettere che una eccessiva umiltà non ci permetta di agire alla fine "come se" un tale Triangolo dovrebbe essere possibile e può essere realizzato. Se iniziamo a creare un Triangolo con l'immaginazione e se agiamo *come se* fosse reale, prepariamo le condizioni per la creazione di un reale, vivente e vero Triangolo. La tecnica "come se" è molto efficace e il suo uso è stato proposto dal Tibetano nel seguente modo:

Il discepolo agisce "come se" fosse un iniziato e quindi scopre che "come un uomo pensa nel suo cuore tale egli è", perché il cuore è il custode del potere dell'immaginazione. L'immaginazione viene liberata e diventa attività creativa quando il discepolo agisce "come se" fosse l'anima nella sua piena espressione, "come se" il Maestro fosse sempre a conoscenza delle azioni del Suo discepolo, "come se" egli procedesse coscientemente in piena libertà.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. pag. 555.

Teniamo presente che i Grandi Uno cercano in ogni modo di legarci a Loro, e usano ogni possibile canale attraverso il quale influenzare, il Loro aiuto e la Loro benedizione potrebbero raggiungerci. Noi dobbiamo fare la nostra parte nel costruire questo legame "immaginando" questo Triangolo con il Cristo, il Maestro e noi stessi e creare ciò da parte nostra - dal basso, per così dire. Questo può avere solo un effetto buono e costruttivo.

È in qualche modo analogo, o parallelo, alla costruzione dell'Antahkarana del quale siamo stati invitati a intraprendere senza indugio. Se la nostra aspirazione, la nostra concentrazione mentale, e la nostra volontà saranno sufficienti per attrarre l'attenzione del Maestro, e alla fine del Cristo, non ci concerne. Dobbiamo sperare che sia così, e possiamo anche avere una qualche realizzazione di una tale risposta , ma la nostra sollecitudine è di fare la nostra parte immaginando e cercare di costruire questo Triangolo. Dovrebbe essere fatto dopo aver visualizzato il grande Triangolo planetario con l'Umanità, la Gerarchia e Shamballa, e prima di visualizzare il Triangolo individuale che abbiamo costruito. Ciò sarà più utile e ispirante.

Qualcuno può obiettare che non conosce se è legato in qualche modo a un Maestro individuale. Questo non costituisce una vera difficoltà; al contrario, a certi stadi e con alcuni tipi, (soprattutto con i tipi devozionali) può essere un vantaggio, poiché ovvia al pericolo della devozione personale e a un senso di superiorità verso coloro che non hanno questo "privilegio". Inoltre, la regola generale sembra essere che il Maestro conosce il suo discepolo, soprattutto il discepolo in prova, molto prima che quest'ultimo sia consapevole di questa relazione nella sua coscienza personale; ma questo non significa che la sua anima non sia consapevole di ciò e che, durante la notte, sui piani interiori, il discepolo non partecipi alle attività ashramiche.

C'è inoltre una considerazione molto fondamentale; è stato definitamente asserito che l'anima è il primo Maestro, e quindi ogni aspirante può costruire fiduciosamente un Triangolo con se stesso, il suo "Maestro interiore" (che è la sua coscienza di gruppo unita alla Grande Anima) e il Cristo.

Per favore rileggete la III Dispensa del Secondo Anno.

R. A.

NOTA: è nostra intenzione affermare il ruolo e l'uguaglianza della donna nel mondo moderno, non si possono cambiare le fonti del materiale citato che usa usualmente il genere maschile.

GRUPPO DI MEDITAZIONE CREATIVA

Sulle Leggi e sui Principi del Regno di Dio

ANNO V DISPENSA XXVII

21 Aprile – 20 Giugno

MEDITAZIONE CREATIVA; LA LEGGE DELL'ATTIVITÀ DI GRUPPO
MEDITAZIONE RIFLESSIVA: LA SCIENZA DEI TRIANGOLI

Stadio I. Allineamento

Avete praticato l'allineamento per molti anni e conoscete bene la vostra tecnica, che vi permetterà di realizzare rapidamente l'allineamento.

Stadio II. Dedica

Ci consacriamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Avvento. Con questa ferma intenzione ci impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio ed a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III. Avvicinamento e Contatto

Ripetete lentamente, cercando di penetrare il significato profondo contenuto nel messaggio "*Io Sto e Attendo":*

"Tenetevi in stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che veglia sulla nostra vita. In Noi, si trovano le forze di Luce e di Amore che dovete usare. Tenetevi a noi vicini, e giorno per giorno attingete a quella forza e conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre.

Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicino a noi, che vi reca luce e comprensione e che vi tiene saldi sulla Via."

IV. *Meditazione Riflessiva: La Scienza dei Triangoli*

Riflettete profondamente sull'idea racchiusa e spingete i vostri pensieri avanti e in alto finché non raggiungete il punto più astratto a voi possibile...

1. Restate equilibrato nel pensiero e tenete la mente ferma nella luce il più a lungo possibile...
2. Notate ogni cosa nuova o particolarmente intuitiva che vi avvenga di percepire durante l'attesa.
3. Annotate con precisione le idee che affiorano nella vostra mente e scrivetele ogni giorno nel diario spirituale. *Discepolato nella Nuova Era, Vol. I. pag. 113.*

V. *Meditazione Creativa*

"Le parole sono cose viventi, che possiedono forma, anima e spirito o vita."

1. Riflettete sulla La Legge dell'Attività di Gruppo, per almeno cinque minuti.
2. Intonate l'OM e attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di raggiungere.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di meditazione e la presente opportunità mondiale, scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità *nel suo complesso.*
5. Scrivete ogni vostro pensiero.

6. Formulate la Legge del Lavoro di Gruppo per presentarla agli a1tri - mentalmente, emotivamente, e praticamente.
7. Riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente.
8. Intonate L'OM.

Stadio VI Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate i1 Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
2. Dalla parte inferiore dell'aura (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
3. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che convergono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.
4. Immaginate il Cristo dire:

   "La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."
5. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
6. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

"VENGO"

LA SCIENZA DEI TRIANGOLI E L'EQUILIBRIO FRA GLI OPPOSTI

Uno degli aspetti della Scienza dei triangoli è l'equilibrio, la fusione e l'eventuale sintesi degli opposti. Lo scopo fondamentale per ogni triangolo è il giusto uso dell'energia di ciascuno dei suoi punti, e questo dipende dalla giusta relazione tra essi. Il *vero Gruppo di Lavoro* emerge dalle giuste relazioni di base costruite, dal flusso di energia che s'instaura, e dalla fusione di queste energie in un tutto sintetizzato e di conseguenza più efficace.

Il segno zodiacale della Bilancia simbolizza l'equilibrio fra gli opposti, attraverso il punto di mezzo tra le due polarità; è questo punto che permette di raggiungere una giusta armonia, e questo punto di equilibrio da anche la chiave per calcare il Nobile Sentiero di Mezzo. Noi non solo scegliamo un sentiero di mezzo in termini di compromesso, ma troviamo il punto più alto di tensione che in modo costruttivo utilizza ciascuno dei due poli.

La polarità è un fatto universale; dal momento in cui la manifestazione cosmica ha iniziato a svilupparsi, è nata la dualità. La prima dualità fondamentale è quella del manifesto e dell'Immanifesto. Nella *Bhagavad Gita* è espressa nelle parole "Avendo pervaso l'intero Universo con una parte di Me, Io rimango." Nel processo della manifestazione la polarità fondamentale è quella dello Spirito e della Materia. Tutte le polarità sono una *relazione* tra due elementi, e come tale non è mai assoluto, ma relativo ad un particolare paio di opposti. Così lo stesso elemento può essere positivo in relazione ad un certo "polo" e negativo rispetto ad un altro.

Nel mondo fisico la polarità più comune riconosciuta è quella tra i poli negativo e positivo nell'elettricità. Questa polarità è alla base della costruzione della materia, come ben sappiamo, ogni atomo è composto di cariche di elettricità differenziate entro un nucleo positivo (senza considerare la complessità delle varie particelle più piccole scoperte di recente che lo costituiscono) e un numero vario di elettroni negativi.

Nei tre regni della vita organica (vegetale, animale e umana) una delle polarità più importanti e comuni è quella della sessualità. Il polo positivo è rappresentato dall'elemento maschile, il negativo dall'elemento femminile. Tuttavia, questo non significa che solo il primo è attivo e l'altro passivo. Entrambi sono attivi, ma in modo differente, essendo l'elemento maschile dinamico e positivo, mentre il femminile è ricettivo e "gestativo". Questo tipo di polarità va molto al di là della relazione uomo-donna in numerosissime manifestazioni della vita. Ciò è stato enfatizzato in modo particolare e profondo dai Cinesi, che hanno considerato questi due principi come il fondamento sia dell'evoluzione cosmica che dei vari aspetti della vita umana. L'aspetto creativo, simbolizzato dal padre e dal Cielo, lo chiamano Yang, mentre Yin è l'aspetto ricettivo, simbolizzato dalla madre e dalla Terra. Il benessere dell'uomo dipende, secondo questa filosofia, nell'accordo armonico tra l'uomo e il ciclo evolutivo dell'Universo tessuto dalle innumerevoli relazioni e interazioni di Yang e Yin. Vari testi Cinesi trattano questo soggetto: uno dei più interessanti è i *Ching o il Libro dei Mutamenti.*

Negli organismi viventi, quali il corpo umano, ci sono molte polarità; una delle più importanti è quella tra i sistemi nervosi simpatico e periferico; il primo stimola il catabolismo, e il secondo l'assimilazione o anabolismo. Esistono altre polarità tra le diverse glandole endocrine.

Nel campo delle emozioni e dei sentimenti troviamo queste dualità che sono familiari a tutti; eccitamento - depressione; fiducia - paura; attrazione repulsione; amore - odio. Nel regno mentale c'è la polarità tra l'attività analitica della mente concreta e quella sintetica portata avanti dall'intelligenza superiore; tra il processo induttivo (dal particolare al generale) e il processo deduttivo (dal generale al particolare). La personalità umana nella sua totalità ha varie polarità fondamentali che sono state ampiamente investigate dalla psicologia moderna. Tra le più importanti polarità psicologiche abbiamo: stimolo - inibizione; sottomissione - autoaffermazione; sentimento - ragione; estroversione - introversione.

Nel regno spirituale la principale dualità è quella esistente tra la personalità e il Sé, una polarità che è la causa di molti conflitti interiori; finché non si raggiunge una relazione armonica e una crescente unione e unificazione (psicosintesi).

Le nostre relazioni con il nostro prossimo creano polarità infinite. Non solo tra uomo e donna, tra individuale e di gruppo, ma tra giovane e vecchio, capitale e lavoro e, ad un livello più inclusivo tra nord e sud, tra Occidentali e Orientali, e così via.

Ognuna di queste polarità ci confronta con il problema della loro interazione e equilibrio. Qui è possibile presentare solo una breve panoramica dei principali e generali metodi di azione con i poli opposti:

1. *Fusione dei due poli,* che comporta la neutralizzazione delle loro cariche di energia.
2. *Creazione di un nuovo essere,* di una nuova realtà.
3. *Assestamento dei poli opposti,* per mezzo di un "centro intermediario". Un'azione regolatrice di questo tipo può essere eseguita in due modi:
    a. Diminuendo l'ampiezza delle oscillazioni tra i due estremi, a volte fino al punto di sparizione, inducendo ad una più o meno completa neutralizzazione ("il giusto mezzo") Un esempio di ciò è l'oscillazione tra un'eccessiva autorità e una libertà incontrollata nell'educazione e la ricerca di un atteggiamento di equilibrio.
    b. Dirigendo coscientemente e saggiamente l'alternanza in modo che il risultato è armonico e costruttivo, e in accordo con le alternanze cicliche sia individuali che

generali, e con le condizioni umane e cosmiche. (Questo è il metodo insegnato dalla filosofia Cinese e in particolare dai *Ching,* ai quali ci siamo già riferiti)

4. *Sintesi,* portata avanti da un elemento superiore o principio che trasforma, sublima, e include i due poli, in una realtà superiore.

I diversi tipi di polarità richiedono delle corrispondenti soluzioni appropriate. Ma spesso, l'uomo ha la libertà - e di conseguenza la responsabilità - di scegliere tra un metodo di equilibrio e l'altro. Tuttavia, dovrebbe essere sottolineato che le soluzioni indicate non sono sempre così nette come quelle menzionate sopra sembrano far credere.

L'equilibrio delle qualità opposte nel campo delle emozioni e dei sentimenti richiede l'intervento di un principio regolatore superiore di natura mentale o spirituale. Il compito principale è di prevenire che le emozioni opprimano e facciano perdere la ragione e la volontà. Il modo migliore per raggiungere ciò è rifiutare di identificarsi con esse, di mantenere 1' "Io o il Sé," il centro di consapevolezza di un livello superiore, al di sopra, per essere in grado di osservarle, valutarle e poi saggiamente padroneggiarle.

Bisogna chiarire che "padroneggiare" non significa "sopprimere", e che lo scopo non è di raggiungere uno stato di insensibilità o aridità. Per esempio prendiamo in considerazione la polarità fondamentale, piacere-dolore. Finché siamo schiavi di questa dualità, cercando sempre avidamente il piacere e fuggendo paurosamente dal dolore, non troveremo mai pace o vera soddisfazione. D'altro canto, un'inibizione forzata, una passività artificiale, non costituisce certamente una soluzione soddisfacente. Questa si può ottenere solo per mezzo di questa chiara visione che ci permette di comprendere le cause, la natura e la funzione sia del piacere che del dolore. Questa visione porta al riconoscimento che accettare il piacere senza bramosia e attaccamento a esso, e accettare il dolore quando inevitabile senza paura e ribellione ad esso, ci porta ad assimilare lezioni preziose da entrambi e "distillare l'essenza" che contengono. Inoltre, possiamo gradualmente raggiungere la qualità e il livello di quegli opposti, passando per gradi da un piacere fisico alle gioie del sentimento e della mente, e in fine a sperimentare la gioia spirituale. Passiamo dalla sofferenza fisica, alle pene emotive, ai tormenti mentali e poi alla compassione per le sofferenze di coloro che ci circondano. per l'intera razza umana, e per l'intera creazione. Da tutte queste esperienze raccogliamo i frutti della saggezza, e impariamo a tenere il centro della coscienza sempre più stabile e ad un livello superiore alle alternanze del piacere e del dolore personale. Il requisito essenziale è evitare di identificarci con uno qualsiasi dei due poli opposti, e controllare, trasmutare, e dirigere le energie da un Centro superiore di consapevolezza e forza. Infine possiamo sviluppare e aumentare l'abilità di identificarci con la Vita Universale, con il Supremo, che trascende tutti gli "opposti" in una beatitudine ineffabile.

Se esaminiamo più da vicino le polarità del campo emotivo, vediamo che ci sono due tipi di soluzione. Una è realizzata sullo stesso livello: può essere chiamata "la via di mezzo", del compromesso, la fusione dei due poli. L'altra soluzione si realizza ai livelli più alti, e a sua volta, in due modi:

1. Un saggio controllo e utilizzazione delle due forze opposte.
2. La fusione di queste in una sintesi superiore.

Quest'ultimo metodo, quello della sintesi, che in un certo senso è analogo alla combinazione chimica, riassorbe i due elementi in un'*unità superiore* dotata di qualità diverse da quelle di ciascuno di essi. La differenza tra le soluzioni quella raggiunta attraverso il compromesso e quella portata avanti attraverso la sintesi sono chiaramente indicate nei due triangoli sottostanti:

Comprensione amorevole Serenità

Un altro modo nel quale possiamo considerare la sintesi delle qualità è quello di ricordare il simbolo della piramide. Sulla cima c'è l'unità*;* da qui discendono delle linee divergenti, e sul piano fisico e a livello umano c'è il massimo della diversità, che implica allo stadio umano conflitto, incomprensione e differenze.

Ecco un esempio che chiarirà molti problemi: le tre principali energie spirituali o qualità sono Verità, Bellezza e Bontà; queste sono state comprese fino dal tempo di Platone. In cima alla piramide formano una bellissima sintesi, ma al livello umano spesso sono largamente separate, e dobbiamo riconoscere il fatto che - cosa che generalmente non viene fatta. Ci può essere bellezza genuina senza nessuna bontà e verità; ci può essere la pura verità scientifica senza nessuna bontà e senza bellezza; e sfortunatamente ci può essere l'espressione della bontà che a volte è molto insensata. Per caso questo spiega la grande questione dell'indipendenza dell'arte e della moralità, che è stata così caldamente dibattuta. All'apice della piramide l'armonia e la sintesi sono raggiunte, ma nei livelli inferiori c'è differenziazione e spesso conflitto.

Un'altra polarità di grande importanza è quella fra "mente" e "cuore", ragione e sentimento. Questa, nella prima fase, è regolata dal riconoscimento delle rispettive funzioni e dal legittimo campo di azione di ciascuna delle due funzioni, così che nessuna domina l'atra. Questo può essere seguito da una crescente e mutua cooperazione e interpenetrazione tra le due, per arrivare alla fine alla sintesi così bene espressa da Dante nelle parole "Luce intellettuale piena di amore".

La polarità fondamentale tra la personalità umana come un tutto e il Sé Spirituale si risolve in un'unità attraverso un lungo processo di conflitti, trasmutazioni, approcci e contatti - che producono una fusione prima parziale e poi sempre maggiore, culminante in una completa fusione o anima-infusa alla Terza Iniziazione, che produce la *Trasfigurazione.* Una polarità che al momento si riscontra, e che costituisce un reale problema per i discepoli spirituali e per i servitori, è quella tra *amore e volontà.* È una polarità difficile da trattare per due ragioni. La prima è che pochi hanno una vera comprensione di ciò che *volontà* sia realmente, e anche coloro che in un certo senso hanno compreso trovano che la quantità *di volontà* che possiedono è veramente poca, o che il loro controllo e il saggio uso è inadeguato. La seconda ragione è che le energie di Primo Raggio della Volontà e quelle del Secondo Raggio dell'Amore-Saggezza operano in modi diversi e in un certo senso opposti. I primi sono dinamici e espansivi; i secondi magnetici e attrattivi.

La prima cosa da fare è di equilibrare queste energie da un punto superiore o Centro di consapevolezza, per poterle dirigere e usare in modo *alternato* secondo l'opportunità e la necessità. Poi viene lo sforzo di fondere gradualmente le loro *qualità* finché non raggiungiamo una sintesi crescente. Così l'energia e l'attività della *volontà* sarà motivata dall'amore; e lo scopo dell'amore sarà incrementato dal potere della volontà finché alla fine non saremo in grado di possedere e dimostrare un "amore che vuole" e una "volontà che ama".

Ciò significa che, sebbene una di queste due qualità sia predominante in base al raggio più attivo in noi, possiamo lavorare allo sviluppo delle qualità relativamente mancanti finche non ne raggiungeremo a sufficienza per un certo equilibrio. Questo è in accordo con il duplice scopo e compito di ogni incarnazione. Dobbiamo esprimere e utilizzare costruttivamente la linea di minor resistenza secondo i nostri raggi predominanti; non è cosi semplice come potrebbe sembrare, ma in un certo senso è la linea di minor resistenza ed è un modo di lavorare che spesso porta gioia. Ma noi dobbiamo anche fare la cosa opposta - coltivare le qualità che al momento non sono sufficientemente sviluppate. Questo è un compito difficile, un compito fastidioso al quale la personalità si ribella, ma che spesso la nostra anima ci

obbliga a portare avanti. Questo spiega perché spesso ci troviamo limitati nell'esprimere la nostra abilità e quei talenti o capacità che pensiamo sarebbero molto utili, e ci troviamo obbligati a fare cose che non siamo in grado di eseguire bene, che possono essere difficili e dolorose. Questa è la chiave per molti dei nostri problemi di vita.

Il Tibetano a scritto a lungo su questo equilibrio degli opposti, e il seguente estratto dà una interpretazione del processo che indica l'approccio superiore a questo compito:

Scoperta la realtà di queste coppie di opposti, si deve scoprire *ciò che non è nessuno dei due.* Questa via intermedia e centrale è rivelata all'inizio della Legge di Ripulsa, che occultamente gli consente di "respingere con entrambe le mani, lontano dalla sua strada, ciò che ostruisce e vela la via centrale di luce. Perché "né a destra né a sinistra vi è salvezza per l'uomo che cerca quella via illuminata". Ha un senso questa frase per qualcuno di noi? Definiamo a noi stessi le qualità e il nome della terza via, o via di mezzo, che, per esempio, non è né luce né tenebre, né amore né odio. Non possiamo vedere con chiarezza cosa sia, né ci riusciremo fino a quando l'azione stimolatrice liberata in noi sulla Via dell'Iniziazione non avrà compiuto la sua opera. *Psicologia Esoterica, Vol. II. Pag,163.*

ESTRATTI SULLA SCIENZA DEI TRIANGOLI

In questo studio dei triangoli non possiamo fare altro che esaminare qualcuno dei loro gruppi maggiori, e pochi dei triangoli più importanti per il genere umano. È bene rendersi conto che esistono anche altre evoluzioni, e altre forme di manifestazione logoica, di valore pari a quello dell'umanità. Esiste, in realtà, una grandiosa molteplicità di triangoli. Si tratta della forma geometrica fondamentale di qualsiasi creazione, e dev'essere vista (se si hanno occhi per vedere) inerente al tessuto stesso della manifestazione, sia essa un sistema solare, la ronda dello zodiaco, un tema cosmico o quel minuscolo riflesso della triplice unità divina che chiamiamo uomo. Allorché questi è ancora solo parzialmente manifesto, il triangolo che lo simboleggia è composto dai due occhi e dal terzo occhio, frontale:

1. Occhio destro: di buddhi, della saggezza e della visione.
2. Occhio sinistro: della mente, del senso comune e della vista.
3. Terzo occhio (di Shiva): onniveggente, proietta il volere e l'intento divini.

In realtà, essi sono:

1. L'occhio del Padre: ha la luce dell'Orsa maggiore.
2. L'occhio del Figlio: ha la luce di Sirio.
3. L'occhio della Madre: ha la luce delle Pleiadi.

Astrologia Esoterica, pag. 429-430.

La forza che proviene dal cuore del sole, affluisce tramite un triangolo formato dallo schema Venusiano, la Terra e il sole.

... Abbiamo (oggi) influssi e impulsi delle tre costellazioni fondamentali. Tramite altri gruppi di stelle e certi pianeti essi piovono nei tre centri maggiori della Terra: Shamballa, la Gerarchia, l'Umanità...

I	II	III
Volontà Proposito	*Amore - Saggezza*	*Intelligenza attiva*
Spirito.	*Coscienza*	*Forma*
1. Orsa Maggiore	Sirio	Le Pleiadi
Cosmico.	Cosmica	Cosmica
2. Leo	Pisces	Capricorno
Zodiacale.	Zodiacale	Zodiacale
3. Saturno	Urano	Mercurio
Sistemico	Sistemico	Sistemico
4. SHAMBALLA	GERARCHIA	UMANITÀ
Terra	Terra	Terra
Centro planetario	Centro planetario	Centro planetario
della testa	del cuore	ajna
5. Centro della testa	Centro del cuore	Centro ajna
L'iniziato	Il discepolo	L'aspirante
Proposito egoico	Amore egoico	Mente spirituale astratta.
6. Base della spina	Plesso solare	Centro della gola
L'iniziato	Il discepolo	L'aspirante
Volontà personale	Desiderio	Creatività personale

Astrologia Esoterica, pag. 427-428.

"Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra". Queste tre parole "Luce, Amore, Potere" descrivono le energie dei tre Esseri che cooperano con il Cristo (il potente Triangolo di Forza che sta dietro di Lui); l'energia del Buddha, Luce che viene da Oriente; l'energia dello Spirito di Pace, Amore, che instaura retti rapporti umani; l'energia dell'Avatar di Sintesi, Potere, che genera luce e amore. Il Cristo prese posto al centro di quel Triangolo e da quel momento iniziò la Sua opera dell'Acquario che continuerà per duemila cinquecento anni. Dette così inizio alla Nuova Era, e la nuova religione cominciò a prendere forma.

Il Ritorno del Cristo, pag. 82-83.

... Al *Punto al centro del Triangolo* il Cristo è Colui che risveglia i cuori degli uomini e stabilisce retti rapporti umani, solo in virtù di ciò che è e rimanendo immobile dove si trova. Egli trasmette all'umanità le energie provenienti dai tre vertici del Triangolo di cui è al centro. Questa energia fusa, impersonale, triplice, verrà irradiata universalmente, producendo sviluppo evolutivo, attrazione magnetica fra individui e nazioni e, automatico sviluppo del senso di sintesi, di unità dimostrabile e desiderio di fusione. *Ibid., pag. 84.*

La formula che vi presento oggi, è composta di tre parole strettamente collegate ed il tema del quale lo studente deve occuparsi si riferisce al tipo di rapporto indicato - non dalle parole ma dalla natura medesima di ciò che le collega. Questo non è un rapporto evidente, ma il significato esoterico e sottile che l'intuizione rivelerà e che le parole esoteriche nascondono.

IL SOLE….. NERO….. ANTAHKARANA

Queste parole costituiscono, e quando disposte nel loro giusto ordine creano, una potentissima formula magica e mantrica. Essa ha un tenue e pur definito collegamento con la terza iniziazione, ma non è questo l'aspetto di cui dovete occuparvi bensì del triangolo che viene creato e delle linee di forza poste in movimento quando la parola giusta si trova all'apice del triangolo.

La chiave per il giusto orientamento del vostro pensiero sta nella comprensione del triplice aspetto del Sole, dell'unità della realtà e della natura duale dell'antahkarana. Non posso dire di più, sta a voi dibattervi con la formula e portare alla luce o in superficie il suo significato nascosto.

La linea con le indicazioni date, concernenti le altre quattro formule, la nota chiave di queste sarebbe:

Conducici dall'individuale all'Universale.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. pag. 320-321.

Che il triplice modo di operare con ciò che è dinamico porti il gruppo unito verso i Tre Superiori.

Le parole "I Tre Superiori" si riferisce al Buddha di Attività.... Essi incarnano in se stessi, ... l'aspetto saggezza del secondo raggio che si esprime principalmente per mezzo... dell' "L'abilità in azione". Di qui il Loro nome di Buddha di Attività... Rispetto a Sanat Kumara sono ciò che i tre aspetti della mente sul piano mentale sono per il discepolo e l'iniziato.

Nell'azione Essi rappresentano:

La mente concreta o inferiore del Logos Planetario, L'energia che chiamiamo l'anima e che il discepolo chiama "il Figlio della Mente".

La mente superiore astratta, ma tutto questo da livelli cosmici e con implicazioni cosmiche... I tre buddha di Attività sono responsabili di tre Atti:

1. *L'Atto di Individualizzazione*. (Il Buddha responsabile di questa attività opera)... mediante il settimo raggio e trae le energie occorrenti da due costellazioni: Cancro e Gemelli.
2. *L'Atto di Iniziazione*... Il Buddha preposto al processo iniziatorio... opera tramite il Cristo e il Signore del secondo raggio, traendo l'energia occorrente dalle costellazioni del Capricorno e dell'Acquario.
3. *L'Atto di Identificazione*... Il Buddha… responsabile di questo tipo di attività planetaria opera con il Signore del primo raggio e agisce quale avamposto della coscienza delle Vite che animano l'Ariete e il Leone.

Mi rendo conto che questa informazione significa poco per voi e si situa al di là della vostra comprensione... La sola utilità per voi sta nella rivelazione del collegamento e dell'azione reciproca fra tutte le parti del nostro sistema solare, del nostro universo e dello zodiaco.

Raggi e Iniziazioni, pag. 267-269.

La legge di impulso magnetico.

Denominazione exoterica	Denominazione esoterica	Simbolo	Energia di raggio
Legge di impulso magnetico	Legge di Unione Polare	Due globi di fuoco e un triangolo	Manifestazione di energia di Secondo Raggio

Psicologia Esoterica, Vol. II. pag. 109

I simboli sono due globi di fuoco e un triangolo. Non ha solo un senso planetario e cosmico, ma anche una precisa relazione con lo sviluppo (nel corpo fisico) della vita spirituale del discepolo singolo. Lo dirò in forma semplicissima. Gli studiosi sanno che nella testa esistono due centri, l'ajna e quello al sommo della testa; due globi di fuoco, simbolo della coscienza ignea dell'anima e non della coscienza animale del corpo.

Questi due centri (esteriorizzati nella ghiandola pineale e nel corpo pituitario) si fanno vibranti, vivi e intensamente attivi con il servizio, la meditazione e la giusta aspirazione. Si finisce per stabilire e mantenere con potenza sempre crescente una linea di contatto fra loro. Presso la sommità della colonna vertebrale vi è pure un'altra emissione di energia ignea. Via via che la vita dell'anima s'intensifica, la radiazione di quei centri aumenta e si stabilisce una periferia della loro sfera d'influenza, con la formazione di un duplice campo magnetico. In senso esoterico essi sono "magneticamente sospinti l'uno verso l'altro" e verso l'energia accumulata nella spina dorsale, e localizzata nei suoi cinque centri. L'influenza reciproca diviene poi tale che appare un triangolo di forza nel campo magnetico, e questo triangolo di luce, di fuoco vivente, congiunge i "tre centri laya". Allora il simbolo è completato, e sta a indicare che il discepolo è ora governato dalla sua natura soggettiva. Egli è retto dalla Legge di Impulso Magnetico (come mostra il legame fra i centri della testa) e i due aspetti della sua natura, superiore e inferiore, che sono i suoi poli, sono uniti, L'unione polare è un fatto compiuto. *Ibid., pag. 116-117*

È evidente che l'individuo deve aver raggiunto un certo sviluppo prima di poter diventare un membro attivo e cosciente del nuovo gruppo di servitori del mondo, il principale gruppo che attualmente opera in modo preciso secondo la Legge del Progresso di Gruppo.

1. Il suo centro del cuore deve essere risvegliato e il suo "comportamento" così estroverso da consentire un rapido collegamento con i centri del cuore di almeno altre otto persone. Gruppi di nove aspiranti risvegliati possono essere allora occultamente assorbiti nel centro del cuore del Logos planetario. La Sua vita può fluire attraverso quel centro, e i membri del gruppo possono contribuire con la loro quota di energia ai flussi vitali circolanti in tutto il Suo corpo. Questa informazione interessa solo chi è spiritualmente desto, e poco o nulla chi è in letargo.
2. Anche il centro della testa deve essere in via di risveglio, ed e necessaria una certa capacità di "tenere la mente ferma nella luce."
3. Il servitore deve inoltre dar prova di attività creativa in qualche settore: umanitario, artistico, letterario, filosofico o scientifico.

Tutto ciò richiede una personalità integrata e allineata e quell'attenzione magnetica che, in una forma o in un'altra, distingue tutti i discepoli. In questo modo, dal punto di vista esoterico, nell'individuo e per conseguenza sempre più nell'umanità, si costituiscono grandi triangoli di energia. Inoltre, anche le "forze della vita creativa" circolano dal "punto entro la testa" (il centro della testa) lungo "la linea che porta al cuore" e quindi formano un "triangolo di luce ardente" con il centro della gola. Questa è la Via del Progresso di Gruppo la cui realizzazione permette alla relativa Legge di agire e dominare. *Ibid., pag. 197-198.*

In qualsiasi triplicità, tre qualità primarie si palesano, cioè tre energie fondamentali cercano espressione e influenza. In quanto manifesto nel tempo e nello spazio, l'uomo si accorge che ciò è vero e che è una legge di natura, e si potrebbe asserire che il discepolo ha per compito di farsi consapevole come Osservatore distaccato - di quelle energie e qualità che le esprimono quando agiscono in lui. Ciò avviene sul Sentiero della Prova, del Discepolato, dell'Iniziazione. Deve prendere coscienza:

1. Di quella triplice energia che è la personalità, palesata in modo sintetico dal corpo vitale.
2. Dall'anima, anch'essa triplice, espressa dal loto egoico.
3. Dalla triplice monade, che diffonde se stessa nel tempo e nello spazio in tre grandi correnti di energia creativa.

Quest'ultima definizione è forse incomprensibile per chi non è iniziato, ma deve bastare. Prodotto, e condizionato, dagli scambi reciproci di ciascuno di questi ternari è un aspetto manifesto, che li esprime compiutamente ed è la giusta risultante della loro attività:

1. Nella personalità è il corpo fisico.
2. Nell'anima, è il bocciolo centrale, schiuso nel loto egoico.
3. Nella monade, è "il suono che s'impone geometricamente nella visione dello spettatore" - simbolo profondamente esoterico di ciò che non si può esprimere né ridurre in forma tangibile.

.... In tutti i ternari che studieremo troveremo corrispondenze alla monade, all'anima e alla personalità; una linea del triangolo sarà la forza determinatrice e dominante, che - per ogni ciclo - condiziona le altre due. Ciò è bene esemplificato dal fuoco, esotericamente inteso nella sua triplice espressione nel tempo e nello spazio per un ciclo di manifestazioni, poiché, come sapete, la Saggezza Eterna insegna che esistono:

1. Fuoco elettrico….. Volontà…….Monade…… fuoco iniziatico.
2. Fuoco solare…….. Amore-saggezza…… Anima……fuoco qualificante.
3. Fuoco per attrito… Attività……. personalità…… fuoco purificante, intellettuale.

Astrologia Esoterica, pag. 414-415.

Nell'essere umano esistono tre centri che sono in rapporto con il Terzo raggio, in fasi diverse dello sviluppo, e che lo esprimono:

1. Il centro sacrale per l'uomo ordinario o primitivo.
2. Il centro della gola, per l'aspirante o discepolo in prova.
3. Il centro ajna per i discepoli e gli iniziati.

Anche questo è un grande ternario di energie, oggi molto potente, poiché il terzo aspetto, l'intelligenza attiva. è mirabilmente espresso, per via dello sviluppo, e della coscienza umana. *Guarigione Esoterica, pag. 152-153.*

Come la testa è il simbolo del dualismo essenziale della divinità manifesta, così la gola ne rappresenta la triplicità. Nella testa, quel dualismo si unifica nel rapporto fra i due centri e le loro corrispondenze fisiche dense. Le tre grandi energie che entrano in gioco durante l'atto creativo divino sono unificate, in azione, dall'energia pienamente espressa dal centro della gola, tramite gli organi vocali e i due polmoni. In questo rapporto si scorgono: la Vita, o il Respiro; la Parola o l'Anima; e il centro della gola, o Sostanza attiva.

Ibid., pag. 155.

Il centro della gola è retto da Saturno cosi come Urano controlla il centro della testa e Mercurio l'ajna. Ma ciò vale solo per il discepolo; i pianeti reggenti sono diversi dopo la terza iniziazione e anteriormente alla prima. Quei tre pianeti compongono un triangolo di forza di grandissimo interesse, e i ternari qui sotto elencati, e le loro mutue reazioni, descrivono mirabilmente - sempre quando si tratti di discepoli - la storia o il Simbolo del ruolo sostenuto dal nove nel processo iniziatico.

l. Centro della testa	2. Terzo occhio	3. Ghiandola pineale
Centro ajna	Occhio destro	Corpo pituitario
Cento della gola	Occhio sinistro	Glandola carotidea.

Essi raffigurano lo strumento della Triade spirituale, dell'anima e della personalità, rispettivamente. *Guarigione Esoterica, pag. 151.*

Atma-buddhi, quali energie, si fissano nel veicolo dell'anima, cioè del loto egoico, e la loro azione combinata evoca rispondenza dalla sostanza mentale, che concorre con il suo contributo. Ne nasce la mente chiamata superiore, emanazione così sottile e tenue che per sua natura si correla ai due aspetti più elevati, a comporre la Triade spirituale. Il vortice di forze che si forma per azione della volontà divina, espressa come divino proposito e unificata all'Essere (per identità, non per qualità), crea il loto egoico, veicolo di quell'anima "identificata", manifestata dal terzo effetto dell'impulso di atma-buddhi sui tre mondi; nascono così la mente concreta e l'intelletto umano. I tre attributi divini manifesti, e l'uomo spirituale sul piano mentale, pertanto, si rassomigliano:

Monade	Mente astratta.	
Anima	Loto egoico.	
Personalità	Mente inferiore, o concreta.	*Ibid., pag. 589.*

L'USO DEI TRIANGOLI NELLA GUARIGIONE

Lo studio di questo soggetto è troppo lungo per essere trattato e allo stesso tempo dovrebbe essere studiato in un certo contesto. Coloro che sono interessati a questo soggetto possono trovare questi insegnamenti nella *Guarigione Esoterica,* pag. 27, 542, 578, 649, 651, 655, 697.

... Questo problema del lavoro di gruppo è d'importanza vitale e, molto se ne spera in questi giorni. Se in qualche organizzazione sul piano fisico i Maestri possono trovare un nucleo di anche solo tre persone che agiscono mutualmente (scelgo deliberatamente le parole) e che seguono disinteressatamente il sentiero del servizio.

Essi possono produrre dei risultati più definiti in minor spazio di tempo di quanto non sia possibile con un grande numero di persone attive che siano sincere e zelanti, ma non conoscano il significato della fiducia e della cooperazione reciproca, e non sappiano custodire la porta della parola. *Trattato del Fuoco Cosmico, pag.978.*

L'AFFERMAZIONE DEL DISCEPOLO

Io sono un punto di luce entro una Luce più grande.
Io sono un rivolo di energia d'amore entro il fiume dell'Amore divino.
Io sono una favilla di Fuoco sacrificale focalizzata entro l'ardente Volere di Dio.
E così io sto saldo.

Io sono una via mediante la quale gli uomini possono pervenire alla meta.
Io sono una sorgente di forza che li rende capaci di star saldi.
Io sono un raggio di luce che splende sulla loro via.
E così io sto saldo.

E stando saldo, mi volgo.
E percorro in tal modo le vie degli uomini.
E conosco le vie di Dio.
E così io sto saldo.

UNIFICAZIONE

I figli degli uomini sono uno, ed io sono uno con essi.
Cerco di amare, non di odiare;
Cerco di servire e non di esigere il servizio che mi è dovuto;
Cerco di sanare, non di nuocere.

Il dolore porti il giusto compenso di Luce e Amore
L'anima domini la forma esterna,
La vita ed ogni evento
E porti alla luce l'amore
Che sta dietro a tutto ciò che sta avvenendo.

Vengano visioni e intuizione.
Il futuro sia svelato.
L'unione interiore si manifesti e le scissioni esterne scompaiano.
Che l'amore prevalga
Che tutti gli uomini si amino.

LE TRE FESTE PRINCIPALI

1. *La Festa della Pasqua.* È la festa del Cristo risorto e vivente, Istruttore degli uomini e Capo della Gerarchia spirituale. Egli esprime l'amore di Dio. In questo giorno verrà riconosciuta la Gerarchia che Egli guida e dirige, e sarà dato rilievo alla natura d'amore di Dio. La data di questa cerimonia è sempre determinata dal primo plenilunio di primavera ed e la grande festa occidentale e cristiana.

2. *La Festa del Wesak.* È la festa del Buddha, Intermediario spirituale fra il sommo centro spirituale (Shamballa) e la Gerarchia. Il Buddha è espressione della saggezza di Dio, Incarnazione della Luce, è Colui che addita il Proposito divino. Questa cerimonia verrà annualmente fissata in relazione al plenilunio di maggio, come già avviene. È la grande festa orientale.

3. *Festa della Buona Volontà.* Sarà la festa dello spirito dell'umanità che aspira a Dio e cerca di conformarsi alla Sua volontà, e sarà consacrata ai giusti rapporti umani. Verrà fissata annualmente in riferimento al plenilunio di giugno. Sarà il giorno in cui viene riconosciuta la natura spirituale e divina del genere umano. *Il Ritorno del cristo, pag. 155.*

.... Il plenilunio di Giugno, la festa particolare del Cristo in cui, quale Capo del nuovo gruppo di servitori del mondo, Egli pronuncia la Grande Invocazione a nome degli uomini di buona volontà e riunisce le richieste inespresse di coloro che cercano di realizzare un modo di vivere nuovo e migliore.

Ibid., pag. 46.

LAVORO DA ESEGUIRE PER I PROSSIMI DUE MESI

21 Giugno - 20 Agosto

Principio di Unanimità Punto V Simultaneità

Simultaneità. Molti soggetti sono strettamente legati a questo Punto. Alcuni sono stati menzionati nella IV Dispensa del Secondo Anno, e si raccomanda di studiarli ancora, e altri vengono trattati in questa Dispensa. I seguenti paragrafi tratti da *Telepatia e Veicolo Eterico* ci ricordano la connessione che c'è tra *impressione* e unanimità, e suggeriscono che la *simultaneità* potrebbe benissimo essere chiamata uno dei capisaldi del Lavoro di Gruppo.

Nell'unione sta la forza. Questo indica la seconda Legge delle comunicazioni telepatiche... … Il mutuo rapporto fra numerose menti produce un'unità di pensiero abbastanza potente per essere percepita dal cervello.

... Quando ogni membro del gruppo che non sia ostacolato dal cervello o dalla natura emotiva, potrà scoprire l'universalità del *principio mentale che* è la *prima espressione exoterica della coscienza dell'anima.* Egli penetrerà allora nel mondo delle idee, divenendone cosciente in virtù della sensibile "lastra ricevente" della mente. Egli cercherà poi di rintracciare coloro che percepiscono il medesimo tipo di idee e che, contemporaneamente a lui, reagiscono al medesimo impulso mentale. Nell'unirsi a essi, constaterà egli stesso di essere in rapporto con loro.

Telepatia, pag. 5-6.

Attività telepatica tra *un Maestro e il Suo gruppo.* Questo è il modo in cui un Maestro opera attraverso i propri discepoli e li prepara. Egli imprime su di essi *simultaneamente* un'idea od un aspetto della verità, e vigilando sulle loro reazioni può valutare l'attività unitaria del gruppo e la simultaneità della risposta.

Ibid., pag. 23.

Meditazione

Vogliate contribuire con la *meditazione creativa* alla costruzione di una vivente forma pensiero sul *Principio dell'Unanimità, e meditare* riflessivamente sulla

Simultaneità. Inoltre richiamiamo la vostra attenzione *sull'Esercizio della Simultaneità a* pag. 1 della Quarta dispensa del *Secondo Anno.*

I vostri commenti ogni domanda osservazione o riferimento, sia esoterico che exoterico, su questi temi sarà ben accolto.

GRUPPO DI MEDITAZIONE CREATIVA

Sulle Leggi e sui Principi del Regno di Dio

IL PRINCIPIO DELL'UNANIMITÀ

ANNO V DISPENSA XXVIII

21 Giugno - 20 Agosto

SCHEMA DI MEDITAZIONE RIFLESSIVA E CREATIVA

Stadio I. Allineamento

a. Portate la coscienza al sommo della testa.

f. Elevate tramite il corpo astrale e la mente, il pensiero o la coscienza in alto, fino all'anima.

g. Identificate la coscienza della personalità con quella dell'anima, e realizzate che esse sono una cosa sola.

Stadio II. Dedica

Ci dedichiamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Arrivo. A questo scopo noi ci impegniamo a meditare sulle Leggi ed i Principi del Regno di Dio, e a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano.

Stadio III. Avvicinamento e Contatto

Mantenete uno stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che sorveglia la vostra vita. "In noi si trovano le forze di Luce e di Amore che dovete usare. Mantenetevi a Noi vicini, e giorno dopo giorno fate appello a quella forza e Conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre. Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicini a Noi, che vi porta luce e comprensione e che vi mantiene saldi sulla Via."

Stadio IV Meditazione Riflessiva

Rifletti profondamente sull'idea racchiusa e spingi i tuoi pensieri avanti e in alto (scegli il termine che ha più significato per te) finché non raggiungi il punto più astratto a te possibile. Quando non potrai procedere ulteriormente e sarai entrato nel mondo dell'astrazione, resta equilibrato nel pensiero e tieni la mente ferma nella luce quanto più a lungo puoi. Osserva i tuoi pensieri e nota ogni cosa nuova o particolarmente intuitiva che vi avvenga di percepire durante l'attesa. Annota con precisione le idee che affiorino nella tua mente, e registrale ogni giorno nel diario spirituale.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. I. pag. 113.

Stadio IV. Meditazione Creativa

(Prima di iniziare questa fase della Meditazione, ricordate che "le parole sono cose viventi, che possiedono forma, anima, e spirito o vita.")

1. Riflettete sul Principio dell'Unanimità, per almeno cinque minuti. Cercate di comprenderne la qualità e la vita.
2. Intonate l'OM e attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Assumendo un atteggiamento d'attesa, esprimete con parole vostre il significato più elevato che siete stati in grado di percepire.
4. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità *mondiale,* scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità *nel suo complesso.*
5. Mantenendo la mente salda nella luce, trascrivete ogni pensiero connesso al tema di meditazione che penetri nella vostra mente in attesa.
6. Formulate il Principio dell'Unanimità e quel che avete compreso meditando su di essa, in modo tale che possa essere utile agli altri e all'umanità. Elaborate l'idea nel

suo aspetto mentale, emozionale e pratico.

7. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella vasta corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
8. Intonate l'OM.

Stadio V Visualizzazione e Mantram Conclusivo.

1. Visualizzate il Cristo all'orizzonte come un Centro radiante di vivida Luce. Lo splendore della Sua aura ne cela l'aspetto.
2. Dalla parte inferiore dell'aura (dai piedi), si diparte un Sentiero di Luce dorata.
3. Vedete quindi una gran moltitudine di persone da cui emanano raggi di luce che convergono, formando un Cammino che punta verso Colui che Viene. Tra i due Sentieri vi è ancora una lacuna.
4. Immaginate il Cristo dire:

   "La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."
5. Vedete il vuoto diminuire gradualmente sino a che i due Sentieri si uniscono, formando un Unico Sentiero.
6. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo questa Via all'umanità, mentre dice le parole conclusive:

"VENGO"

SIMULTANEITA'

Tipi e Livelli di Simultaneità

La simultaneità si può manifestare in vari modi su piani differenti.
Il seguente esempio del modo in cui una sinfonia musicale può essere "presente" dimostra chiaramente quanto segue:

1. L'esistenza simultanea, o presenza nell'insieme, nella mente del compositore.
2. La sua esistenza simultanea sulla carta nella quale è stata trascritta.
3. Nella sua apparizione simultanea nelle varie copie che ne vengono fatte.
4. La sua rappresentazione simultanea e unanime eseguita da un'orchestra, e il corrispondente ascolto simultaneo del pubblico presente e da tutti quelli che seguono per radio o televisione.
5. L'esecuzione simultanea della sinfonia in diversi posti e l'ascolto simultaneo dei corrispondenti ascoltatori.

Simultaneità e Previsione o Precognizione.

L'esistenza della vera profezia, della conoscenza degli eventi futuri, è stata dimostrata e provati in molti casi, sia in passato che nel presente, questo può essere considerato da chiunque abbia una mente aperta come un fatto scientifico.

L'interpretazione di tali fatti non è in alcun caso facile e non ne possiamo discutere qui. Ma si può dire che da un certo punto di vista questi fatti indicano una consapevolezza simultanea di ciò che chiamiamo presente e di ciò che chiamiamo futuro. Può essere spiegato con l'ipotesi che gli eventi "futuri" esistono o "accadono" prima su un altro o altri piani della realtà e *sono* lì nello stesso momento in cui altri eventi "presenti" accadono su un piano fisico visibile. Di solito la coscienza umana registra solo questi ultimi, ma sembra esserci un "senso fisico" che a volte può percepire ciò che esiste nell'invisibile, e di certo i Grandi Esseri Che hanno la realizzazione dell'Eterno Ora, della sintesi del passato, presente e futuro, hanno una più vasta e sicura consapevolezza della *simultaneità.*

Tuttavia, è bene ricordare, che questa consapevolezza non significa di certo, che tutto è già determinato da un fato inalterabile. C'è la possibilità di una libera decisione, e il margine di ampiezza di libertà aumenta di pari passo con uno sviluppo della realizzazione spirituale e l'ampliamento dei poteri spirituali nell'uomo, con la progressiva dimostrazione della divinità essenziale.

Simultaneità e Tempo

Nell'avvicinare gli aspetti sottili della *simultaneità,* è utile studiare quello che il Tibetano ha detto a proposito del *Tempo.*

"Il tempo è una serie o trama di eventi"…." Il tempo è la registrazione, da parte del cervello, della successione degli stati di coscienza e dei contatti progressivi con i fenomeni. Sui piani interiori non esiste niente di simile...." *Raggi e Iniziazioni, pag. 382-408*

Altri riferimenti sono inclusi negli Estratti di questa Dispensa, e una riflessione porta direttamente del tempo e nella sua non-esistenza sui livelli più sottili. Per noi il problema è quello di riconciliare il nostro tempo-libero per la consapevolezza della personalità e la mancanza di tempo per la consapevolezza dell'Anima; per collegare la consapevolezza del tempo del livello mentale inferiore e il senso di eternità che l'Anima possiede. È come la necessità di caricare i motori in un'automobile che sta guadagnando velocità; e si vedrà che entrambi gli stati hanno le loro proprie aree di funzionamento. In una società controllata dal tempo non possiamo introdurre - senza causare difficoltà agli altri - il piano senza tempo dell'Anima; né possiamo penetrare questo stato superiore di essere senza contrapporre o elevare l'equazione tempo.

Questi sono elementi della vita duale, e la nostra abilità nel sincronizzarli e utilizzarli secondo la necessità, porta all'effettivo lavoro che cerchiamo di realizzare su entrambi i piani. Per riassumere, possiamo dire che la mente astratta lavora in una dimensione e la mente concreta su un'altra. La *sincronizzazione* dei due aspetti - tempo e mancanza di tempo - è il compito che ci mette a confronto nel conseguire la simultaneità. Quando ne raggiungiamo un po', una nuova energia diretta viene rilasciata, perché, come abbiamo visto, l'effetto della sequenza degli eventi è stata quindi raggiunta. L'azione sequenziale, con la sua suscettibilità a interrompere e slegare il flusso, per il momento è stata rimpiazzata con ciò che è veramente una nuova dimensione di attività, una nuova forza soggettiva è disponibile per noi.

Simultaneità - Semplicità - Semplificazione

Una parola va qui detta a proposito della Semplicità:

L'Essere è semplice, libero, illimitato e non ostacolato, e in questo modo si muove e lavora il Maestro. Il Divenire è complesso, imprigionante, limitato e soggetto a ostacoli.

Raggi e Iniziazioni, pag. 440.

Per questa ragione, la *semplicità* non è possibile per ora. L'umanità è, e sarà per un lungo periodo ancora, allo stadio del *divenire,* e di conseguenza noi siamo nella nebbia della complessità in questa era moderna. Ma è una complessità di tale portata che indica lo stadio di sviluppo che la mente concreta dell'uomo ha raggiunto e suggerisce il gradino seguente - *la semplificazione.* Perché prima che noi possiamo raggiungere, come è per le dimensioni superiori - e con quale possiamo associare la Ragione Pura - ci devono essere vari stadi di semplificazione.

Buttarci nella semplicità ora sarebbe prematuro, non abbiamo ancora raggiunto lo stadio in cui sarebbe possibile, e sarebbe solo un'evasione dalle circostanze che ci circondano. Thoreau

e Gandhi hanno entrambi cercato di ritornare alla semplicità. Gandhi, per esempio, ha cercato di reintrodurre il telaio a mano, ma tentativi in questa direzione non costruiscono la nuova civiltà e la semplificazione della vita è un problema molto più vasto di quanto potrebbe sembrare a prima vista. Possiamo eliminare le vecchie complessità, ma dobbiamo anche accettare le complessità. La situazione mondiale è oggi molto complicata, così come i nostri metodi moderni di vita e le interdipendenze create dalla nostra civiltà. Così inoltre, dobbiamo ricordare, è la situazione oggi per la Gerarchia, che da un lato sta attraversando un difficile periodo di preparazione per l'esteriorizzazione e dall'altro sta avvicinandosi di più a Shamballa.

Quindi, possiamo vedere, che sarebbe sbagliato anelare alla *semplicità* nel mondo di oggi, ma la *semplificazione* è la porta d'ingresso per la semplicità e noi dobbiamo lavorare per questo, sarà uno dei compiti e realizzazioni dell'Era dell'Acquario.

Semplificazione non significa solo eliminare le complessità oggettive, ma il dissipamento degli annebbiamenti, la correzione delle distorsioni, venir fuori dal vecchio e lento metodo di crescita, progresso e realizzazione, il lasciarsi alle spalle tutti i dettagli ingombranti e non essenziali. La tendenza a fare queste cose è, come abbiamo appena visto, una caratteristica della Nuova Era. C'è ancora troppa complicazione nei nuovi risultati - le conquiste di alta scienza della mente degli uomini - ma questo a suo tempo sarà poco a poco risolto poiché la mente astratta porta le soluzioni più dirette, e la vita su tutti i livelli sarà grandemente semplificata. La connessione tra semplicità e simultaneità è indicata dal Tibetano nel seguente passaggio:

... (Il discepolo moderno) comincia a comprendere che la mente inferiore, con la sua molteplicità di differenziazioni, classificazioni, di analisi e con il complicato accostamento alla verità è solamente una base su cui può appoggiarsi saldamente, ma *che si trova di fronte ad una profonda semplicità;* si rende conto che deve trovare da sé quella indicazione (che le sue qualità di raggio nascondono, ma che rivelano) che gli permetterà di sostituire con la ragione pura le molteplici complessità della mente inferiore. Deve lottare con il problema che comporta questa semplicità, con la sua potenza di penetrazione e con la pronta comprensione della verità fondamentale, sottostante alle numerose verità; egli impara finalmente a sostituire con l'intuizione, rapida e infallibile, il lento e faticoso lavoro della mente ricca di tortuosità, illusioni, errori, dogmatismi culture e concezioni separative.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. pag. 414-415.

Semplicità e unità sono collegate; la semplicità è un punto di vista unidirezionale, scevro da annebbiamenti e dalle complessità della mente che costruisce forme-pensiero; la semplicità è chiarezza d'intento, fermezza di proposito e di sforzo, libera da domande e da tortuose introspezioni; la semplicità porta ad amare semplicemente, senza nulla chiedere ; la semplicità porta al silenzio - non il silenzio come mezzo di evasione, ma come una "ritenzione occulta della parola"... Semplicità implica il modello che "sottostà" alla struttura esteriore della creazione, della vita, dell'amore e del servizio; questo è vero per un sistema solare un pianeta, per l'umanità o per l'individuo. *Ibid., pag. 518-519.*

Questi diversi aspetti sono solo quello che potrebbe essere chiamato passi preliminari verso la vera simultaneità e si rifanno interamente ai tre mondi. Ma il seguente passaggio da *Raggi e Iniziazioni* indica la natura di vasta portata di questo Punto - SIMULTANEITÀ - e l'immenso campo che alla fine ci permetterà di traversare.

R. A.

ESTRATTI DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO SULLA SIMULTANEITÀ

Una delle prove del processo iniziatico è del tutto inaspettata... È una prova - imposta con rigore crescente con il succedersi delle iniziazioni conseguite - che permette di vedere fino a che punto l'iniziato è in grado di trattenere o conservare nella coscienza cerebrale i fatti registrati nei differenti mondi o piani di coscienza, cioè i tre mondi dello sforzo umano e il mondo della coscienza dell'anima, o entrambi questi e il mondo dell'Ashram; oppure ancora questi e l'attività della stessa Gerarchia, vista come un tutto completo; o ancora questi e il mondo dell'esperienza Triadica, finché non sia raggiunto il punto in cui è possibile registrare e mantenere una diretta continuità di coscienza, che va direttamente dalla Camera del Consiglio del Signore del Mondo a quei Maestri che funzionano in un corpo fisico e perciò devono usare un cervello fisico. In ogni singolo caso la prova (per essere superata correttamente) deve includere la coscienza cerebrale; i fatti registrati sui piani più sottili devono essere registrati, riconosciuti e interpretati correttamente e simultaneamente sul piano fisico.

Potete vedere voi stessi che questa è un'indicazione importante e assai necessaria di sviluppo della consapevolezza; un Maestro deve essere consapevole in qualunque momento su qualunque piano e quando voglia. Vi sarà anche evidente che si tratta di una percezione crescente e in aumento, alla quale gli stadi intermedi fra le iniziazioni preparano l'iniziato. Ciascuno dei cinque sensi, più il senso comune (la mente), deve dimostrare gradatamente l'efficacia del corrispondente superiore e quindi lo sviluppo dell'apparato sottile. Mediante questo apparato l'iniziato si mette in contatto con aree sempre più estese dello "stato mentale" divino o con la coscienza planetaria, fino a che la "mente che è in Cristo" diventa veramente la mente dell'iniziato, con tutto ciò che queste parole implicano di senso e di significato esoterico...

Si ha qui un ampio quadro generale che include la meta, i mezzi o il metodo, il punto di prova e il cervello fisico; questi sono quattro fattori che hanno ricevuto poca o nessuna attenzione quando negli scritti occulti si è parlato d'iniziazione. Nondimeno hanno una grande importanza. Ne tratto qui a causa dello stadio di sviluppo raggiunto ora dalla mente umana, a causa del suo rapporto sempre più stretto con il cervello fisico, e perché ora sono veramente molti gli aspiranti pronti a calcare il Sentiero del Discepolato, il Sentiero della Preparazione Iniziatica. Essi sono ora in grado di lavorare coscientemente al compito del duplice e costante processo dei riconoscimenti spirituali e fisici. *Raggi e Iniziazioni, pag. 433-434.*

Nel nuovo modo di vedere dell'iniziato in rapporto alla comprensione esoterica in sviluppo, è sempre implicito il fatto della transizione dall'interesse egocentrico ad uno stato di coscienza universale; questo col tempo diviene l'agente direttivo del servizio individualizzato - reso dal singolo discepolo sul piano fisico. La fusione dei due atteggiamenti - comprensione inclusiva e servizio specializzato - rende particolarmente difficile il compito dell'iniziato. Deve mantenere simultaneamente due atteggiamenti, mentre nello stesso tempo si assoggetta alla disciplina necessaria per permettergli di fare il successivo passo avanti sul Sentiero. È solo mentre dura questa condizione, che l'iniziato ha questo senso di triplicità. *Ibid., pag. 297.*

Una parte del mio compito svolto nell'Ashram è di istruire i discepoli perché riconoscano le nuove idee che sorgono, e le traducano in concetti che condizioneranno il pensiero umano nel ciclo immediato. Il secondo stadio di questa formazione consiste nel coltivare *un giusto senso del momento opportuno.* Ciò impedirà al discepolo di intraprendere azioni precipitate o premature e gli darà la chiave del significato reale dell'Eterno *Presente* sintesi del Passato, del Presente e del Futuro. Sarà quindi insegnata l'arte della precipitazione o il metodo per trasmettere queste idee alle menti degli intellettuali del mondo. Mediante queste menti ricettive e concrete, le idee presentate vengono trasformate in ideali e quindi portate all'attenzione dell'umanità. *Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. pag. 186.*

Relativamente alla vita duplice del discepolo... il fattore tempo vi è implicato e il discepolo è libero di sottomettersi al suo condizionamento, specialmente nei primi stadi di discepolato; all'inizio normalmente lo fa, non sapendo che altro fare, ma la velocità o la natura sattvica o ritmica della vita spirituale cambia infine il suo atteggiamento; allora lavora senza vera coscienza del tempo, tranne in quanto influenza le altre persone e i suoi associati sul piano fisico.

Dapprima la registrazione di ciò che è percepito o visto sui piani sottili o sul piano dell'anima è lenta, ci vuole del tempo perché i contatti e la conoscenza ottenuti penetrino dai livelli superiori fino al cervello fisico. Questo fatto (quand'egli lo scopre) tende a sconvolgere la sua consapevolezza del tempo, e così è fatto il primo passo sul sentiero "senza tempo", simbolicamente parlando. Acquisisce anche la capacità di lavorare con maggiore rapidità e coordinamento mentale di quanto non faccia l'uomo intelligente medio; in questo modo apprende che le limitazioni del tempo sono una condizione cerebrale, impara anche come controbilanciare e come lavorare in modo tale, da fare, in un dato limite di tempo, più di quanto sia possibile all'uomo medio, per quanto potente sia il suo sforzo. Il superamento del tempo e il dimostrare rapidità spirituale indicano che la duplice vita del discepolo sta sostituendo la vita integrata della personalità, anche se ciò conduce a sua volta ad una sintesi ancora maggiore e ad un'integrazione superiore.

... Quando il fattore tempo non domina più, le interpretazioni registrate dal cervello sono infallibilmente corrette. Vi ho dato qui un'informazione molto importante.

... Quando saranno raggiunti una prospettiva giusta e un punto di vista equilibrato e nel loro intelletto comincerà a penetrare una qualche consapevolezza dell'Eterno Presente, allora il passato, il presente e il futuro saranno persi di vista nella coscienza della *inclusività dell'istante che È;* allora le limitazioni del tempo finiranno e la Legge del Karma sarà neutralizzata; attualmente è tanto intimamente connessa al passato e al futuro. La duplice vita del discepolo allora terminerà lasciando il posto al dualismo cosmico del Maestro. Il Maestro è liberato dalle limitazioni di tempo, sebbene non di spazio, perché lo Spazio è un'Entità eterna.

Raggi e Iniziazioni, pag. 434-437.

... Ogni individuo ha a che fare con una molteplicità di unità e di combinazioni di forze che costituiscono tutta la sua vita quotidiana e che creano l'ambiente e le circostanze in cui vive.. .Il progresso nel mondo dei valori spirituali e nel campo dell'esistenza triadica (in cui si muove l'iniziato) è un preciso progredire verso la semplicità. È un progredire dalle complicazioni della tavola Pitagorica e dell'aritmetica che ne deriva, alla semplicità delle formule simboliche usate nelle matematiche superiori; è un uscire dal mondo delle forme caleidoscopiche in costante movimento, per entrare nel mondo degli effetti, nel mondo delle cause, rendendosi conto che un'unica causa o un solo movimento diretto di energia può mettere in moto una miriade di effetti. La via dell'iniziato non è complessa, una volta che abbia compreso il fatto di doversi liberare dal mondo dell'apparenza e dell'illusione per ritrovarsi libero nel mondo della luce, dove tutto è chiaramente rivelato. Può allora cominciare ad affrontare le lezioni e la formazione che lo metterà in grado di manipolare l'energia, essendosi liberato dal dominio delle forze, e di cominciare a dirigere l'energia in conformità del grande Piano. La complessità è nel pensiero del neofita. L'iniziato non conosce questa difficoltà.

Ibid., pag. 14.

È difficile per il discepolo - che lotta con l'annebbiamento astrale e con l'illusione - rendersi conto che le iniziazioni superiori sono libere da ogni preoccupazione e da qualunque reazione emotiva o egocentrica nei confronti del lavoro che sta dinanzi o verso il lato forma della manifestazione; è quasi impossibile per il neofita avere la visione di un tempo in cui sarà libero da tutte le reazioni generate dalla vita sui piani cosmici fisici densi e da tutte le limitazioni della vita nei tre mondi. Al momento attuale l'aspirazione genera una fonte

continua di interrogativi ansiosi, di deliberazioni penose e di ambizione spirituale ad alto voltaggio, con le conseguenti limitazioni e i momenti di senso di insuccesso e di mancato conseguimento. Il Maestro si è lasciato dietro tutto questo, sapendo che persino la cosiddetta "rispondenza spirituale" è una forma di atteggiamento egocentrico. Alla fine - e il discepolo dovrebbe ricavare coraggio e speranza da quest'affermazione - tutto questo angoscioso reagire all'impulso spirituale sarà lasciato indietro. Il Maestro conosce la Legge ed è interamente libero da ogni considerazione dell'equazione tempo, per quanto lo riguarda. Egli tiene conto del tempo soltanto in quanto può influenzare l'opera del Piano dei tre mondi.

Raggi e Iniziazioni., pag. 439.

Si deve però ricordare che - tranne che nell'incarnazione fisica densa, quindi condizionata dal cervello e dalle sue limitazioni speciali; l'uomo spirituale non è cosciente del tempo, quando è separato dal corpo fisico. Il tempo è la registrazione, da parte del cervello, della successione degli stati di coscienza e dei contatti progressivi con i fenomeni. Sui piani interiori non esiste nulla di simile al tempo come l'intende l'umanità. Esistono solo cicli di attività e di non-attività. *Ibid., pag. 408.*

Se è l'affermazione di un fatto, che il *senso del tempo* è la risposta del cervello a una successione di stati di coscienza o di eventi, e se è ugualmente vero (per l'anima) nella coscienza un fattore quale il tempo non esiste, ma è conosciuto soltanto l'Eterno Presente, allora i tre mondi dell'esistenza incarnata costituiscono *una sola unità d'esperienza nella vita dell'anima* - esperienza che termina alla crocifissione, perché l'anima in incarnazione rinuncia definitamente a tutto, coscientemente e con l'uso di una volontà costante, e volge le spalle al mondo materiale definitamente e per sempre. Egli ha padroneggiato tutti gli usi dei tre mondi dell'esperimento, dell'esperienza e dell'espressione (per usare tre termini familiari negli altri miei libri) e ora è libero. *Ibid., pag. 697.*

È facile sopravvalutare l'importanza di una particolare incarnazione sul sentiero della vita; è facile alimentare la coscienza della personalità nel tempo e nello spazio, e quindi non registrare la "penetrazione" dell'anima che regola l'assenza di tempo, non conosce né passato né futuro, ma solamente il senso di *Essere* (vagamente e debolmente, perché questo senso è una prerogativa monadica) ed il senso di relazione (fortemente ed urgentemente).

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. pag. 451.

... Nello stato di esistenza che chiamiamo monadica, non viene riconosciuta alcuna differenza tra questi due perché (se posso portare queste idee al livello d'intelligenza dell'aspirante) ci si rende conto che *non vi è* alcuna identità indipendentemente dall'universalità ed alcun apprezzamento dell'universale indipendentemente dalla realizzazione individuale; questa realizzazione di identificazione, sia con la parte che con il tutto, trova il suo punto di tensione nella volontà-di-essere che è qualificata dalla volontà-di-bene ed è sviluppata (dal punto di vista della coscienza) dalla volontà di conoscere.

Raggi e Iniziazioni, pag. 106.

... Egli apprende che deve invocare ed evocare nello stesso tempo cioè evocare (con la retta invocazione) la volontà-di-bene degli uomini di pensiero e degni aspiranti, nonché la volontà-di-salvare dei Signori di Shamballa, tramite la Gerarchia, che può raggiungere direttamente.

Astrologia Esoterica, pag. 574.

... Poiché gli iniziati anziani, dal cristo fino agli iniziati di quarto grado, sono consci in modi diversi (secondo il raggio) dell'Eterno Presente e possono lavorare liberi dalla costrizione del tempo, Essi possono vedere il Proposito impresso come un tutto più completo

di quanto non sia possibile agli iniziati di grado e di sviluppo minore. È questa capacità che Li rende responsivi a Shamballa dove la volontà vivente del "Dio Ignoto" è veduta, (per il periodo di un ciclo) nella sua completezza e come già esistente. Tuttavia la Gerarchia è ostacolata nella sua attività dal senso del tempo e dalla focalizzazione materialistica del "centro che viene detto il genere umano". *Raggi e Iniziazioni, pag. 370-371.*

Ove c'è la corretta direzione, il giusto orientamento, quando a ciò si associ l'esatta comprensione del proposito, e il riconoscimento del tipo di forza richiesto, immancabilmente si otterrà un effetto istantaneo. Quando l'anima ha registrato la qualità, quando possiede la forza, o potenza, di Colui che è sempre stato fin dal principio, il processo dell'espressione della forza e il rapporto fra la causa e l'effetto diviene spontaneo e simultaneo e non consequenziale. Ciò può essere appena compreso da coloro che non hanno ancora la coscienza dell'Eterno Presente. Ma l'effetto spontaneo e simultaneo è la guida che conduce al lavoro magico, e in queste quattro parole: tipo, qualità, forza, rapidità, è riassunto tutto il lavoro del Mago Bianco. *Trattato di Magia Bianca, pag. 580-581.*

L'anima o l'uomo spirituale postosi al centro della coscienza dell'anima, funzionando "nel segreto Luogo dell'Altissimo, visualizza il lavoro da farsi. Questo non è un fatto che include una serie di vari atti pensativi consecutivi, ma consiste nella visualizzazione dell'opera magica completa e finita con un procedimento in cui i due concetti di spazio e di tempo, non sono affatto inclusi. *Ibid., pag. 251.*

L'Essere è semplice, libero, illimitato e non ostacolato, e in questo modo si muove e lavora il Maestro. Il Divenire è complesso, imprigionante, limitato e soggetto a ostacoli, e in questo mondo vivono, si muovono e hanno il loro essere il discepolo e gli iniziati minori. Il Maestro lavora simultaneamente in due mondi o stati di consapevolezza; uno connesso alla pura esistenza, alla vita senza vincoli dei piani governati dalla Monade e anche dalla Gerarchia. Ivi nulla, tranne il Piano, occupa la Sua attenzione. Opera senza pericoli con la "semplicità che è Shamballa", e con la sua sfera o aura d'influenza e con "il campo delle relazioni che sono coltivate dall'Ashram del Cristo" *Raggi e Iniziazioni, pag. 440-441.*

Intensificate la vita interiore e conseguite il potere di vivere simultaneamente come essere umano efficiente e come anima amorevole. La continuità di questo duplice processo è attualmente il problema principale; ne deriveranno fusione, coordinazione personale ed efficienza assai accresciuta. *Discepolato nella Nuova Era, Vol. I. pag. 100.*

È di principale importanza la "lezione degli intervalli". Adopero questa parola nel suo significato più tecnico e come la usano i Maestri quando cercano di indirizzare una vita all'interno di un Ashram verso le vie che costituiscono, per quell'unità di vita il processo essenziale del momento immediato.

Come sai, in tutti gli esercizi di respirazione esistono processi di inspirazione e di espirazione con due punti intermedi fra i due - questi sono gli intervalli. I principianti nella meccanica della giusta respirazione, sono inevitabilmente preoccupati dei processi inerenti, della quantità di aria inspirata o espirata, dei conseguenti effetti fisiologici e di quelli eterici corrispondenti. Gli esperti e i discepoli prestano poca attenzione a questa duplice attività. Si preoccupano di ciò che avviene nella loro coscienza durante gli intervalli fra le inspirazioni ed espirazioni stabilite. Queste fasi di coscienza registrata sono in realtà punti di distacco. Esse segnano i cicli di tensione che dovrebbero essere studiati e analizzati attentamente...

... Il ritmo della respirazione… potrebbe essere considerato nel seguente modo...:

1.	Inspirazione....	Focalizzazione...	Centralizzazione della Vita.
2.	*Intervallo...*	Punto di tensione…	Inizio delle cause
3.	Espirazione…	Crisi…	Produzione degli effetti
4	*Intervallo...*	Riconoscimento…	Preludio a una nuova focalizzazione.

Queste fasi di attività - positive e negative - possono essere applicate a tutti gli aspetti della vita e a tutte le attività. Come personalità, puoi sperimentarle e il loro effetto totale sarà allora contenuto nei tre mondi della vita della personalità; nel frattempo, come anima e come discepolo, sei in procinto di apprenderle; per il resto della vita dovrebbero stabilire il ritmo del tuo sforzo; in seguito, sul Sentiero dell'Iniziazione, imparerai di nuovo questo stesso processo sulla voluta più elevata possibile della spirale, nel ritmo planetario - ma quel momento non è ancora arrivato.

... Insisto col dire che è necessario instaurare questo ritmico e ciclico "respiro della coscienza". Riflettete su questa frase e fate che quest'obiettivo sia una questione di importanza vitale per voi...

Lasciate che questi quattro stadi condizionino il modello della vostra meditazione quotidiana, che seguono anche il ritmo della vostra vita giornaliera, indicando un accumularsi di risorse per quella vita di servizio che è la vostra aspirazione (mi riferisco qui al processo di meditazione praticata quotidianamente). Lasciate, inoltre, che esse determinino la destinazione, attentamente programmata e silenziosamente compiuta, di tali energie per l'adempimento dei prestabiliti doveri quotidiani e del compito esterno attivo di effondere nel mondo degli uomini ciò che è vostro dovere dare come contributo. Lasciate quindi che vi sia l'intervallo finale di riconoscimento.

Il punto su cui cerco di porre l'accento... è *la necessità..* degli *intervalli.* Questi intervalli sono momenti di crescita; sono essenzialmente "tempo da accumulare" (se posso usare un'espressione talmente curiosa e insolita) e il "seme di samadhi". Cos'è samadhi dal punto di vista dell'iniziato e inteso esotericamente? Semplicemente quegli intervalli nella vita del servizio dell'iniziato, durante i quali egli ritira tutte le sue forze in un "pozzo di silenzio" - un pozzo colmo di acqua di vita. In questo stato di coscienza si manifestano due attività ben precise: Tensione e Riconoscimento. Senza questi intervalli di astrazione il suo lavoro si affievolirebbe lentamente, con l'indebolirsi della tensione iniziata precedentemente; la sua capacità di attrarre gli altri e mantenerli fedeli alla visione svanirebbe anche lentamente, con il ridursi del suo potere di riconoscimento. L'iniziato, quindi, quando lavora all'interno dell'Ashram, si ritira nei momenti necessari. Quando egli inspira la vita della Gerarchia, e in modo sempre crescente quella della Monade (cosa che impara a fare gradualmente), e quando espira l'essenza vitale nel "mondo delle vite di servizio", dipende sempre più dagli "intervalli" nei quali cessano ambedue queste fasi di attività ed egli s'immerge nell'Essere e nella Coscienza - parti intrinseche del "Tutto animatore". Uso questa frase "il Tutto animatore" deliberatamente per indicare che i punti d'intervallo *non* hanno assolutamente alcun rapporto con la vita della forma, ma con la vita della Vita stessa...

Il settimo raggio è il raggio dell'intervallo - un intervallo e un raggio che diventano attivi quando il lavoro di attrazione magnetica dei raggi costruttori sono pronti per precipitarsi nel mondo fenomenico e produrre, sotto la Legge del Rituale e Cerimoniale Divino, nuove fasi di lavoro. Queste fasi hanno inizio nel silenzio del processo di astrazione, vengono liberate quando l'intervallo di tensione ha completato la sua opera e divengono effettive quando l'intervallo del riconoscimento ha reso possibile una nuova focalizzazione...

Questi punti di astrazione interiore d'intervalli nella vostra vita soggettiva, possono essere realizzati senza interferire sulla vita oggettiva di servizio, di obbligazione e di dovere.

Discepolato nella Nuova Era, vol. II°. pag. 451-455.

ESERCIZIO DI VISUALIZZAZIONE

Un rapido allineamento ascendente
Una pausa di attenzione equilibrata
Visualizza una fascia di luce dorata, che si estende dall'anima - attraverso la mente - fino al cervello fisico. Cercate di vedere simultaneamente un tenue filo di luce che ascende dall'anima verso la Gerarchia, passando attraverso i membri del gruppo.

Ibid., pag. 573.

Il raggio di energia che va dalla Triade all'anima è visualizzato e visto come un blu vivo elettrico, mentre quello tra l'anima e la personalità è visto come giallo oro vivo. il Sole e la Monade vanno visti come pura luce bianca.

GRUPPO DI MEDITAZIONE CREATIVA

Sulle Leggi e sui Principi del Regno di Dio
LEGGE DI AVVICINAMENTO SPIRITUALE

ANNO V DISPENSA XXIX
21 Agosto - 20 Ottobre

LAVORO DA ESEGUIRE NEI PROSSIMI DUE MESI

Punto V: LEGGE E PRINCIPIO

In questa Dispensa viene considerata la Volontà e le *Sette Leggi dell'Anima o della Vita di Gruppo.* Il materiale contribuisce allo studio del Punto per questi due mesi. Ricorderete che *la Dispensa V, Anno Secondo* sulle *Leggi e i Principi* tratta questo tema, e il suo studio sarà apprezzabile.

Questo pensiero che suggeriamo è inoltre dato per le *Sei Leggi e Principi del Regno di Dio nello sviluppo del modello planetario,* e in questa connessione bisogna trovare la chiave contenuta nelle parole del Tibetano nel libro *Magia Bianca:*

Vi parlo di Leggi… quando producono effetti nella materia e nello spazio non incontrando praticamente né nell'uno né nell'altro resistenza alcuna. Altri divini impulsi che ciclicamente sono messi in moto, non hanno ancora una così forte vibrazione e quindi non sono ancora divenuti così potenti come la vibrazione della materia su cui è rivolta la loro influenza. Sono queste le vibrazioni a cui diamo il nome di spirituali, e che aspettiamo con intensa attesa di vedere stabilite come leggi della Nuova Era, allorché sostituiranno le presentì leggi dell'universo, o agiranno in completo accordo con esse. La loro azione unita segnerà l'avvento del nuovo mondo sintetico. *pag. 523-524.*

La Meditazione per questi due mesi dovrebbe essere su:

La Legge dell'Avvicinamento Spirituale (Meditazione Creativa) *Legge e Principio* (Meditazione Riflessiva)

Qualsiasi materiale relativo all'Avvicinamento Spirituale, alle Leggi e i Principi che contribuirete a inviarci sarà benvenuto.

SCHEMA DI MEDITAZIONE CREATIVA E RIFLESSIVA

Stadio I. Allineamento

(Ciascuno scelga il metodo di allineamento preferito e più efficace).

Stadio II. Dedica

"Ci consacriamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Avvento. Con questa ferma intenzione ci impegniamo a meditare sulle Leggi e i Principi del Regno di Dio ed a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano."

Stadio III. Avvicinamento e Contatto

Ripetete lentamente, cercando di penetrare il significato profondo contenuto nel Messaggio *"Io Sto e Attendo":*

"Tenetevi in stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che veglia sulla vostra vita.

In Noi si trovano le forze di Luce e di Amore che dovete usare. Tenetevi a Noi vicini, e giorno per giorno attingete a quella forza e conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre.

Che nulla disturbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicini a Noi, e che vi reca luce e comprensione e che vi tiene saldi sulla Via."

Stadio IV. Meditazione Riflessiva sul PUNTO V: LEGGE E PRINCIPIO

Annotate qualsiasi cosa nuova o particolarmente intuitiva che possiate registrare in questo periodo di attesa. Ricordate attentamente le idee che piovono nella vostra mente e annotatele ogni giorno nel vostro diario spirituale. *Discepolato nella Nuova Era, Vol. I. pag. 113.*

Stadio V. Meditazione Creativa

1. Sulla Legge: la Legge dell'Avvicinamento Spirituale.
2. Risuonate l'OM e attendete in silenzio, tenendo la mente ferma.
3. Stabilite il rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità mondiale, scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità *nel suo complesso.*
4. Riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella grande corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
5. Intonate l'OM.

Stadio VI. Mantram Conclusivo e Visualizzazione

Visualizzazione dell'umanità che si avvicina alla Gerarchia.

Visualizzate il Cristo che si avvicina all'Umanità lungo lo stesso percorso. Immaginate il Cristo dire:

"La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa è quasi pronta per i Miei Piedi.

Proseguite nel lavoro, per voi non è previsto insuccesso."

"VENGO"

PROPOSITO E VOLONTÀ

Giornalmente diciamo l'Invocazione inclusa la stanza sul proposito di Dio, ma nessuno di noi può comprendere di più sul proposito in senso superiore. Lo stesso termine è alquanto paradossale. "Che il Proposito guidi i piccoli voleri degli uomini, il Proposito che i Maestri conoscono e servono". Solo i Maestri conoscono il Proposito, e sembra, che persino Loro non lo conoscono interamente, perché ci viene detto che solo a Shamballa il Proposito è

conosciuto, allora come possiamo fare in modo che i nostri voleri siano guidati dal Proposito?

Il Proposito è legato alla Volontà, e ci viene detto che noi non abbiamo idea alcuna di cosa sia la Volontà in senso più alto; la vera manifestazione di volontà si avrà nel terzo Sistema Solare. Tutto ciò è abbastanza sconcertante ma è interessante; e la nostra prima presa di coscienza è quella di accettare umilmente che possiamo sapere ben poco del Proposito. Molto può essere dedotto da tutti coloro che il Tibetano ha permesso filtrare attraverso varie parti dei suoi scritti. Lui non ha mai trattato sistematicamente il Proposito ma ha dato suggerimenti e indicazioni qua e là, e alcuni di questi sono inclusi come pensieri seme per le nostre considerazioni.

Una chiave per l'apparente paradosso delle nostre piccole volontà guidate dalla volontà di Dio è che negli uomini e nel microcosmo c'è sempre il riflesso seppure pallido - e spesso distorto e colorato di ogni cosa nel cosmo, di modo che anche gli uomini abbiano le loro piccole volontà, i loro piccolo propositi, e c'è questo riflesso da livello a livello, giù fino alla personalità. Questo spiega perché possiamo parlare, meditare e cercare di usare la volontà e il proposito sebbene la nostra comprensione possa essere debole e imperfetta.

Una delle prime e più facili cose da comprendere che il Tibetano ha detto del Proposito, (e che noi possiamo solo debolmente afferrare con la mente concreta) è che il Proposito del Logos planetario è la redenzione planetaria. La redenzione *è* un soggetto familiare nell'approccio religioso, infatti è una delle note basilari del Cristianesimo; ma è stato limitato alla personalità del Cristo, e la religione Cristiana non ha - eccetto per gli accenni di pochi dei grandi Mistici - enfatizzato la verità fondamentale che noi possiamo e dobbiamo essere co-redentori con il Cristo - che ciascuno di noi può e deve essere un *redentore.* Ma naturalmente noi lo facciamo *come anime.* Solo l'anima può redimere, e quindi solo come personalità infuse di anime possiamo essere dei redentori.

Il Quinto Regno, il Regno delle Anime, ha questa questione specifica: redimere. Uno dei nomi attraverso i quali i suoi Membri sono conosciuti è "Il Grande Angelo Redentore". Come viene portata avanti questa redenzione? Il primo compito dell'anima è quello di redimere la personalità, e questo non è un compito facile. Deve redimere il suo riflesso - la personalità - e, per farlo deve prima svilupparlo. Questo è uno dei paradossi occulti. L'anima proietta una scintilla di se stessa nella personalità, e cosa è questa scintilla? La coscienza del sé personale. L'Io cosciente, la coscienza di sé della personalità è il riflesso della consapevolezza del sé dell'anima; ma la l'io cosciente è imprigionato nella triplice personalità - corpo fisico, astrale e mentale inferiore - e per lunghe era si identifica con essi e quindi con la maya, l'ignoranza, l'illusione e la prigionia.

Quindi sia la liberazione che la redenzione sono compiti dell'anima; il processo è parallelo ma prima si deve liberare il se personale dalle sue identificazioni con gli involucri o "elementali", elementali fisico, astrale e mentale; quando ha liberato se stesso per lo meno in una certa misura, allora può invocare il pieno potere dell'anima per redimere i tre involucri, tutti quegli elementi della personalità. E questo è un punto che non sempre è compreso. Non ci è permesso di sfuggire la personalità e liberarci in modo negativo, sia andando in paradiso o raggiungendo il devachan, o nirvana - noi non possiamo sfuggire! Dobbiamo redimerci, trasformare e trasfigurare la personalità, e solo dopo questa trasfigurazione arriva la liberazione.

Il secondo compito dell'anima quando la personalità è redenta è di cooperare nel compito di gruppo di redimere i tre Regni inferiori. È stato detto che il dharma, la funzione, del regno

umano è quello di redimere i tre regni inferiori. Anche San Paolo si riferisce a questo nelle note parole (Romani 8.22.) "Noi sappiamo che fino a ora tutto il creato soffre e geme come una donna che partorisce" ma naturalmente l'umanità in generale non è in grado di redimere i regni inferiori; gli porta dei vantaggi ma non li redime; solo le personalità infuse, solo il quinto e il quarto regno uniti, fusi, e sintetizzati possono adempiere questa funzione redentrice. Nella redenzione ci sono molte cose che non sono immediatamente evidenti, eppure la redenzione è il Proposito del Logos planetario più immediato e facile da comprendere.

Il secondo Proposito menzionato dal Tibetano è quello di fare della terra un pianeta sacro, e questo, come avrete già letto si raggiunge attraverso una iniziazione cosmica del Logos planetario. Ma questa iniziazione planetaria implica la trasmutazione delle cellule del Suo corpo. E noi siamo quelle cellule. Tuttavia, in un certo senso l'iniziazione del Logos planetario implica lo sviluppo spirituale, l'illuminazione e l'iniziazione di una parte degli esseri umani, che eleva le cellule di alcuni dei Suoi centri. Quindi, quando lavoriamo con il nostro proposito personale per il nostro sviluppo spirituale, in realtà cooperiamo con il Logos planetario affinché la Sua iniziazione sia possibile. Questo dovrebbe darci un grande senso di responsabilità.

Questo ci porta da un altro punto che spesso non è considerato. C'è una tendenza, soprattutto tra coloro di ambiente Cristiano, a supplicare Dio per aiutarli, come se Lui avesse bisogno di esaudire un favore o darci una grazia, mentre in tutta umiltà possiamo dire che è nell'interesse delle Forze Superiori farci progredire spiritualmente. Solo così il Logos planetario può realizzare la Sua iniziazione cosmica e il Cristo e i Maestri essere esonerati per lavori più elevati. Quindi è un errore sforzarci per supplicare la Loro attenzione e la Loro grazia come se Loro fossero riluttanti ad aiutarci; Loro sono fin troppo disponibili e tutti gli ostacoli sono in noi, non certo in Loro. Danno il Loro aiuto per amore e compassione ma anche perché è nell'interesse diretto del Piano evolutivo. Questo spesso non è compreso ma è un fatto ovvio. Non solo danno tutto il Loro aiuto possibile, ma a volte possiamo persino dire che danno di più di quello che meritiamo. Ci viene detto che uno dei problemi dei Maestri, e soprattutto di Shamballa, è quello di sovrastimolare. Anche questo è un problema per tutti coloro di noi che lavorano in questo campo; nella nostra brama spesso super-stimoliamo coloro che cerchiamo di aiutare. Quindi, se noi possiamo sovrastimolare, è possibile immaginare quale attenzione devono usare i Maestri e le Grandi Vite di Shamballa. Il lavoro principale probabilmente è più quello di frenare il loro potere che di proteggerci. Anche noi, dovremmo fare una maggiore attenzione nell'evitare sovrastimolazioni anche se lo facciamo con le migliori intenzioni. Quindi, con questo secondo Proposito di Dio - la Sua iniziazione cosmica - possiamo cooperare, anche se, naturalmente, non sappiamo niente a proposito; è un pensiero ispirante, che dà un grande senso di responsabilità sapere che il nostro progresso spirituale - anche se piccolo - contribuisce a questa grande meta.

Nel secondo Volume del *Trattato dei Sette Raggi,* il Tibetano dà una meravigliosa immagine delle quattro mete cosmiche del Logos planetario, cioè restituire un servizio cosmico ai sei grandi Sistemi Solari che sono parte della grande Entità Cosmica "Colui di Cui Nulla si può Dire". Il Logos solare è parte di questo Grande Essere Cosmico; il Tibetano ci dice che Egli costituisce il centro del cuore, e il Logos planetario della nostra piccola terra ha la grande meta di servire questo grandissimo Tutto in quattro modi; diventando un *centro di luce* con una tale radianza che oltrepasserà i limiti del Sistema Solare fino agli altri Sistemi Solari; diventando *un centro magnetico* di amore attraente con la stessa enorme portata e estensione, e diventando un centro di potere di uguale grado - qui vediamo i tre grandi aspetti di luce, amore e potere. La quarta meta è quella di essere un avamposto della *coscienza di Dio,* cioè della coscienza del Logos solare. Come il discepolo può diventare un avamposto dei

Maestri, così il Logos planetario può diventare un avamposto del Suo Maestro cosmico, il Logos Solare. Sul V Volume del *Trattato dei Sette Raggi,* troviamo parole che dicono la stessa cosa che il Proposito è quello di rilasciare Luce e Amore in un universo più grande, che vuol dire liberare la Luce e l'Amore latente dell'Entità planetaria in un universo più grande. Quindi, dal poco che ci è stato detto sul Proposito possiamo iniziare a capire quanto può essere vasto.

Un altro aspetto del proposito è indicato dai Sette Sentieri Cosmici, sui quali abbiamo letto nei libri del Tibetano - in *Iniziazione Umana e Solare, nel Trattato del Fuoco Cosmico,* e più ampiamente nel quinto volume del *Trattato dei Sette Raggi.* I Sette Sentieri Cosmici costituiscono in un certo senso la struttura dell'antahkarana planetario dal fisico cosmico all'astrale cosmico e mentale cosmico, e alla fine al mentale superiore cosmico dove funziona e lavora l'anima del Logos planetario. Ora noi non possiamo trattare con questi Sette Sentieri, e comunque non possiamo sapere niente a loro proposito direttamente; ma un insegnamento di questi è stato dato e il Tibetano dice che ciò è dovuto al fatto che dobbiamo *cominciare* a costruire la forma pensiero della via dell'Evoluzione Superiore, che inizia dopo la Quinta Iniziazione. Dobbiamo iniziare a coltivare questa prospettiva cosmica. Il Tibetano parla anche della sintesi planetaria, e di una tremenda rivelazione solare - non solo planetaria ma solare - e si potrebbe supporre che questo è connesso con il Logos planetario, Logos diventato un avamposto del Logos solare.

Un altro accenno sul Proposito è di particolare interesse. È detto che uno dei propositi e funzioni del Logos planetario è di impiantare sulla terra il germe della Volontà solare, impiantare il *seme* della Volontà solare come prima preparazione di un lontano futuro e i cicli in cui questa Volontà fiorirà saranno il terzo Sistema Solare. Ciò è di grande rivelazione; primo, ci fa vedere l'immensa pianificazione a lunga scadenza portata avanti da queste Entità elevate; stanno già programmando il Terzo Sistema Solare. Naturalmente noi non possiamo avere la più piccola idea di ciò che la Volontà solare è o sarà, ma dobbiamo cominciare col suo più piccolo riflesso in noi.

La Volontà è, secondo il nostro metro, un mistero, ciò è provato dal fatto che la psicologia moderna la ignora; è ciò che possiamo definire lo "scandalo" della psicologia moderna, che ha fatto grandi progressi ma ha ignorato la volontà. Ora, tuttavia, si è iniziato a fare le prime scoperte.

Cristo ci ha dato l'insegnamento essenziale sulla volontà, non in teoria ma con l'esempio, quando pronunciò quelle tremende parole "La Tua e non la mia volontà sia fatta". Ha mostrato con l'esempio che la piccola volontà umana deve essere dedicata, unificata, identificata con la volontà di Dio; è stato un insegnamento e esempio eterno, ma non è stato compreso affatto, ed è stato completamente travisato, o applicato in modo nobile ma puramente mistico e negativo. I cristiani medi normalmente dicono "Sia fatta la Tua volontà" col muso lungo e con una specie di rassegnazione, malinconia e sottomissione, come se pensassero che era una cosa veramente spiacevole! Ma questa è una distorsione del vero insegnamento. Ciò non vuol dire che è molto comodo fare la volontà di Dio; l'esperienza del Getsemani lo mostra. implica crisi e potrebbe benissimo essere accompagnata da angoscia, ma questa crisi e angoscia sono solo temporanee, il momento di svolta, di conversione, di dedica, e l'unificazione della volontà dell'uomo con quella di Dio è qualcosa di estremamente gioioso e esaltante e tutto quello che dedichiamo ci viene reso centuplicato. Un'altra cosa da fare è quella di percepire il prodigio, la gioia e il trionfo di quest'unificazione della volontà più piccola con quella più grande.

Ciò presuppone un fatto che è più o meno felicemente ignorato - che per abbandonare la volontà bisogna averne una. Le dottrine religiose implicano che si deve distruggere la volontà

e poi abbandonarla, ma non puoi abbandonare qualcosa che hai distrutto. E tornando al modo e atteggiamento esoterico, se vogliamo cooperare con Dio dobbiamo possedere una forte volontà, qualcosa di valore da dedicare. Quindi, il paradosso è che molti di noi devono ancora sviluppare una volontà personale sufficiente per potere meritare di offrire e unirsi con la Volontà Superiore. E per sviluppare la volontà dobbiamo sapere qualcosa su essa sui piani della personalità e dell'anima.

Le fasi per questo sono: prima dobbiamo studiare la volontà e comprendere cosa è; poi allenarci e svilupparla - mantenendoci allo stesso tempo nei limiti. Inoltre dobbiamo realizzare cosa è la volontà dell'anima; poi unire la volontà personale con la volontà dell'anima. Infine, come personalità infusa di anima dobbiamo dedicare la volontà unificate della personalità e dell'anima alla Monade, e attraverso la Monade a Dio, il Logos planetario. Non è così semplice come un'offerta mistica della propria volontà quando non si conosce cosa è e non è sviluppato. Non possiamo andare oltre e sviluppare la volontà, ma accennare ai quattro stadi della volontà aiuterà a creare la forma pensiero del processo.

Un uso completo della volontà cela deliberazione e motivazione. Quest'ultimo è un soggetto molto complesso, ma gli aspetti migliori della psicoanalisi penetrano queste motivazioni nascoste e inconsce - da cui siamo ingannati - e in seguito aiuta a sviluppare i giusti motivi. Poi segue lo sviluppo della volontà-di-bene; prima la buona volontà e poi la volontà-di-bene. Questo significa dirigere la volontà per una giusta causa, per l'uso della scelta e per prendere decisioni. In un certo senso il potere di scelta è quasi l'essenza della volontà e come dice il Tibetano, facendo ciò noi facciamo la prima preparazione per la Sesta Iniziazione, quella della Decisione; anche le piccole rinunce della personalità costruiscono poco a poco la possibilità alla grande rinuncia alla Quarta Iniziazione. Così tutte le piccole decisioni e poco a poco le grandi decisioni che prendiamo come personalità illuminate e infuse di anima, creano la possibilità di prendere la grande decisione alla Sesta Iniziazione.

Un altro passo nello sviluppo della volontà è la *programmazione.* Dopo aver deliberato e deciso, se la volontà è utilizzata intelligentemente e saggiamente, dobbiamo programmare; e qui abbiamo la relazione tra proposito e piano. Anche questo è un pallido riflesso personale del modo nel quale il Logos lavora. Dal proposito dobbiamo andare verso il piano. facendo piani sia a breve che a lunga scadenza.

Poi viene l'esecuzione, *l'azione.* In genere l'umanità in considerazione solo l'azione. Un uomo di volontà è un uomo che agisce potentemente e con volontà, ma è solo uno dei passaggi necessari; il completo uso della volontà implica deliberazione, decisione, e programmazione così come il potere di eseguire.

Alcune delle qualità della volontà, che il Tibetano ha indicato, saranno completamente realizzate solo nel terzo Sistema Solare, ma è bene riconoscerle di modo che possiamo iniziare a crearne le forme pensiero fare i nostri miscroscopici passi con loro. Tra queste qualità ci sono:

Serenità occulta, calma in potenza, tranquillità, volontà pacifica e silenziosa. Questo può sembrare piuttosto inaspettato, perché di solito non associamo la volontà con la serenità, la calma, la pace e il silenzio; al contrario, il nostro concetto di volontà è legato al tipo dittatore, che è imperativo, comanda, facilmente irritabile e così via.

In questo attuale periodo di crisi, all'inizio dell'era dell'Acquario, periodo di tensione, corsa e sovrastimolazione, sarà bene per noi, se vogliamo avere un equilibrio, salute, ed efficienza, iniziare a lavorare su queste qualità - serenità occulta e calma efficace. La vera

efficacia è la calma; un uomo che è consapevole e sicuro del suo potere è calmo; non deve mostrare come fuochi di artificio del suo potere, e il potere maggiore è irradiato da un centro di calma. La serenità occulta è anch'essa essenziale per poter condurre una vita duplice; questo è molto bene espresso nella *Voce del Silenzio,* dove ci si riferisce al corpo attivo, alla mente tranquilla, e all'anima come un limpido lago di montagna. L'anima è serena; è una delle indicazioni, possiamo persino dire che una delle prove della fusione con l'anima, è la serenità, un'altra è la gioia; la gioia è un termometro della coscienza dell'anima, ma lo è allo stesso modo la serenità, se non di più. Cerchiamo quindi di creare forme pensiero di serenità; è una delle qualità della volontà superiore che sarà in piena espressione molto più avanti, nel Terzo Sistema Solare, e dobbiamo cominciare a mettere in relazione il più piccolo con il più grande e maggiore, e il presente con il futuro - *nell'eterno ora.*

R. A.

"Al centro della Volontà di Dio io sto.
Nulla distoglierà la mia volontà dalla Sua.
Io compio quella volontà con amore.
Io mi oriento verso il campo di servizio.
Io, il divino triangolo, attuo questa volontà entro il quadrato e servo i miei simili"

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. pag. 176.

ESTRATTI DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO SULLE SETTE LEGGI DELL'ANIMA O VITA DI GRUPPO

1. Legge di Sacrificio
2. Legge di Impulso Magnetico
3. Legge del Servizio
4. Legge di Ripulsa
5. Legge del Progresso di Gruppo
6. Legge di Risposta Espansiva
7. Legge del Quattro Inferiore

1. La Legge di Sacrificio

Denominazione exoterica:	Denominazione esoterica	Simbolo	Energia di raggio
Legge di Sacrificio.	La legge di coloro che scelgono di morire.	Una Croce rosa con un uccello d'oro.	Effusione di energia unificante di quarto raggio

La Legge di Sacrificio, la prima che l'intelligenza umana deve comprendere, e dunque la più facile per l'uomo (in quanto è già governato da essa e ne è quindi consapevole), pervenne alla sua prima espressione maggiore durante l'epoca che ora declina, l'era dei Pesci. È sempre stata in vigore e attiva nel mondo, perché è una delle prime leggi soggettive a manifestarsi coscientemente e come ideale attivo nella vita umana. Tema di tutte le religioni è stato il sacrificio divino, l'immolarsi della divinità cosmica nel processo della creazione universale, e dei Salvatori del Mondo la cui morte e il cui sacrificio sono stati i mezzi di salvezza e di liberazione finale. La cecità e l'influenza contaminatrice dell'uomo inferiore sono tali che questa legge divina è usata con l'egoistico intento della salvezza personale e individuale. Ma la verità camuffata rimane verità immacolata sul suo piano.

Significa *impulso a dare.* Il segreto della dottrina del "perdono dei peccati" è tutto racchiuso in questa semplice frase. È la base della dottrina cristiana dell'amore e del sacrificio. Da ciò l'enfasi particolare posta, durante l'era dei Pesci e per l'influenza del Cristianesimo, su

questi due fattori: perdono ed espiazione....

L'energia del quarto raggio è connessa con la Legge di Sacrificio.... in questo quarto schema planetario, e nel nostro quarto globo (la terra) .... Il quarto raggio del conflitto (conflitto mirante all'armonia finale) non è attualmente in manifestazione pur essendo, nella luce di un ciclo maggiore, uno dei principali fattori di governo nell'evoluzione terrestre e del sistema solare, che è del quarto ordine. Comprendendo ciò capirete perché questo pianeta la Terra, rivesta un'importanza così palese nel sistema solare....

Non si dimentichi che le energie di questo quarto raggio, correttamente applicate e comprese, producono armonia e unificazione. Effetto di questa armonizzazione è la bellezza, ma che si ottiene combattendo. Così la vita è prodotta mediante la morte, l'armonia mediante la lotta, e l'Unione mediante le diversità e il contrasto.

Nell'istante in cui l'uomo s'identifica con l'anima e non più con la forma, comprende il significato della Legge di Sacrificio; ne è spontaneamente governato; e con intento deliberato *sceglierà di morire.* Ma ciò non implica dolore, né sofferenza, né vera morte.

In ogni regno della natura si può rintracciare l'espressione di questa Legge di Sacrificio e dell'impulso *a dare.* È simboleggiato dai sacrifici fondamentali che avvengono fra i vari regni. Un esempio calzante è fornito dalle qualità essenziali degli elementi minerali e chimici. Esse sono necessarie ad altre forme di vita, e sono donate all'uomo tramite il regno vegetale e l'acqua che beve, e così anche nel primo e più denso dei regni (la cui coscienza è tanto estranea alla nostra) il *processo di dare* resta valido....

La Legge di Sacrificio... non si può mai eliminare dallo schema terrestre per quanto riguarda le reazioni umane e sub-umane al dolore e alla sofferenza, né dai pianeti Saturno e Marte. È invece relativamente sconosciuta altrove. Beatitudine e Sacrificio sono sinonimi per il nostro Logos Solare, come per la maggioranza dei Logoi planetari. Ricordatelo. Un tanto di questa libertà dalle limitazioni del dolore e dalla sofferenza si trova fra gli uomini più progrediti della Terra, che conoscono l'estasi del mistico, l'esaltazione dell'iniziato, e l'agonia del sacrificio, o di qualsiasi sentimento elevato fino alla sublimazione. Quando questo punto è raggiunto, il meccanismo della sofferenza e la capacità di registrare le percezioni sensorie sono trascese e momentaneamente l'uomo evade dall'unità. Qui non esiste dolore, né sofferenza, né ribellione, né pena. Quando il ponte vivente e vibrante, l'antahkarana, è costruito, questa "via di scampo" è il sentiero normale della vita. È allora automatico sottrarsi al dolore perché il centro della coscienza è altrove.

L'Abbandono dei Profitti. Questo è il tema fondamentale della *Bhagavad Gita.* In quel trattato dell'anima e del suo sviluppo s'insegna a "agire senza attaccamento", gettando così le basi per successive rinunce che saranno allora compiute senza dolore né rimpianto, perché si sarà conseguito il potere, latente in ognuno, di staccarsi dai possessi...

… la personalità s'identifica con l'anima e perde la propria qualità e posizione separate. Tutti i frutti acquisiti in lunghe epoche di lotta, di dolore e di piacere, di sconfitte e di desideri appagati, tutto ciò che la ruota della vita, che non si è mai fermata, ha dato in possesso all'anima - *tutto* deve essere abbandonato. Per il discepolo la vita diventa allora una serie di distacchi, fino a quando non ha imparato la lezione della rinuncia.

Nell'ordine abbiamo dapprima *l'indifferenza,* poi la *discriminazione,* e infine il *distacco.* Tutti i discepoli devono meditare su queste tre parole, se vogliono cogliere un giorno i frutti del sacrificio.

"Avendo pervaso i mondi con un frammento di Me, Io rimango." Ecco il tema di condotta dell'anima, e tale è lo spirito che deve animare ogni lavoro creativo...

2. La Legge di Impulso Magnetico

Denominazione exoterica	Denominazione esoterica	Simbolo	Energia di raggio
Legge di impulso magnetico	Legge di Unione Polare	Due globi di fuoco e un triangolo	Manifestazione di energia di Secondo Raggio

La Legge di Impulso Magnetico governa il rapporto, l'azione reciproca, lo scambio e l'interpretazione fra i sette gruppi di anime sui livelli superiori del piano mentale, che costituiscono la prima delle maggiori differenziazioni *formali.* Possiamo studiarle proficuamente soltanto dal punto di vista dei sette gruppi di raggio, che compongono l'aspetto spirituale del genere umano. Questa legge regola anche i rapporti fra le anime, che mentre si manifestano con la forma, sono in relazione tra loro. Essa riguarda perciò la mutua relazione di tutte le anime presentì nell'ambito di quello che i Cristiani chiamano il "Regno di Dio". La retta comprensione di questa legge dà all'uomo la conoscenza della propria vita interiore; egli può esercitare un potere soggettivo e in tal modo operare coscientemente nella forma e con essa pur mantenendo polarizzazione e coscienza in un'altra dimensione, e agendo *dietro le scene.* Questa legge concerne quelle attività esoteriche non primariamente in relazione con la vita della forma.

… La Legge di Impulso Magnetico è, nel regno dell'anima, ciò che quella di Attrazione è nel mondo del fenomeno. In realtà ne è l'aspetto soggettivo. È la Legge di Attrazione operante nel regno delle anime, ma poiché su quei livelli non esiste la "grande eresia della separatività" con la nostra mente attiva e discriminante ci è difficile comprenderne le implicazioni e il significato…

Ha un nome occulto: "La Legge di Unione Polare". Ma se vi dico che ciò implica la fusione delle coppie degli opposti, delle dualità, e lo sposalizio delle anime, sono parole prive di senso, o nel migliore dei casi esprimenti un ideale così strettamente legato alle cose materiali nella mente dell'aspirante, e tanto connesso ai processi del distacco (che così strenuamente impegna i discepoli), che dispero di presentare la verità quale concerne le anime e i loro mutui rapporti.

Questa legge governa anche la relazione fra l'anima di un gruppo e quella di altri gruppi. Regge l'azione reciproca, d'importanza vitale ma non ancora compresa come potenza, fra l'anima del quarto regno della natura, l'umano, e quelle dei tre regni subumani, e dei tre superumani. In considerazione del ruolo di primo piano riservato all'umanità in quel grande disegno che è il Piano di Dio, essa è la legge determinante della razza umana. Ma ciò sarà solo quando la maggioranza degli esseri umani comprenderà cosa significa vivere come anime. Allora, obbedendovi, l'umanità trasmetterà luce, energia e potenza spirituale ai regni subumani, e sarà un canale di comunicazione fra "ciò che *è* sopra e ciò che è sotto". Tale è l'alto destino degli uomini.

3. La Legge del Servizio

Denominazione exoterica	Denominazione esoterica	Simbolo	Energia di raggio
Legge del Servizio	Legge dell' acqua e dei pesci	Un uomo con una brocca d'acqua	Emanazione di energia di Sesto Raggio Vita vivificante.

... Questa Legge del Servizio è qualcosa dalla quale nessuno può sfuggire. Ogni evasione, se è cosciente, comporta la sua punizione. La capacità di servire segna un ben definito progresso sul Sentiero, e non è possibile servire in modo spontaneo, amorevole e saggio prima di aver raggiunto questo stadio. Fino allora si tratta solo di buone intenzioni, di movimenti indefiniti e spesso di fanatismo....

Questa Legge è l'imposizione sul ritmo planetario di certe energie e impulsi che emanano dal segno zodiacale verso cui procediamo. Quindi non vi si sfugge...

... Oggi il mondo sta rendendosi conto che "nessuno vive per se stesso", e che solo quando l'amore, di cui tanto si è scritto e detto, trova sbocco nel servizio, l'uomo sale all'altezza delle capacità innate...

Molte volte s'intende per servizio il tentativo di indurre a condividere le stesse opinioni di colui che serve, perché ciò che egli ha trovato buono, giusto e utile, deve per forza esserlo per tutti. Si considera sevizio l'aiuto offerto ai poveri, agli afflitti, agli ammalati e agli infelici, e si pensa a soccorrerli senza riflettere che lo si fa per il disagio suscitato in noi da quelle condizioni miserevoli...

O anche può nascere da un fanatico desiderio di calcare le orme del Cristo... In questo caso si serve sospinti da un senso di obbedienza, e non per impulso spontaneo. Manca quindi la qualità essenziale del servizio, e fin dall'inizio non si fanno che gesti a vuoto. Il servizio può anche essere dettato da un desiderio profondamente radicato di perfezione spirituale. È considerato come requisito indispensabile del discepolo, e quindi se si vuole essere tali bisogna servire. La teoria è corretta, manca la sostanza vitale del servizio. L'ideale è giusto, vero e meritorio, il movente è del tutto sbagliato. Sovente si segue il costume sempre più diffuso di occuparsi di qualche forma di servizio...

Ma nonostante ciò, indizio di moventi erronei e di falsa aspirazione, costantemente e con prontezza si pratica una certa forma di servizio. L'umanità si è avviata a comprenderlo; comincia a rispondere a questa nuova legge...

Il servizio è, attualmente, l'idea principale da comprendere poiché, se compresa, ci apre completamente alle nuove influenze. La Legge del Servizio esprime l'energia di una grande Vita che, in cooperazione con "Colui in Cui viviamo, ci muoviamo e siamo" sta assoggettando il genere umano a influenze e correnti di energia, destinate a produrre tre effetti:

1. Risvegliare il centro del cuore in tutti gli aspiranti e discepoli.
2. Mettere in grado chi è polarizzato in senso emotivo di focalizzarsi con intelligenza nella mente.
3. Trasferire nel cuore l'energia del plesso solare.

Lo sviluppo di ciò che si potrebbe chiamare "la coscienza del cuore" o del vero sentimento, è il primo passo verso la coscienza di gruppo. Questa coscienza, e l'identificazione con l'aspetto senziente di tutti i gruppi, portano al servizio che si deve prestare come fanno i Maestri, e come ci mostrò il Cristo in Galilea...

Il servizio lo si può descrivere brevemente come l'effetto spontaneo del contatto con l'anima. Questo contatto è così preciso e stabile che la vita dell'anima può fluire nello strumento che è costretta ad usare sul piano fisico. È il modo in cui la natura dell'anima può manifestarsi nel mondo delle vicende umane. Il servizio non è una qualità o un'azione; non è un'attività per cui si debba lottare strenuamente, né un sistema per salvare il mondo. Il servizio è una manifestazione di vita. È un impulso dell'anima, come l'istinto di conservazione e di riproduzione è una manifestazione dell'anima animale. È un istinto dell'anima, per usare un'espressione molto inadeguata, innato e peculiare del suo sviluppo.

Se ci si preoccupa del fattore essenziale - il contatto con l'anima - il servizio prestato fiorirà spontaneo secondo giuste direttive e darà molti frutti. Se ne è avuta una dimostrazione nel servizio impersonale e nell'ampio flusso di vita spirituale registrati in questi ultimi tempi, ed è cosa di buon auspicio.

Tutte le Leggi dell'anima (e quella del Servizio non fa eccezione) si manifestano inevitabilmente in due modi. In primo luogo, con l'effetto sull'individuo. Ciò si verifica quando si è stabilito un preciso contatto con l'anima e il suo meccanismo comincia a rispondervi.... In secondo luogo queste leggi incominciano a produrre un effetto collettivo sull'umanità influenzandola nel suo complesso. È una specie di riflesso, nella sua natura inferiore, di una coscienza superiore e perciò oggi si assiste ad una corsa verso il servizio e ad un impulso verso la filantropia. Ma tutte queste attività sono profondamente tinte di personale, e sono spesso dannose, poiché si cerca di imporre le proprie idee di servizio e tecniche personali su altri aspiranti. Forse si è sensibili all'impressione, ma spesso si interpreta male la verità e si è influenzati dai finì personali. Si deve imparare a insistere sul contatto l'anima e su un'attiva dimestichezza con la vita egoica e non sulla forma di servizio...

È sempre necessario migliorare la sottigliezza della discriminazione, e tutti gli studiosi di esoterismo sono oggi esortati a esaminarsi scrupolosamente. Essi fronteggiano un nuovo ciclo di servizio e devono saper sfruttare le opportunità del domani. Grande è la necessità di stare nell'essere spirituale; se questo equilibrio è saldo, è superfluo qualsiasi incitamento esterno a servire. Lasciate che "le Forze della Luce" fluiscano, e le schiere dei servitori saranno presto colmate. Che "lo Spirito di Pace" usi la natura inferiore come suo strumento, e pace e armonia regneranno nel campo personale di servizio. Che lo "Spirito di Buona Volontà" domini le menti e non vi sarà posto per lo spirito critico e il diffondersi della discussione distruttiva. Perciò per dar vita ad un gruppo di servitori capaci di operare secondo autentiche direttive spirituali, si deve insistere sulla necessità *dell'Innocuità.*

4. *La Legge di Ripulsa*

È fra le più interessanti. È una delle principali leggi divine che riguardano da vicino il Pellegrino nel suo faticoso e lunghissimo viaggio di ritorno al Centro. È la quarta legge che governa la vita dell'anima.

Denominazione exoterica:	Denominazione esoterica	Simbolo	Energia di raggio
Legge di ripulsa	Legge degli Angeli Distruttori	L'Angelo dalla spada fiammeggiante	Energia repulsiva di primo raggio

Anzitutto è bene comprendere alcune caratteristiche e gli effetti fondamentali di questa legge che brevemente elenco come segue:

1. L'energia spiegata dissipa. Questa legge agisce come mezzo per disperdere.
2. Quando è attiva provoca la dispersione o il rigetto degli aspetti della vita formale.
3. Produce un contatto discriminante, destinato a sfociare in quella che esotericamente *è* detta "La Via del divino rifiuto".
4. Ciò nonostante è un aspetto della legge di Amore, dell'aspetto Vishnu o Cristo, e riguarda un atteggiamento dell'anima, la cui essenza è amore.
5. Si estrinseca mediante la natura mentale, e quindi può agire e influire soltanto sul Sentiero del Discepolato.
6. È il principale dei requisiti preliminari alla vera conoscenza di sé. Divide, disperde e al tempo stesso rivela.
7. Opera per mezzo dell'amore e nell'interesse dell'unità - la forma e l'esistenza che infine ripudia la forma.
8. È un aspetto di una delle massime leggi cosmiche, la Legge dell'Anima, ossia la Legge cosmica di Attrazione, perché ciò che è attratto nel tempo, infine è automaticamente

respinto dall'agente stesso dell'attrazione iniziale.

Questa legge soprattutto comincia a imprimere il proposito divino sulla coscienza dell'aspirante, e gli detta quegli impulsi elevati e quelle decisioni spirituali che ne segnano il progresso sul Sentiero. È dimostrazione di qualità di primo raggio (influenza di sottoraggio del secondo), poiché è bene ricordare infatti che respingere una forma, una situazione o uno stato può dimostrare amore spirituale in chi lo compie. Questo concetto è ben raffigurato nell'antico simbolo dell'Angelo con la spada fiammeggiante che sta all'ingresso del Paradiso per allontanare chi cerca l'immaginaria sicurezza di quel rifugio e condizione. Quell'Angelo agisce per amore, e così ha fatto per millenni, poiché lo stato di realizzazione che chiamiamo Paradiso è di grave pericolo per chi non ha meritato il diritto di soggiornarvi...

Vorrei ricordarvi anche che questa legge, essendo un aspetto di quella fondamentale dell'Amore, riguarda la psiche o anima, e quindi la sua funzione consiste nel promuovere gli interessi spirituali del vero uomo, e dimostrare il potere del secondo aspetto, la coscienza cristica e della divinità. Essa "rigetta ciò che non è desiderabile per trovare ciò che il cuore brama e così conduce lo stanco pellegrino da un rifiuto all'altro finché con scelta infallibile prende la Grande Decisione". Così dice l'Antico Commentario...

Questa legge opera tramite l'anima di tutte le forme. In senso stretto non influisce sulla materia, salvo per quanto la concerne allorché l'anima "si ritira" o occultamente "ripudia". È ovvio quindi che la comprensione della sua attività dipende in gran parte dal grado di potere dell'anima di cui individualmente si è consapevoli e dell'ampiezza del contatto stabilito con essa. È il livello evolutivo che regola l'impiego (se così posso dire) di questa legge e determina la sensibilità al suo impulso. La stessa incapacità a rispondere al suo influsso basta a indicare il grado di sviluppo. Se la mente non è attiva e non si comincia ad usarla con intelligenza, manca il mezzo o canale per cui possa fluire o operare...

Fino a quando l'uomo non poggia saldo sul Sentiero della Perfezione non può veramente comprendere la perentoria richiesta dell'anima di essere liberata dalla ricerca di soddisfazioni esterne, tangibili e materiali, e dal desiderio. Per quella ricerca essa dovette incarnarsi e vivere, per un certo periodo, sotto la Legge della Rinascita. Ma, procedendo sul sentiero della Purificazione, la richiesta di liberazione si fa più forte e distinta, e quando l'uomo raggiunge il Sentiero del Discepolato, la Legge di Ripulsa può, per la prima volta, cominciare a controllare le reazioni. Dapprima ciò avviene a sua insaputa, ma in seguito si fa più forte ed è percepito dalla coscienza, a mano a mano che il discepolo consegue le varie iniziazioni, con comprensione sempre più acuta...

Due cose determinano la rapidità con cui, sul Sentiero del Discepolato, può far agire la Legge di Ripulsa. Una è la qualità del movente. Soltanto il desiderio di *servire* è adeguato per determinare il necessario riorientamento e a sottometterlo a un nuovo metodo di vita. L'altra è la ferma volontà di *obbedire* a tutti i costi alla luce che è in lui e attorno a lui. Servizio e obbedienza sono grandi mezzi di liberazione, e sono le cause fondamentali che mettono in gioco la Legge di Ripulsa, aiutando a conseguire la liberazione tanto sospirata...

Servi e obbedisci! Sono le parole d'ordine del discepolo...

Quando l'aspirante sul Sentiero della Prova ne percepisce una visione, anche soltanto vaga, lentamente ma con certezza la legge del desiderio che lo ha governato per età intere viene sostituita da quella di Ripulsa che, col tempo lo libererà dalla schiavitù del non-sé. Essa lo guiderà alla discriminazione e all'atteggiamento imparziali che distinguono l'uomo in procinto di liberarsi...

Allorché la *quarta Legge* di Ripulsa, comincia a dare effetti, il discepolo diviene consapevole dell'Angelo dalla Spada Fiammeggiante, Che custodisce la porta dell'iniziazione.

Per questo prodigio, sa che ne può varcare la soglia; non come candidato oscuro e cieco, ma come iniziato ai misteri del mondo. Nell'inno che si intonava anticamente nell'anticamera dei Templi, si compendia questa verità. eccone alcune parole:

"Entra libero chi ha conosciuto i muri della prigione. Avanza ad occhi aperti chi per lunghi anni ha brancolato nel corridoio oscuro. Procede per la sua via chi per lunghe età ha sostato dinanzi a una porta sprangata.

Dice con forza la Parola che spalanca i Cancelli della Vita. Sta davanti all'Angelo e gli toglie la spada, lasciandolo così libero per un compito più alto. Egli stesso custodisce l'ingresso al Luogo sacro.

Morì. Iniziò la lotta. Imparò la via del servizio. È dinanzi alla porta".

Psicologia Esoterica, Vol. II. Pag. 174.

5. La Legge del Progresso di Gruppo.

Denominazione exoterica:	Denominazione esoterica	Simbolo	Energia di raggio
La Legge del Progresso di Gruppo.	La Legge di Elevazione.	La Montagna e la Capra	Energia progressiva. Settimo raggio. Fattore di evoluzione.

Questa legge comincia ad agire ed essere percepita nella coscienza personale quando l'aspirante ha conseguito certe realizzazioni e sperimentato la realtà di certi ideali...

La Legge del Progresso di Gruppo comincia a essere percepita coscientemente solo dal discepolo consacrato e accettato. Quando ha stabilito certi ritmi, quando opera secondo precise direttive di gruppo e si appresta in modo definito e con cosciente comprensione alle espansioni dell'iniziazione, allora questa legge comincia a governarlo ed egli impara ad obbedirvi per istinto intuito e in modo intellettuale. Osservando questa legge il discepolo si dispone all'iniziazione...

Oggi, lentamente e progressivamente, i nuovi gruppi nascono e sono governati dalle leggi dell'anima. Faranno perciò squillare una nota diversa e saranno saldamente uniti da aspirazione e obiettivo comuni. Saranno composti di anime libere, individuali e progredite, che non riconosceranno altra autorità se non quella della propria anima, e subordineranno i loro interessi all'intento dell'anima del complesso. Come nelle epoche trascorse il conseguimento del singolo servì a elevare l'umanità, così un analogo conseguimento ottenuto in gruppo la innalzerà ancora più rapidamente. Perciò questa legge è detta di Elevazione.

... Questi gruppi costituiscono un esperimento... *Sono un esperimento nel fondare o istituire punti focali* nella famiglia umana per diffondere determinate energie in tutti gli uomini...

Sono un esperimento che inaugura nuove tecniche di lavoro e nuovi modi di comunicare. Le ultime tre parole racchiudono il nocciolo della questione... *I gruppi sono anche un esperimento mirante a manifestare certe energie* che producono coesione, o unificazione sulla terra...

(Questa legge è stata ampiamente spiegata nell'articolo sulla Legge del Lavoro di Gruppo e sulla Vita di Gruppo).

6 & 7 *La Legge di Risposta Espansiva e la Legge del Quattro Inferiore.*

Queste due ultime non sono suscettibili d'interpretazione, come le altre, perché solo l'iniziato o chi si prepara per esserlo, può cominciare a comprenderle. Prima di sfiorare l'idea sottostante a queste espressioni di proposito occorre l'illuminazione conferita dall'iniziazione... *Psicologia Esoterica, Vol. II. pag. 87 - 199.*

GRUPPO DI MEDITAZIONE CREATIVA

Sulle Leggi e sui Principi del Regno di Dio

PRINCIPIO DELLA DIVINITÀ ESSENZIALE

ANNO V DISPENSA XXX

21 Ottobre-20 Dicembre

LAVORO DA ESEGUIRE PER I PROSSIMI DUE MESI

PRINCIPIO DELLA DIVINITÀ ESSENZIALE PUNTO V: RADIAZIONE

La radiazione può essere anche definita come il risultato di ciò che abbiamo fatto; di certo è un "termometro" del nostro lavoro interiore, ma ci sono vari modi in cui possiamo coltivarla. Uno di questi è l'uso della Volontà.

Per quest'ultimo periodo dell'anno prendete da pag. 8 i nostri pensieri seme, ricordando che la Volontà è inoltre strettamente connessa con la Divinità Essenziale. "*Il segreto della volontà"* scrive il Tibetano *"sta nel riconoscimento della natura divina dell'uomo...* Il segreto della volontà è anche strettamente collegato al riconoscimento della natura invincibile della bontà e dell'inevitabilità del trionfo finale del bene".

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 342-343.

Sarà anche utile ristudiare la *Dispensa VI del Secondo Anno,* che arricchirà e rivitalizzerà il pensiero sul tema.

La relazione tra Radiazione e Divinità Essenziale è qualcosa sulla quale dovremo pensare attentamente per questo periodo. Sotto la Legge di Causa Effetto il *rilascio* della Divinità Essenziale *emerge* come Radiazione, e il processo redentore dell'evoluzione viene così portato avanti. Poi possiamo immettere nella nostra meditazione creativa non solo la Divinità Essenziale, ma la sua *liberazione* dalla prigionia, e lavorare con ciò sia dal punto di vista individuale che per le necessità mondiali.

La Meditazione Creativa di questi mesi dovrebbe essere basata anche sul *Principio della Divinità Essenziale.*

La Meditazione Riflessiva dovrebbe essere su: *Radiazione.* Per favore inviateci commenti sulla Divinità Essenziale in quest'anno.

SCHEMA DI MEDITAZIONE CREATIVA E RIFLESSIVA

Stadio I. Allineamento

(Ciascun membro sceglie il metodo di allineamento preferito e che trova più efficace)

Stadio Il. Dedica

"Ci consacriamo al servizio di Colui che Viene, e faremo del nostro meglio per preparare le menti ed i cuori degli uomini al Suo Avvento. Con questa ferma intenzione ci impegniamo a meditare sulle Leggi e i Principi del regno di Dio ed a cooperare in ogni possibile modo alla loro attuazione, entro e tramite il regno umano".

Stadio III. Avvicinamento e Contatto

Ripetete lentamente, cercando di penetrare il significato profondo contenuto nel messaggio *"Io Sto e Attendo":*

"Tenetevi in stretto contatto con Me (il Cristo) e con il Maestro Che veglia sulla vostra vita. In Noi, si trovano le forze di Luce e di Amore che dovete usare. Tenetevi a Noi vicini, e giorno per giorno attingete a quella forza e conoscenza che Noi possediamo e che sono anche vostre.

Che nulla turbi quella calma tranquilla che vi mantiene vicino a Noi, che vi reca luce e comprensione e che vi tiene saldi sulla Via".

Stadio IV. Meditazione Riflessiva sul Punto V: Radiazione

"… Nota ogni cosa nuova o particolarmente intuitiva che ti avvenga di percepire durante l'attesa. Annota con precisione le idee che affiorino nella tua mente, e registrale ogni giorno nel diario spirituale."

Discepolato nella Nuova Era, Vol. I. pag. 113.

Stadio V. Meditazione Creativa

1. Riflettete sul Principio della Divinità Essenziale
2. Intonate l'OM ed attendete in silenzio, mantenendo la mente ferma.
3. Stabilite un rapporto tra il tema di Meditazione e la presente opportunità *mondiale,* scorgendone la relazione con le attuali vicende mondiali e la sua utilità ed il suo valore spirituale per l'umanità *nel suo complesso.*
4. Quindi, usando l'immaginazione creativa, riversate l'idea così formulata in una forma pensiero vivente, nella grande corrente di sostanza mentale che agisce incessantemente sulla coscienza umana.
5. Intonate l'OM.

Stadio VI. Visualizzazione e Mantram Conclusivo Visualizzazione dell'umanità che si avvicina alla Gerarchia. Vedete il Cristo avvicinarsi lungo lo stesso Sentiero verso l'Umanità.

Immaginate il Cristo dire:

"La Via che devo percorrere per raggiungervi è fatta di Luce; la sua qualità è la buona volontà, ed essa e quasi pronta per i Miei piedi. Proseguite nel lavoro. Per voi non è previsto insuccesso."

VENGO

RADIAZIONE

Il Tibetano spesso usa le parole "Radiazione Magnetica". Ciò è sconcertante se riferito al pensiero, perché radiazione e magnetismo sembrano a tutta prima contraddittori. Tuttavia, la radiazione evoca il magnetismo: il suo effetto è magnetico e il ricevitore della radiazione è attirato verso il centro radiante o fonte. Un chiaro esempio è la risposta della pianta alla luce: il sole irradia luce alla pianta, che è attratta e si eleva verso il sole; la radiazione del sole è *quindi magnetica.* Lo stesso è vero per la luce dell'anima che agisce sulla personalità; l'anima irradia la sua luce, soprattutto sul corpo mentale, e la giusta reazione della personalità è un desiderio verso questa fonte di luce; questa è la risposta all'attrazione magnetica dell'anima. Ma la personalità non sempre reagisce in questo modo positivo; a volte non è consapevole, o rifiuta l'influenza dell'anima. Quest'attrazione magnetica ha luogo anche nelle relazioni interpersonali, se una persona irradia luce e amore verso altri esseri umani, questi sono attratti. L'effetto normale della radiazione, dunque, è attrazione-magnetica. La radianza attrae verso la fonte di radiazione.

Ciascuno di noi necessariamente e inevitabilmente irradia ciò che è*,* ed è ora che comprendiamo ciò e ci rendiamo consapevoli della responsabilità che questo comporta, di modo che possiamo utilizzare coscientemente e a pieno la nostra radiazione. La radiazione può essere detta una forma di telepatia; è un modo di "impressionare", e ha un aspetto sia generale che specifico. Il primo, la radiazione da tutta la nostra aura, esprime ciò che realmente siamo, che, sia in senso superiore che inferiore, è molto più di quanto noi ne siamo consapevoli.

Il magnetismo orizzontale è creato dall'attrazione spirituale del nostro essere ed è soprattutto inconscio. Cosa siamo *spiritualmente* costituisce un magnete, un centro attrattivo di luce e amore verso il quale la gente è attirata. Possiamo trovare una conferma di ciò nelle nostre vite, siamo attratti verso coloro che sentiamo possono comprenderci, aiutarci, consolarci e ispirare, e questo di nuovo indica la responsabilità e anche la grande opportunità che ciascuno di noi ha. Mentre progrediamo diventiamo più magnetici e dobbiamo rispondere a coloro che sono attratti da questo magnetismo. È ispirante realizzare che ogni passo che facciamo sul Sentiero cambia, eleva e intensifica la nostra radiazione spirituale.

La proiezione cosciente di forme pensiero nel lavoro attivo di radiazione, cioè *la benedizione,* sono tipi specifici d'irradiazione. Per essere incisiva questa irradiazione deve fluire da una personalità infusa di anima - per lo meno anima infusa in una certa quantità. Il Tibetano si riferisce alla grazia o benedizione come a un "trasferimento di energia spirituale." *(Il Discepolato nella Nuova Era, vol. II. pag. 584.)*

Ciò illumina l'intero concetto dell'irradiazione. Quando qualcuno con forza spirituale benedice un altro e la benedizione non è formale o superficiale, come spesso è il caso nelle cerimonie religiose, è una *trasmissione di energia,* una forma d'irradiazione. È una realtà occulta ed efficace quando fatta in modo vitale.

Un'ulteriore forma di *irradiazione* è la guarigione. Anche questo è un vasto soggetto da trattare ora; è stato trattato a lungo dal Tibetano nella "*Guarigione esoterica*" e il ruolo radiante della guarigione verrà riscontrato lì. Benedire e guarire solo legati; una vera benedizione può avere un effetto guarente. Non necessariamente è un beneficio fisico, può essere anche psicologico o spirituale.

Arriviamo ora all'equilibrio sia verticale che orizzontale della irradiazione e del magnetismo. Ciascuno deve essere proporzionato giustamente e noi non dobbiamo solo svilupparli entrambi, ma dobbiamo anche equilibrarli. Il risultato di un giusto equilibrio è un'aura ben proporzionata. Un tale equilibrio fra irradiazione e magnetismo è una materia molto più sottile e complicata di quanto potrebbe sembrare a prima vista. C'è una irradiazione e un magnetismo specifici per ciascun raggio, e anche per la qualità di ciascun raggio. È un soggetto troppo

vasto per essere trattato completamente ora, ma si possono menzionare due frasi che sono di applicazione immediata per il discepolo.

Le persone con qualità dominante di Primo Raggio irradiano più dinamicamente, con troppa intensità e senza l'equilibrio di un corrispondente magnetismo attrattivo. Il risultato è che a dispetto delle loro buone intenzioni e la loro sincera buona volontà, o piuttosto volontà-di-bene, o allontanano per l'intensità della loro proiezione, o sovrastimolano. Il contrario succede alle persone con qualità predominanti di Secondo Raggio; sono fortemente magnetici; attraggono potentemente le persone a sé e stabiliscono una relazione amorevole con loro, che, entro certi limiti e certi livelli, è bene e costruttivo; ma la loro irradiazione può entrare in corto circuito, per così dire, perché, adagiandosi in un amore reciproco, non irradiano all'esterno.

La mancanza di equilibrio porta problemi e pericoli, e ciascuno di noi deve fare un giusto esame di sé, per vedere in quale direzione dobbiamo dirigere per essere equilibrati. Così possiamo creare il giusto equilibrio tra irradiazione e magnetismo e iniziamo a controllare queste funzioni del nostro essere sia verticalmente che orizzontalmente. Si potrebbe dire che il pericolo da evitare per persone di Primo Raggio è un'eccessiva focalizzazione che produce una bruciatura nel punto in cui i raggi convergono; c'è inoltre anche la mancanza della necessaria inclusività. Per persone di Secondo Raggio, il pericolo è una radiazione troppo diffusa; questa propagazione indebolisce la radiazione e queste persone hanno bisogno di focalizzare la loro irradiazione più dinamicamente su un obiettivo specifico, una meta, e scopo per mezzo della volontà - la volontà-di-bene. *"È la miscela"* scrive il Tibetano – *"dell'amore e della volontà che produce l'irradiazione".* *(Raggi e Iniziazioni, pag. 375.)*

Questa breve considerazione sull'Irradiazione ci mostra che è una realtà, un processo occulto o legittimo, che ha luogo non solo quando noi lo dirigiamo intenzionalmente come nella benedizione, e nel propagare amore, ma che comunque procede sempre dalle nostre aure, sia che la sua qualità sia buona o cattiva.

L'Irradiazione Spirituale è un processo di redenzione, un lavoro costante di quello che potrebbe essere definito una "variazione chimica" nella sostanza delle aure dell'umanità e del pianeta. Ciascuno di noi contribuisce a ciò sempre, e il contributo di gruppo - la radiazione del gruppo riunito per scopi specifici - è oggi un fattore crescente nella vita della terra.

Quindi, irradiazione e magnetismo devono essere compresi meglio. Sono un'espressione dell'aspetto amore, energetico e dinamico, e il nostro sforzo per realizzare una specie *di amore spirituale* può essere aiutato riconoscendo che è un'energia magnetica. Tuttavia, non dobbiamo pensare che il magnetismo sia una qualità specifica del Secondo Raggio; il Tibetano ci dice "l'azione magnetica è connessa più strettamente all'agire del primo raggio, piuttosto che al secondo raggio. ed è un aspetto o qualità della Legge di Sintesi... Nell'azione magnetica vi è in misura maggiore l'elemento di volontà e di un proposito che si esprime. Per delucidare maggiormente, si può dire che la radiazione della Gerarchia, che ha definitamente natura di secondo raggio ed è proiettata come irradiazione attrattiva, è completata dall'aspetto magnetico. Questo come si esprime il *Vecchio Commentario* - è un punto di fuoco concentrato che si trova al centro del gioiello. Esso risveglia alla vita la qualità di amore che permea l'Ashram del Signore. La radiazione può allora penetrare in altri centri e in altre vite, e così il Signore è servito". *Raggi e Iniziazioni, pag. 375-376.*

Con questo abbiamo un quadro generale dell'irradiazione, ma si può dare un'*applicazione individuale.* Ciascuno di noi può e deve essere un "centro radiante" che penetra e colpisce gli altri centri e vite, adempiendo così la nostra parte nella redenzione del pianeta. Ciascuno di noi ha la propria sfera d'irradiazione - è la nostra area di responsabilità - e in questa sfera, che spesso è più ampia di quello che noi crediamo, possiamo servire, in modo efficace, il Proposito del Signore. R. A.

ESTRATTI DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO SULL'IRRADIAZIONE

.... *L'irradiazione è la trasmutazione in atto.* Poiché la trasmutazione è la liberazione dell'essenza affinché possa cercare un nuovo centro, il processo può essere riconosciuto come radioattività nel senso tecnico e si applica a tutti i corpi atomici senza eccezione.

Trattato sul Fuoco Cosmico, pag. 478.

... La legge di Irradiazione comincia ad essere ammessa dagli scienziati da quando hanno accertato la radioattività di certe sostanze; quando saranno disposti ad accostarsi alla concezione occulta della condizione di irradiazione o di emanazione, allora si avvicineranno decisamente alla Realtà.

L'irradiazione e l'effetto esteriore prodotto da tutte le forme di tutti i regni quando la loro attività interna ha raggiunto uno stadio di attività vibratoria tale che le pareti limitanti la forma non fanno più da prigione, ma permettono la fuoriuscita dell'essenza soggettiva. Esso segna un punto preciso di conseguimento nel processo evolutivo, e questo è vero tanto per l'atomo di sostanza di cui si occupano i fisici e i chimici quando lavorano con gli elementi, quanto per le forme dei regni vegetale, animale, umano ed anche del regno divino.

Ibid., pag. 1060-1061

... Con la meditazione, la disciplina e il Sevizio, l'essere umano rende quel punto di Luce, che venne in manifestazione al tempo della sua individualizzazione, sempre più luminoso, fino a che non divamperà in Luce radiosa che illuminerà il mondo. Questo fatto si riflette nella Luce della testa: si stabilisce così un rapporto che permette, non solo la sincronizzazione vibratoria, ma anche una irradiazione ed una produzione di forza magnetica di cui è possibile il riconoscimento nei tre mondi dell'immediato ambiente di quell'essere umano, in cui ciò è avvenuto. *Trattato di Magia Bianca, pag. 98.*

Anima è quel fattore nella materia (o meglio ciò che risulta dal contatto fra spirito e materia) che produce rispondenza senziente e ciò che chiamiamo coscienza nelle sue molte forme, è inoltre la qualità essenziale latente o soggettiva che si fa percepire come luce o radiazione luminosa. È la "luce propria emanante dall'interno", caratteristica di tutte le forme. La materia in sé, e nel suo stato indifferenziato, prima di essere spinta all'attività dal processo creativo, non possiede anima, e quindi non ha le qualità di rispondenza e radiazione. Solo quando, nel processo creativo ed evolutivo, i due aspetti sono portati a congiungersi e fondersi, l'anima appare e conferisce loro l'opportunità di manifestarsi come una trinità e di mostrare attività senziente e luce magnetica irradiante... Dal punto di vista dell'evoluzione umana, si può affermare che solo quando l'aspetto anima è dominante, il meccanismo di risposta (la natura formale nell'uomo) raggiunge il proprio destino, e solo allora sono possibili la vera radiazione magnetica e il puro risplendere della luce. *Psicologia Esoterica, pag. 130.*

Espressione della facoltà creativa è la radiazione e il magnetismo. Queste facoltà a chi le possiede, procurano il materiale per la creazione ed una capacità magnetica che predispone, in debita forma e bellezza, ciò che la radiazione ha evocato. La creatività è la conseguenza di un particolare stato mentale e uno specifico modo di essere, essa indica un punto nell'evoluzione in cui il discepolo è chiaramente radioattivo. *Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. pag. 539.*

Sforzati di essere... sforzati di essere un condotto di forza spirituale; coltiva il potere di identificarti con coloro che tenti di ispirare, perché ciò porta a trasferire direttamente l'energia; sviluppa la divina indifferenza verso il tipo di servizio che presti e rifletti profondamente sul pensiero del "servizio attraverso l'irradiazione".

... Per ottenere ciò ti sarà necessario evocare la volontà latente...

1. La *volontà dinamica,* come la esprimono gli ego di primo raggio.
2. La volontà *radiante inclusiva* delle anime di secondo raggio. Questo è il tipo di espressione della volontà e del proposito riconosciuto di vita, con cui devi imparare a porti in contatto diretto.
3. La *volontà magnetica* dell'ego di terzo raggio che attrae, elabora e dispone secondo il proposito divino. Questo tipo di magnetismo non è analogo a *quello dell'amore.* *Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II., pag. 444-445*

Concentrato nel punto più alto possibile e usando l'immaginazione creativa per quanto puoi, vedi l'amore come luce che irradia dall'anima e influisce sulle menti umane, come benedizione emotiva, come afflato vitale che emana dalla tua aura e dalla tua presenza fisica.
Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. I. pag. 182.

Possiedi la saggezza dell'occhio. Lascia che la radiazione del tuo cuore segua la direzione dell'occhio.. ciò ti permetterà di penetrare con amore nei cuori e nelle vite altrui; così facendo li colleghi con te e li poni sotto la "direzione dell'occhio".
Il Discepolato nella Nuova Era., Vol. II. pag. 475-474.

... Tenendo la coscienza nella testa, visualizza una sfera di luce blu elettrico, vivida e brillante, e pronuncia queste frasi:

"Sono nell'Essere spirituale e come anima servo.
Sono nella Luce che splende attraverso la mia forma, e la irradio.
Sono nell'amore di Dio, che scorre nel cuore e dal cuore, e magnetizzo coloro che intendo soccorrere."
Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. I. pag. 213.

... Concedimi la luce perché io possa risplendere. Fa che, nel mondo del tempo e dello spazio, io possa irradiare luce, creare una luce, trasmettere luce e, procedendo così sulla Via Illuminata (che è il mio Io illuminato) entrare nella luce per devolverla a coloro che ne hanno bisogno ed anche a Coloro dai Quali proviene. *Discepolato nella Nuova Era, Vol. II. pag. 561.*

ESTRATTI DAI LIBRI DELL'AGNI YOGA

Senza pensare a quell'infinità in cui Luce, mente ed esistenza si fondono nell'unità, ma semplicemente restando nei limiti della comprensione terrena bisogna imparare a conoscere la Luce come energia salutare, senza cui la vita è impossibile. È invero l'araldo pervasivo della salvezza. Si discerne bene la differenza tra il fuoco e la Luce cosmica. Le creature viventi non sono attorniate dal fuoco, sono radiose. Un pensiero benefico è attorniato da un'iridescenza, e con tale luminosità dona salute. Quante volte abbiamo predetto il valore futuro di simili irradiazioni. Abbiamo affermato che in base a questo criterio si trasformerà la struttura stessa della vita. È giusto dire che la Luce è il principio che rigenera. Luce e Pensiero sono così affini che quest'ultimo può essere chiamato luminifero. *AUM, par. 143.*

Nella vita terrena il principio luminoso è essenziale. Si può alterare il tono della voce, non falsare la radiazione del cuore. *AUM, par. 56*

.... Il pendolo della vita, con le sue oscillazioni, segna il continuo vibrare dell'energia, nonché quelle radiazioni che compongono l'aura, il che significa che le particelle di quest'ultima sono proiettate incessantemente nello spazio, e che l'energia psichica costruisce senza sosta una rete protettiva. *AUM, par. 339.*

L'energia può risolvere tutte le questioni. Può indicare il grado di magnetismo delle cose e dell'acqua. Come un apparato sensibilissimo registra all'istante le fluttuazioni di lontanissime correnti. Rintraccia il pensiero di ogni riga di un manoscritto. Segnala la qualità dell'irradiazione. Se in buone mani, è strumento di bene. *AUM, par. 375.*

Bisogna essere capaci di concentrazione per osservare che fra le radiazioni degli esseri viventi e i raggi cosmici dall'Infinito esiste un notevole rapporto: i raggi spaziali si tendono come fili d'argento. *AUM, par. 144.*

Fra i fenomeni del fuoco è molto importante quella radiazione che promana dalla punta delle dita durante il lavoro. Attorno alla mano che scrive si notano onde di luce, per di più mutevoli con il contenuto dello scritto. È così possibile osservare un fenomeno di grande rilievo; la partecipazione vigile, la partecipazione del Fuoco e anche la variazione di Agni secondo la qualità dell'opera. *Il Mondo del Fuoco, Vol. I. par. 281.*

.... La capacità creativa umana eguaglia per potenza i raggi del Fuoco spaziale. Si può dire quindi che la forza vivificante emessa dall'uomo si misura dalla sua propria radiazione.
Infinito, Vol. I. par. 234.

L'energia radiante che si protende a creare raccoglie correnti che muovono verso la vita.
Infinito, Vol. I. par. 376.

ESTRATTI DA RAPPORTI SCIENTIFICI SULL'IRRADIAZIONE

Suggeriamo di iniziare a collezionare estratti sull'Irradiazione e di riportarli in questa pagina. In seguito, annotate il progresso nel pensiero scientifico.

GRUPPO DI MEDITAZIONE CREATIVA

Sulle Leggi e sui Principi del Regno di Dio

LA NUOVA ERA

SESTO ANNO DISPENSA XXXI - *21 Dicembre-20 Febbraio*

Lettera sul lavoro da eseguire.
Schema del lavoro di meditazione su e per la Nuova Era.
Il loto come simbolo della Nuova Era.
La Nuova Era e gli eventi in arrivo.
Citazioni sulla Nuova Era.

LETTERA SUL LAVORO DA ESEGUIRE.

Caro membro del gruppo, troviamo utile e opportuno indicare brevemente le ragioni per le quali abbiamo scelto, come argomento del lavoro per quest'anno del nostro gruppo di meditazione creativa e per il gruppo di meditazione della Nuova Era, la Nuova Era stessa, e il proposito della nostra meditazione riunita su di essa.

Come ben sapete, l'umanità è attualmente in uno stato di crisi acuta, dilaniata da pericolosi conflitti, spazzata da forti correnti di paura e aggressività, e in uno stato di smarrimento e confusione. Siamo ovviamente in un periodo di transizione fra un'era e un'altra, fra un ciclo di cultura e civiltà in rapida disintegrazione e uno nuovo che sta emergendo.

Per lungo tempo gli insegnamenti esoterici hanno continuato a predire questo, ed essi

contengono preziosi indizi e chiare indicazioni delle cause, della natura e del proposito dell'attuale situazione, e del lavoro che deve essere fatto dagli aspiranti e discepoli per contribuire a evitare i pericoli della situazione, mostrare la via per uscirne e far risuonare le note della Nuova Era.

Questo è parte del piano gerarchico e del servizio che ha intrapreso il Tibetano. Egli lo ha chiaramente dichiarato nelle seguenti parole.

È un mio specifico progetto… provvedere un gruppo mondiale mediante il quale le nuove forze ed energie possano agire, le nuove idee possano diffondersi e il futuro ordine mondiale possa trovare aderenti. *L'Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 312.*

Uno dei compiti che ho intrapreso è quello di risvegliare gli aspiranti e i discepoli del mondo alle nuove possibilità e potenze in arrivo, che possono divenire disponibili per essere utilizzate…. *Il Discepolato nella Nuova Era, vol. II°, pag 270.*

Questo progetto può essere adeguatamente portato avanti su due livelli, od ottave: quello esoterico e quello exoterico. Sarà utile se voi, in quanto membri del gruppo esoterico, studierete anche gli scritti del livello exoterico: il Gruppo di meditazione per la Nuova Era. Vedrete così come certi principi e certe verità possono essere volgarizzati ed espressi in modi comprensibili e accettabili da tutti gli uomini e le donne di buona volontà. Perciò, mentre facciamo il nostro lavoro soggettivo, possiamo ispirare il lavoro del più vasto gruppo esteriore, vivificarlo e a esso collaborare.

Occorre riconoscere che il Gruppo per la meditazione creativa è parte della catena di energia gerarchica, e che abbiamo bisogno di dirigere la nostra energia in basso verso l'aiuto all'umanità, come in alto verso la consapevolezza delle energie in arrivo: il proposito della fondazione di questo gruppo da parte di Djwal Khul.

Così nei nostri pensieri deve essere fermamente presente un senso di responsabilità, che possiamo esprimere facendo tutto il possibile per rafforzare ed aumentare il lavoro del Gruppo di meditazione per la Nuova Era. Se vedremo chiaramente questa catena di energia che scende dal Proposito (la monade) alla gerarchia (che dà forma al piano), al Gruppo della meditazione creativa, al Gruppo di meditazione per la Nuova Era (entrambi parte del nuovo gruppo di servitori del mondo nell'umanità), noi forniremo un aiuto in questo tempo di crisi.

Non c'è solo bisogno dell'aiuto spirituale, ma anche di un'effettiva espansione del Gruppo di meditazione per la Nuova Era nei molti modi che potete immaginare: formazione di gruppi di discussione, invio a noi di nominativi per la distribuzione continuativa, presentazione continua delle leggi e dei principi, e loro espressione.

Questo allora indica il lavoro da fare ora che cominciamo il nostro studio intensivo della Nuova Era che rapidamente subentra.

Abbiamo cambiato lo schema di meditazione suggerito per renderlo più breve e dinamico e per collegarlo più direttamente all'argomento di quest'anno.

Nell'entusiasmo dello sforzo collettivo e dell'unanime servizio quali pionieri nella Nuova Era,

Namaskara R. A.

Possano l'amore, la luce e il potere risplendere sul vostro cammino, e possiate a tempo debito e col minimo indugio possibile stare davanti all'iniziatore e raggiungere le file di Coloro Che - attivamente e coscientemente - amano i Loro simili, lavorano come Energie ricostruttrici e rigeneratrici e per sempre - *SERVONO*.

I Raggi e le Iniziazioni, pag. 738.

SCHEMA DI MEDITAZIONE SU E PER LA NUOVA ERA.

1. *Allineamento*. (Usando ognuno il modo preferito e trovato più efficace).
2. *Visualizzazione* di un loto, quale simbolo dell'anima della Nuova Era. All'inizio lo si vede chiuso e poi che si apre lentamente, con i petali risplendenti di colori diversi e scintillanti.
   Durante questa fase si può far risuonare l'OM silenziosamente con l'intenzione di aiutare il processo di apertura.
   Quando il loto è aperto, visualizzare il gioiello nel centro, che rappresenta il Cristo, dal quale correnti di luce, amore e potere scorrono nei petali.
3. *Un breve periodo di silenzio* e meditazione ricettiva, sforzandosi di fondere e identificare la propria anima con l'anima della Nuova Era, assorbendo la sua vita e le sue qualità.
4. *Rivolgendo l'attenzione all'umanità, irradiare* verso e dentro di essa quanto si è stati capaci di assorbire negli stadi precedenti.
5. *Meditazione riflessiva* sul contributo specifico che noi in quanto gruppo, e ognuno di noi, possiamo fare per *esprimere* nel mondo le qualità della nuova era e dunque per promuovere la sua manifestazione trionfante.
6. *Recitare la Grande Invocazione*
   a) considerandola come il *nuovo* metodo inclusivo di azione interiore da adoperare nella Nuova Era, quale sintesi di meditazione, preghiera e affermazione;
   b) quale 'preghiera mondiale' della Nuova Era e grande mantram del settimo raggio;
   c) con la specifica intenzione che il suo uso possa contribuire all'attuazione della Nuova Era.

OM

LA GRANDE INVOCAZIONE

Dal punto di luce dentro la mente di Dio
affluisca luce nelle menti degli uomini.
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto di amore dentro il cuore di Dio
affluisca amore nei cuori degli uomini.
Possa il Cristo ritornare sulla Terra.

Dal centro dove il volere di Dio è conosciuto
il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini,
il proposito che i maestri conoscono e servono.

Dal centro che viene detto il genere umano
possa svolgersi il piano di amore e di luce
e sbarrare la porta dietro cui il male risiede.

Che luce, amore e potere ristabiliscano il piano sulla Terra.

IL LOTO QUALE SIMBOLO DELLA NUOVA ERA

Secondo il Tibetano, il loto è uno dei due simboli della Nuova Era, essendo l'altro una torcia. Si può restare sorpresi dal fatto che il loto sia uno dei simboli della Nuova Era, poiché il loto è un simbolo universale che può essere ed è applicato a molti altri aspetti della vita, come i chakra, l'anima e così via. Ma ulteriori considerazioni portano a capire che il loto è davvero un simbolo molto adatto per la Nuova Era. Esso rappresenta specificamente *l'anima* della Nuova Era.

I nove petali, o correnti di energie qualificate, rappresentano bene i vari aspetti che manifesterà la Nuova Era. Consideriamo i nomi e le funzioni di ogni petalo.

Il primo è *civiltà*, e indica la nuova civiltà che sarà prodotta dall'anima della Nuova Era.

La stessa cosa vale per il secondo: *cultura*.

Il terzo si chiama *illuminazione*, e questo sarà una delle realizzazioni e qualità rilevanti della Nuova Era; esso si sta già chiaramente manifestando.

Anche il quarto, *collaborazione*, è già in manifestazione.

Il quinto, *comprensione amorevole*, non appare tanto a tutt'oggi in espressione esteriore, ma gli ultimi sviluppi nella psicologia, e particolarmente nella psicoterapia, che stanno fornendo una migliore comprensione dell'essere umano e un apprezzamento crescente, tramite l'empatia, dei suoi problemi esistenziali, sono manifestazioni di questa qualità spirituale.

Il sesto è l'*amore del gruppo*, e può essere osservato nella dedizione di molti individui al gruppo al quale appartengono, e nello spirito di cameratismo che esiste in molti casi fra i membri di un gruppo. Quello che manca, sfortunatamente, è la collaborazione e l'amore fra i gruppi, che spesso sono fra loro ostili e si combattono. L'amore fra i gruppi è il tanto necessario secondo passo del quale la Nuova Era deve dare dimostrazione.

Il settimo petalo, o settima corrente di energia, è la *partecipazione al piano*. Questo è già in cammino, sebbene, tranne in alcuni casi, in modo inconscio. Esso si sta mostrando nei molti progetti per il benessere umano, per il rafforzamento delle condizioni sociali, e nel generale riconoscimento della pianificazione e della sua necessità. Il problema e il compito consistono nel portare la pianificazione umana sempre più in armonia col piano gerarchico.

L'ottavo petalo, *volontà unificata di tutti i discepoli*, concerne i pionieri della Nuova Era, i membri del nuovo gruppo dei servitori del mondo, molti dei quali non sono coscienti di essere discepoli.

L'attività del nono petalo, *la precipitazione del piano* da parte della Gerarchia, sarà il risultato e il coronamento dell'attività di tutti gli altri. Ci è stato detto che la Gerarchia sta lavorando per quel proposito, perfino al punto di prepararsi alla propria esteriorizzazione, a venire allo scoperto nel mondo, per adempiere la sua missione.

Ora, consideriamo *il gioiello* del loto, che è l'elemento, o il principio, essenziale. Esso rappresenta il **CRISTO**, la cui potente influenza radiante sta aiutando e affrettando l'"apertura del loto". Egli per ora lavora in modo invisibile, dietro le quinte, ma, quando il loto sarà abbastanza aperto, il gioiello splenderà visibilmente; allora il Cristo collaborerà apertamente con la personalità infusa di anima dell'umanità.

LA NUOVA ERA E GLI EVENTI IN ARRIVO

Introduzione

L'attuale periodo della vita del nostro pianeta è unico sotto molti rispetti. C'è ora una combinazione straordinaria, o piuttosto una straordinaria composizione, di energie di molti tipi, alcune originate nel passato, altre confluenti da diverse fonti, che produce una condizione tumultuosa, di violento conflitto, di rapidi cambiamenti, di massima confusione e massimo sconcerto. Solo la luce gettata sulla situazione dagli insegnamenti esoterici può dare la chiave per la sua giusta comprensione e il suo giusto apprezzamento, può indicare la via per andare avanti e il lavoro da fare per risolvere i tanti problemi del momento, trarre ordine dal caos e armonia dal conflitto.

In ogni parte dei libri dettati dal Tibetano e in altri insegnamenti esoterici sono contenute ampie informazioni su questi argomenti, ma occorre che esse vengano collegate fra loro, giustamente interpretate, saggiamente applicate, e trasmesse. Questo ci proponiamo di cercare di fare, quanto meglio ci sia possibile, nel nostro lavoro di gruppo.

La complessità e la difficoltà senza precedenti di questo periodo sono dovute al fatto che non solo siamo nel punto di passaggio da un'era ad un'altra, ma che vari eventi decisivi sono in preparazione, o già in fase di precipitazione, l'importanza e la portata dei quali sorpassano di gran lunga quelle della Nuova Era nella sua definita natura astrologica e astronomica. Essi stanno inaugurando *un'epoca completamente nuova nella vita planetaria*, di incalcolabile durata e di significati profondissimi e di vastissima portata.

Perciò la prima cosa che dobbiamo realizzare per avere un quadro vero della situazione è riuscire a vedere chiaramente la differenza fra *l'Era dell'Acquario*, un ciclo di circa 2.150 anni con le sue caratteristiche specifiche, e *la nuova epoca* nella storia e nell'evoluzione del nostro pianeta. Questa ha il suo inizio *adesso* e continuerà *durante* l'Era dell'Acquario, ma si svilupperà non solo durante le successive ere astrologiche (del Capricorno, del Sagittario e così via procedendo intorno allo Zodiaco Maggiore per circa venticinquemila anni), ma anche, passando per tutte le sottorazze future della nostra quinta razza, nelle successive sesta e settima razza. I suoi semi porteranno i loro frutti finali nel lontanissimo Terzo Sistema Solare.

Enumeriamo qui di seguito alcuni dei grandi avvenimenti dei quali sono state date informazioni.

1. *Il Terzo Grande Avvicinamento*.
   L'esteriorizzazione della gerarchia e le conseguenti collaborazione e fusione fra la gerarchia e l'umanità. Il ritorno del Cristo. Un collegamento più stretto fra la gerarchia e Shamballa. L'interdipendenza sempre più libera e attiva fra i tre centri del Logos Planetario: Shamballa (la testa), la gerarchia (il cuore), l'umanità (la gola).
2. Un crescente e più libero passaggio di maestri lungo la via dell'evoluzione superiore, dal piano fisico cosmico (i nostri sette piani) agli altri centri sistemici e perfino completamente al di fuori dal Sistema Solare.
3. L'iniziazione cosmica del Logos Planetario e il suo ottenimento dello stato di signore di un pianeta sacro.
4. L'arrivo di un avatar e di diversi avatar.
5. L'afflusso di nuove energie sistemiche e cosmiche.
6. La "deposizione del seme della VOLONTÀ".
7. In rapporto con tutti questi avvenimenti, nuovi metodi di addestramento degli aspiranti e discepoli e nuovi tipi di scuole esoteriche.

Tutti questi eventi sono in corso di preparazione e procederanno attivamente durante l'Era dell'Acquario che sta arrivando, perché nell'orologio cosmico la loro ora è suonata e perché la speciale combinazione d'influssi che sarà presente nella Nuova Era offrirà un terreno favorevole per la loro manifestazione.

Questo quadro generale, per quanto approssimativo e inadeguato, può essere utile agli scopi qui di seguito elencati.

1. Rendere un'idea della vastità e della bontà del Proposito (anche se solo della sua piccola parte che possiamo in qualche modo conoscere).
2. Rendere un'idea della saggezza del Piano e della bellezza della sua sintesi.
3. Darci un senso della giusta proporzione.
4. Stimolare il nostro ardente zelo, risvegliare il nostro entusiasmo con la visione della "bellezza della futura gloria raggiungibile".
5. Mostrarci il collegamento fra, da una parte quello *che possiamo fare* e il nostro attuale servizio e dall'altra parte questi grandi obiettivi, e perciò il valore e la necessità della nostra collaborazione *nel presente*.

CITAZIONI SULLA NUOVA ERA

Proposito

Riconoscimento delle idee che animano la Nuova Era e collaborazione a costruire le forme pensiero.

1. Il nuovo. - La necessità di cambiamenti. - Verso il futuro.
2. L'attuale crisi mondiale. - Le sue cause.
3. Il periodo di transizione.

La ricchezza delle citazioni che si possono prendere dai libri del Tibetano, da quelli della serie "Agni Yoga" e da altri ancora è così grande che possiamo prenderne solo alcune sui vari argomenti indicati in questo invio. Altre ne prenderemo in invii successivi.

1. Il Nuovo - La necessità di cambiamenti - Verso il futuro

L'iniziato perciò si tiene pronto… a riconoscere sollecito ciò che è nuovo, per assimilarlo subito e per muovere il nuovo passo verso lo sviluppo di una coscienza umana d'avanguardia, per rivelare con fermezza e costanza i nuovi concetti rimpiazzanti. Tali concetti hanno un potere espulsivo dinamico e soddisfano le esigenze umane nel ciclo immediato. L'iniziato è pronto all'abbandono immediato di tutto ciò che è futile, non necessario e inadeguato alle necessità dell'ora; è pronto a ricevere il potere dall'alto, che infrange e distrugge quanto si è cristallizzato, che ha servito il suo scopo ed è ormai diventato vecchio e inutile; egli è pronto ad agire da occultista pratico.

Il Discepolato nella Nuova Era, vol. I°, pag. 86.

C'è sempre un nuovo mondo in processo di formazione; la nota fondamentale di ogni discepolo si può riassumere con queste parole familiari: *"Ecco, io rendo nuove tutte le cose"*.

Il Discepolato nella Nuova Era", vol. I, pag. 686.

L'uomo è nuovo in ogni momento…. In ogni momento egli rinnova le parole…. Da questa sorgente nasce instancabile vigore. *Mondo del Fuoco, vol. II°, par. 70.*

Il karma è la malattia del passato. La sua cura risiede nel futuro…. Il karma può essere cambiato da uno sforzo irresistibile…. Tutte le condizioni terrestri possono essere cambiate da uno sforzo verso il futuro. *Gerarchia, par. 290.*

Solo col costante affermare i modi del futuro è possibile preparare i guerrieri dello spirito. *Mondo del Fuoco, vol. I°, par. 326.*

Lo sforzo verso il futuro sarà già un'evidenza di Agni.
Mondo del Fuoco, vol. I°, par 326.

L'eternità è la fiamma dentro la quale nuove combinazioni vengono elaborate senza fine. *Infinito, vol. I°, par. 42.*

Uno dei compiti che ho intrapreso è quello di risvegliare gli aspiranti e i discepoli del mondo alle nuove possibilità e potenze in arrivo, che possono divenire disponibili per essere utilizzate…. Molto di quanto insegno ora e insegnerò in futuro circa le iniziazioni… sembrerà completamente nuovo. La Nuova Era porterà finalmente una civiltà e una cultura totalmente diverse da qualsiasi cosa conosciuta finora.
Il Discepolato nella Nuova Era, vol. II°, pag. 270, 271.

I concetti di morte, sostituzione, espiazione e sacrificio nella nuova era saranno sostituiti da quelli di resurrezione o vitalità, di unità spirituale, di trasferimento e di servizio, cosicché una nuova nota suonerà nella vita, recando speranza, gioia, potere e libertà.
Psicologia esoterica, vol. II°, pag. 437.

La decrepita catapecchia dei pregiudizi è dura a rovinare.

Ricordiamo prima di tutto che la maturazione è un processo che non si può ritardare. Leggiamo le pagine della storia: venne il tempo di liberare il pensiero, e s'accesero i roghi dell'Inquisizione; ma il pensiero continuò a scorrere. Venne il tempo del governo popolare, e i plotoni d'esecuzione fecero fuoco. Venne il tempo del progresso tecnico, e i retrogradi ne furono atterriti; ma le macchine avanzarono con il ritmo dell'evoluzione…. Tutti gli inquisitori, i retrogradi, i saccenti e gli ignoranti tremeranno di paura, ma la possibilità della nuova vittoria umana è ormai matura in tutto il suo incalcolabile potenziale…. È impossibile respingere le fasi mature dell'evoluzione, proprio come non si può privare l'umanità di ogni mezzo di comunicazione.

Chi nega l'evoluzione può ritirarsi in un eremo a sognare le delizie del regresso. Ma la vita stessa, la stessa realtà additano nuove manifestazioni incontestabili…. Già sventola la bandiera della nuova energia. Le nuove acquisizioni sono destinate a riempire i cuori di gioia.
Comunità, par. 248.

Io opero con "gruppi di costruttori" - quei gruppi che procedono lungo la linea dell'insegnamento e costruiscono le forme pensiero che incarnano le nuove tecniche e le nuove idee. Nei prossimi due secoli essi cambieranno il volto della nostra civiltà, inaugurando un periodo storico in cui saranno sperimentati metodi e stabiliti principi per ora completamente sconosciuti alla maggioranza. Quel periodo condurrà la razza a una civiltà e una mutua collaborazione che porranno termine all'epoca attuale di egoismo e competizione.
Il Discepolato nella Nuova Era, vol. I°, pag. 145, 146.

I Misteri sono in realtà la vera fonte della rivelazione, e solo quando la mente e la volontà di bene saranno intimamente fusi e condizioneranno il comportamento umano si capirà l'estensione della rivelazione futura, perché soltanto allora questi segreti potranno

essere affidati all'umanità. Essi riguardano quelle capacità che mettono i membri della Gerarchia in grado di operare coscientemente con le energie del pianeta e del sistema solare e di controllare le forze in seno al pianeta; essi porranno al loro giusto posto i poteri psichici ordinari (oggi intesi così stupidamente e così poco capiti) e guideranno l'uomo verso il loro impiego utile. *I Raggi e le Iniziazioni, pag. 331.*

I Misteri reintegreranno il colore e la musica al loro giusto posto e lo faranno in modo tale che, rispetto a queste nuove arti, le arti creative di oggi saranno come quelle costruzioni in legno dei bambini in confronto alle grandi cattedrali di Durham o di Milano. I Misteri, quando saranno ristabiliti, renderanno reale - in un senso che presentemente vi è incomprensibile - la natura della religione, il proposito della scienza e la meta dell'educazione. Questi non sono ciò che pensate oggi. *I Raggi e le Iniziazioni, pag. 332.*

In questo momento si sta preparando il terreno per la grande restaurazione….

"Ciò che è un mistero non lo sarà più e ciò che è stato velato sarà ora rivelato; quello che è stato ritirato riemergerà alla luce e tutti gli uomini lo vedranno e insieme se ne rallegreranno. Questo momento verrà quando la desolazione avrà compiuto il suo lavoro benefico, quando tutte le cose saranno state distrutte e quando gli uomini avranno cercato, mediante la sofferenza, di essere impressionati da quello che hanno scartato nel vano inseguire quanto era a portata di mano e facile da raggiungere. Ciò, una volta posseduto, si dimostrò agente di morte - tuttavia gli uomini cercavano la vita, non la morte".

Così si esprime il "Vecchio Commentario" riferendosi al ciclo attuale che l'umanità sta attraversando.

Le prove della prima iniziazione, per quanto riguarda l'umanità (il discepolo mondiale), sono del tutto passate, e l'ora della nascita del Cristo quale espressione del quarto regno della natura e compimento del lavoro della quarta Gerarchia Creativa è vicina. Questo non lo si può negare: l'ora della nascita può esser lunga e la forma può rimanere "in travaglio" per molto tempo, ma il Cristo nascerà, e la natura del Cristo e la Sua coscienza permeeranno e coloreranno tutte le vicende umane. È questa la condizione - tanto imminente e desiderabile e da lungo tempo prevista e anticipata - che renderà possibile il ritorno della Gerarchia e la restaurazione dei Misteri. *I Raggi e le Iniziazioni*, *pag. 332, 333.*

2. L'attuale crisi mondiale - Le sue cause

Tutti i cambiamenti fondamentali che avvengono sul piano fisico sono necessariamente il risultato di cause soggettive interiori emananti da livelli della coscienza divina e perciò da piani diversi da quello fisico….

Ma è possibile che questi cambiamenti siano il risultato di avvenimenti estremamente importanti che si verificano su piani interiori di stati di coscienza tanto avanzati, che il discepolo medio non può conoscerne che i simboli verbali e gli effetti molto attenuati….

Posso solo indicare e segnalare che la situazione mondiale è semplicemente l'effetto della reazione e della risposta del genere umano ai grandi avvenimenti paralleli e causali che coinvolgono i seguenti gruppi.

1. L'Avatar che sta per manifestarsi e il Suo rapporto con il Signore del Mondo, il nostro Logos planetario.
2. I Signori di Liberazione, focalizzati nel Loro luogo elevato, che consci dell'invocazione dell'umanità stringono maggiormente il rapporto con i tre Buddha di Attività.
3. Il Gran Consiglio a Shamballa e la Gerarchia planetaria.
4. Il Buddha e i Suoi Arhat che cooperano all'unisono con il Cristo e i suoi discepoli, o i Maestri di Saggezza.

5. La Gerarchia, incarnazione del quinto regno della natura, e il suo rapporto d'attrazione magnetica con il regno umano, il quarto.
6. L'effetto sull'umanità di tutti questi grandi gruppi di vite e le relative conseguenze che si manifestano nei regni subumani.

Lo studio di quanto sopra in termini di forze e di energie darà un'idea della sottostante sintesi di rapporti e dell'unità del tutto.

Vi è quindi una linea d'energia discendente che origina totalmente al di fuori della nostra vita planetaria; l'afflusso di quest'energia, il suo inevitabile effetto secondo la legge ciclica e le sue conseguenze che si esplicano sul piano fisico, hanno prodotto e producono tutti i cambiamenti di cui l'umanità è così dolorosamente consapevole in questo momento.

Ciò precipita un conflitto immediato fra il passato e il futuro; con quest'affermazione ho espresso la più profonda verità esoterica che il genere umano sia in grado di afferrare.

I Raggi e le Iniziazioni, pag. 12, 13.

Vi sarà perciò evidente che la discesa dell'energia porta con sé, secondo la legge ciclica, nuove "ispirazioni", nuovi "semi di speranza" per il futuro, come pure alcuni Agenti attivi che hanno e avranno la responsabilità del compito di preparazione, di fertilizzazione, e di tutte le future iniziative della nuova era. Queste energie discendenti evocano anche le forze d'ostruzione…. *I Raggi e le Iniziazioni*, pag. 14.

Attualmente tutto il mondo è confuso dal caos e dai rivolgimenti dovuti all'urto delle forze del sesto e del settimo raggio. Quando un Raggio scompare e un altro si manifesta, e il loro impulso sulla Terra e su tutte le forme della natura è al punto in cui le due influenze si eguagliano, si ha una crisi. Questo è quanto è avvenuto oggi; e l'umanità, soggetta a due forme d'energia, "perde l'equilibrio", onde la difficoltà e la tensione intense dell'attuale periodo mondiale. La causa non sta solo nell'urto delle due energie che agiscono sulle forme di vita con forze eguali, ma anche nel fatto che l'energia dell'umanità stessa, combinazione dei Raggi quarto e quinto, è trascinata nel conflitto. A questo si deve aggiungere l'energia del regno animale, combinazione delle energie dei Raggi terzo, quinto e sesto, perché governa la forma animale, o fisica di ogni essere umano. Si ha perciò l'incontro di molte forze in contrasto, e l'Arjuna mondiale affronta una battaglia stupenda, ricorrente e ciclica, ma che in quest'era particolare è fattore decisivo e determinante nell'antico conflitto fra il dominio materiale ed il governo spirituale. *Il Destino delle Nazioni, pag. 33.*

Quando il carattere della lotta attuale sarà compreso meglio e se ne considereranno le cause soggettive invece delle superficiali ragioni oggettive, sarà compiuto un vero progresso nel liberare l'umanità dalla schiavitù e dalle strettezze della civiltà attuale e dalle forze ed energie da cui dipende la situazione. Queste saranno capite, maneggiate con intelligenza e ben dirette a fini costruttivi e desiderabili. Nel campo di questo conflitto è sempre valida la grande legge fondamentale che "l'energia segue il pensiero"; e una delle condizioni che determinano la tensione e lo sforzo presenti è dovuta al fatto che tanti milioni di uomini cominciano a pensare. *Il Destino delle Nazioni, pag. 35.*

Il risultato del flusso crescente del settimo Raggio, insieme al decrescere del sesto - che si manifesta con la pronunciata cristallizzazione delle forme livellate e accettate di credenze religiose, sociali e filosofiche - è di gettare in uno stato di disorientamento i milioni di persone che non rispondono a nessuna delle due influenze suddette per rapporto egoico o della personalità. Si sentono interamente sperduti, vengono presi dall'idea che la vita non riserbi un futuro desiderabile, che tutto quello che apprezzino e amino venga rapidamente a mancare.

Il Destino delle Nazioni, pag. 30.

3. Il periodo di transizione

1. Che la Legge del Cambiamento governa la Gerarchia proprio come governa l'Umanità.
2. Che il discepolo, agendo sotto questa Legge, deve fare le seguenti cose:
   a: Occuparsi dei cambiamenti costanti che trasformano la propria personalità;
   b: Adeguarsi agli eventi che, entro la Gerarchia, si sviluppano e mutano rapidamente;
   c Contribuire alla saggia circolazione e direzione delle nuove energie che affluiscono nell'Ashram e attraverso esso. Il discepolo fa questo considerandosi un centro di energie mutevoli. In questo modo lavora la Gerarchia.

Voi, che leggete e studiate i metodi attuali degli Ashram, siete testimoni di un periodo di cambiamento e adattamento estremi e di una riorganizzazione di vasta portata. La Legge occulta è sempre valida: "come in alto, così in basso", e la riorganizzazione degli affari planetari che ha luogo attualmente è in parte l'effetto dei cambiamenti prodotti nella Gerarchia da due fattori principali ai quali mi sono riferito spesso.

1. Il tipo di discepolo superiore e più intelligente che si associa all'Ashram, e la sua domanda istintiva per un lavoro e un riconoscimento di gruppo.
2. Le nuove energie che affluiscono attraverso Shamballa nella Gerarchia; sono di natura extraplanetaria e hanno origine in gran parte nella qualità Acquariana del ciclo attuale; queste energie eliminano continuamente quelle dell'Era dei Pesci.

Il Discepolato nella Nuova Era, vol. II, pag. 357, 358.

I raggi che governano e condizionano l'umanità e l'attuale situazione mondiale sono:

a. Raggio dell'anima	Secondo	L'umanità deve esprimere amore.
b. Raggio della personalità	Terzo	Sviluppo dell'intelligenza da trasmutare in amore-saggezza.
c. Raggio della mente	Quinto	Conquiste scientifiche.
d. Raggio astrale	Sesto	Sviluppo idealistico.
e. Raggio fisico	Settimo	Organizzazione. Attività pratica.

Il raggio dell'anima domina durante l'intero ciclo di esistenza. Quelli della personalità sopra indicati valgono per l'era dei Pesci ora al tramonto, ma hanno condizionato l'umanità in modo netto e irrevocabile….

Nell'era di Acquario che avanza rapidamente il Guardiano presenterà forze della personalità leggermente diverse:

a. Raggio della personalità	Quinto	Fondamentale e determinante.
b. Raggio mentale	Quarto	Effetto Creativo
c. Raggio astrale	Sesto	Condiziona i moventi.
d. Raggio fisico	Settimo	Sta per manifestarsi.

L'illusione quale problema mondiale, pag. 156, 157.

Il Principio di Conflitto è strettamente connesso col Sentiero del Discepolato e sta qui la ragione dell'aspetto inclusivo e sintetico del presente conflitto mondiale; sebbene gli aspetti fisici del conflitto stesso siano oggi grandemente diminuiti (ma ancora presenti su piccola scala in varie parti del mondo), il conflitto non è affatto finito e neanche risolto. È ancora combattuto violentemente da esseri umani avanzati sul piano mentale e dalle masse sul piano delle reazioni emotive, e ci vorrà del tempo prima che la guerra giunga veramente alla fine.

Tuttavia non ci potrebbe essere un disastro più grave che una fine troppo brusca di questo scontro delle reazioni emotive dell'umanità e delle ideologie correnti. È essenziale che prima di qualsiasi scelta o decisione finale i problemi diventino ancor più chiari nelle menti degli uomini. Lo si deve ricordare, e gli studenti dovrebbero evitare lo scoraggiamento ed esercitarsi ad attendere con ottimismo spirituale che il cammino dell'umanità si chiarifichi. In

questo momento, una scelta troppo rapida potrebbe dimostrarsi una decisione di ripiego basata sull'opportunità e sull'impazienza. La Gerarchia non è affatto scoraggiata, malgrado comprenda che i tempi previsti possano non dimostrarsi giusti.

Il Principio di Conflitto è familiare ad ogni aspirante che lotta e ne condiziona tutta la vita, producendo crisi e tensioni, che talvolta superano la possibile sopportazione; nondimeno esse indicano uno sviluppo rapido e un progresso costante. L'attività di questo principio è grandemente accresciuta in questo momento a causa dei seguenti eventi spirituali….

I Raggi e le Iniziazioni, pag. 610, 611.

Quali sono i cinque eventi spirituali cui partecipiamo tutti coscientemente o inconsciamente? Permettetemi di riassumerli.

1. La crisi delle ideologie.
2. Il costante risveglio degli uomini, ovunque, a una comprensione migliore.
3. La crescita della buona volontà, che rivela delle scissioni.
4. La chiusura parziale della porta dove risiede il male.
5. L'uso della Grande invocazione.

Sono questi i cinque eventi spirituali più profondi del mondo d'oggi. I due che si situano in un futuro non troppo lontano (ma che dipendono dall'umanità che deve avvalersi della presente opportunità) sono:

6. Il Vicino Approccio della Gerarchia.
7. L'imminente Ritorno del Cristo.

I Raggi e le Iniziazioni, pag. 743.

Verrà però un momento, nell'esperienza di tutti quelli che si avvicinano alla spiritualità secondo qualche linea specifica, in cui diverrà apparente un punto d'incontro, dove sarà unitamente riconosciuto uno scopo comune, dove sarà riconosciuta l'unità essenziale sotto la diversità delle forme, dei metodi e delle tecniche, e dove i pellegrini su tutte le vie di approccio si riconosceranno come un'unica schiera che testimoniano il divino.

Un tal punto d'incontro è sulla periferia della Gerarchia durante lo stadio immediatamente precedente l'accettazione in un Ashram. È interessante notare che - su scala mondiale - il discepolo mondiale, l'Umanità, è oggi sul punto di questo risveglio maggiore e della registrazione comune di un'unità non ancora raggiunta; la crescita dello spirito d'internazionalismo, l'inclusività dell'atteggiamento scientifico e la diffusione del movimento umanitario per il benessere mondiale sono tutti segni di questo luogo d'incontro.

I Raggi e le Iniziazioni, pag. 365.

Ciò che ha imprigionato così grossolanamente lo spirito umano sta scomparendo; la pietra tombale dell'umanità si sta spaccando e sta liberando gli uomini per una vita di resurrezione.

Non dimenticate che, nell'intervallo tra l'esperienza della tomba e l'apparizione ai Suoi discepoli in forma vivente, il Maestro Gesù scese all'inferno (in senso figurato) portando liberazione a coloro che vi si trovavano. Vi sarà un intervallo tra l'oscurità della guerra con la triste storia del passato e l'apparizione di una civiltà e una cultura vive e fondate sui valori spirituali, e che svilupperanno intelligentemente il proposito divino. Attualmente il mondo si sta preparando a questo.

I Raggi e le Iniziazioni, pag. 86, 87.

… Tutte oggi sono condizionate soprattutto dalla Legge delle Scissure; però, in ciascuna, gruppi avanzati già rispondono alla Legge. della Comprensione. Questa un giorno farà evidente l'eterna fratellanza degli uomini e l'identità di tutte le anime con la Superanima. Questo sarà riconosciuto nella coscienza umana, come l'unicità della Vita che scorre in tutto il

sistema solare, lo impregna, lo anima e l'integra….

La Legge della Comprensione Amorevole sarà molto attiva ed efficace durante l'Era dell'Acquario che stiamo considerando; sfocerà poi nello spirito internazionale, nel riconoscimento di una sola fede universale in Dio e nell'umanità, quale espressione principale della Sua divinità sul pianeta, e la coscienza umana si traslerà dal mondo delle cose materiali a quello delle più puramente psichiche. Questo condurrà inevitabilmente al mondo delle realtà spirituali. *Il Destino delle Nazioni, pag. 47.*

Oggi molte migliaia agiscono sotto l'influenza della Legge della Comprensione Amorevole. In ogni nazione molti rispondono alla più ampia nota sintetica; ma le masse non la capiscono. Esse devono essere guidate gradatamente sulle vie giuste col continuo sviluppo del retto intendimento dei loro connazionali. Tenetelo presente, voi che lavorate per la pace mondiale e le giuste relazioni umane, per l'armonia e la sintesi.

Il Destino delle Nazioni, pag. 48, 49.

Il vostro compito principale, quali aspiranti, è di coltivare la sensibilità superiore di rendervi così puri e altruisti, che la vostra mente rimanga indisturbata dagli avvenimenti nei tre mondi, di cercare quel senso spirituale di attenzione che vi metterà in grado di essere impressionati e di interpretare poi correttamente le impressioni ricevute.

I Raggi e le Iniziazioni, pag. 549.

Il mondo d'energia in cui l'aspirante vive, si muove e ha il suo essere è il veicolo di manifestazione, vivente e organizzato, del Logos planetario. In esso le energie circolano continuamente e sono in costante movimento, dirette e governate dal centro della testa del Logos planetario; in tutto il suo corpo di manifestazione esse creano grandi vortici di forza o punti principali di tensione. La Gerarchia spirituale del nostro pianeta è uno di questi vortici; l'umanità stessa ne è un altro, che oggi si trova in una condizione di attività quasi violenta, dato che sta divenendo un punto focale di attenzione divina.

In questo centro sono in corso grandi riadattamenti, perché esso comincia finalmente a conformarsi all'intenzione divina…. Questa crisi creativa è stata resa possibile da tre eventi principali:

1. La conclusione di un ciclo di venticinquemila anni o movimento intorno a quello che è chiamato zodiaco minore. Ciò significa la fine di un importante ciclo d'esperienza nella vita del nostro Logos planetario….
2. La fine dell'era dei Pesci…. Questi cambiamenti di energie determinano importanti cambiamenti nella vita del Logos planetario e ne influenzano potentemente il corpo di manifestazione….
3. La crescente attività dominante del settimo raggio, dell'ordine…, che viene ora in manifestazione,… produce anche la diminuzione del potere del sesto raggio, dell'Idealismo. Quest'ultimo ha avuto un lungo ciclo e ha molto accelerato il processo evolutivo; esso manifesta la sua efficacia con il sorgere attuale delle grandi ideologie mondiali.

I Raggi e le Iniziazioni, pag. 550, 551.

Dal punto di vista della nostra evoluzione planetaria non esiste altro che amore, null'altro all'infuori di buona volontà e volontà di bene. Questa esiste già, e la sua vera manifestazione è oggi più vicina di quanto non sia mai stato nella storia planetaria.

I Raggi e le Iniziazioni, pag. 738.

GRUPPO DI MEDITAZIONE CREATIVA

Sulle Leggi e sui Principi del Regno di Dio

LA NUOVA ERA

SESTO ANNO DISPENSA XXXII - *21 Febbraio - 20 Aprile*

Lavoro da compiere col simbolo del loto
Schema di meditazione su e per la Nuova Era
La Nuova Era: influenze cosmiche e sistemiche
Citazioni dagli scritti del Tibetano
Transizione dalla vecchia alla Nuova Era
Aquarius
Preghiera e invocazione
Volontà di bene e buona volontà
Aspetti esoterici delle esplosioni atomiche

LAVORO DA COMPIERE SUL SIMBOLO DEL LOTO

Continuate il lavoro del simbolo sul loto, approfondendo il vostro pensiero ed esplorando ulteriori sfaccettature del testo "Il loto quale simbolo della Nuova Era", pubblicato nel precedente invio (sesto anno, primo invio).

Spesso il Tibetano fece notare che "*il cuore dell'umanità è sano*". Vorreste collegare questo pensiero con la citazione riportata qui sotto?

Le unità della quinta Gerarchia si chiamano "Cuori di Amore ardente"; poiché salvano con l'amore e a loro volta sono assai prossimi al grande Cuore d'Amore del Logos solare. Questi grandi Angeli redentori, che sono i Figli degli Uomini sul loro vero livello, il mentale, sono perciò sempre raffigurati come fiori di loto a dodici petali - simbolo che li collega al "Figlio dell'Amore divino", il sistema solare manifesto, che si dice essere un loto cosmico a dodici petali, e al loto causale logoico, anch'esso a dodici petali.

Esiste dunque un flusso diretto di energia che connette:

a. Il loto egoico a dodici petali del Logos, sul piano mentale cosmico.
b. Il loto solare a dodici petali.
c. Il cuore logoico planetario, anch'esso un loto a dodici petali.
d. Il loto egoico umano a dodici petali sul piano mentale.
e. Il centro del cuore nell'essere umano con dodici petali. *Astrologia Esoterica, pag. 46*

SCHEMA DI MEDITAZIONE SU E PER LA NUOVA ERA

1. *Allineamento*. (Usando ognuno il modo preferito e trovato più efficace).
2. *Visualizzazione* di un loto, quale simbolo dell'anima della nuova era.
   All'inizio lo si vede chiuso e poi che lentamente si apre, con i petali risplendenti di colori diversi e scintillanti.
   Durante questa fase si può far risuonare l'OM silenziosamente con l'intenzione di aiutare il processo di apertura.
   Quando il loto è aperto, visualizzare il gioiello nel centro, che rappresenta il Cristo, dal quale correnti di luce, amore e potere scorrono nei petali.
3. *Un breve periodo di silenzio* e meditazione ricettiva, sforzandosi di fondere e identificare la propria anima con l'anima della Nuova Era, assorbendo la sua vita e le sue qualità.
4. *Rivolgendo l'attenzione all'umanità, irradiare* verso e dentro di essa quanto si è stati capaci di assorbire negli stadi precedenti.

5. *Meditazione riflessiva* sul contributo specifico che noi in quanto gruppo, e ognuno di noi, possiamo fare per *esprimere* nel mondo le qualità della nuova era e dunque per promuovere la sua manifestazione trionfante.
6. *Recitare la Grande Invocazione*
   a) considerandola come il *nuovo* metodo inclusivo di azione interiore da adoperare nella Nuova Era, quale sintesi di meditazione, preghiera e affermazione;
   b) quale "preghiera mondiale" della Nuova Era e grande mantram del settimo raggio;
   c) con la specifica intenzione che il suo uso possa contribuire all'attuazione della Nuova Era.

OM

LA NUOVA ERA: INFLUENZE COSMICHE E SISTEMICHE.

Nota fondamentale

Sto tentando… di mostrare gli scambi cosmici, zodiacali, sistemici, planetari e umani, che in sé costituiscono un Tutto grande e vivente - espressione di un Essere di Cui sappiamo solo che l'amore e la volontà di bene, espressi tramite la Mente Universale, sono le note peculiari, che affiorano gradualmente per la crescita della radianza.

Astrologia Esoterica, pag, 452.

Suddivisione degli argomenti.

1. *Influenze cosmiche e sistemiche nella Nuova Era.*
   Transizione dalla vecchia alla Nuova Era.
   Distruzione delle vecchie forme.
   Varie energie affluenti.
2. *Aquarius.*
   La sua nota chiave.
   Pianeti e raggi al governo.
   Decanati.
3. *Preghiera e invocazione.*
4. *Volontà di bene e buona volontà.*

La Grande Invocazione.

Dal punto di luce dentro la mente di Dio
affluisca luce nelle menti degli uomini.
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto di amore dentro il cuore di Dio
affluisca amore nei cuori degli uomini.
Possa il Cristo ritornare sulla Terra.

Dal centro dove il volere di Dio è conosciuto
il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini,
il proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che viene detto il genere umano
si svolga il piano di amore e di luce
e possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.

Che luce, amore e potere ristabiliscano il piano sulla Terra.

CITAZIONI SULLA NUOVA ERA DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO

1. Transizione dalla vecchia alla Nuova Era. - Distruzione delle vecchie forme. - Energie cosmiche. - Influenze operanti.

Non vedete che la crisi attuale indica soltanto il successo dei cicli evolutivi precedenti nei quali l'umanità apprese certe lezioni? Tutti i progetti per il dopoguerra, le diffuse reazioni agli ideali (nonostante tutti gli sforzi del male e delle forze reazionarie) e il fermento convulso di tutti i livelli della coscienza umana, oltre all'ispirazione recata dal disastro e dalla sofferenza, forzano l'apertura di aree della mente degli uomini che finora erano sigillate, lasciando entrare l'illuminazione, spazzando via le vecchie condizioni cattive. Tutto ciò viene simboleggiato dalla distruzione di vecchie città e dalla mescolanza delle razze mediante il processo della guerra; esso significa anche progresso e prepara a grandi espansioni di coscienza. Queste espansioni della comprensione umana, nei prossimi centocinquant'anni, muteranno completamente il modo di pensare degli uomini, cambieranno le tecniche della religione e produrranno comprensione e fusione. Quando questo lavoro sarà stato compiuto, registreremo un'era di pace mondiale che sarà simbolo dello stato dello spirito umano. Gli uomini si dedicheranno al grande compito che ci sta di fronte nella Nuova Era - il compito di dissipare l'annebbiamento astrale e di gettare una luce più chiara sul piano astrale, mentre nello stesso tempo saranno realizzate migliori condizioni di vita sul piano fisico. Tutto è già progettato e ordinato; le energie e le forze giuste saranno disponibili, perché la Gerarchia opera sempre sotto la Legge dei Cicli e della Compensazione Ciclica.

I Raggi e le Iniziazioni, pag. 237, 238.

Per presentare con chiarezza le scelte da compiere e indicare come lo spirito umano può trionfare, si è chiamata, o meglio si è evocata, l'energia di Pisces. Le condizioni stesse evocano, affiancate a volte da Parole di Potere pronunciate dalla Gerarchia. Pisces, tramite il suo reggente, Plutone (che governa esotericamente sia le masse umane che i discepoli), resero indispensabile il trionfo della morte - non necessariamente fisica - e la dissoluzione della forma umana. Di norma si tratta della morte o della fine di civiltà vecchie, che vanno e vengono periodicamente; d'insegnamenti religiosi che ormai non servono più la natura spirituale del popolo (come oggi); di processi educativi che non sviluppano più la natura umana e servono solo a illudere e incarcerare. Con ciò non intendo la morte della religione o delle scuole di pensiero. La morte di cui parlo è la grande Liberatrice, che spezza le forme che uccidono quanto racchiudono. *Astrologia esoterica, pag. 545.*

Plutone dunque con gran forza ed espressione viene a inscenare le prove del discepolo mondiale, e a tal fine introduce le potestà di Scorpio, il segno del discepolato. Mediante questi influssi, le forme devono morire, liberando il discepolo; antiche strutture di pensiero collettive, incorporanti idee e ideali consunti, devono per forza dissolversi; vecchie forme cristallizzate devono sciogliersi e sparire, ma lo spirito immortale - impressionato dalla rivelazione e sensibile a nuove concezioni di verità - le sostituirà creando nuove forme, necessarie a un'adeguata espressione. *Astrologia Esoterica, pag. 547.*

… Un altro triangolo attualmente importante: Aries, Leo, Virgo - che potentemente contribuisce alla nascita della Nuova Era. Sarà caratteristica di quell'epoca un'umanità veramente consapevole di sé stessa, e dominata da una coscienza cristica sempre più evidente. La potenza di Aries, che avvia le cause generatrici della Nuova Era, è visibile oggi in tutti i movimenti nuovi, nella formulazione di vari ordinamenti mondiali, nelle scoperte scientifiche, e nella comparsa di nuove specie nei vari regni di natura. Questo influsso è stato percepito solo dopo il 1835; la potenza di Leo si può osservare fin d'allora nel numero elevato di coloro

che siintegrarono come personalità e divennero autocoscienti, e anche nell'apparire di migliaia di aspiranti, già impegnati a subordinare gradualmente le loro personalità integrate al bene comune. L'influsso di Virgo si nota nei molti moti e organismi spirituali, religiosi e mentali, segno evidente che nell'umanità la coscienza cristica è in ripresa.

Astrologia Esoterica, pag. 486.

Oggi in ciascuno dei triangoli di energia sono dominanti i seguenti vertici, cioè queste costellazioni.

1° Raggio. Aries. Come prevedibile, è la fonte dell'energia iniziale che determina la Nuova Era.
2° Raggio. Virgo. Incrementa l'attività del principio cristico nel cuore dell'umanità.
3° Raggio. Cancer. Causa i moti collettivi tendenti alla libertà e alla luce, oggi così imponenti.
4° Raggio. Scorpio. Mette alla prova l'umanità, il discepolo mondiale.
5° Raggio. Leo. Incrementa l'individualismo e l'autocoscienza, oggi diffusi e prevalenti in tutto il mondo.
6° Raggio. Sagittarius. Produce un atteggiamento concentrato e teso a un solo punto, che distingue l'aspirante mondiale.
7° Raggio. Capricornus. Quest'energia promuove l'iniziazione e la sconfitta del materialismo.

Astrologia esoterica, pag. 490.

Il più stretto rapporto fra Gerarchia e Shamballa, la stimolazione della sua vita interiore, e la preparazione dell'umanità alla rivelazione e a certi sviluppi inaspettati, condizioneranno il ciclo nel quale stiamo entrando ora. Questo è perciò il periodo più meraviglioso della storia dell'umanità. A questo si deve aggiungere e tener presente che stiamo entrando in un altro grande giro dello Zodiaco, e ciò coincide con l'attività zodiacale minore, perché l'Acquario governa il prossimo ciclo maggiore di 25.000 anni ed è anche il segno nel quale ora entra il Sole per un periodo di 2300 anni; un evento straordinario e pieno di significato per la nostra storia planetaria; è una coincidenza di cui il nostro Logos planetario è ben consapevole e del quale fa uso pieno e intelligente. È anche un ciclo in cui, per la prima volta, i tre centri planetari maggiori - Shamballa, Gerarchia e Umanità - sono in rapporto diretto e senza impedimenti, poiché oggi, per la prima volta nella storia planetaria, l'allineamento è corretto e messo a punto. Anche se sarà così solo temporaneamente, è stato iniziato qualcosa i cui effetti non andranno mai perduti. Inoltre si tratta di un ciclo nel quale il Logos planetario, avendo conseguito con successo l'iniziazione e influenzato così tutta la sua vita planetaria, ha anche stabilito certi rapporti extraplanetari, che per voi sono necessariamente incomprensibili e non hanno alcuna importanza per il singolo essere umano, ma che alla fine creeranno una situazione per cui il nostro pianeta diventerà un pianeta sacro. Lo sviluppo di questo processo avrà un effetto soggettivo potente e profondamente spirituale su tutti i regni della natura e nel regno del soprannaturale. *L'Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 567.*

2. Aquarius. - La sua nota chiave. - Pianeti e raggi al governo. - Decanati.

Oggi questa costellazione riveste suprema importanza per il nostro sistema solare, poiché il Sole sta per entrare in questo segno, e il suo potere cresce e s'incrementa ogni decennio che passa. È dunque ampiamente responsabile dei mutamenti in atto nella vita del pianeta, in tutti i regni della natura e, poiché è un segno d'aria, il suo influsso è onnipervadente e penetrante. *Astrologia Esoterica, pag. 134.*

Le note fondamentali di questo segno sono tre e molto facili da capire, ardue invece da dimostrare quando si fanno sentire sulla ruota invertita:

1. Servizio alla personalità, al sé inferiore, che si trasmuta poi in servizio al genere

umano.

2. Attività superficiale ed egoista che muta nel proposito serio e deciso di essere attivo a favore della Gerarchia.
3. Esistenza cosciente di sé che finalmente cambia in sensibile consapevolezza umanitaria.

La qualità di queste note varia, da superficiale e insignificante, a una di proposito e convinzione profondi. Il nativo di Aquarius, se di basso livello, si manifesta sulla Croce Mobile, tramite una consapevolezza di sé superficiale. Essa si approfondisce in Leo, e diventa una ben radicata autocoscienza, un intenso interesse per il sé con le proprie esigenze e voglie. Man mano che gli scambi fra Leo e Aquarius (poiché sono opposti polari) si approfondiscono, tutte le doti emergono e le esteriorità scompaiono, finché - invertito il moto - l'intensa autocoscienza di Leo si espande nella coscienza di gruppo di Aquarius.

L'individuale diventa universale. L'uomo, isolato e separativo, diventa l'umanità per reazioni e consapevolezza; pur serbando la propria individualità; egli non è più solo un essere umano, accentrato in sé e separato, ma diventa l'umanità stessa; smarrisce l'identità personale nel bene comune, ma conserva la sua Identità spirituale. Dopo aver servito se stesso si dedica al mondo, ma è pur sempre un Figlio di Dio individualizzato, fin dopo la terza iniziazione.

Astrologia esoterica, pag. 135, 136.

Aquarius è soprattutto segno di moto costante, di attività mutevole e variazioni ricorrenti, e il suo simbolo esprime questo stato di attività. In questo segno, pertanto, l'iniziato comprende l'importanza dei cicli e se ne impadronisce. Vi sono vividamente descritte le esperienze della valle e della vetta (nei termini dei mistici di ogni tempo) con le sue luci e le sue visioni.

Il nativo di Aquarius può toccare il fondo della depressione e del disprezzo di sé, o conoscere e provare l'esaltazione dell'anima e il senso di potere spirituale che essa conferisce, e capire che sono l'azione e reazione necessarie per crescere e comprendere. La legge di azione e reazione è quella che impara ad applicare. *Astrologia esoterica, pag. 141, 142*.

L'Acquario - Il Custode della "*vita più abbondante*" di cui parlò il Cristo e alla quale Egli può attingere, in questo momento, in modo nuovo e dinamico al fine di determinare la necessaria restaurazione. Quest'energia è "la forza realizzatrice dell'universalità". Riguarda il futuro. *I Raggi e le Iniziazioni, pag. 228.*

Energie e pianeti che governano Aquarius.

1. Urano. - Settimo raggio. Volontà di essere e di conoscere in modo simultaneo su tutti i piani di manifestazione.
2. Giove. – Secondo raggio. Fusione di mente e cuore, scopo soggettivo della manifestazione. Ciò si ottiene dall'azione del terzo e del settimo raggio sulla ruota exoterica.
3. Luna. - Quarto raggio. La volontà di essere e conoscere, più la fusione fra mente e cuore, sono il risultato, nella Quarta Gerarchia Creativa, di quell'energia che produce armonia tramite conflitto.

Urano produce attività spontanea innata, e ne risulta lo sviluppo evolutivo, sia naturale che spirituale. È l'impulso a procurare condizioni migliori.

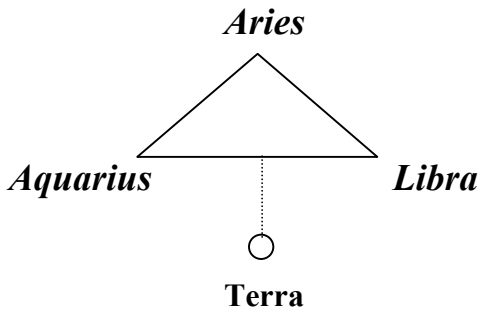
Giove conferisce quella tendenza innata alla fusione che nulla può arrestare. La sintesi finale è inevitabile, ed è opera di Giove.

La Luna tende a creare le condizioni che promuovono la grande trasformazione critica dell'istinto in intelletto. È la Luna che dà inizio a questo processo, ma è Urano che determina nella coscienza umana il grande passaggio dalla percezione intellettuale alla conoscenza intuitiva. *Astrologia esoterica, pag. 139.*

Quando la Grande Invocazione sarà usata correttamente e di conseguenza i centri mondiali verranno coscientemente correlati, allora il Governatore di Shamballa potrà chiamare certe Energie extraplanetarie per aiutare nella necessaria opera di riadattamento per la Nuova Era e la sua prossima civiltà. Queste forze, potenti e di natura spirituale, appartengono a due categorie: forze solari interplanetarie e forze cosmiche che entrano nel nostro sistema solare tramite Giove, il trasmettitore d'energie divine provenienti da Virgo e da Aquarius, che Giove governa *in senso esoterico*. Virgo è esotericamente la madre del Cristo bambino ed è perciò l'emanatrice delle energie che alimentano e favoriscono la crescita della coscienza cristica; Aquarius è la prossima espressione della coscienza di gruppo, che è la prima e immediata rivelazione della coscienza cristica sempre presente su larga scala nell'umanità. Inoltre Giove, exotericamente e secondo l'astrologia ortodossa, governa Sagittarius, il segno del discepolato, e anche Pisces, il segno dei salvatori del mondo.

L'Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 155.

Urano. Questo pianeta è il reggente exoterico di Aquarius; è anche il reggente esoterico di Libra e gerarchico di Aries. Oggi è molto attivo e trasmette energia di settimo raggio. Le sue energie circolano nel modo descritto da questo schema:



È un triplice afflusso di energia di settimo raggio, colorata dalla forza delle tre costellazioni, che produce grandi mutamenti sul nostro piccolo pianeta. È notevole che Aries, l'Inauguratore, sia reso efficace in Terra dalla potenza organizzante di Urano. Aries è la fonte, il principio, l'iniziatore della Nuova Era e delle sue future civiltà, della comparsa del regno di Dio sulla Terra e dell'ingresso dell'iniziato ai Misteri. Aquarius è attualmente Colui che determina il futuro. Ciò che ora inizia in Aries si manifesterà in Aquarius, e Libra imporrà un equilibrio….

Astrologia Esoterica, pag. 548.

L'effetto dell'Acquario sulla Gerarchia… è di fare entrare l'energia di Shamballa, che è essenzialmente l'energia della vita stessa, posta in azione dalla volontà. Ciò ha necessariamente creato (e creerà sempre di più) importanti assestamenti nella stessa Gerarchia. Il tipo principale d'energia usata finora dalla Gerarchia è, come ben sapete, l'energia dell'amore. Ora ad essa si deve aggiungere l'energia della volontà datrice di vita. Nuovi modi, nuovi accostamenti ai problemi umani e nuovi metodi di lavoro dovranno esser provati. Esperimenti con le forze in arrivo saranno necessariamente all'ordine del giorno, sebbene si tratti di esperimenti fondati su una vasta conoscenza e realizzati con saggezza e comprensione. È la reazione dell'uomo moderno alle antiche forze che rende necessaria la prudenza. Il genere umano è spesso imprevedibile, a causa del fattore del libero arbitrio. Quest'ultimo è il fondamento dell'addestramento dato ai discepoli…. I nuovi metodi e il diverso tipo d'accostamento, passato da quello della cultura individuale a quello del progresso unito di gruppo, produrrà molti tipi di sviluppo. È questo modo diverso di trattare gli stessi problemi fondamentali che sottostà alle nuove capacità emergenti fra i discepoli, e che consente a quelli sperimentati di lavorare molto rapidamente e con insolita potenza di vita.

Vorrei che tutti i discepoli cominciassero ad esercitarsi a rispondere all'energia dell'Acquario che si riversa ora nella Gerarchia…. Approfittate perciò di questa opportunità di ricaricarvi d'energia che si presenta a tutti coloro che, attraverso la loro anima, hanno stabilito il contatto con la Gerarchia, o che sono membri di un Ashram o che, come discepoli in prova, si trovano alla periferia del grande Ashram di Sanat Kumara, la Gerarchia. Questo influsso dell'Acquario produce soprattutto l'intensificarsi del rapporto fra la Gerarchia e Shamballa, e perciò influenza ogni membro del Suo Ashram, dal Cristo fino al discepolo appena accettato.

I Raggi e le Iniziazioni, pag. 231.

I decanati di Aquarius sono retti (secondo Alan Leo) da Saturno, Mercurio e Venere, e già ne comincia ad apparire l'effetto sulle vicende umane e sullo stato del mondo. Saturno è il pianeta del discepolato e dell'opportunità; oggi è attivissimo, e offre al discepolo del mondo quelle crisi, quelle difficoltà che esigono capacità di scegliere, di discriminare, di reagire con saggezza e decidere correttamente, così distruggendo gli ostacoli senza peraltro abbandonare i veri valori di cui l'umanità sia consapevole. Il discepolo individuale ha sempre dovuto affrontare queste circostanze che limitano eppure sono liberatrici, e l'umanità è oggi nella stessa situazione. Siamo alle soglie del nuovo mondo, della Nuova Era, con le sue civiltà, culture e ideali.

Saturno, avendo offerta l'opportunità e datoci modo di scegliere di effettuare i cambiamenti necessari e distruggere ciò che vincola la libera espressione dell'anima, lascia poi che Mercurio, Suo grande Fratello, diffonda la luce dell'anima - intuitiva e illuminante - sulla situazione, per interpretarci, mediante le nostre menti rischiarate, il senso degli avvenimenti e porre in rapporto vecchio e nuovo, passato e futuro con la luce del presente.

Ciò spiega l'efficacia soggettiva dell'odierna tendenza generale verso i processi della meditazione, che consentono di essere "impressionati dall'alto" (in senso tecnico) e illuminati dall'anima.

Allorché Saturno e Mercurio abbiano compiuta l'opera, nel terzo decanato - Venere, unione fra cuore e mente, inaugurerà l'era tanto attesa di amore-saggezza, fratellanza e rapporti fraterni. Opportunità - Illuminazione - Fraternità: ecco i doni che Shamballa appresta per l'umanità nell'Era dell'Acquario, se essa vorrà prepararvisi, accettarli e farne uso.

Astrologia esoterica, pag 148, 149.

3. Preghiera e invocazione.

Alcuni si dedicano interamente alla preghiera; altri sono capaci di combinare la preghiera col lavoro. Asteniamoci dal valutare quale dei due sia più prezioso: ci basti sapere che la preghiera e il collegamento col Mondo Superiore esistono e trasformano la vita. Non sorprendetevi se un lavoratore produce un lavoro di qualità migliore eseguendolo con l'invocazione di un'assistenza superiore. Non stupitevi se la più breve delle preghiere sarà la più efficace.

Così teniamoci in comunione col mondo superiore, non per effetto di un comando ma per l'inclinazione del cuore. La vita terrena può essere trasformata solo tramite il legame col mondo superiore….

Aum, par. 43.

La tranquillità della coscienza si sviluppa in proporzione con quanto ci si accorge del Mondo Superiore. Non ci sono gioia e bellezza più grandi dell'affermazione dell'esistenza del Mondo Superiore. La preghiera è il risultato dell'essersi accorti del legame vivente col Mondo Superiore. Lo stesso concetto di un tale legame rende l'essere umano forte ed anelante.

Manifestiamo riverenza per ogni cosa che rechi segni del Mondo Superiore.

Aum, par 45.

La preghiera è una conduttura per la corrente della beneficenza. La corrente scorre abbondantemente, ma è necessario essere uniti con essa. Occorre trovare nel proprio cuore una concordanza degna di essere incontrata e dare il benvenuto al più alto e più sacro dei tesori. *Aum, par. 35.*

Avete udito la preghiera degli uccelli - i piccoli fratelli sanno come dare il benvenuto alla luce. Davanti alla grandiosità della luce essi fanno appello alla loro espressione più estasiata. Le piante si protendono verso la luce. Solo le persone sognano dei loro stomaci quando i loro spiriti dovrebbero riempirsi della grandiosità di ciò che è più alto. *Aum, par. 36.*

La preghiera può essere paragonata a un magnete. L'azione della preghiera rende teso il cuore ed attrae dallo spazio i pensieri migliori… l'arricchimento di tali pensieri conferisce nuova forza, come fa un incontro con amici…. Non si può incontrarli ma essi sono a portata di mano. Lo spazio stesso ne è pieno; basta mandare loro un pensiero buono. La preghiera ha un qualità magnetica. *Aum, par. 37.*

4. Volontà di bene e buona volontà

La prossima era sarà in maniera predominante un'era d'interazione di gruppo, idealismo di gruppo, e coscienza di gruppo, così come l'era dei Pesci è stata un'epoca di sviluppo e di accentuazione, di focalizzazione e di coscienza della personalità. L'egoismo, come l'intendiamo ora, scomparirà progressivamente, perché la volontà dell'individuo si fonderà volontariamente nella volontà di gruppo. Vi sarà perciò evidente che questo potrebbe determinare una situazione ancor più pericolosa, perché un gruppo è sempre una combinazione di energie focalizzate, e a meno che queste energie vengano dirette all'adempimento del Piano (che coordina e rende possibile l'attuazione del proposito divino) sulla Terra avremo un graduale consolidamento delle forze del male o del materialismo. Non parlo alla leggera, ma tento di mostrare quanto sia necessario che gli uomini di tendenza spirituale si consacrino con fermezza al compito di sviluppare la volontà di bene sulla terra, e l'assoluta importanza di promuovere la buona volontà fra le masse….

L'aspetto volontà della divinità può esprimersi soltanto tramite l'umanità, poiché il quarto regno della natura è destinato a essere l'agente della volontà per i tre regni subumani. Era perciò essenziale che lo spirito d'inclusività e la tendenza all'identificazione spirituale si sviluppassero nell'umanità come passo preparatorio allo svilupparsi della risposta al proposito divino. È assolutamente essenziale che la volontà-di-bene sia svelata dai discepoli del mondo, affinché la buona volontà possa essere espressa da tutti gli strati della società umana. *La volontà-di-bene dei conoscitori del mondo è il seme magnetico del futuro*. La volontà-di-bene è l'aspetto Padre, mentre la buona volontà è l'aspetto Madre, e dalla loro relazione potrà essere fondata la nuova civiltà, basata su delle linee spirituali sane, ma del tutto differenti. Vorrei raccomandare questo pensiero alla vostra coscienza, perché ciò significa che due aspetti del lavoro spirituale dovranno essere alimentati nel futuro immediato, poiché da essi dipende la speranza di felicità e di pace mondiale di un avvenire più lontano. Si deve raggiungere il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo e sviluppare la volontà-di-bene nei suoi membri; simultaneamente si devono raggiungere le masse col messaggio della buona volontà. La volontà di bene è dinamica, potente ed efficace; si basa sulla comprensione del piano e sulla risposta al proposito com'è percepito dagli iniziati, in contatto cosciente con Shamballa, oppure dai discepoli che fanno similmente parte della Gerarchia, ma che non sono ancora in grado di mettersi in contatto con il Proposito o la Vita centrale.

I raggi e le iniziazioni, pag. 109, 110.

… Intelligenza e amore non bastano e devono essere integrati e messi in atto dalla volontà, che è proposito attivo intelligente, applicato con amore. *Raggi e Iniziazioni, pag. 47.*

… Oggi la Volontà, nella sua vera espressione, è necessaria come forza propellente ed espulsiva, e come agente che purifica e rischiara. *Astrologia Esoterica, pag. 582.*

C'è un solo modo per vincere una volontà malvagia focalizzata, rispondente alla forza di Shamballa, ed è di opporle un volere altrettanto concentrato ma spirituale, dispiegato dagli uomini e dalle donne di buona volontà che si facciano sensibili a questa nuova energia, e imparino a invocarla ed evocarla.

…. quella volontà-di-bene concentrata che può e deve evocare l'energia di Shamballa, e servirsene per fermare le forze del male.

…. L'aspetto volontà può essere raggiunto solo dal livello mentale…. Chi intende evocare la forza di Shamballa si approssima all'energia del fuoco. Il fuoco è simbolo e qualità del piano mentale. Il fuoco è un aspetto della natura divina…. L'ardente buona volontà, e l'uso consapevole e concentrato della forza di Shamballa, possono opporre fuoco a fuoco, *e lo si dovrà fare.* *Astrologia Esoterica, pag. 586, 587.*

Tutti gli iniziati devono esprimere - e lo fanno - volontà dinamica e creativa, proposito concentrato che esprime solo la volontà-di-bene e anche quello sforzo prolungato che permette il compimento…. *Lo sforzo prolungato è il seme della sintesi, la causa della vittoria che finisce per aver ragione della morte.* *Astrologia esoterica, pag. 615*.

Pregate costantemente, e alle preghiere unite la meditazione e la riflessione. Dietro al modello e alla struttura del mondo si trova Colui che li ha originati, l'Ideatore, l'Energia motivante, la Volontà centrale, il Creatore vivente, il suo Dio. Con la preghiera cercate di raggiungere quella Volontà e quel punto di Vita centrali, fondendovi così con l'obiettivo divino percepito e identificando la vostra volontà con la Volontà divina. Questa Volontà di bene centrale può essere raggiunta dall'uomo la cui volontà di bene è un'esperienza pratica vivente; quanta più buona volontà sarà espressa, tanto più facilmente scoprirete il Piano divino e collaborerete con esso, e negli affari del mondo seguirete la guida della mano di Dio. Il vero lavoro di ricostruzione sarà compiuto da coloro che, nel silenzio del cuore, avranno camminato con Dio e appreso i suoi metodi. *Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 383, 384.*

L'invocazione presuppone intensa attività da parte dell'agente invocante, in questo caso il discepolo. Essa comporta una persistente applicazione della volontà, l'intenzione concentrata di quella volontà (chiaramente afferrata dal discepolo nella sua mente), e poi un uscire pianificato, o un "procedere senza cambiare direzione" verso l'Essere o l'energia da invocare. Il discepolo diventa semplicemente e unicamente un consapevole centro magnetico focalizzato, richiedente una risposta e operante scientificamente verso il suo ottenimento.

"Zodiacal Meditations" (non pubblicato).

Trovate altre due persone che lavorino con voi. C'è una potenza eccezionale in questo rapporto triplice. Dio stesso, così dicono le Scritture mondiali, opera come una Trinità di bontà, e voi, nella vostra piccola sfera, potete fare altrettanto trovando altre due persone di mentalità simile alla vostra per formare un triangolo di buona volontà, di luce e di reciproca influenza spirituale. Ognuno dei collaboratori può a sua volta fare altrettanto; una grande rete di buona volontà potrà così diffondersi in tutto il mondo. Attraverso essa potranno operare le Forze della Luce e voi, al vostro posto e nella vostra sfera, avrete aiutato.

L'Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 384.

ASPETTI ESOTERICI DELLE ESPLOSIONI ATOMICHE

Secondo l'insegnamento esoterico la liberazione di energia atomica ha effetti potenti non solo sulla materia densa (i tre sottopiani della materia solida, liquida e gassosa), ma anche, e sempre più, sui sottopiani eterici del piano fisico. Questo è in accordo col fatto che, anche dal punto di vista della scienza fisica, le varie radiazioni sono di una natura più sottile di quella della materia densa, hanno effetti specifici e obbediscono a leggi diverse.

La conseguenza della liberazione improvvisa e massiccia di energia prodotta dalle esplosioni di bombe atomiche si dice sia la lacerazione della rete eterica planetaria nell'area dove l'esplosione avviene. (*Il Discepolato nella Nuova Era*, *Vol II°, pag.61*).

Per comprendere gli effetti di tali lacerazioni, ricordiamo le funzioni della rete eterica planetaria, e di tutte le reti eteriche, come quelle che esistono nei nostri corpi eterici individuali. Esse costituiscono una protezione dall'irruzione di forze provenienti dal piano astrale, che possono avere effetti dannosi e distruttivi. Nell'umanità esse proteggono dalla comunicazione *prematura* con il mondo astrale e i suoi abitanti, e dai pericoli dello psichismo inferiore. Ma la rete eterica ha anche la funzione di *limitare*, dato che essa confina la coscienza e previene la sua continuità attraverso i vari piani; inoltre essa previene, o limita, l'afflusso di energie superiori nel piano fisico e nella coscienza cerebrale.

A un certo stadio dello sviluppo umano - quello che comincia col discepolato e procede lungo le prime tre iniziazioni - le reti che separano fra loro i vari centri eterici, o chakra, e specialmente la rete fra il centro superiore della testa e gli altri centri, devono essere gradualmente perforate e distrutte. Questo è necessario per permettere un libero interscambio e la circolazione delle energie fra i vari centri e lungo l'intero corpo eterico, per permettere l'afflusso dentro di esso delle energie provenienti dai piani superiori e per stabilire la continuità di coscienza. Ciò concerne lo sviluppo di quei poteri superiori psichici e spirituali che sono le controparti superiori dei sensi psichici e astrali (*Trattato sul fuoco cosmico, pag. 186 - 202, e La Luce dell'Anima, pag. 322 - 325*).

A maggior ragione c'è un deliberato lavoro esoterico consistente nel lacerare i "veli" eterici su scala planetaria. L'insegnamento sui veli, la natura di maya e il piano eterico non è facile da comprendere. Questo non sorprende, perché esso riguarda una delle regole dell'iniziazione di gruppo (la Regola Dieci) e si rivolge principalmente ai discepoli e gli iniziati avanzati. Ma, come è stato reso noto, è sia nostro diritto che nostro dovere sforzarci di comprenderlo e tentare di farne uso fin dove ne siamo capaci. Un'utile preparazione a questo è l'insegnamento sulla natura di maya e sulla tecnica della sua trasformazione dato nel libro "L'illusione quale problema mondiale".

La prima lacerazione decisiva nei veli di maya fu fatta da Mosè; la seconda dall'azione congiunta del Maestro Gesù e del Cristo; la terza da Paolo di Tarso. "Una quarta lacerazione resta ancora da fare… essa sarà fatta dall'umanità stessa… quando la Gerarchia prenderà di nuovo forma fisica sulla Terra. "*I Raggi e le Iniziazioni", pag. 192-4*

Frattanto ai gruppi esoterici è stato ingiunto di "*allargare tutte le loro lacerazioni… e lasciare così entrare la luce*". Questo deve essere fatto dal piano fisico, dall'interno dei veli, usando la tecnica indicata nel "Libro delle regole del maestro", le quali sono state tradotte dal Maestro Tibetano (vedere "*L'Illusione quale Problema Mondiale", pag. 190*).

È interessante rendersi conto che l'umanità nella sua interezza sta attualmente invertendo il suo procedere sulla "ruota della vita", lo Zodiaco, sta diventando il discepolo mondiale e si sta preparando alla prima iniziazione. Un tale stadio nella vita dei discepoli individuali è sempre critico e talvolta pericoloso, e tale dimostra chiaramente di essere nella vita dell'umanità, quell'entità che costituisce il quarto regno della natura. In obbedienza alla Legge di Analogia possiamo supporre che le lacerazioni fatte nella rete eterica del pianeta dalle esplosioni delle bombe atomiche abbiano due risultati di nature opposte.

Uno è l'apertura della porta all'influsso di forze distruttive. Alcune di esse sono

eteriche; esse sono quelle conosciute e studiate dalla scienza; a esse sono dovuti gli effetti biologici delle radiazioni liberate dalle esplosioni. Altre possono affluire dal piano astrale e contribuire all'attuale turbine emotivo e mentale dell'umanità, e all'aumento dello psichismo inferiore di tutti i tipi. Alcuni di questi effetti sono le ondate di panico e le reazioni all'irritazione e perfino all'odio prodotti dalla consapevolezza dei pericoli di una guerra atomica. Riguardo all'altro, possiamo aspettarci che le stesse lacerazioni possano offrire l'opportunità che le energie superiori raggiungano l'umanità e vengano dirette intenzionalmente dalla gerarchia o da altri grandi esseri quali una forza salvifica che contrasti i pericoli prodotti dalle forze distruttive.

Lavoro da eseguire.

Se tale è la situazione, c'è qualcosa che possiamo fare in proposito? C'è *molto* che possiamo e dobbiamo fare, e il Tibetano lo ha chiaramente indicato. Egli parla di "riparare" la rete eterica planetaria, e descrive la procedura da adottare. La riparazione può essere fatta in un modo tale da impedire che attraverso essa passino le forze astrali basse e grossolane, ma permettere nello stesso tempo la discesa delle maggiormente elevate e sottili forze spirituali. *Questo si può realizzare cambiando lo schema esistente della rete eterica*. Attualmente lo schema è una rete di quadrati, ma ci è stato detto che deve venire progressivamente cambiato in uno schema composto da triangoli. (Vedere "*Astrologia esoterica*", *pag. 479*, e "*Telepatia e il Veicolo Eterico*", *pag. 163*).

Ciò è una funzione specifica e un tipo di servizio compiuti dai Triangoli di Luce e Buona Volontà, che siamo stati chiamati a formare come importante contributo da dare da parte dei discepoli e degli uomini di buona volontà. Attualmente le molte aree di distruzione della rete eterica planetaria prodotte dall'esplosione delle bombe atomiche provocano l'urgenza e offrono l'opportunità di sostituire i quadrati che sono stati distrutti con nuovi pezzi di rete triangolare. In questo modo possiamo sia riparare le aree di distruzione che affrettare la trasformazione dell'intera rete planetaria.

Metodi da usare.

1. Il lavoro dei triangoli. La sua tecnica è stata chiaramente descritta dal Tibetano in diversi dei suoi libri e chiaramente riassunta in "*I Raggi e le Iniziazioni" alla pagine da 273 a 276.* Qui ricorderemo solo che il lavoro dei triangoli di luce ha due aspetti: uno "*verticale*" - cioè costruire con l'uso dell'invocazione un canale diretto per l'afflusso della luce, e un aspetto "*orizzontale*", quello di stabilire collegamenti di luce e di amore fra coloro che lo eseguono, annodando così le maglie della rete e proiettando linee di collegamento lungo le quali la luce e l'amore possano scorrere. Queste energie devono poi essere impiegate per costruire ed adoperare *i Triangoli della Buona Volontà.* La loro funzione è dare espressione creativa alle energie di luce ed amore manifestando attivamente la buona volontà in tutte le relazioni umane e in tutti i settori della vita umana. Il lavoro dei triangoli si basa sulla grande *Scienza Esoterica dei Triangoli*, che ha panoramica e significato senza confini, e innumerevoli applicazioni cosmiche, sistemiche, planetarie ed umane. Essa è stata delineata nel libro "Astrologia Esoterica" alle pagine da 407 a 500, e il suo studio è estremamente rivelatore e remunerativo.

(Alcuni degli insegnamenti su questo soggetto sono stati riassunti nello scritto sui triangoli nel terzo invio del Secondo Anno e nel terzo invio del Quinto Anno).

2. *Lo sbarrare la porta dietro cui il male risiede*, della quale parla la Grande Invocazione. Esso richiede due attenzioni.

a. La "non ricettività", sia individuale che collettiva, nei confronti del male o delle forze

negative (irritazione, odio, imposizione, avidità, materialismo, paura, scoraggiamento, pessimismo, disperazione).

b. Il contrastare e neutralizzare la quantità di forze negative che riescono a penetrare, o con le quali l'umanità si è coinvolta o si sta coinvolgendo, per mezzo dell'evocazione e della dimostrazione delle contrarie energie positive (amore, condivisione, fratellanza, coraggio, fede, gioia), e anche della pratica dell'innocuità e della costante applicazione delle tre leggi e dei tre principi del Regno di Dio.

3. *Il saper ricevere e il ridistribuire* le energie in arrivo della Nuova Era: le energie di Aquarius, quelle dei suoi pianeti reggenti Giove e Urano, e quelle del settimo raggio.

Uno sforzo speciale si dovrebbe fare per contrastare le ondate di panico sollevate dal pericolo di una guerra atomica. C'è un modo efficacissimo di eliminare o vincere questa paura, ma può essere impiegato solo da quelli che hanno un forte fede e un convinzione incrollabile del fatto che la vita è indistruttibile e che il trionfo finale di Dio è assicurato. Gli studenti esoterici seri *devono* essere abbastanza forti per questa impresa. Il modo consiste nel *fronteggiare* la possibilità di una guerra atomica con coraggio e spiritualità. Una tale guerra potrebbe davvero avere conseguenze terribili; essa andrebbe contro il proposito di Dio e sarebbe contraria al Suo piano. Tuttavia, da un punto di vista esoterico e a lungo termine, essa non sarebbe considerata qualcosa di *definitivo*. Significherebbe una battaglia persa, ma non una sconfitta finale nella lunga guerra fra le forze del materialismo e le forze della luce. Significherebbe la fine o la morte di una civiltà - o perfino, forse, di una razza, come accadde in Atlantide - ma non dell'umanità.

Ricordiamoci che attualmente (sebbene la popolazione della Terra sia tanto aumentata) ci sono meno di tre miliardi di monadi incarnate, ma che la loro quantità totale, secondo gli insegnamenti esoterici, è di sessanta miliardi, e che tutte si incarnano ciclicamente e ripetutamente sulla Terra. Anche quando la distruzione fu scatenata nell'Atlantide una minoranza dell'umanità allora esistente fu preservata dalla morte fisica e condotta in un altro continente per costituirvi la nuova quinta razza radice. (*La Dottrina Segreta, terza edizione, volume secondo, pag. 365, 366*).

Innanzi tutto ricordiamo sempre che la "morte" - nelle sue molte forme e a tutti i livelli - è un costante ed universale processo benefico di liberazione che conduce al rinnovamento e alla resurrezione. Per quanto riguarda in particolare gli esseri umani, la distruzione dei corpi fisici non nuoce all'anima, della quale essi sono veicoli e mezzi di espressione. Nella traduzione poetica della Bhagavad Gita di Edwin Arnold intitolata "The Song Celestial", questa verità è ammirevolmente espressa nei versi che seguono.

Mai lo spirito nacque; mai lo spirito cesserà di essere;
non fu mai tempo nel quale non fosse; fine e inizio sono sogni!
Non nato, immortale, lo spirito resta per sempre;
la morte non lo ha per nulla toccato, sebbene morta sembri la sua dimora.

Questi versi possono essere usati come un potente mantram sia prima di una morte fisica che immediatamente dopo, come aiuto alla persona che se ne va.

Perciò diamoci coraggio e compostezza spirituali, basandoci sull'indistruttibilità della vita e sulla fede nel garantito trionfo finale del bene, in adempimento del proposito di Dio. Questo non diminuirà la nostra determinazione di prendere pienamente la nostra parte nel cercare di evitare una guerra atomica. Al contrario ci permetterà di farlo più efficacemente con l'eliminazione della paura e di ogni reazione negativa emotiva e mentale, lasciandoci liberi di usare tutti i mezzi adatti allo scopo.

In quanto studenti esoterici dobbiamo renderci sempre più conto del potere delle energie spirituali interiori nella produzione di risultati esteriori. Dobbiamo in particolare diffondere la

convinzione del *potere dell'invocazione*, o almeno la fede in esso.

Ricordiamo questa risoluta affermazione del Tibetano e agiamo in accordo con essa. "L'Invocazione… ha un grande potere e… può essere di aiuto nel processo di evitare la guerra". (*L'Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 558*). Facciamone uso individualmente, collettivamente e nel lavoro dei Triangoli, con le due seguenti intenzioni specifiche.

1. Per riparare e trasformare la rete eterica planetaria.
2. Per attrarre e produrre il canale per l'afflusso di luce, amore e potere che può impedire la guerra, preparare la via per la riapparizione del Cristo e inaugurare la Nuova Era.

R. A.

Citazioni

Sul piano fisico, la grande scoperta scientifica chiamata la "scissione dell'atomo" sarà volta un giorno alla produzione delle condizioni che permetteranno all'umanità di seguire il bene, il bello e il vero. Gli uomini potranno farlo essendo liberati dalla terribile presenza del pensiero puramente materialistico. Questa non è una visione vana o un sogno vago. Oggi molti scienziati (e particolarmente quelli che amano i loro simili) non solo guardano all'aspetto non distruttivo dell'energia atomica, ma sono già impegnati a utilizzare - per il bene dell'umanità - alcuni dei suoi prodotti e delle sue proprietà radioattive.

Cosa piuttosto strana, sarà l'uso saggio e controllato dei risultati di quest'avventura scientifica connessa con la bomba atomica, che causerà un giorno la rivelazione specifica della natura di certe forze in rapporto alla luce; quest'evento trasformerà il pensiero mondiale e condurrà a un nuovo tipo di processo di trasmutazione, per quanto riguarda l'uomo.

I Raggi e le Iniziazioni", pag. 647, 648.

Con l'aumento di attività del settimo raggio, altri raggi cosmici influenzeranno la Terra, agevolando la comparsa di nuove razze, e soprattutto distruggendo il velo o la rete che separa il mondo del visibile e del tangibile dal mondo astrale dell'invisibile e dell'intangibile. Proprio come esiste un velo chiamato "rete eterica", che separa i vari centri di forza del corpo umano, e protegge i centri della testa dal mondo astrale, così esiste un velo di separazione tra il mondo della vita fisica e quello astrale. Esso verrà lentamente ma certamente distrutto dall'azione dei raggi cosmici sul pianeta. La rete eterica presente fra i centri della spina dorsale, ed anche alla sommità del capo (a proteggere il centro della testa) nell'apparato umano viene distrutta da certe forze attive nel fuoco misterioso che chiamiamo kundalini. I raggi cosmici di cui lo scienziato moderno è consapevole sono aspetti del fuoco della kundalini planetaria, e produrranno nel corpo del Logos, la Terra, i medesimi effetti che nel corpo dell'uomo; la rete eterica fra il mondo fisico e l'astrale si sta dissolvendo e questo evento è predetto come imminente dai sensitivi e dagli spiritualisti.

Psicologia Esoterica, Volume I°, pag. 370.

GRUPPO DI MEDITAZIONE CREATIVA

Sulle Leggi e sui Principi del Regno di Dio

LA LEGGE DELL'ATTIVITÀ DI GRUPPO

LA NUOVA ERA

SESTO ANNO DISPENSA XXXIII *21 Aprile –20 Giugno*

La Legge dell'Attività di Gruppo.
Schema di meditazione su e per la Nuova Era.
La Religione nella Nuova Era.
Introduzione.
Influenze zodiacali e planetarie.
La nuova religione mondiale.
Perdono, sacrificio, parole, esteriorizzazione, resurrezione.
L'Attività di Gruppo - ricerca di testi.

LA LEGGE DELL'ATTIVITÀ DI GRUPPO. LAVORO DA COMPIERE

"*Ogni mattina innalzatevi con determinazione e con gioia dentro l'anima del gruppo*".

Costruite e sviluppate, con l'aiuto del mantram e dei pensieri seme che seguono, una ben definita forma pensiero *illuminata* della *natura*, della *tecnica* e dell'*utilizzo* dello sforzo di gruppo.

Mantram.

Sono uno con i miei fratelli di gruppo, e tutto ciò che possiedo è loro. Possa l'amore che è nella mia anima riversarsi su di loro. Possa la forza che è in me elevarli e aiutarli. Possano i pensieri creati dalla mia anima raggiungerli e incoraggiarli.

Il Discepolato nella Nuova Era, Volume II°, pag. 245.

Pensieri seme.

1. L'isolamento deve cedere alla cooperazione… allo spontaneo desiderio di soccorrere e condividere con gli altri i processi della vita, dell'amore e del dovere occulto.

   Il Discepolato nella Nuova Era, Volume I°, pag. 494.

2. Un gruppo è un'entità dotata di forma, sostanza, anima, e proposito od obiettivo.

   I Raggi e le Iniziazioni, pag. 97.

3. Potreste chiedere: cosa possiamo compiere come gruppo? Cosa possiamo fare?... Potete cominciare a lavorare come lavora un Ashram, utilizzando il potere del pensiero, creando delle pressioni, dirigendo delle correnti di pensiero lungo linee specifiche verso il mondo, creando forme pensiero che stabiliranno dei contatti precisi con altre menti e che porteranno cambiamenti definiti nella coscienza dell'umanità.

   Il Discepolato nella Nuova Era, Volume II°, pag. 36.

Espandete la forma pensiero mediante:

a) la visualizzazione e l'irraggiamento,
b) la parola scritta e detta,
c) la dimostrazione pratica (l'esempio vivente).

Letture consigliate.

La Legge del Progresso di Gruppo: *"Psicologia esoterica", Vol. II, pag. 174 - 178.*

Il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo. *"Psicologia esoterica", Volume Secondo, pag. 649-701.* Richiamiamo specialmente la vostra attenzione sulla Sezione E: "I Servitori del Mondo e la Luna piena di Maggio", che inizia a pag. 683 e ci presenta una speciale opportunità d'impresa di gruppo nel periodo del Wesak.

ABBOZZO DI MEDITAZIONE SU E PER LA NUOVA ERA.

Fase 1. Allineamento.

Usando ognuno il modo preferito e trovato più efficace.

Fase 2. Visualizzazione.

Un loto, quale simbolo dell'anima della Nuova Era. All'inizio lo si vede chiuso e poi che lentamente si apre, con i petali risplendenti di colori diversi e scintillanti.

Durante questa fase si può far risuonare l'OM silenziosamente con l'intenzione di aiutare il processo di apertura.

Quando il loto è aperto, visualizzare il gioiello nel centro, che rappresenta il Cristo, dal quale correnti di luce, amore e potere scorrono nei petali.

Fase 3. Silenzio.

Un breve periodo di silenzio e meditazione ricettiva, sforzandosi di fondere e identificare la propria anima con *l'anima della Nuova Era*, assorbendo la sua vita e le sue qualità.

Fase 4. Irradiazione.

Rivolgendo l'attenzione verso l'umanità, irradiare verso e dentro di essa quanto si è stati capaci di assorbire negli stadi precedenti.

Fase 5. Meditazione riflessiva.

Sul contributo specifico che noi in quanto gruppo, e ognuno di noi, possiamo fare per *esprimere* nel mondo le qualità della nuova era e dunque per promuovere la sua manifestazione trionfante.

Fase 6. La Grande Invocazione.

a) Considerandola come il *nuovo* metodo inclusivo di azione interiore da adoperare nella Nuova Era, quale sintesi di meditazione, preghiera e affermazione (vedere il secondo invio del Quinto Anno);
b) quale *'preghiera mondiale' della Nuova Era* e grande mantram del settimo raggio;
c) con la specifica intenzione che il suo uso possa contribuire all'attuazione della Nuova Era.

LA RELIGIONE NELLA NUOVA ERA.

Introduzione.

L'attuale periodo di transizione nel quale stiamo vivendo e lottando è di un'importanza unica e decisiva per l'umanità, ed è anche un periodo di adattamento. È necessario perciò cercare di comprendere la situazione esistente, i suoi problemi, le sue opportunità, e di conseguenza i compiti da assolvere. Il problema centrale di questo tempo è l'interazione e la relazione fra le energie di Pisces e quelle di Aquarius. Attualmente esse sono in conflitto, ma, come vedremo, è possibile armonizzarle.

Cominciamo con l'esaminare le differenze fra le energie di questi due segni, che

determinano il conflitto. Le *energie di Pisces* sono caratterizzate dalla *modalità ricettiva*; esse provocano nell'umanità lo sviluppo della sensibilità. Le *energie di Aquarius*, invece, hanno una *modalità* decisamente *positiva*, e la loro qualità è *dinamica.*

Le energie che sono state attive durante l'Era dei Pesci hanno prodotto nell'umanità la tendenza al distacco, l'aspirazione dalla terra al cielo, all'*astrazione* dal mondo materiale. Esse avevano una qualità decisamente mistica ed esercitavano una spinta *verso l'alto*. Esse sono una combinazione delle energie specifiche di Pisces, di quelle del sesto raggio, e dell'influenza liberatrice di Plutone.

Le energie di Aquarius, invece, hanno una direzione prima di tutto *in discesa*, dallo spirito verso, e dentro, la materia, e poi un'espressione e una manifestazione *orizzontali* nel mondo esteriore. Esse tendono a produrre il *mago*, in combinazione con quelle di Urano e del settimo raggio.

Ci sono perciò decise differenze di direzione e di utilità fra i due gruppi di energie. Ma ci sono anche rassomiglianze fra le qualità dei due segni, che offrono il terreno per la possibilità di un accordo e un'armonizzazione. Il fine più alto dell'influenza di Pisces per l'umanità è il *salvataggio*; il Cristo nell'Era dei Pesci ha avuto principalmente la funzione del Salvatore. Il fine di Aquarius è il *Servizio*; e il servizio è il mezzo necessario per il salvataggio, o, in altre parole, il salvataggio è il fine e la ragion d'essere del servizio.

Questo è reso possibile da varie influenze unificatrici - prima di tutto quella di Giove, che è sia il governante exoterico di Pisces che il governante esoterico di Aquarius. Giove apporta l'influenza pervasiva del secondo raggio, il raggio dell'amore saggezza. Perciò l'amore è la fondamentale nota chiave di entrambi i segni, l'amore che ispira al servizio e al sacrificio.

Anche l'universalismo è manifestato da entrambi i segni; esso è una qualità rilevante di Aquarius, ma anche di Pisces. In "*Astrologia Esoterica*" troviamo l'affermazione che "*L'aspetto superiore dell'energia di Pisces è la consapevolezza del gruppo, dell'interezza e dell'universo; esso è l'energia della buddhi, l'aspetto del mediatore, il controllo intuitivo*" (pag. 471).

Un'altra relazione, che può sembrare sorprendente - e che è un esempio di quanto strette e intricate sono le interazioni che esistono nell'universo - è quella fra Pisces e Urano. La si trova nella linea discendente della trasmissione dell'energia di amore saggezza dalle sorgenti cosmiche.

Amore - Saggezza.
Coscienza.

1.	Sirio.	Cosmico.	
2.	Pesci.	Zodiacale.	
3.	Urano.	Sistemico.	
4.	Gerarchia.	Terra.	Centro del cuore planetario.
5.	Centro del cuore.	Discepolo.	Amore egoico.
6.	Plesso solare.	Discepolo.	Desiderio personale.

Astrologia esoterica, pag. 427, 428.

(Vedere anche Serie Quattro, terzo anno, "Relazioni cosmiche").

Una relazione ulteriore è stata indicata fra il settimo raggio, Urano e Pisces in *"Astrologia Esoterica", pag. 444, 445*. Essa è stata citata nel quarto invio del Terzo Anno di questo gruppo e, a beneficio degli associati, ne riportiamo qui ancora una parte.

Il settimo Raggio, dell'Ordine cerimoniale, opera tramite Urano, che oggi trasmette alla Gerarchia energia pervenuta da Sirio e passata per Pisces. Da quel "punto mediano" penetra nel gruppo ricettivo, composto di aspiranti, discepoli e lavoratori, nelle cui mani e cuore è affidato il grave compito di riorganizzare e ricostruire le strutture del mondo demolite. I

Conoscitori hanno talvolta indicato il settimo raggio con un nome peculiare: "*Raggio del modo di vivere rituale*". Esso favorisce e inaugura l'avvento di un nuovo ordine mondiale, basato sull'impulso e sull'aspirazione spirituali, sulla libertà mentale, sulla comprensione amorevole e su un ritmo fisico che consente la piena espressione creativa. Per ottenere ciò, l'energia di Shamballa (che incorpora la volontà di bene) è miscelata e fusa con quella organizzante del settimo raggio e inviata all'umanità sulla corrente d'amore emessa dalla Gerarchia. Pisces presiede a questo sforzo della Gerarchia, poiché il suo aspetto più alto che oggi l'umanità sia in grado in qualche modo di conoscere è appunto quello del Mediatore. È l'energia della mediazione e dei giusti rapporti. *Astrologia Esoterica, pag. 445*

Un altro significativo collegamento è indicato dalle caratteristiche della *Legge del servizio,* la terza legge della vita dell'anima, o vita di gruppo. Il suo nome esoterico è *la Legge dell'acqua e dei pesci*, il suo simbolo è un uomo con una brocca d'acqua, e la sua energia di raggio è l'energia sgorgante del sesto raggio. Qui il simbolismo di entrambi i segni è interconnesso: *acqua e pesci*. In *"Psicologia esoterica",* leggiamo quanto segue.

Questa Legge del Servizio fu espressa nella sua pienezza per la prima volta dal Cristo duemila anni fa. Egli fu il precursore dell'era dell'Acquario, e perciò insistette sul fatto di essere *l'acqua di vita* e *l'acqua viva* necessaria agli uomini. Ciò spiega la definizione esoterica di questa legge: *dell'acqua e dei pesci*. Lentamente, molto lentamente, l'era dei Pesci ha preparato la via all'espressione divina del servizio, che sarà la gloria dei secoli futuri.
Psicologia Esoterica, vol. II°, pag. 119.

L'intera sezione sulla legge del servizio è molto illuminante e merita decisamente uno studio approfondito. Questa legge è stata chiamata "una delle massime influenze esoteriche nel Sistema Solare". (Alcuni brani della sezione sono stati inclusi nel quinto invio del Quinto Anno).

Vediamo adesso come si può arrivare all'armonia fra le influenze di questi due segni, i loro raggi e i loro governanti planetari. La difficoltà principale nel farlo e la causa dell'acuto conflitto attuale è il fatto che adesso l'umanità sta dimostrando soprattutto le manifestazioni *inferiori* di entrambi. Dovremmo sempre discriminare attentamente fra le manifestazioni superiori e inferiori di ciascuno di questi segni *nell*'umanità e *da parte dell*'umanità. (Ovviamente di per sé queste grandi entità cosmiche *incorporano solo* le qualità e gli aspetti più alti).

Il fatto menzionato non è sorprendente se ci rendiamo conto che sia alla fine che all'inizio di un ciclo o di un'era prevalgono le manifestazioni inferiori, sebbene in modi diversi, mentre nel mezzo di un'era c'è l'espressione o la fioritura di almeno alcuni degli aspetti superiori.

Alla fine di un'era troviamo la cristallizzazione delle forme prodotte dall'influenza di uno specifico segno zodiacale o di uno specifico raggio; la vita si sta ritirando ma le forme rimangono, ostruttive, dure a morire. Invece all'inizio di un'era le energie affluenti si prestano a essere dimostrate dall'umanità in modo crudele, violento, sbilanciato ed esagerato. La gente non è abituata a maneggiarle e ne ricava troppa potenza, o se ne appropria avidamente facendone cattivo uso.

Per di più ci può essere anche una combinazione degli aspetti inferiori di *entrambe* le influenze. Una di queste è l'idealismo fanatico col quale alcune delle idee e delle tendenze della Nuova Era vengono imposte alla gente.

Perciò l'armonizzazione e la miscelazione di queste diverse energie e qualità non sono in alcun modo facili. D'altra parte questo è uno dei compiti più necessari, definitamente intrapreso, per quanto ci è stato detto, dal Cristo. In "*Il Ritorno del Cristo*" troviamo questa affermazione rivelatrice.

Il Cristo, che rappresenta l'umanità e il secondo aspetto divino, dopo il Suo ritorno e durante l'era dell'Acquario manifesterà in Se stesso la fusione di determinate dualità maggiori:

l. la fusione del secondo aspetto divino di amore con il primo della volontà, la volontà di bene;
2. la fusione di amore e saggezza, in virtù della quale il Cristo potrà costruire la nuova era e la nuova civiltà;
3. la fusione dell'energia dei Pesci generata durante gli ultimi duemila anni della Sua attività spirituale, con le energie dell'Acquario che dovranno essere generate e rese attive nei prossimi duemila o duemilacinquecento anni.

Il Cristo si sta preparando per questo processo di fusione e per tutto ciò che implica.

Il Ritorno del Cristo pag. 98.

È nostro dovere e privilegio collaborare con lui in questo grande compito. Possiamo supporre che l'armonizzazione prenderà, almeno nella sua prima fase, la forma di un'alternanza dei due poli, di un uso alternato degli aspetti superiori, omogeneamente sviluppati, di entrambi. Questo significa la capacità di usare, secondo il bisogno e le possibilità, entrambe le modalità positiva e ricettiva, entrambe le direzioni verso il cielo e verso la terra, dal basso verso l'alto e dall'alto verso il basso. Una tale regolazione si può ottenere usando l'energia della *saggezza*, che è una delle qualità e una delle energie del secondo raggio - ma la sua attuazione richiederà anche l'uso della volontà.

Influenze zodiacali e planetarie.

L'impulso costantemente impresso dalla forza di *Pisces* ha sospinto alfine l'umanità - il discepolo mondiale - alle soglie dell'iniziazione. Per più di duemila anni l'influsso di *Pisces* ha agito sul genere umano; ha provocato l'esigenza di un assetto mondiale; ha sviluppato lo spirito d'internazionalità; ha formato gruppi in ogni settore della vita umana, ponendo così le basi per la sintesi futura in Aquarius. *Astrologia Esoterica, pag. 472, 473.*

Aquarius collega in modo insolito l'umanità alle Pleiadi e quindi a *Taurus*. La chiave di questa relazione va trovata nella parola *desiderio* che, mediante i processi vitali di trasmutazione, diventa aspirazione e finisce per essere abbandonato in Scorpio. Aquarius, Alcione e Umanità sono un triangolo di forza di grande interesse. Alcione è una delle sette Pleiadi, chiamata "stella dell'Individuo" o "stella dell'intelligenza". Ebbe grande potere nel sistema solare precedente, quando la Terza Persona della Trinità era al culmine dell'attività e della potenza, così come il Cristo cosmico, la Seconda Persona della Trinità, è peculiarmente attivo in questo attuale sistema. Le energie provenienti da Alcione impregnarono allora la sostanza dell'universo di qualità mentale. Come conseguenza di quell'attività remotissima, la stessa forza prevalse al tempo dell'individuazione in questo sistema solare, poiché fu in questo sistema, e specialmente sulla Terra, che se ne registrarono gli effetti più notevoli. La Terra (pianeta non sacro) e Urano (sacro) sono prodotti diretti di quest'attività di terzo raggio. È cosa estremamente importante da rammentare.

Dovreste connettere questo pensiero a quell'insegnamento secondo cui quel centro di attività intelligente che chiamiamo il genere umano, quarto regno di natura, fungerà da mediatore per gli altri tre regni inferiori. L'umanità è il Messaggero divino per il mondo della forma; in essenza essa è Mercurio, che dà luce e vita ad altre manifestazioni divine, e tutti i Salvatori divini del mondo ne sono il simbolo perenne.

Questo futuro servizio planetario tramite il terzo centro divino sarà effettivo solo quando Aquarius governerà, quando cioè il Sole lo attraverserà. Ecco l'immensa importanza

dei prossimi duemila anni. Perciò solo quando l'uomo serve il mondo e si desta alla coscienza di gruppo può comparire questa meta auspicata dalla manifestazione. I primi inizi si notano oggi per la prima volta nella storia del pianeta…. È per questa ragione che Giove e Urano (espressioni del secondo e del settimo raggio) sono i reggitori exoterico ed esoterico di Aquarius.
È pertanto da studiare questa linea di forza:

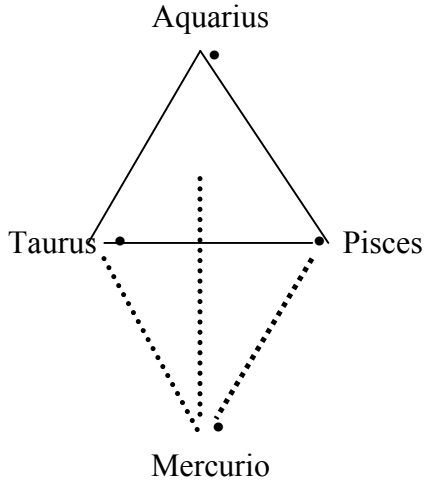
1. Alcione - nelle Pleiadi, che sono le madri dei sette aspetti della vita formale e "mogli dei sette Rishi dell'Orsa Maggiore". Sono connesse all'aspetto Madre che nutre il Cristo bambino.
2. Aquarius - il Servitore del mondo, trasmettitore di energia che suscita rispondenza magnetica.
3. Giove e Urano - pianeti di benefico compimento. Il secondo raggio, dell'amore, e il settimo che fonde assieme spirito e materia "alla gloria finale" del Logos solare, coopereranno infine nel modo più perfetto.
4. L'Umanità - punto focale di tutte queste energie, che essa divinamente distribuisce all'individuo e poi ai tre regni inferiori. *Astrologia Esoterica*, pag. 200, 201.

Regola Dodici.

Che il gruppo serva come indica Aquarius; che Mercurio acceleri il gruppo sulla via ascendente e Taurus porti illuminazione ed il conseguimento della visione; mentre il gruppo opera in Pisces, che al di sopra dell'aura del gruppo appaia il segno del Salvatore.

… L'ubbidienza a questa regola richiama l'energia di Aquarius, il potere raziocinante di Mercurius e l'illuminazione di Taurus, al fine di portare avanti il lavoro gerarchico su un pianeta e in un ciclo planetario che sono stati condizionati da Pisces per più di duemila anni.

Vorrei che rifletteste su questo, perché potete capire che qui avete la formula dell'opera della Gerarchia che sta ricostruendo il mondo dopo la distruzione iniziata sin dal 1900 DC. Abbiamo inoltre anche un grande triangolo di energie, che funziona per mezzo di Mercurio, il ragionevole, raziocinante Messaggero degli Dei.



Perciò in questo momento la Gerarchia è condizionata da tre grandi costellazioni:

1. Aquarius. - Il Custode della "vita più abbondante" di cui parlò il Cristo e alla quale Egli può attingere, in questo momento, in modo nuovo e dinamico al fine di determinare la necessaria restaurazione. Quest'energia è "la forza realizzatrice dell'universalità". Riguarda il futuro.
2. Taurus. - Il Rivelatore della visione, "l'occhio degli Dei", colui che dona l'illuminazione. È ciò che riguarda il presente.

3. Pisces. - L'Ispirazione del Salvatore del Mondo, ed anche il campo ove viene effettuata la salvezza. È il campo di forza nel quale le altre due forze devono operare. È stato prodotto dal passato.

… Si ha quindi tutta la luce e l'illuminazione necessarie per i problemi che si presenteranno, che attendono di precipitare attraverso il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo sotto l'influenza del Toro, quello che alimenta ogni illuminazione, e nello stesso tempo abbiamo l'umanità che per duemila anni è stata condizionata e resa sensibile dall'energia di Pisces. Abbiamo perciò *una situazione che spiritualmente offre grandi promesse* ed in questa combinazione d'energie sono presenti le forze che realizzeranno le attività della Gerarchia, condizioneranno i Suoi iniziati, influenzeranno ogni Ashram, porteranno luce nell'attuale oscurità e, come si può già constatare, inciteranno a nuova comprensione l'attuale coscienza del genere umano influenzata da Pisces.

I Raggi e le Iniziazioni", pag. 227 - 230.

Perciò il gruppo che "serve come l'Acquario indica" è la Gerarchia; il gruppo che è "accelerato sulla Via ascendente" è il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo. Questo gruppo è governato da Taurus, e a esso la divina energia di Taurus porta "illuminazione e conseguimento della visione". Questo gruppo è, in senso figurato, "il toro che si precipita avanti in linea retta, con l'unico occhio fisso sullo scopo e irradiante luce". Ma quale è questo scopo? Non è lo scopo dell'Illuminazione del Sé, perché questo è superato da tempo; è lo scopo di essere un centro di luce nel mondo degli uomini e di mostrare la visione ai figli degli uomini. Possa questo non essere mai dimenticato, e possa il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo attuare la sua missione e riconoscere ciò che l'umanità gli richiede. Quali sono queste richieste? Le elencherò e vi chiederò di adottarle con tutta semplicità e di agire in conformità.

1. Ricevere e trasmettere illuminazione dal mondo delle anime.
2. Ricevere ispirazione dalla Gerarchia e di conseguenza ispirare.
3. Mantenere la visione del Piano davanti agli occhi degli uomini, perché "quando non esiste visione, gli uomini periscono".
4. Agire da gruppo intermediario fra la Gerarchia e l'umanità, ricevendo luce e potere e usandoli entrambi, sotto l'ispirazione dell'amore, per costruire il mondo nuovo di domani.
5. Essere attivi in Pisces, illuminati da Taurus e responsivi, in una certa misura, all'impulso di Aquarius proveniente dalla Gerarchia.

Questi obiettivi non sono soltanto individuali, ma sono lo scopo dell'intero gruppo... un nuovo tipo di salvezza. Finora il segno del Salvatore è stata la Croce, e la qualità della salvezza offerta è stata la liberazione dalla sostanza o dalle lusinghe della materia e dalla sua presa - liberazione che può essere conseguita solo a gran prezzo.

Il futuro contiene entro il suo silenzio altri modi di salvare l'umanità. La coppa della sofferenza e dell'angoscia della Croce è stata vuotata quasi del tutto. *Gioia e forza* ne prenderanno il posto. Invece della sofferenza avremo una gioia che produrrà felicità e condurrà infine alla beatitudine. Avremo una forza che non conoscerà altro che vittoria e non ammetterà sconfitte….

Questa regola ci ricorda che "il gruppo opera in Pisces". Questo significa semplicemente che il campo in cui opera il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo è quello del genere umano, condizionato e dominato, nei duemila anni passati, dall'energia di Pisces. Questa è, come sapete, l'energia che produce la mediazione e sviluppa sensibilità nell'individuo. Il lavoro compiuto da quest'energia e per suo mezzo è stato fatto con tanto successo, che ha prodotto un gruppo mediatore di servitori. Questo gruppo fa da intermediario fra la Gerarchia e l'umanità ed ha anche sviluppato la risposta sensibile dell'umanità ai contatti a un tal grado di sensibilità, che la risposta da accordare alle attività del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo è ben reale e non può essere negata.

I Raggi e le Iniziazioni, pag. 232 - 234.

La Nuova Religione Mondiale

Non dedichiamo in questo invio un'intera sezione a questo soggetto, perché i suoi aspetti exoterici (il *rinnovamento religioso* e l'*approccio psicologico*) sono stati trattati nel secondo invio del Secondo Anno del Gruppo di meditazione per la Nuova Era (che procede parallelamente a questo), mentre i punti principali degli insegnamenti esoterici sulla nuova religione mondiale sono stati citati nel sesto invio del Terzo Anno (il *Regno di Dio*) di questo gruppo. Inoltre, intere sezioni dei libri del Tibetano sono dedicate a questo soggetto e devono essere attentamente studiate. Ecco dove trovarle.

"Il Ritorno del Cristo", Capitolo Quattro.
"L'Esteriorizzazione della Gerarchia", pag. 402, 422, 502, 319.
"Psicologia Esoterica", Volume Due, pag. 701 - 751.
"Il Destino delle Nazioni", pag. 147 - 152.

Diamo perciò solo poche altre citazioni a beneficio di chi non ha i libri a portata di mano.

Perdono, Sacrificio, Parole, Esteriorizzazione, Resurrezione

Quando si riconoscerà che "donarsi" implica *vivere rettamente* sul piano fisico e non (come si crede tanto sovente) *la morte* del corpo fisico, allora vedremo un mondo rivivificato. È il Cristo vivente (il Salvatore *vivente* del mondo) che salva l'umanità. È il sacrificio, giorno per giorno, nella vita quotidiana, che può salvare il mondo degli uomini - il sacrificio degli interessi personali egoistici per il bene del tutto e l'abbandono della propria vita pratica per la salvezza del mondo. Il tema del Nuovo Testamento è vivere affinché anche altri possano vivere. Perciò, quando il metodo del sacrificio entrerà nel campo dei valori più sottili e soggettivi, e il vero significato della remissione sarà compreso intellettualmente, praticamente e spiritualmente, la nuova era sarà ampiamente compresa, con la sua civiltà veramente umana e con una cultura che incarnerà le realtà dell'insegnamento esoterico insieme al meglio del passato esteriorizzato. Allora e soltanto allora il nuovo esoterismo sarà rivelato a una razza di uomini che avranno fatto dell'aspirazione una realtà nella loro esperienza esteriore….

Il risultato di ciò che avviene oggi presto o tardi dovrà produrre un'unificazione fra tutte le nazioni e tutti i popoli. L'unificazione è sempre (secondo la legge evolutiva) la conseguenza del sacrificio. Di questo, il sacrificio del Cristo fu il simbolo e la garanzia, poiché la sua vita e le sue attività furono stimolate dallo Spirito di Pace. Come Egli fece "di due un solo uomo nuovo, riconciliandoli così nella pace" (Efesini, 2:15), così oggi dalla dualità di anima e corpo l'umanità consegue gli stessi fini, e il risultato di questo stadio finale dell'età dei Pesci sarà la *fusione nella coscienza* di anima e corpo. L'età dell'Acquario manifesterà un'espressione crescente di quest'unificazione, messa in opera attualmente con la crocifissione dell'umanità. La differenza tra questo stadio futuro e quello del passato è che in passato l'anima ha cercato questo sviluppo e quest'unificazione che, dal punto di vista dell'evoluzione, sono stati raggiunti lentamente e gradualmente; ma in futuro essi saranno ricercati coscientemente, raggiunti e riconosciuti dall'uomo sul piano fisico come risultato dell'attuale periodo di "dare per il tutto, quanto di meglio l'individuo può dare".

Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 167, 168.

La fondazione della nuova Chiesa che non sarà più secondo linee devozionali e idealistiche, ma sarà uno sviluppo del vecchio idealismo che si esprimerà con forme mentali. Avrà per fondamento il riconoscimento scientifico del mondo invisibile e la sua giusta

valutazione e comprensione mediante un preciso cerimoniale scientifico. Questo cerimoniale della chiesa universale, fondato sull'unità mentale di tutte le genti, non sarà un cerimoniale nel senso attuale, ma l'utilizzazione prudente, direzionata e scientifica del suono e del colore per conseguire certi obiettivi desiderati quali:

l'allineamento dell'Ego;
la stimolazione di gruppi;
stabilire il contatto con la Gerarchia occulta;
la cooperazione con i deva secondo i fini costruttivi dell'evoluzione.

Trattato sul Fuoco Cosmico", pag. 454.

Questa prossima esteriorizzazione dei gruppi che costituiscono gli Ashram dei Maestri (non per ora quelli dei Chohan, perché sono ancora fondamentalmente troppo potenti) sarà un processo graduale, ma col tempo ristabilirà i Misteri, metterà relativamente in evidenza le prime due iniziazioni come parte integrante della futura religione mondiale, familiarizzerà tutto il genere umano con la realtà del mondo soggettivo e, finalmente, porterà ai figli degli uomini più evoluti un lieve barlume di comprensione della Realtà essenziale che sottostà a tutti i fenomeni, permettendo una certa conoscenza del proposito di Shamballa e della volontà del Signore del Mondo. *Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II°, pag. 136.*

L'ascolto della Parola di Potere. Questo riconoscimento delle *Parole* sarà uno degli obiettivi più importanti della nuova religione mondiale.

Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. II°, pag. 58.

Il fatto di Dio sarà dimostrato ed avrà termine l'incertezza degli uomini a tale riguardo. Non sarà un Dio di una nazione, di una razza, e nemmeno un Dio cristiano, indù o buddista. Non sarà un'invenzione dell'immaginazione creativa dell'uomo, né un'estensione della sua coscienza, bensì la Divinità della vita essenziale, somma di tutte le energie; l'energia della vita stessa, dell'amore, dell'intelligenza, dell'esperienza attiva, e l'energia che crea l'interdipendenza tra il visibile e l'invisibile; sarà sicuramente un Dio trascendente, ma nello stesso tempo anche immanente in tutta certezza, un Dio di tale immensità che i cieli lo proclameranno, e così intimo che il più umile dei fanciulli potrà riconoscerlo.

Psicologia Esoterica, Vol. I°, pag. 182.

Un giorno le menti degli uomini, illuminate dalla luce dell'anima, formuleranno l'unica religione universale riconoscibile da tutti. Allora il Regno di Dio sarà conosciuto per ciò che è: un altro regno di natura. La speculazione, il pensiero pieno di desiderio e l'aspirazione fatta di speranza scompariranno. La scienza dell'occultismo è il primo passo sulla via della vera religione e a tale scopo l'indagine scientifica della psicologia umana sarà di grande aiuto.

I Raggi e le Iniziazioni, pag. 594.

… La nuova religione mondiale, con l'accento posto sull'invocazione delle energie e l'evocazione di "vita più abbondante"…. *I Raggi e le Iniziazioni, pag. 75.*

... La nuova religione mondiale, con l'accento posto sui tre più importanti periodi di Plenilunio (Aries, Taurus, Gemini, che generalmente cadono in Aprile, Maggio e Giugno) e i nove (occasionalmente dieci) Pleniluni minori d'ogni anno. Questo conduce allo stabilirsi di una relazione, nella mente di tutti gli uomini di tendenza spirituale, tra l'opera del Cristo e quella del Buddha, con il risultato di un grande ampliamento dell'aspirazione umana. Il lavoro è ancora embrionale, ma dovrebbe ricevere un'attenzione crescente. Alla fine dimostrerà di essere la principale unità che collega l'Oriente e l'Occidente, soprattutto se Shri Krishna sarà

presentato come un'incarnazione precedente del Signore d'Amore, il Cristo. In questo modo, tre delle religioni più importanti (la Cristiana, l'Indù e la Buddista) saranno strettamente collegate, mentre si scoprirà che la fede Maomettana è connessa a quella Cristiana, perché comprende l'opera del Maestro Gesù quando adombrò uno dei Suoi discepoli anziani, un iniziato molto avanzato, Maometto. *I Raggi e le Iniziazioni", pag. 254.*

Cristo lo *espresse* entro Se Stesso, e si astenne dal dargli una forma. Egli Stesso era la verità, sebbene inevitabilmente (a causa della sua vita inerente) ciò che espresse prese forma e ha colorato e modificato grandemente il pensiero e i progetti umani e continuerà sempre più a farlo.

… Nella nuova religione mondiale che è in via di apparizione, il Cristianesimo sarà espresso tramite l'attività creativa dello spirito Cristico, per mezzo dei discepoli mondiali e degli iniziati; vedremo allora la piena espressione della verità gerarchica - della quale il Cristo è oggi il simbolo e l'esponente. *I Raggi e le Iniziazioni, pag. 296.*

La Resurrezione insegna essenzialmente "l'innalzare" la materia al cielo; non insegna la persistenza eterna del corpo fisico di un uomo…; essa insegna "il dinamismo di Vita" e lo stato di "Essere inalterabile". Questo inalterabile Essere costituisce la natura della Monade, ed è questa la condizione di consapevolezza che fu raggiunta dal Cristo quando agì quale Salvatore del Mondo e con ciò garantì, con la forza del Suo conseguimento come personalità-anima, il medesimo punto di conseguimento per noi, perché anche noi siamo essenzialmente figli del Padre ed espressione della Monade, l'Uno….

L'intero concetto della resurrezione è la rivelazione nuova e più importante che sta giungendo all'umanità e che porrà le basi della nuova religione mondiale.

I Raggi e le Iniziazioni, pag. 317, 318.

L'apparizione annuale del Signore Buddha è la dimostrazione esteriore o il simbolo dell'emergere di questa scienza di Invocazione ed Evocazione nella coscienza in risveglio dell'umanità. La preghiera ne è la confusa, debole e inadeguata espressione; l'affermazione di divinità alfine di ottenere il benessere materiale è una deformazione di questa verità. È necessario ricordarlo. Il vero significato di questa scienza emergente è che, negli stadi iniziali, essa incarna il concetto seme della nuova religione mondiale.

I Raggi e le Iniziazioni", pag. 70, 71.

… La nuova religione di Invocazione ed Evocazione, nella quale l'uomo comincerà a usare il suo potere divino e a porsi in contatto più stretto con le fonti spirituali di tutta la vita.

L'Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 401.

Nell'era di Aquarius, è il Cristo risorto il Portatore d'acqua; questa volta non mostrerà la vita perfetta di un Figlio di Dio, Sua principale grande missione la volta precedente. Apparirà come Capo supremo della Gerarchia spirituale, che sazia la sete delle nazioni, sete di verità, di giusti rapporti e comprensione amorevole. Sarà riconosciuto da tutti, e la Sua Persona stessa testimonierà la *realtà* della resurrezione, e quindi l'immortalità dell'anima, cioè dell'uomo spirituale.

… Pasqua e Pentecoste saranno i due giorni preminenti dell'anno religioso. Come sapete, la Pentecoste è il simbolo dei giusti rapporti umani in cui tutti gli uomini e le nazioni s'intenderanno fra loro e - pur parlando lingue diverse - avranno un unico linguaggio spirituale. *Il Destino delle Nazioni, pag. 150, 151.*

L'ATTIVITÀ DI GRUPPO

La legge dell'Attività di Gruppo sarà una legge importante della Nuova Era.

Le nuove energie che affluiscono sono particolarmente favorevoli per usare e maneggiare questa legge. Le energie acquariane spingono verso la formazione di gruppo e la collaborazione nel servizio. "*In Aquarius l'uomo si desta alla bellezza della vita e del bene del gruppo e alla responsabilità che ha nei suoi riguardi, e prende a vivere e a prodigarsi a favore dell'umanità*" (*Astrologia Esoterica*, *pag. 145*).

L'influenza del settimo raggio aiuta la formazione di organismi consistenti in gruppi e il loro ordinato funzionamento. Noi possiamo e dobbiamo avvantaggiarci di quest'opportunità con gioia e fiducia e utilizzarla al massimo in ogni modo.

Prima di tutto possiamo impiegare le energie della Nuova Era per rinvigorire la vita e l'attività del nostro Gruppo per la meditazione Creativa, applicandoci in esso e nei vari impegni indicati nel *lavoro da svolgere*. Fra essi suggeriamo di dare importanza all'uso della Grande Invocazione quale *azione magica interiore* per far diventare una realtà il grande evento che sarà la gloria della Nuova Era: *la venuta del Regno di Dio sulla Terra, tramite l'esteriorizzazione dell'energia spirituale e la visibile riapparizione del Cristo nel mondo.*

Un'attività *specifica* di gruppo per questo bimestre è il lavoro soggettivo che culmina nelle lune piene di Maggio e di Giugno.

Negli invii sull'Attività di Gruppo (terzo del Primo Anno e terzo del Quarto Anno) sono state date molte informazioni su questi argomenti. Uno studio rinnovato di essi e un'applicazione rinnovata dei metodi indicati dovrebbero essere la nostra principale preoccupazione durante questo importante ciclo.

Come aiuto per una rinnovata incentivazione e per accendere il nostro zelo diamo qui alcune citazioni da *"Infinito" e "Comunità"*.

Solo con una tensione eterna si può raggiungere i passi predestinati, e il dolore porterà la gioia. *Infinito, Vol. I, par. 148.*

Il Cosmo imbeve di fuoco tutte le vite, e per una nuova manifestazione si dovrebbe sviluppare in sé identiche energie…. In questa identità è compresa la missione di un Agni yogi. *Infinito, Vol. II, par. 14.*

L'Agni yogi crea come una torcia di fuoco e sospinge avanti la coscienza.
Infinito, Vol. II, par. 29.

Quando lo spirito è consapevole del sentiero infinito, ogni gesto dovrebbe essere saturo d'impegno. *Infinito, Vol. II, par. 30*

La lotta strenua, e null'altro, dà la padronanza sugli elementi… solo sforzandoti conquisterai. *Comunità, par. 56*

La lotta strenua è il libro del futuro. *Comunità, par. 55*

La Legge dell'Attività di Gruppo - ricerca dei testi.

1. Che cosa è un Gruppo - Il Gruppo quale entità.

1. L'aura del gruppo e il corpo eterico. *"Il Discepolato nella Nuova Era", vol. II, pag. 108.*
2. I centri eterici del gruppo. *"Il Discepolato nella Nuova Era", vol. II, pag. 18.*
3. Aspetto emotivo - aspetto mentale, "pensiero del gruppo coerente e integrato". *"Il Discepolato nella Nuova Era", Vol. II, pag. 504.*
4. La personalità del gruppo. *"Il Discepolato nella Nuova Era", vol. II, pag. 124.*
5. L'anima del gruppo. *"I Raggi e le Iniziazioni", pag. 215 - 222.*
6. Il gruppo quale ruota di luce. *"I Raggi e le Iniziazioni", pag. 215 - 222.*
7. L'antahkarana di gruppo. *"I Raggi e le Iniziazioni", pag. 119.*
8. Lo spirito di gruppo - *"un punto di fuoco vivo". I Raggi e le Iniziazioni pag. 215 - 222.*

2. L'Integrazione di Gruppo.

1. La Legge di Impulso Magnetico, la Legge di Unione Polare. *"Psicologia esoterica", Vol. II, pag. 109-117.*
2. L'energia di Secondo Raggio - il centro del cuore (anahata). *"Il Discepolato nella Nuova Era", vol. II, pag. 469.*
3. I petali egoici - quarto (amore comprensivo).
4. Quinto - amore di gruppo.
5. Buddhi - il principio unificatore dei gruppi. *"Trattato sul Fuoco Cosmico", pag. 383.*
6. La legge del progresso del gruppo - la legge dell'elevazione. *"Psicologia esoterica", Vol. II, pag. 175-198.*
7. L'energia del settimo raggio.
8. L'energia acquariana. *"Psicologia esoterica" Vol. II, pag. 145.*
   a) Pianeta: "Urano che governa le relazioni di gruppo". *"Astrologia Esoterica", pag. 538.*
   b) Casa dell'oroscopo: undicesima - "la casa delle relazioni, dell'organizzazione e del mutuo sforzo e dell'aspirazione". *"Astrologia esoterica", pag. 540.*
9. Metodi di integrazione di gruppo.
   a) Amore.
   b) Meditazione. *"Psicologia Esoterica", vol. II, pag. 181, 182.*
   c) Condivisione. *"Il Discepolato nella Nuova Era", vol. II, pag. 228-230.*
   d) Silenzio. *"Il Discepolato nella Nuova Era", vol. II, pag. 552.*
   e) Comunicazione. - Esteriore - Soggettiva (telepatica).
10. Ostacoli e difficoltà.
   a) La critica.
   b) La devozione e l'attaccamento personali. *"Psicologia Esoterica", vol. II, pag. 615-625.*
   c) L'annebbiamento della libertà. *"L'Illusione quale Problema Mondiale", pag. 46-49.*

3. L'Attività di gruppo.

1. La legge del progresso di gruppo.
   a) L'energia di primo raggio.
   b) L'energia di settimo raggio.
   c) L'energia acquariana.
   d) L'energia capricorniana.
   e) I petali egoici.
      e1) Quarto - La collaborazione.
      e2) Settimo. La partecipazione al piano.
      e3) Ottavo. La volontà unificata di tutti i discepoli.

2. I vari impegni.
   a) L'Iniziazione di gruppo. *"I Raggi e le Iniziazioni". Indice.*
   b) L'Invocazione. *"Il Discepolato nella Nuova Era", vol. II, pag. 156-174.*
   c) L'Impressione ricettiva *"Telepatia", sez. 1, "Un'atteggiamento interiore di ascolto costante"*
   d) Meditazione creativa. *"Il Discepolato nella Nuova Era", vol. II, pag. 236-239.*
   e) L'impressione attiva e la radiazione. *"Telepatia", pag. 122, 123.*
   f) Attività di servizio esteriore.
3. Attività speciali.
   a) Dissipazione dell'annebbiamento. *"L'Illusione quale Problema Mondiale". pag. 197-241.*
   b) La guarigione di gruppo. *"Guarigione Esoterica", pag. 521, 714.*
   c) Lavoro della Luna piena. *"Il Discepolato nella Nuova Era", vol. II, pag. 49-58.*
4. 22 metodi di raggio dell'Attività di Gruppo. *Trattato sul Fuoco Cosmico pag. 1222-1223.*

4. Vari tipi di gruppi.

1. Gruppi esoterici - formati da uomini e donne di buona volontà per scopi umanitari.
2. I Triangoli. Il gruppo più piccolo. L'interazione triangolare. Confrontare col simbolo della legge dell'impulso magnetico: due sfere di fuoco unite da un triangolo di fuoco. *"Trattato sul Fuoco Cosmico", pag. 1220.*
3. I Triangoli di luce e buona volontà.
4. Il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo. *"Trattato di Magia Bianca", pag. 398-431; "Psicologia esoterica", vol. II, pag. 636-701.*
5. Gruppi esoterici.
6. Gli Ashram. *"Il Discepolato nella Nuova Era", vol. II, pag. 694-709.*
7. La Gerarchia. *"Il Discepolato nella Nuova Era", vol. II, pag.351.*
8. I Gruppi di gruppi. *"Psicologia Esoterica", vol. II, pag. 110-112.*

GRUPPO DI MEDITAZIONE CREATIVA

Sulle Leggi e sui Principi del Regno di Dio

IL PRINCIPIO DELL'UNANIMITÀ

SESTO ANNO DISPENSA XXXIV *21 Giugno-20 Agosto*

Lavoro da compiere.
Schema di meditazione.
Unificazione, sintesi, organizzazione.
Citazioni dal Tibetano.

LAVORO DA COMPIERE SU: IL PRINCIPIO DELL'UNANIMITÀ

1. Studio.

A. Vogliate studiare di nuovo il quarto invio del Primo anno a proposito dell'***unanimità***, nella quale è data una chiara descrizione del significato dell'unanimità, dei suoi vari aspetti e di come la si raggiunge.

Sulla base di questo, vorrete svolgere qualche lavoro individuale su questo principio durante i prossimi due mesi? Eccone tre esempi.

1. Guardate su quale livello avete il senso più grande di unanimità e più pienamente lo praticate.
2. Fate uno sforzo per collaborare con questo principio su un livello diverso da quello in cui vi riesce più facile farlo.
3. Considerate come l'*unanimità* può essere indotta e rafforzata, sia in voi stessi che negli altri, e anche nel mondo. Dato che "*L'unanimità non viene imposta ma ad essa si aderisce liberamente*", e che essa è qualcosa che essenzialmente deve crescere dall'interno verso l'esterno, ciò richiede un approccio sensibile e un uso autentico delle ***tecniche*** e delle qualità dell'anima.

B. Uno studio attento e mentalmente aperto dei seguenti libri.

1. "Il Destino delle Nazioni".
2. "I Problemi dell'Umanità". - Capitoli 1, 2, 3 e 6. (Alcune indicazioni possono sembrare non più pienamente pertinenti al flusso di eventi in rapido cambiamento a causa delle decisioni impreviste dell'umanità, ma il quadro generale è valido e illuminante).
3. *Psicologia Esoterica, vol. I, pag. 208 - 212.*

2. Meditazione.

1. La meditazione generale su e per la Nuova Era che segue qui di seguito.
2. La meditazione sulla propria nazione.
3. La meditazione sulle Nazioni Unite.

Come meditazioni 2 e 3 usate la Meditazione su e per la Nuova Era. Sostituendo la propria nazione quando si esegue la Meditazione 2 e adottando quella sulle Nazioni Unite come Meditazione 3 invece di quella sulla Nuova Era. Il nostro gruppo può dare un servizio soggettivo efficacissimo, in quanto possiamo infondere nelle meditazioni la luce e la potenza della conoscenza, della comprensione e della realizzazione esoteriche.

Usate le meditazioni come sembri più saggio a voi in accordo col bisogno del mondo.

SCHEMA DI MEDITAZIONE SU E PER LA NUOVA ERA.

1. Allineamento. **(**Usando ognuno il modo preferito e trovato più efficace).

2. Visualizzazione di un loto, quale simbolo dell'anima della Nuova Era.
All'inizio lo si vede chiuso e poi che lentamente si apre, con i petali risplendenti di colori diversi e scintillanti.
Durante questa fase si può far risuonare l''Om' silenziosamente con l'intenzione di aiutare il processo di apertura.
Quando il loto è aperto, visualizzare il gioiello nel centro, che rappresenta il Cristo, dal quale correnti di luce, amore e potere affluiscono nei petali.

3. Un breve periodo di silenzio e di meditazione ricettiva, sforzandosi di fondere e identificare la propria anima con l'anima della Nuova Era, assorbendo la sua vita e le sue qualità.

4. Rivolgendo l'attenzione verso l'umanità, irradiare verso e dentro di essa quanto si è stati capaci di assorbire negli stadi precedenti.

5. Meditazione riflessiva sul contributo specifico che noi in quanto gruppo, e ognuno di noi, possiamo fare per ***esprimere*** nel mondo le qualità della nuova era e dunque per promuovere la sua manifestazione trionfante.

6. Recitare la Grande Invocazione.

a) Considerandola come il nuovo metodo inclusivo di azione interiore da adoperare nella Nuova Era, quale sintesi di meditazione, preghiera e affermazione (vedere il secondo invio del Quinto Anno);
b) Quale 'preghiera mondiale' della Nuova Era e grande mantram del settimo raggio;
c) Con la specifica intenzione che il suo uso possa contribuire all'attuazione della Nuova Era.

UNIFICAZIONE, SINTESI, ORGANIZZAZIONE

Negli invii precedenti abbiamo delineato il contorno generale della Nuova Era e menzionato le energie cosmiche, sistemiche e planetarie che sono attive in questo tempo. Parlando di Aquarius abbiamo brevemente menzionato due delle caratteristiche della Nuova Era: *modalità positiva* e universalità.

In questo invio ci occuperemo più lungamente delle caratteristiche centrali della Nuova Era: *l'universalità* o, più esattamente, la *tendenza* all'universalità che si manifesta come *unificazione, sintesi e organizzazione*.

Di questo ci siamo occupati, a livello *exoterico*, nel quarto invio del Secondo Anno del Gruppo di meditazione sulla Nuova Era, e consigliamo di leggere quanto in esso scritto in merito o piuttosto di studiarlo con cura e poi praticarlo, al livello *esoterico*, perché le due cose sono strettamente interconnesse.

Il processo di unificazione, sintesi e organizzazione viene effettuato dalle energie del settimo raggio che stanno venendo a esercitare il loro potere. Perciò abbiamo incluso alcune citazioni dai libri del Tibetano, e ne abbiamo indicati altri passi nei quali sono descritti la natura e le qualità del settimo raggio, e il collegamento con quelle del sesto raggio che esercitava precedentemente la sua influenza.

Attualmente c'è un intenso conflitto che infuria fra l'impeto e la pressione rapidamente crescenti della nuova tendenza e le molte caparbie resistenze delle vecchie forme, dei forti attaccamenti emotivi e delle ideologie mentali del passato. Questo sta accadendo in tutti i settori della vita umana, ma è particolarmente acuto e violento nei campi politico e sociale.

Uno degli aspetti preminenti del conflitto è quello fra l'internazionalismo o il sovranazionalismo da una parte, e dall'altra parte il nazionalismo trincerato delle nazioni esistenti e di quelle autoproclamantisi fra le molte che sono ora in corso di rapida formazione.

Qui la conoscenza esoterica e il senso esoterico possono essere di grande aiuto per una più profonda comprensione delle forze in conflitto e possono indicare i modi e i mezzi per ottenere soluzioni costruttive.

La base e il punto di partenza per una tale analisi, e azione conseguente, è il rendersi conto che *le nazioni sono entità viventi*. L'accorgersi di questo comporta lontanissime implicazioni e importanti applicazioni.

Gli studenti esoterici dovrebbero esaminare ogni nazione con imparzialità e oggettività, compresa anche la propria, così come essa è condizionata dai suoi raggi della personalità e dell'anima e dal segno astrologico che la governa. Molte informazioni su questi argomenti sono contenute nel libro "Il destino delle nazioni". In esso possiamo trovare un'illuminante *psicoanalisi esoterica* delle principali nazioni, e chiare indicazioni per la psicosintesi individuale di ognuna. Inoltre esso mostra il ruolo o la missione che ciascuna di esse può assolvere nella *famiglia delle nazioni*, nel graduale processo dell'*unificazione e* della *sintesi planetarie* che saranno la grande realizzazione della Nuova Era.

Questo costituisce chiaramente un dovere per gli studenti esoterici e un loro utilissimo campo di servizio, sia soggettivo che oggettivo. In quanto Gruppo per la Meditazione Creativa dobbiamo occuparci dell'aspetto soggettivo di tale servizio - l'aspetto che costituisce la fonte principale e il faro di orientamento per una corretta azione esteriore. Questo lavoro costituisce anche un esame, e tutt'altro che uno facile, perché le caratteristiche e le forme pensiero nazionali sono potenti, e noi tutti siamo soggetti a farci limitare, condizionare ed illudere da esse. E siamo anche partecipi del karma del gruppo nazionale cui apparteniamo.

Una considerazione e un lavoro meditativo analoghi devono essere dedicati alla tendenza all'*unificazione* che si sta manifestando con impeto crescente nei campi politico e sociale. Tutte le strutture esistenti in quei campi sono in corso di rapido cambiamento e perfino rapida disintegrazione, perché non sono più adeguate alla vita irrompente della Nuova Era e alle nuove condizioni mondiali. Anche qui è difficile accettare ed adattarsi volentieri, a causa dei nostri personali attaccamenti alle vecchie o attuali forme e abitudini di vita, e a causa del timore di inconvenienti e perdite materiali che la nuova organizzazione sociale potrebbe comportare. Ma anche qui la visione più ampia e profonda offerta dalla saggezza esoterica viene potentemente in aiuto. Nella sua luce ci rendiamo conto che tutte le forme politiche e sociali sono espressioni temporanee, limitate e più o meno distorte di vere *idee* e di alti *ideali*.

Ciò che in essi è valido e buono persiste nonostante la distruzione delle loro *forme* presenti. Ognuno di essi si può adattare, in questo periodo di transizione, alle diverse condizioni dei vari popoli, ma sembra probabile che nella Nuova Era si potrà stabilire un ordine politico e sociale *che unisca e sintetizzi il meglio di tutte le idee e tutti gli ideali* che sono attualmente separati e in conflitto fra loro. Rendiamoci conto che ognuno di essi è l'espressione di un'energia qualificata di raggio e che uno degli obiettivi principali dell'evoluzione, individuale, planetaria e cosmica, è la *graduale armonizzazione e fusione di tutti i raggi.* Una grande opportunità per questa fusione è indicata nel Quinto Oggetto della Rivelazione data in "*Il Discepolato nella Nuova Era*", *vol. II, pag. 425.*

Quando la luce dei Sette Raggi si fonderà con quella del settimo Raggio, allora la luce superna potrà essere conosciuta.

RAGGI IN MANIFESTAZIONE CICLICA

Il Settimo Raggio che sorge.

Si può innanzi tutto affermare che il principale problema odierno dipende dal fatto che sono simultaneamente attivi due raggi di grande potenza. I loro effetti sono per ora in tale equilibrio da produrre una situazione che negli antichi archivi è così descritta: "Tempo di lacerazione, allorché i monti, che servivano di rifugio, precipitano dalle loro altezze, e le voci degli uomini si perdono nel fragore e nello schianto della caduta". Tali periodi ricorrono raramente, a lunghi intervalli, e ogni volta che si presentano s'inaugura un ciclo particolarmente significativo dell'attività divina; vecchie cose scompaiono del tutto, ma gli antichi capisaldi vengono ristabiliti.

Il settimo raggio, di Ordine o Rituale cerimoniale, entra in manifestazione. Il sesto, di Idealismo o Visione astratta, lentamente tramonta. Il settimo raggio porterà in espressione *la visione e gli ideali del ciclo precedente*, di sesto raggio. Ogni raggio prepara la via a quello che segue, e il motivo alla base della manifestazione di questo o quel raggio dipende dal Piano e dal Proposito divino.

Non accade di frequente che due raggi si susseguano per ordine numerico come avviene ora. Quando ciò accade, si determina un rapido succedersi degli effetti alle cause che li hanno prodotti, ciò che oggi è motivo di valide speranze. *Psicologia esoterica, vol. I, pag. 358.*

Il Sesto Raggio che tramonta.

L'influsso del sesto raggio servì ad attrarre le menti umane a un ideale, come il sacrificio o il servizio individuale, e la visione mistica segnò il livello culminante della sua epoca; apparvero le numerose guide mistiche d'Oriente e Occidente.

Il settimo raggio produrrà a suo tempo il mago, ma questa volta egli sarà soprattutto dedito alla magia bianca (al contrario di quanto avvenne in Atlantide, quando predominò il lato egoistico o nero della magia).

Il mago bianco opera con le forze della natura e le piega al controllo dell'umanità progredita. Questo si sta già verificando ed ha determinato l'attività degli scienziati della fine del secolo scorso e di quello attuale. Che gran parte della loro opera magica sia stata volta a fini egoistici dalla tendenza materialistica di questa epoca, e che molte delle loro sagge e reali scoperte nel campo dell'energia siano usate a scopi che servono l'odio o l'amore di sé è altrettanto vero, ma ciò nulla toglie alla meraviglia delle loro conquiste.

Quando il movente sarà tramutato dal puro interesse scientifico *all'amore della rivelazione divina*, e quando la forza determinante sarà *il servizio all'umanità*, allora vedremo la vera magia bianca. Ecco pertanto la necessità che il mistico diventi occultista, e che l'aspirante moderno sia educato al retto movente, al controllo della mente e all'amore del prossimo, fattori che devono esprimersi e si esprimeranno mediante *l'innocuità*.

Psicologia Esoterica, vol. I, pag. 358, 359.

Relazioni fra il sesto e il settimo raggio.

Le seguenti relazioni fra il sesto e il settimo raggio devono esser tenute chiare in mente, e gli studenti devono cogliere la relazione fra l'immediato passato e l'immediato futuro, e vedere in quella relazione il realizzarsi del Piano di Dio e l'arrivo della salvezza umana.

A. Il sesto raggio promosse la visione.
Il settimo raggio materializzerà ciò che la visione ha presentato.

B. Il sesto raggio produsse il mistico, fiore del suo genere di aspirazione.
Il settimo svilupperà il mago, operante nel campo della magia bianca.

C. Il sesto raggio, secondo il piano evolutivo, condusse alle separazioni, al nazionalismo, allo spirito di setta, a causa della natura selettiva della mente e alla sua tendenza a dividere e separare.
Il settimo porterà alla fusione e alla sintesi, poiché la sua energia è quella che fonde spirito e materia.

D. Il sesto raggio indusse la formazione di congregazioni di discepoli, operanti in gruppi ma non in stretto rapporto fra loro e soggetti a dissensi interni, basati su reazioni della personalità.
Il settimo preparerà e presenterà gruppi di iniziati, operanti all'unisono sia con il Piano che fra di loro.

E. Il sesto raggio introdusse un senso di dualismo nell'umanità che considerava se stessa come un'unità fisica. Gli psicologi accademici materialisti sono gli esponenti di quest'ultimo atteggiamento.
Il settimo inaugurerà il senso di un'unità superiore; dapprima quella della personalità integrata, per le masse, poi quella della fusione di anima e corpo per gli aspiranti.

F. Il sesto raggio differenzia l'aspetto dell'energia elettrica universale che conosciamo come la moderna elettricità, prodotta ai fini delle necessità materiali dell'uomo.
Il settimo familiarizzerà l'uomo con il tipo di fenomeni elettrici che determinano la coordinazione di ogni forma.

G. Il sesto raggio fece emergere nella mente dell'uomo queste conoscenze:
1. La luce e l'elettricità del piano fisico.
2. Fra gli esoteristi e gli spiritualisti l'esistenza della luce astrale.
3. L'interesse per l'illuminazione, sia fisica che mentale.
4. L'astrofisica e le più recenti scoperte astronomiche.

Il settimo raggio muterà le teorie dei pensatori di avanguardia nei fatti dei futuri sistemi educativi. *L'educazione,* e *la crescente comprensione dell'illuminazione* in tutti i campi finiranno per essere considerate come ideali identici.

H. Il sesto raggio insegnò il significato del *sacrificio*, e l'emblema principale ne fu la crocifissione, per gli iniziati. Lo stesso insegnamento, per l'umanità progredita, si tradusse nella filantropia. L'ideale alquanto vago d'*essere* semplicemente "*cortese*", è lo stesso movente, applicato alle moltitudini che non pensano.
Il settimo raggio recherà alla coscienza dei futuri iniziati il concetto di servizio e di sacrificio di gruppo. Ciò inaugurerà l'epoca del "*servizio divino*".
L'ideale di donarsi come individuo in *sacrificio* e in *servizio*, nell'ambito del gruppo e per l'ideale di gruppo, sarà la meta dei pensatori d'avanguardia nella nuova era, e per il resto dell'umanità, la *fratellanza* sarà la nota dominante dei loro sforzi. Queste parole rivestono un significato ed hanno implicazioni più vaste di quanto i pensatori d'oggi possano sapere e comprendere.

I. Il sesto raggio promosse lo spirito individualistico. I gruppi esistono, ma sono composti

di individui raccolti attorno ad un altro individuo.
Il settimo alimenterà lo *spirito di gruppo* e i fenomeni principali saranno il ritmo, lo scopo, e l'azione rituale del gruppo.

J. Il sesto raggio portò agli uomini la capacità di riconoscere il Cristo storico, di evolvere la struttura della fede cristiana caratterizzata dalla visione di un grande Figlio dell'Amore, ma troppo militante e separativa, a causa di un idealismo ristretto.
Il settimo raggio trasmetterà la facoltà di riconoscere il Cristo cosmico e di produrre la futura religione scientifica della *Luce*, che consentirà all'uomo di adempiere i precetti del Cristo storico, e ne farà splendere la luce.

K. Il sesto raggio produsse le grandi religioni idealistiche, con la loro visione e la loro ristrettezza, tuttavia necessarie per proteggere le anime appena nate.
Il settimo le libererà dalla fase infantile e darà inizio alla comprensione scientifica del *proposito* divino che favorirà la futura sintesi religiosa.

L. Effetto del sesto raggio fu di alimentare gli istinti separativi: religioni dogmatiche, accuratezza scientifica basata sui fatti, scuole di pensiero irte di barriere dottrinali e di esclusività, culto della patria.
Il settimo spianerà la via al riconoscimento di visioni più ampie che si paleseranno nella nuova religione mondiale, basata sull'*unità*, ma senza uniformità; preparerà alla tecnica scientifica che mostrerà la *luce universale* velata e racchiusa in tutte le forme, e lo *spirito internazionale* che si esprimerà come fratellanza effettiva, pace e buona volontà fra i popoli.

Potrei insistere ancora su queste relazioni, ma quante ne ho enumerate bastano a mostrare la bellezza di ciò che il sesto grande Signore dell'Idealismo ha preparato per consentire l'opera del settimo Signore del Cerimoniale.

Psicologia Esoterica, vol. I°, pag. 359 - 363.

Vedere anche:
Psicologia Esoterica, vol. I°, pag. 363 - 375, 178 - 179, 379 - 393;
Trattato sul Fuoco Cosmico, pag. 441 - 447;
Lettere sulla Meditazione Occulta, pag. 41 - 43.

CITAZIONI DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO

È cosa ovvia osservare che *la storia del mondo si fonda sull'emergere d'idee*, sulla loro accettazione, e trasformazione in ideali, e sulla loro sostituzione finale - con una successiva imposizione d'idee. Nel campo delle *idee* l'umanità non e libera. Questo è un punto importante. Quando l'idea sia divenuta un ideale, l'umanità può rigettarla o accettarla liberamente; ma le idee vengono da una fonte più elevata e sono *imposte* alla mente, lo vogliano o no gli uomini. Dall'uso di queste idee (che hanno il carattere di emanazioni divine incorporanti il piano del progresso planetario) dipenderà la rapidità del progresso dell'umanità o il suo ritardo per mancanza di comprensione.

Oggi l'umanità è più sensibile alle idee di quanto sia stata finora: di qui le molte ideologie in lotta, e il fatto che - per difendere i loro piani - anche le nazioni più recalcitranti devono trovare qualche pretesto idealistico da opporre alle altre, quando si tratta di un'infrazione ad una legge riconosciuta. Questo fatto ha grande importanza per la Gerarchia, poiché è un segno di conseguimento. *Il Destino delle Nazioni, pag. 8.*

… Tante ideologie che combattono fra loro per la supremazia, dimenticando il fatto importante che tutte le ideologie possono essere temporaneamente adatte per il gruppo o la nazione che le adotta. Nessuna di esse è valida in generale… con ogni probabilità vanno bene per le nazioni che le accettano e modellano la vita nazionale sulle loro premesse; sono soltanto dei surrogati in questo periodo di transizione dall'era dei Pesci a quella dell'Acquario, e non possono durare per sempre. Niente per ora è permanente. Quando la permanenza sarà conseguita, l'evoluzione cesserà ed il Piano di Dio sarà compiuto. E poi? La più grande rivelazione verrà al termine di questo periodo mondiale, quando la mente umana, l'intuizione e l'anima saranno tali, che la comprensione sarà possibile.

Il Destino delle Nazioni, pag. 9.

La maggior parte di questi gruppi d'ideologie hanno latenti in loro molta bellezza, forza e sapienza, ed anche un contributo profondo e di valore da dare al tutto. Ciascuno vedrà un giorno incorporare il suo contributo sotto il governo della Gerarchia dei Signori di Compassione e dei Maestri di Saggezza. La restaurazione dell'antico governo atlantideo da parte delle forze spirituali appartiene ancora al futuro; ma l'era dell'Acquario vedrà il ripristino di questa guida spirituale interiore su una voluta più alta della spirale.

Il Destino delle Nazioni, pag. 10.

L'uomo moderno è portato a condannare le ideologie che non gli sono familiari e di cui non sa che fare. Ripudia le idee che non stiano nel campo della vita o della tradizione nazionale e sua personale, e che non gli converrebbero come individuo, né servirebbero alla sua nazione. Se il riconoscimento di questi fatti fosse applicato correttamente, porterebbe a due risultati: anzitutto, l'individuo che accoglie una particolare ideologia e le è devoto, smetterebbe di lottare contro le altre, perché ricorderebbe che sono in gran parte gli accidenti dovuti alla nascita e all'ambiente che lo fanno - come individuo - quello che egli è e che ne determinano le credenze. E in secondo luogo metterebbe fine ai tentativi d'imporre alle altre nazioni o persone un'ideologia, politica o religiosa, personale o nazionale. Questi sono passi fondamentali verso la pace e la comprensione finali, ed è per questo che oggi vi insisto.

Il Destino delle Nazioni, pag. 10.

Vorrei ricordarvi che se vedete nel mondo preponderare il caos, ideologie in lotta e forze contrastanti, persecuzione di minoranze, odi che si esplicano nella febbrile preparazione della guerra, ansietà e terrore, non significa affatto che il quadro sia tale realmente. Voi vedete quello che è superficiale, temporaneo, effimero e interamente relativo all'aspetto forma. La

Gerarchia si occupa soprattutto, come sapete, dell'aspetto coscienza e dello sviluppo della consapevolezza; usando la forma solo come mezzo per il compimento dei suoi progetti.
Il Destino delle Nazioni, pag. 10.

La maggior parte dei miei lettori pensa in modo troppo nazionalistico ed è troppo convinta dell'importanza prevalente della propria nazione e del suo valore supremo, perché io possa far altro che parlare in generale, indicando solo le linee principali di progresso…. Non è ancora giunto il momento in cui una maggioranza popolare sappia vedere l'intero quadro, o sapere con precisione la parte che deve assolvere nella storia delle nazioni. Ciascuna di queste - senza eccezioni - ha virtù e vizi particolari, che dipendono dal livello d'evoluzione, dalla misura in cui domina il raggio della personalità, dal potere insorgente del suo Raggio egoico, e dalla sua focalizzazione generale. *Il Destino delle Nazioni, pag. 55*.

Ogni Raggio incarna un'idea che può esser percepita come ideale. I Raggi producono col tempo i modelli di tutte le forme planetarie, testimoniando così la potenza interiore dei processi evolutivi. Questa tendenza a formare modelli è oggi riconosciuta dalla psicologia moderna nei riguardi dell'essere umano, ed i suoi schemi emotivi o di pensiero sono catalogati e studiati. *Lo stesso vale per le nazioni e i popoli*. Ogni Raggio produce tre grandi modelli che impone alla forma; sia di un uomo, di una nazione o di un pianeta: *il modello emotivo*, che incarna l'aspirazione dell'uomo, della nazione o della razza, ed è la totalità del desiderio in un dato momento; *il modello mentale*, che emerge più tardi e governa i processi mentali. Questi due modelli sono gli aspetti negativo e positivo della personalità dell'uomo, della nazione o della razza. *Il modello dell'anima* è lo scopo spirituale predisponente, il limite insuperabile o il destino che il principio spirituale alla fine impone sulla personalità. Questo modello egoico sostituisce e oblitera i due precedenti processi.
Il Destino delle Nazioni, pag. 57-58.

È ovvio che le nazioni reagiscono come esseri umani sotto l'influenza dei loro raggi - della personalità e dell'anima - e per l'esoterista questo è un fatto d'importanza vitale, finora poco noto o mal capito….

Indico due segni per ogni paese. Uno, d'influsso crescente, ne governerà l'ego o l'anima, l'altro ne regge attualmente la personalità e quindi ne condiziona le masse. Non dimenticate che l'anima d'un popolo è rappresentata da coloro che reagiscono all'influsso del raggio egoico e del segno che lo influenza (il suo ascendente, mentre le masse sono condizionate dal Raggio della personalità e perciò dal segno solare della nazione specifica.
Il Destino delle Nazioni, pag. 66 - 68.

Alcune nazioni sono fluide e non ben integrate, come ovunque le masse popolari; altre invece sono integrate, ossia personalità in piena espressione; altre sono cristallizzate e hanno quasi compiuto il loro corso come personalità; altre ancora stanno per subire l'influenza del Raggio egoico, che conduce a un altro ciclo di fluidità prima che appaia l'entità iniziata; alcune sono puramente embrionali. È così sempre più evidente l'estrema difficoltà di questa scienza. Non c'è però ragione di scoraggiarsi, poiché è soggetta a momenti d'illuminazione intensa, in cui l'intuizione rivelerà improvvisamente leggi determinanti, e la capacità di pensare in modo astratto e sintetico riverserà fiumi di luce sui problemi più complessi e difficili. Quando il mondo si disporrà nuovamente in un ciclo di pace con opportunità di ulteriori sviluppi coscienti, il fattore embrionale chiamato *intuizione* si manifesterà nella coscienza umana in maniera altrettanto riconoscibile che la comprensione intellettuale e la percezione mentale odierne….

Il fattore importante da ricordare e considerare sempre è *l'umanità nel suo insieme*. Qui sarà d'aiuto l'analogia col corpo umano, con le sue regioni d'espressione e gli organismi che a

loro volta le governano e condizionano. *Il Destino delle Nazioni, pag. 70, 71.*

Grazie ai conseguimenti scientifici (a causa dello sviluppo dell'intelletto) adesso si pensa in termini assai più ampi, con prospettive più giuste. Il nostro orizzonte si estende all'infinito; gli occhi non sono a fuoco sul primo piano. La famiglia è ora vista in relazione alla comunità, e questa come parte integrante ed effettiva della città, dello stato e della nazione.

Confusamente, e per ora con scarsa efficacia, proiettiamo questo medesimo concetto nel campo delle relazioni internazionali. I pensatori sono internazionali; questo è garanzia del futuro, perché solo quando l'uomo saprà pensare in questi termini più ampi, saranno possibili la fusione generale e la fratellanza, e *l'umanità* sarà una realtà nella coscienza.

La massima parte degli uomini oggi pensa in termini della propria nazione o del proprio gruppo, e questo è il suo concetto più ampio; ha progredito oltre il benessere individuale fisico e mentale e vede la possibilità di aggiungere la propria quota d'utilità e di stabilità al tutto nazionale; cerca di collaborare, di capire e di promuovere il bene della comunità. Questo non è raro, anzi è proprio di moltissimi, in ogni nazione. Un giorno questo spirito e questo atteggiamento caratterizzeranno il comportamento di un popolo verso l'altro. Attualmente **non** è così, e domina una psicologia ben diversa. Le nazioni cercano e pretendono il meglio per sé stesse (e lo dico senza avere in mente alcuna eccezione), non importa quanto ciò possa costare alle altre. Ritengono che questo sia un giusto atteggiamento e la caratteristica di un buon cittadino. Sono intrise d'odi e pregiudizi, molti dei quali altrettanto ingiustificabili quanto il turpiloquio in una funzione religiosa. Sono spaccate e divise all'interno da barriere razziali, da contrasti politici e religiosi. Ciò comporta inevitabilmente disordine e disastro.

Un intenso spirito di nazionalismo - assertivo e orgoglioso - distingue la massima parte dei paesi, specialmente nelle relazioni reciproche. Questo alimenta antipatie, sfiducia e danneggiamento dei giusti rapporti umani. Tutte le nazioni (e intendo dire proprio tutte) sono colpevoli di simili qualità e atteggiamenti, espressi in accordo con le loro particolari culture e i loro particolari temperamenti. *I Problemi dell'Umanità, pag. 10, 11.*

Tutte le nazioni devono purificarsi, se vogliono realizzare un mondo migliore e più abitabile. Una nuova coscienza mondiale deve nascere, che abbia in vista il bene generale, che dia importanza ai valori che superano l'individuo e l'utile proprio, per cui il popolo sia educato alla retta cittadinanza nazionale e del mondo intero.

È cosa troppo idealistica? Io penso di no. La garanzia della sua possibilità sta nel fatto che oggi migliaia d'uomini la pensano così; progettano un mondo migliore e ne discutono. Tutte le idee che emanano dal divino, presente nell'uomo e nella natura, diventano presto ideali (anche se deformati nel processo) che a loro volta governano le masse. Questa è la vera sequenza d'ogni processo storico. *I Problemi dell'Umanità, pag. 14.*

Ogni nazione ha molto da dare, ma finché questo contributo sarà considerato, come oggi, solo per il suo valore commerciale o politico, quel contributo non verrà in aiuto ai giusti rapporti umani.

Ogni paese deve anche ricevere da tutti gli altri. Ciò implica il riconoscere certe deficienze e la disposizione a prendere dagli altri in termini di parità. Ogni paese ha la sua nota particolare che deve essere armonizzata, per accrescere il grande coro di tutte le nazioni. Ciò sarà possibile soltanto quando sarà restaurata la religione pura e sarà libera l'espressione dell'impulso spirituale che nasce in ogni nazione….

Riassumendo, il compito d'ogni nazione è duplice.

1. *Risolvere i propri problemi psicologici interni.* Per ciò bisogna riconoscerne l'esistenza, abbandonando l'orgoglio nazionale e instaurando unità e bellezza di ritmo nella vita dei cittadini.

2. *Coltivare i giusti rapporti umani*. Lo si compie riconoscendo che il mondo è uno; poi procurando di arricchirlo col contributo nazionale….

Un'educazione costante, per cui a tutti i popoli sia inculcata la sola ideologia che alla fine si dimostrerà sempre valida: *le rette relazioni umane*. Lentamente, ma sicuramente, questo movimento educativo produrrà retta comprensione e giuste azioni in ogni comunità, chiesa o nazione, e, finalmente, nel campo internazionale. Ci vorrà tempo, ma è un'occasione per gli uomini di buona volontà del mondo intero. *I Problemi dell'Umanità, pag. 28 - 30.*

Il problema che abbiamo di fronte è duplice:

1. Ogni nazione deve aspirare a una valida salute mentale e sforzarsi di realizzare altrettanto validi obiettivi psicologici;
2. Deve essere realizzata l'unità internazionale, e questo deve basarsi non solo sulla fiducia reciproca, ma anche su corretti obiettivi mondiali e vera comprensione psicologica.

I Problemi dell'Umanità, pag. 7.

Nell'Aula della Saggezza governa lo Spirito: l'Uno che è dentro ai minori assume il supremo dominio. In queste aule non si conosce la morte, perché le due grandi porte sono state oltrepassate. La discordia e la lotta scompaiono entrambe e solo vi è l'armonia. I conoscitori si vedono come Uno solo; riconoscono il campo in cui la conoscenza cresce come dissonanza e differenziazione brahmica. Sanno che il conoscere è un metodo, uno strumento di proposito usato da tutti e solo germe di riconoscimento finale. In quest'aula l'unione di tutti con tutto, la fusione di uno e di tutti e l'unità d'azione, di proposito e di capacità contrassegnano ogni sforzo elevato. *Trattato sul Fuoco Cosmico, pag. 850.*

Ulteriori estratti da Il Destino delle Nazioni.

Tre sono i metodi con cui l'attività del sesto Raggio e i suoi obiettivi sono stati imposti, all'umanità.

1. Sviluppo dell'istinto. Lo segue il desiderio riconosciuto con intelligenza, con una continua espansione di requisiti, realizzazione e riorientamento.
2. Conseguente stimolo della coscienza all'espansione, che conduce all'aspirazione spirituale.
3. Riflesso della realtà nella coscienza mentale, percepito, richiesto e cercato mediante il lavoro di gruppo.

L'apparato umano, per cui l'anima entra in contatto coi tre mondi, che in caso diverso (secondo il piano) sarebbero restati chiusi e sigillati alla sua esperienza, è stato sviluppato e reso più sensibile negli ultimi duemila anni più che in qualsiasi precedente periodo di diecimila anni. La ragione di questo è che la mente dell'uomo ha aiutato coscientemente la coordinazione e la trasmutazione dell'istinto, trasferendolo nella percezione intelligente. Nel caso del discepolo questo processo è già in una fase successiva, cui si dà il nome di conoscenza intuitiva. Le controparti dei cinque sensi e i loro corrispondenti superiori sottili sono stati evoluti, organizzati e riconosciuti rapidamente; e per mezzo di questi sensi interni diventano possibili le scoperte spirituali, così come quelle scoperte psichiche più familiari. Queste tre fasi:

a. istinto all'aspirazione,
b. stimolo del desiderio divino,
c. riflesso della realtà

narrano tutta l'attività del sesto raggio e del suo rapporto, durante gli ultimi secoli, col suo campo principale d'espressione, il piano astrale. *Il Destino delle Nazioni, pag. 114, 115.*

Il Signore di Shamballa e i Suoi Aiutanti hanno dovuto attendere che almeno alcuni lineamenti del Piano fossero, confusamente, penetrati nella coscienza umana. Il che accade con ritmo crescente; di giorno in giorno un numero sempre maggiore di persone intelligenti entrano, o sono guidate, in contatto con le idee emanate dalla Gerarchia. Possiamo perciò attenderci la comparsa continua, graduale e cauta, della volontà del centro supremo del pianeta, Shamballa. Esso corrisponde al centro monadico che si desta nella coscienza del discepolo pronto per la terza iniziazione. Una volta assunta la seconda, la Gerarchia osserva il costante riorientarsi dell'anima verso la monade, e il potere attrattivo di questo massimo aspetto sull'iniziato. Oggi così tanti uomini incarnati o no, hanno superate le prime due iniziazioni, che l'attenzione di Shamballa si volge sempre più all'umanità, tramite la Gerarchia; simultaneamente i pensieri degli uomini si volgono al Piano, all'uso della volontà per dirigere e guidare, alla natura della forza dinamica. Il carattere esplosivo e dinamico della guerra in questo secolo ne è indice, perché l'energia della volontà, in uno dei suoi aspetti, esprime morte e distruzione: il primo Raggio è quello del distruttore.

Il Destino delle Nazioni, pag. 120.

Il settimo raggio è una delle linee dirette lungo le quali scorre l'energia del primo raggio, e questa è un'altra ragione del suo attuale comparire, poiché per immettere vita nelle forme nuove e migliorate occorre distruggere o modificare i vecchi sistemi di vita, cultura e civiltà. Questa è opera del primo raggio, della Volontà, che oggi si manifesta soprattutto mediante il settimo, dell'Organizzazione e dei Rapporti. *Il Destino delle Nazioni, pag. 121*.

Uno degli effetti inevitabili dell'energia del settimo Raggio sarà di collegare e saldare in più intima sintesi i quattro regni della natura. Questo come preparazione all'opera da lungo tempo preordinata per l'umanità, designata come agente distributore dell'energia spirituale ai tre regni subumani. È il servizio principale che il quarto regno ha intrapreso per mezzo delle sue anime incarnatesi. L'irradiazione umana diventerà un giorno tanto potente e di tale portata che penetrerà nelle profondità stesse del mondo fenomenico e del regno minerale. Ne verranno i risultati cui si riferisce Paolo, il grande iniziato, quando parla dell'intera creazione che aspetta il manifestarsi del figlio di Dio. Si tratta dell'irradiazione di gloria, potere ed amore. *Il Destino delle Nazioni, pag. 124.*

La nota fondamentale per il discepolo di sesto Raggio fu espressa dal Cristo, quando disse: "Quando sarò innalzato, eleverò tutti gli uomini". In ogni tipo di lavoro di sesto Raggio l'accento è sull'Attrazione e la Repulsione, onde divisioni e scissure, che conducono a riconoscere la necessità d'intraprendere coscientemente la sintesi e l'integrazione, suscitate e prodotte mentalmente. La storia della Cristianità, che è la storia dell'Europa, si rischiara se si studia secondo questa Legge il suo passato avventuroso. L'uso buono o cattivo di questa legge, interpretata costantemente in termini di desideri materiali, ambizioni personali e dominio territoriale produsse i tanti scismi e scissure, e spiega molto di quanto è avvenuto. Sotto l'influsso del settimo Raggio queste scissure termineranno, per far luogo alla sintesi.

Nota fondamentale del discepolo di settimo Raggio è "Attività Radiante". Ecco perché nel mondo del pensiero compaiono idee nuove, l'irradiazione mentale o telepatia, l'uso del calore radiante, la scoperta del radio. Tutto ciò denota attività di Settimo Raggio.

Il Destino delle Nazioni, pag. 133.

Il portatore d'acqua - altro nome del servitore del mondo - si avvia al compito che si è prefissato. Donde l'apparire in Terra del Nuovo Gruppo di Servitori, rappresentati in ogni paese e in ogni grande città. Ricordatelo, in ogni paese senza eccezione, e operano secondo tutti i Raggi; esprimono diversi punti di vista; il loro campo di servizio differisce assai e le

loro tecniche sono così diverse che in molti casi non sono comprese facilmente dalle menti ristrette. Ma, rivolgendoci al linguaggio del simbolismo, portano tutti sulle spalle l'anfora con l'acqua di vita, e tutti in qualche grado irradiano luce sul loro ambiente.

Voi, che vivete e operate in questo periodo intermedio e di transizione, con il caos esterno e il sovvertimento che ne risultano, avete il compito di esprimere saldezza, servizio e sacrificio. Queste sono le tre parole che vi porgo. *Il Destino delle Nazioni, pag. 146*.

GRUPPO DI MEDITAZIONE CREATIVA

Sulle Leggi e sui Principi del Regno di Dio

LA LEGGE DELL'AVVICINAMENTO SPIRITUALE

SESTO ANNO DISPENSA XXXV *21 Agosto - 20 Ottobre*

Citazioni dal Tibetano

1. La sintesi.
Il nuovo ordine mondiale.

2. Il settimo raggio.
I suoi effetti.
Il nuovo ritmo.

3. La legge della comprensione amorevole.

4. La legge dell'approccio spirituale.
L'approccio individuale ai Maestri.
Gli approcci di gruppo ascendenti e discendenti.

MEDITAZIONE

Vogliate continuare a studiare:
la meditazione su e per la Nuova Era nel primo invio del Quarto Anno (riportata in breve qui sotto);
la meditazione sulle Nazioni Unite (descritta qui sotto).

Meditazione su e per la Nuova Era

1. Allineamento.
2. Visualizzate un loto quale simbolo dell'anima della Nuova Era, prima chiuso, poi che si apre, poi il gioiello nel loto.
3. Silenzio, meditazione ricettiva, fusione, identificando la propria anima con l'anima della Nuova Era.
4. Irradiazione verso e dentro l'umanità.
5. Riflessione sul contributo individuale e di gruppo nell'esprimere le qualità della Nuova Era.
6. Recitazione della Grande Invocazione:
   come una sintesi di meditazione, preghiera e affermazione - il nuovo metodo inclusivo di azione interiore della Nuova Era;
   come la preghiera mondiale della Nuova Era - un grande mantram di settimo raggio;
   come uno specifico contributo all'attuazione della Nuova Era.

Meditazione sulle Nazioni Unite.

1. *Allineamento*.
2. *Dedica*. "Assumo, in impegno unanime coi compagni del mio gruppo e con tutti gli uomini e le donne di buona volontà, l'incarico di compiere, con azioni interiori ed esteriori, tutto quanto in mio potere per promuovere le attività delle Nazioni Unite quali strumenti per attuare l'ordine mondiale della Nuova Era".
3. *Meditazione*.

Fase ricettiva.

   a. Accordatevi con l'anima dell'umanità.
   b. Rendetevi ricettivi all'ispirazione.
   c. Attendete luce e saggezza.

Fase riflessiva.

   a. Riflettete su obiettivi, valore e prospettive delle Nazioni Unite.
   b. Considerate come meglio dare sviluppo.
   c. Infondete il pensiero con l'energia del sentimento.
   d. Visualizzate tutte le nazioni collegate dalla luce delle Nazioni Unite.
   e. Affermate e chiedete il successo del lavoro delle Nazioni Unite.

4. *Grande Invocazione*, o invocazione per le Nazioni Unite.
5. *Irradiate* telepaticamente l'idea, l'ideale e una chiara raffigurazione mentale dell'umanità unita.
6. *Manifestazione*

   Diffondete ovunque tutte le informazioni disponibili sulle Nazioni Unite.
   Collaborate se possibile con l'associazione locale delle Nazioni Unite.

CITAZIONI DAGLI SCRITTI DEL TIBETANO.

1. LA SINTESI. - IL NUOVO ORDINE MONDIALE.

Oggi la sintesi detta la tendenza di tutti i processi evolutivi; tutto tende verso blocchi unificati più ampi, verso le fusioni, le relazioni internazionali, la progettazione globale, la fratellanza, la fusione economica, la libera circolazione ovunque dei prodotti, la interdipendenza, l'associazione delle fedi, i movimenti basati sul benessere dell'intera umanità, i concetti ideologici che trattano problemi globali e militano contro la divisione, la separazione e l'isolamento.

Per quanto la gente se ne renda poco conto, questi concetti sono fattori relativamente nuovi nella coscienza umana, e il fatto che siano il risultato di un nuovo rapporto diretto fra coloro che attuano la volontà di Dio e l'umanità tutta, è garanzia dell'inevitabilità della loro espressione nel futuro. È soltanto nel periodo intermedio immediato, di centocinquant'anni, che il ritardo sembrerà essere la regola. Tuttavia non sarà veramente così. Le *forme* mediante le quali le nuove idee dovranno concretarsi e manifestarsi devono ancora essere create, e ciò richiede tempo, perché vengono costruite col potere del pensiero e con la debita educazione della coscienza pubblica finché essa non divenga ferma convinzione e si manifesti come opinione pubblica irremovibile.

Questo senso di sintesi è uno dei fattori che le nuove scuole esoteriche svilupperanno nei loro studenti e neofiti, perché saranno le persone educate interiormente in queste scuole che costruiranno il nuovo mondo e educheranno la futura opinione pubblica….

In parole semplici, il senso di sintesi sarà la meta di tutti i movimenti educativi, una volta che l'idealismo della Nuova Era sarà fermamente stabilito. Il coordinamento fisico, l'integrità personale (che implica soprattutto il dominio e in seguito l'annullamento del corpo

astrale) e l'integrazione della personalità saranno i primi passi essenziali. A ciò seguiranno i processi tramite cui si realizzerà la fusione della personalità con l'anima, del sé inferiore con il Sé superiore, e della forma con il divino Abitatore della forma. Quando i primi passi o stadi saranno compresi in modo soddisfacente e vi sarà l'indicazione di un certo grado di reale riuscita, allora si potrà tentare la fase veramente esoterica. In quel momento le scuole dei Misteri e le Aule di preparazione per l'iniziazione saranno generalmente riconosciute dalle persone istruite e le masse in attesa ne avranno fiducia.

In quelle scuole, coloro che cominciano ad agire come anime saranno guidati al passo successivo. La natura della loro anima sviluppata si esprimerà tramite l'amore intelligente ed il senso di cameratismo di gruppo; queste due qualità divine costituiranno la base dalla quale potrà emergere il nuovo sviluppo e su cui potrà essere costruita una sovrastruttura più spirituale. La scienza della Meditazione e la costruzione cosciente dell'antahkarana saranno i due stadi preliminari del curriculum esoterico. Oggi il vero insegnamento della meditazione e la costruzione del ponte di luce tra la Triade e la personalità sono gli insegnamenti più avanzati esistenti. *I Raggi e le Iniziazioni", pag. 121, 122.*

Nel giugno del 1945 il Cristo mise in moto le forze di ricostruzione connesse con la volontà divina, che rimangono tuttora le meno potenti delle tre correnti di energia sprigionate ai tre pleniluni di quell'anno. Le forze di ricostruzione agiscono prevalentemente sulle entità cui diamo il nome di *nazioni*. La Gerarchia sta tentando di incanalarle nell'Assemblea delle Nazioni Unite, e l'uso di queste energie impersonali dipende dalla qualità e dalla natura della nazione che le riceve, dal suo grado di vera illuminazione ed evoluzione. *Le nazioni oggi esprimono l'egocentrismo collettivo dei popoli e il loro istinto di conservazione*. È quindi possibile che quelle energie rafforzino in esse tale aspetto, ma possono anche aumentare la potenza dell'obiettivo che (oggi) le Nazioni Unite presentano *teoricamente* a tutti gli uomini. Intento principale della Gerarchia è distribuire queste energie costruttive e sintetizzanti in modo tale che da teoria, l'unità possa lentamente tramutarsi in pratica, e che la parola "uniti" possa acquistare vero significato. L'Avatar di Sintesi è particolarmente connesso con questo tipo di energia. Con l'aiuto del Cristo Egli trasmetterà all'umanità qualcosa per cui non abbiamo ancora un nome.

Non è amore, né volontà come noi li intendiamo; solo una frase completa può darne un'idea: "il principio del Proposito indirizzato". Esso implica tre cose.

1. Comprensione (intuitiva e spiritualmente istintiva, ma interpretata con intelligenza) del Piano divino come potrà essere attuato nel prossimo futuro dal Cristo e dai Suoi discepoli.
2. Intenzione focalizzata, basata su quanto sopra e che accentua un aspetto della volontà finora ignoto all'uomo.
3. Capacità di dirigere l'energia (mediante comprensione e intento) verso un fine determinato e desiderato, superando tutti gli ostacoli e distruggendo ciò che si frappone.

   Questa non è la distruzione forzata delle forme come recentemente imposta al mondo, ma attuata dalla vita fortemente intensificata, dimorante entro la forma.

Il Ritorno del Cristo, pag. 93, 94.

[I Signori di Liberazione] stimoleranno e integreranno nelle menti di certi discepoli avanzati numerosi ideali nuovi che devono governare il processo liberatore e trovare espressione nella nuova era. Questo avvenne in misura minore al tempo della Rivoluzione francese quando i tre principali concetti di libertà furono espressi con le tre parole, Libertà, Uguaglianza, Fratellanza, e furono presentati intellettualmente alla razza. Ora questi sono stati temporaneamente abbandonati, e ciò costituisce di per sé un evento simbolico importante. Doveva avvenire, perché queste tre parole non rappresentavano una verità di fatto, ma

semplicemente una speranza e un concetto accademico; gli eventi degli ultimi mesi le hanno ridotte a una farsa. Così furono deliberatamente ritirate alfine di accrescerne l'importanza; saranno ristabilite più tardi e allora assumeranno un significato nuovo e potente nelle menti degli uomini. Sono le tre parole che *dovranno* governare la nuova era.

Certe interpretazioni razziali d'ideali dovranno pure scomparire per essere sostituite da altre nuove e migliori. Questo si applica perfino alla comprensione da parte dell'uomo delle tre parole che abbiamo considerato. La "Libertà", come i Signori di Liberazione l'intendono, è in realtà il riconoscimento dei giusti rapporti umani, liberamente adattati, intrapresi volontariamente e motivati dal senso di responsabilità che agirà da parete di protezione; questo non avverrà mediante misure coercitive, ma grazie all'interpretazione corretta e al pronto apprezzamento da parte delle masse, che sono portate a confondere la licenza (la libertà personale di agire come decide la natura inferiore) con la libertà dell'anima e della coscienza. Tuttavia questa libertà è l'aspetto della volontà divina che l'umanità può comprendere più facilmente. In realtà è la prima rivelazione fatta all'uomo della natura della Volontà di Dio e della qualità di Shamballa. L'"*Uguaglianza*" è quella comprensione peculiare che sarà rivelata da Colui Che viene, e che è basata su un giusto senso di proporzione, sul giusto rispetto del Sé, sulla comprensione delle leggi spirituali, e tuttavia naturali, di rinascita e di causa ed effetto, e che nei prossimi secoli si baserà sul riconoscimento dell'età dell'esperienza dell'anima e dello sviluppo raggiunto, e per nulla sull'altisonante affermazione che "tutti gli uomini sono uguali". La "Fratellanza" è qualcosa cui l'umanità stessa contribuirà come espressione del terzo aspetto della divinità, basandola sul giusto contatto e sulla giusta reazione al contatto. Così si svilupperà il vero tema di vita dell'umanità, che è la fratellanza, fondata sull'origine divina (uguaglianza) e che conduce ad un'espressione vera e libera della divinità (libertà).

L'Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 271, 272.

2. Il Settimo Raggio.

I suoi effetti - il nuovo ritmo.

Questo settimo raggio (quinto) si manifesta sempre nel periodo di transizione da un regno all'altro, e qui sta celato il mistero della forma particolare di servizio del suo Logos planetario. Egli governa i processi di:

trasmutazione,
incarnazione,
trasferenza.

Queste tre parole riassumono il lavoro della Sua vita; in queste tre parole è contenuta la natura di questa grande Entità che presiede ai processi di fusione, unione ed adattamento, che con la Sua conoscenza del Suono Cosmico guida le forze di vita di certe entità solari e lunari di forma in forma, ed è il legame fra l'anima che attende di incarnarsi e il suo corpo di manifestazione. Questo è ugualmente vero tanto se si considera l'incarnazione di un uomo, di un gruppo, di un'idea, o di tutte le entità di grado inferiore a quello dell'Essere solare che si manifesta mediante un globo, od al reggente del globo posto sotto l'autorità del Logos planetario. Tutte le entità di grado superiore a questa grande Entità evolutiva vengono in incarnazione mediante l'opera di collegamento di un Essere extrasistemico. In tutti i periodi di trasferimento della vita da:

sistema a sistema,
schema a schema,
catena a catena

questa Divinità cosmica effonde il Suo potere e la Sua influenza. In tutti i periodi minori di transizione della vita da:

globo a globo,

piano a piano,
regno di natura ad altro regno di natura
il Signore del settimo Raggio ha una parte analoga.

Sta qui la ragione dell'afflusso attuale della Sua forza, poiché sta per realizzarsi un intenso movimento, quindi il trasferimento attualmente in corso richiede il Suo tipo particolare d'energia. Si effettua il trasferimento di certi gruppi di Monadi umane e deviche dal regno umano al quinto, o regno spirituale. Durante il Suo ciclo di circa duemilacinquecento anni, un numero determinato di uomini passerà sul Sentiero dell'Iniziazione e prenderà almeno la prima iniziazione, trasferendo il centro di coscienza dallo stadio puramente umano ai primi stadi spirituali.

Durante il medesimo ciclo vi sarà un trasferimento d'unità dal regno animale a quello umano, nella quinta catena, e da qui ad un'altra, producendo così un periodo d'attività ancora maggiore che sul nostro globo. Analogamente posso indicare (per quanto non sia possibile che darne un breve cenno) che la forza del Trasferitore Cosmico è chiamata in attività dal trasferimento in questo ciclo di un gruppo particolare d'unità avanzate dei regni umano e devico (membri della Gerarchia occulta) a un altro schema. Anche certe unità, fra i Signori Lipika, approfittano di quest'influenza cosmica per trasferire la loro attività ad un altro sistema, lasciando il posto ad altre Entità che applicheranno il karma dell'era nuova. La potenza di questi agenti penetra l'intero globo e si estende in tutte le catene e schemi che sono allineati col suo cammino. Influenzerà fondamentalmente il regno vegetale, oscurando i tipi vecchi e portandone dei nuovi; opererà nel mondo minerale dando nuovo impulso ai processi chimici, e causando incidentalmente una liberazione d'unità radioattive con conseguente accrescimento di conoscenza scientifica. Nei regni elementali e nelle anime di gruppo che vi si trovano, produrrà facilità di trasferimento degli atomi.

Di così grande portata sono, gli effetti di questo Raggio, tanto sulle unità deviche che su quelle umane nei loro rispettivi regni, che si svilupperanno degli ambienti interamente nuovi per l'utilizzazione dei nuovi tipi, e delle caratteristiche interamente nuove emergeranno nell'umanità.

Dobbiamo tener ben presente (nel considerare questa materia del raggio in arrivo e degli effetti prevedibili della sua influenza) che consideriamo solo l'aspetto mente nelle tre evoluzioni. Non mi propongo di dire molto circa lo sviluppo umano, poiché molto è già stato accennato nelle pagine precedenti, e per il vero studioso un cenno è sufficiente; ma si possono esporre in linee generali gli sviluppi prossimi, ed elencare i risultati che si possono attendere. Sono possibili solo dei suggerimenti.

Sviluppo universale della visione eterica. Questo sarà dovuto a due cause.

Prima di tutto, il riconoscimento da parte della scienza dell'esistenza dei livelli eterici libererà le genti dal peso dell'opinione pubblica contraria, e le metterà in grado di rivelare ciò che individualmente avevano compreso già da tempo. La vista eterica è relativamente comune già ora. Ma se ne parla raramente per timore di critiche.

In secondo luogo, l'accresciuta attività dei deva degli eteri, che causa una vibrazione più attiva della materia dei livelli eterici con una conseguente azione riflessa sull'occhio dell'uomo.

Accresciuta attività mentale e diffusione dell'educazione (della mente concreta) ovunque. Questo avrà i seguenti effetti:

una maggior competizione tra unità e tra gruppi;
l'organizzazione degli affari su linee finora neppur immaginate.

La fondazione di gruppi ed aggregati di gruppi il cui unico scopo sarà di sintetizzare tutte le linee dell'attività umana, attuando così l'unificazione degli sforzi e l'economia di forza nei mondi scientifico, degli affari, filosofico, educativo e religioso.

La fondazione di scuole di medicina secondo linee nuove, il cui scopo sarà lo studio del corpo eterico, della sua relazione con il corpo fisico denso, e della sua funzione di ricevitore,

di accumulatore e di trasmettitore dei fluidi vitali del sistema.

La fondazione della nuova Chiesa, che non sarà più secondo linee devozionali ed idealistiche, ma sarà uno sviluppo del vecchio idealismo che si esprimerà con forme mentali. Avrà per fondamento il riconoscimento scientifico del mondo invisibile e la sua giusta valutazione e comprensione mediante un preciso cerimoniale scientifico. Questo cerimoniale della chiesa universale, fondato sull'unità mentale di tutte le genti, non sarà un cerimoniale nel senso attuale, ma l'utilizzazione prudente, direzionata e scientifica del suono e del colore per conseguire certi obiettivi desiderati quali:

l'allineamento dell'Ego;

la stimolazione di gruppi;

stabilire il contatto con la Gerarchia occulta;

la cooperazione con i deva secondo i fini costruttivi dell'evoluzione;

e molti altri obiettivi che deriveranno dalla comprensione scientifica della costituzione dell'uomo, della natura della vibrazione o radioattività, e dalla dimostrazione della realtà di quelli che per ora sono ipotesi metafisiche e dogmi religiosi circa il mondo invisibile del pensiero e dell'esistenza spirituale.

Accresciuta facilità di avvicinarsi al Sentiero. Questa si fonderà sul fatto che gran parte dell'umanità allora esistente avrà una conoscenza personale dei poteri e delle forze governanti, e sarà probabilmente sul Sentiero della Prova o sarà costituita da iniziati del primo grado. Così lo scetticismo attuale non esisterà più. I pericoli saranno lungo altre linee e inerenti all'influenza stessa di questo Raggio: il pericolo della cristallizzazione in una forma, così che il vero devoto spirituale potrà diventare raro e l'aspirante scientifico ne prenderà il posto. *Il vero occultista è uno scienziato e un devoto*, e quando questi due aspetti non sono fusi si ha il mistico e l'uomo che corre il pericolo della magia nera poiché è governato dall'intelletto e non dall'altruismo; vi sono anche dei pericoli inerenti al contatto con l'evoluzione dei deva e alla conoscenza dei poteri e delle forze rese disponibili per loro mezzo.

La venuta in incarnazione di numerosi antichi maghi ed occultisti, e quindi il rapido aumento tra gli uomini dei poteri psichici. Questo psichismo, colorato dal mentale e non puramente astrale, sarà ancor più pericoloso che ai tempi dell'Atlantide, perché dietro ad esso vi sarà un qualche grado di volontà, di proposito cosciente, di comprensione intellettiva, e, a meno che ciò sia accompagnato da una crescita di realizzazione spirituale e dalla ferma presa dell'Ego sulla personalità inferiore, ne può derivare un periodo di vero pericolo. Di qui la necessità di segnalare tale pericolo e di comprenderlo affinché la verità della vita interiore e la necessità di servire l'umanità quali elementi essenziali di progresso possano essere proclamati nel mondo intero.

Parallelamente alla venuta di questa schiera di maghi di settimo Raggio (taluni collegati alla Gerarchia, altri a gruppi puramente manasici) vi sarà l'avvento di certi membri della Gerarchia (iniziati al di sotto della quarta iniziazione) e di certi discepoli ed aspiranti, tutti su questo Raggio e tutti veri psichici, che sperano di annullare col loro sforzo le vibrazioni e di stornare il pericolo relativo all'avvento dell'altro gruppo.

L'organizzazione di quest'avvento e la preparazione della via per essi nei diversi paesi, specialmente in Europa e nell'America del Nord, impegnano attualmente l'attenzione del Maestro R. e del Maestro H.

Un gruppo di scienziati verrà in incarnazione sul piano fisico durante i prossimi settantacinque anni, e sarà il mezzo per la rivelazione successiva di tre verità relative ai fenomeni elettrici. Una formula di verità relativa a quest'aspetto della manifestazione fu preparata da iniziati del quinto raggio alla fine del secolo scorso; ciò faceva parte del normale tentativo della Gerarchia di promuovere lo sviluppo evolutivo alla fine di ogni ciclo di cento anni. Talune parti (due quinti) di quella formula sono state espresse grazie al lavoro di uomini come Edison e di coloro che partecipano a questo tipo di ricerca, e grazie alle ricerche di

coloro che studiano il radio e la radioattività. Altre tre parti della stessa formula devono ancora venire e conterranno tutto quello che per l'uomo è possibile o non pericoloso conoscere circa la manifestazione dell'elettricità sul piano fisico durante la quinta sottorazza.

Trattato sul Fuoco Cosmico, pag. 445 - 456.

Che cosa è stata la guerra mondiale se non il culminare di due ideali in opposizione, combattuto sul piano fisico? Fu un esempio della forza di sesto raggio. Ora, con il suo declino, il contrasto diminuirà per gradi e altrettanto gradualmente prevarranno l'organizzazione, la regola e l'ordine sotto l'influsso della nuova forza, quella del raggio del Maestro R. Dallo stato di turbolenza attuale sorgerà la forma organizzata e ordinata del nuovo mondo. Per gradi il nuovo ritmo s'imporrà alle comunità umane disorganizzate e avremo ordine e regola invece del caos sociale di oggi; invece delle distinzioni religiose e delle sette differenziate delle tante cosiddette religioni avremo un'espressione religiosa regolata in una forma e ben ordinata secondo la legge; invece di tensioni e lotte politiche ed economiche avremo l'armonioso operare del sistema in certe forme fondamentali; ogni cosa sarà dominata dal cerimoniale con la graduale maturazione dei risultati interiori cui mira la Gerarchia.

Non dimenticate che l'apoteosi della legge e dell'ordine, e delle forme e limitazioni che ne derivano, è destinata alla fine a sfociare (scelgo le parole con deliberazione) in un nuovo periodo di caos, durante il quale la vita imprigionata si libererà anche da quelle limitazioni, recando con sé la facoltà impartita e l'essenza dello sviluppo voluto dal Logos del settimo raggio. Tale situazione si ripresenta di quando in quando nel susseguirsi delle età. Ogni raggio assurge al potere, portando i suoi Spiriti che si reincarnano e ai quali il periodo offre una condizione relativamente di minor resistenza. Essi vengono in contatto con altri sei tipi di forza nei mondi e con altri sei gruppi di esseri che devono essere impressi da quella forza e trascinati avanti nel suo grande procedere verso la meta universale. Tale è pure la situazione specifica del periodo in cui vivete, nel quale il settimo Logos della Legge e dell'Ordine Cerimoniale cerca di eliminare il caos temporaneo e mira a ridurre, nei limiti, la vita che sfugge dalle vecchie forme logore. Ora sono necessarie le nuove forme e saranno adeguate. Solo dopo il periodo di mezzo di un ciclo la limitazione si farà di nuovo sentire e ricomincerà la tendenza ad evaderla….

In questo periodo particolare l'aspetto della forma in meditazione (sia essa basata principalmente sul raggio egoico o su quello della personalità) sarà molto sviluppato. Potete aspettarvi di vedere costruite e assegnate forme assai definite, sia ad individui che a gruppi, che daranno luogo ad una crescita della magia bianca, cui seguiranno legge ed ordine sul piano fisico.

Il prossimo periodo di ricostruzione procede in armonia con il raggio; il suo successo e conseguimento finale è forse più probabile di quanto non ci si attenda. Il Grande Signore giunge secondo la legge e nulla può arrestarne l'approssimarsi.

Proprio ora c'è estrema necessità di coloro che comprendano la legge e sappiano operare con essa. Ora vi è inoltre l'opportunità di sviluppare quel principio e di addestrare gli uomini all'aiuto del mondo….

È solo quando il discepolo è disposto a rinunciare a tutto nel servizio ai Grandi Esseri, e a nulla trattenere, che si consegue la liberazione e il corpo del desiderio si tramuta in quello dell'intuizione superiore. È il servizio perfetto d'ogni giorno, senza alcun pensiero o calcolo per il futuro, che porta l'uomo nella posizione del Servitore perfetto.

Lettere sulla Meditazione Occulta, pag. 40-43.

Il quinto principio, del manas, comincia ora a manifestarsi principalmente mediante il settimo tipo di forza (o il quinto, se si considera solo l'aspetto Brahma della manifestazione).

È quindi immediatamente evidente che il raggio subentrante occupa attualmente un posto particolare, e che la sua influenza si manifesterà in condizioni favorevolissime. Esso riversa la sua forza sul settimo piano, il fisico, durante la quinta razza-radice e la quinta sottorazza, e di conseguenza grande è l'opportunità….

Il quinto Kumara, il Signore del settimo Raggio (poiché è necessario tener presente la Sua duplice posizione, come uno dei vertici della Stella di Brahma a cinque punte, e come uno dei triangoli del settuplice corpo logoico) ha una posizione eccezionale quale "Governatore dei Deva Costruttori" sul piano fisico, i deva degli eteri, in collaborazione col loro Signore Deva. Egli guida e dirige la produzione delle forme per mezzo di certe parole occulte. Egli opera perciò mediante il corpo eterico di tutte le forme, ed è grazie alla Sua forza crescente che possiamo attenderci un'accresciuta stimolazione della materia del cervello eterico, che renderà il cervello fisico ricettivo alla rivelazione delle verità superiori, e porrà nelle mani degli scienziati i segreti del quarto e del terzo etere. Lo sviluppo della materia del cervello accompagna lo stadio di sviluppo della sua corrispondenza atomica; con la vitalizzazione della quinta spirilla e la conseguente azione riflessa sulla settima, possiamo aspettarci che la mente dell'uomo assuma delle proporzioni, e consegua dei risultati finora impensati ed inimmaginabili.

Trattato sul fuoco Cosmico, pag. 440, 441.

3. La legge di comprensione amorevole

È molto difficile esprimere in termini comprensibili la legge della prossima razza. Per definire in modo adeguato la funzione non trovo nome migliore che quello di Legge di Comprensione amorevole. È una frase assolutamente inadeguata e sentimentale per definire l'espressione scientifica di un prossimo grande sviluppo evolutivo della coscienza umana. Ma fintanto che essa non sia un fatto compiuto, non abbiamo mezzi per esporre il vero significato dell'idea sottostante. *Psicologia esoterica, vol. I, pag. 379.*

Vi sono in ogni nazione gruppi di pensatori avanzati che cominciano a rispondere alla Legge di Comprensione, la quale finirà per porre in evidenza, nella coscienza dell'umanità, l'eterna fratellanza umana e l'identità di tutte le anime con la Superanima, come pure l'unità della Vita che permea, anima, integra e pervade l'intero sistema solare. Quella Vita opera quindi in tutti gli schemi planetari e, attraverso essi, con i loro regni di natura e tutto ciò che può essere incluso (nell'intero universo solare) dalla frase "vita della forma". È una frase che contiene in sé tre grandi idee fondamentali: della vita, della materia e dell'evoluzione.

L'opera della Legge di Comprensione amorevole sarà molto agevolata e accelerata durante l'era dell'Acquario, e più tardi si risolverà nello sviluppo dello spirito internazionale, nel riconoscimento di una sola fede mondiale in Dio e nell'umanità, quale massima espressione divina in questo periodo, e nel trasferimento della coscienza umana dal mondo delle cose materiali a quello più propriamente psichico, che col tempo condurrà a quello spirituale. *Psicologia esoterica, vol. I, pag. 380.*

Oggi molte centinaia di uomini (e in America si contano a migliaia) stanno passando sotto l'influsso della Legge di Comprensione amorevole. In ogni nazione sono molti coloro che rispondono alla più ampia nota della fratellanza, ma le masse per ora la ignorano completamente. Dovranno essere progressivamente guidate sulla giusta via e preparate alla corretta comprensione dai loro connazionali. Ricordatelo, tutti voi che lavorate per la pace e i giusti rapporti, per l'armonia e la sintesi. *Psicologia esoterica, vol. I, pag. 381.*

4. La legge dell'avvicinamento spirituale.

Nota. Nella Nuova Era verrà data sempre più importanza all'approccio di gruppo, e le regole per l'addestramento dei *discepoli accettati* sono state modificate a questo proposito già dal 1925, ma l'approccio *individuale* è ancora necessario come fase *preliminare*, e le regole per l'addestramento corrispondente sono ancora valide per gli *aspiranti*, i *discepoli in prova* e i *candidati*.

Questo è stato spiegato chiaramente dal Tibetano nella "Precisazione introduttiva" a "*I Raggi e le Iniziazion*i" alle pagine da 12 a 14 e da 17 a 19, citata a proposito degli "Approcci di gruppo discendenti e ascendenti". La citazione qui di seguito dalle "Lettere sulla meditazione occulta" riguarda l'accostamento dell'individuo al Maestro.

L'approccio individuale ai Maestri.

Si possono distinguere tre metodi d'approccio…. I tre metodi sono:

1. servizio santificato;
2. amore che si manifesta mediante la saggezza;
3. applicazione intellettuale.

Sono tre modi diversi di esprimere una stessa e sola cosa: unità d'intento attiva che si

esprime nel servizio al genere umano con amore e saggezza. Ma alcuni la esprimono in un modo, altri in un altro; alcuni palesano l'apparenza esteriore dell'intelletto e altri dell'amore; ma prima che il conseguimento sia possibile, l'intelletto dovrà basarsi sull'amore, mentre questo, senza lo sviluppo mentale e la discriminazione che solo la mente fornisce, può mancare di equilibrio e di saggezza. Sia la mente che l'amore devono tuttavia esprimersi nel servizio prima che possa sbocciare il fiore di entrambi. Esaminiamo ciascuno di questi metodi e indichiamo la relativa meditazione da seguire.

Servizio santificato. È il metodo dell'uomo che esercita la legge, il metodo dell'occultista, e i suoi rudimenti sono esposti nel raja yoga… La parola "santificazione", come sapete, nel suo senso più profondo significa l'abbandono completo dell'essere intero a un solo oggetto, il Signore o Reggente. Significa darsi completamente a colui cui si aspira. Significa la consacrazione dell'intero triplice uomo all'opera da compiere. Comporta dunque di dedicare tutto il tempo e tutto se stesso… alla padronanza completa di ogni piano e sottopiano…. Il metodo è quello della più intensa applicazione a rifinire i corpi e renderli strumenti idonei al servizio…. Quindi la forma della meditazione avrà una struttura triplice.

a) Si dovranno studiare e ponderare le leggi che reggono il corpo fisico. Ciò determinerà una rigorosa disciplina del corpo fisico. Esso verrà messo a completa disposizione del servizio e quindi assoggettato a un procedimento che lo sintonizzerà e svilupperà in modo più rapido.

b) Si studierà in modo scientifico il corpo delle emozioni e le leggi *dell'acqua* (in senso occulto) saranno comprese. Si capirà il senso della frase "non vi sarà più mare" e il mare tempestoso delle passioni sarà sostituito da uno di cristallo, capace di riflettere direttamente l'intuizione superiore e di rispecchiarla con precisione perfetta, perché immobile e senza increspature. Anche il corpo emotivo sarà messo in disparte e interamente dedicato al servizio….

c) Si studierà il posto che la mente inferiore occupa nello schema generale delle cose e si svilupperà la facoltà di discriminare…. Tutti i poteri della mente saranno sfruttati al massimo per promuovere i piani evolutivi; dapprima nello sviluppo proprio dell'uomo, poi nel campo particolare in cui opera e si esprime e da ultimo nei suoi rapporti con altre unità del genere umano, di cui egli si costituisce guida e servitore.

Vedete dunque la sintesi di tutto ciò? Prima la strenua unità d'intento che è segno distintivo dell'occultista, fuso con la saggezza e l'amore che dall'alto si riflettono nello specchio del corpo emotivo; poi l'intelletto costretto ad agire come servitore dell'Ego mediante lo sforzo unimirante animato da amore e saggezza. Ne risulterà il vero Yogi.

Vorrei farvi notare che il vero Yogi è colui che, dopo aver debitamente osservato le forme e i periodi prescritti di meditazione, porta quella meditazione nella vita quotidiana e finisce per essere tutto il giorno in atteggiamento meditativo. La meditazione è il mezzo con cui si entra in contatto con la coscienza superiore. Quando il contatto diventa continuo la meditazione, come la concepite, è superata…. È la linea del primo raggio e del suo raggio complementare o affiliato.

Amore-Saggezza. Questo è il metodo di minor resistenza per i figli degli uomini. È il sottoraggio del raggio di sintesi di una vibrazione analoga, di cui il nostro sistema solare è la manifestazione oggettiva. Vorrei tuttavia farvi rilevare che l'amore conseguito dallo studente di meditazione che segue questa linea non è quel concetto sentimentale di cui così spesso si discute….

Il vero amore o la vera saggezza scorge con perfetta chiarezza le carenze insite in ogni forma e volge ogni sforzo ad aiutare la vita entrostante a liberarsi da ciò che la ostacola. Riconosce saggiamente coloro che hanno bisogno di aiuto e coloro che non richiedono

attenzione. Ode con precisione e vede il pensiero del cuore, cercando sempre di fondere in un tutto coloro che operano nel mondo. Ciò si ottiene non per cecità, ma per discriminazione e saggezza, separando le vibrazioni contrastanti e situandole in posizione diversa. Troppo si è insistito su ciò che è chiamato amore (interpretato dall'uomo secondo l'attuale stadio evolutivo) e poco sulla saggezza, che è amore che si esprime nel servizio, quel servizio che riconosce la legge occulta, il significato del tempo e il punto raggiunto.

Questa è la linea del secondo raggio e dei raggi affiliati e complementari. In seguito sarà ciò che tutto include, risolve e assorbe. Essendo il raggio di sintesi e dato il suo significato sintetico, può essere seguito sia secondo le linee del Raja Yoga che della Gnostica Cristiana.…

Applicazione intellettuale. Qui l'ordine è invertito e lo studente, essendo frequentemente polarizzato nel suo corpo mentale, per mezzo di quella mente deve imparare a comprendere gli altri due corpi, a dominarli e governarli, nonché a sfruttare al massimo i poteri insiti nel triplice uomo….

Deve apprendere il valore delle emozioni e, ciò facendo, padroneggiare l'effetto del fuoco sull'acqua, inteso in senso occulto. Deve imparare il segreto di quel piano, segreto che, una volta noto, gli darà la chiave per fare affluire illuminazione dalla Triade tramite il causale fino all'astrale….

Questa è la linea del terzo raggio e dei suoi quattro sottoraggi.

Lettere sulla Meditazione Occulta, pag. 282 - 287.

Approcci di gruppo discendenti e ascendenti.

Attualmente gli studenti farebbero bene a ricordare che tutti i cambiamenti fondamentali che avvengono sul piano fisico sono necessariamente il risultato di cause soggettive interiori emananti da livelli della coscienza divina e perciò da piani diversi da quello fisico….

Il male operato oggi sulla terra da certi membri malvagi della famiglia umana è l'effetto della loro risposta alle energie affluenti e indica la loro fondamentale malvagità e la prontezza della loro reazione a ciò che contrasta il bene…. Si ritiene che… le sue conseguenze inevitabili, buone e cattive, riguardino soprattutto l'umanità, ma fondamentalmente non è così. L'umanità soffre e sperimenta per effetto degli avvenimenti interiori e dell'incontro di forze soggettive e delle energie affluenti.

Naturalmente non mi è possibile darvi un quadro fedele degli eventi interiori che si verificano nella vita del nostro Essere planetario. Posso solo indicare e segnalare che la situazione mondiale è semplicemente l'effetto della reazione e della risposta del genere umano ai grandi avvenimenti paralleli e causali che coinvolgono i seguenti gruppi.

1. L'Avatar che sta per manifestarsi e il Suo rapporto con il Signore del Mondo, il nostro Logos planetario.
2. I Signori di Liberazione, focalizzati nel Loro luogo elevato, che consci dell'invocazione dell'umanità stringono maggiormente il rapporto con i tre Buddha di Attività.
3. Il Gran Consiglio a Shamballa e la Gerarchia planetaria.
4. Il Buddha e i Suoi Arhat che cooperano all'unisono con il Cristo e i suoi discepoli, o i Maestri di Saggezza.
5. La Gerarchia, incarnazione del quinto regno della natura e il suo rapporto d'attrazione magnetica con il regno umano, il quarto.
6. L'effetto sull'umanità di tutti questi grandi gruppi di vite e le relative conseguenze che si manifestano nei regni subumani.

Lo studio di quanto sopra in termini di forze e d'energie darà un'idea della sottostante sintesi di rapporti e dell'unità del tutto.

Vi è quindi una linea d'energia discendente che origina totalmente al di fuori della

nostra vita planetaria; l'afflusso di quest'energia, il suo inevitabile effetto secondo la legge ciclica e le sue conseguenze che si esplicano sul piano fisico, hanno prodotto e producono tutti i cambiamenti di cui l'umanità è così dolorosamente consapevole in questo momento. Ciò precipita un conflitto immediato fra il passato e il futuro; con quest'affermazione ho espresso la più profonda verità esoterica che il genere umano sia in grado di afferrare.

I Raggi e le Iniziazioni, pag. 12-14.

Sono questi cambiamenti nelle "moventisi e cangianti realtà" della coscienza dell'anima e della consapevolezza spirituale dei membri della Gerarchia, che determinano le nuove tendenze della vita dello Spirito e i nuovi metodi d'istruzione dei discepoli, come per esempio l'esperimento di esteriorizzare gli Ashram dei Maestri. È questo nuovo accostamento alle condizioni di vita, per effetto dell'afflusso di nuove energie, che produce la tendenza universale verso *la consapevolezza di gruppo*; il suo massimo risultato in seno alla famiglia umana è il compiere il primo passo verso *l'iniziazione di gruppo*. Dell'iniziazione di gruppo non si era mai sentito parlare prima d'ora tranne che in relazione alle iniziazioni superiori emananti dal centro di Shamballa. L'iniziazione di gruppo è basata su una volontà di gruppo uniforme e unita, consacrata al servizio dell'umanità e fondata sulla lealtà, la collaborazione e l'interdipendenza. In passato si dava importanza all'individuo, alla sua formazione, al suo accostarsi all'iniziazione e alla sua ammissione solitaria al Tempio dell'iniziazione. Ma questa concentrazione individuale in futuro sarà sostituita da una condizione di gruppo che permetterà a parecchi discepoli di avanzare unitamente, di stare unitamente davanti all'Iniziatore e di conseguire unitamente e simultaneamente la grande realizzazione che è il risultato e la ricompensa del discepolato coronato da successo.
Regole per i postulanti… riassumendo le proposizioni del passato e indicando la preparazione ed i requisiti individuali, si applicheranno ora ai gruppi dei discepoli in prova e non dei discepoli accettati. Esse devono restare e resteranno ancora gli obiettivi dell'individuo consacrato per quanto riguarda il carattere e la purificazione, ma si ritiene che l'umanità le abbia adeguatamente afferrate; sono state proclamate da tutte le grandi religioni mondiali nei secoli e sono state riconosciute come le principali qualità della formazione di tutti i discepoli.

Queste stesse Regole o Formule di Approccio sono la corrispondenza inferiore di regole superiori che gruppi di discepoli s'impegnano ad osservare, che devono seguire e a cui devono obbedire insieme. La Gerarchia nella quale essi entreranno quando avranno dimostrato piena accettazione e manifestazione, sarà la medesima Gerarchia caratterizzata dalla stessa consapevolezza dell'anima animata dalla medesima attività spirituale, operante sotto le medesime leggi, ma condizionata da due sviluppi progressivi ed evolutivi:

1. Un contatto molto più stretto - invocativo ed evocativo - con Shamballa e perciò una risposta più completa all'aspetto Volere della Divinità;
2. Un atteggiamento invocativo da parte dell'umanità, basato su una fondamentale decentralizzazione della coscienza umana egoistica e su un rapido risveglio della coscienza di gruppo.

In realtà ciò significa che la Gerarchia sarà collegata più strettamente con il Grande Consiglio di Shamballa ed è in rapporto molto più stretto con l'umanità, cosicché avrà luogo una duplice fusione. Ciò determinerà quel processo d'integrazione che contraddistinguerà la Nuova Era e inaugurerà la fase acquariana della storia planetaria.

I Raggi e le Iniziazioni, pag. 17-19.

La Gerarchia - in quanto gruppo - è impegnata in una grande crisi di approccio a Shamballa, analoga a quella cui è confrontata l'Umanità odierna alla ricerca di avvicinamento e contatto con la Gerarchia. Due crisi pertanto travagliano Umanità e Gerarchia, con reazioni reciproche che - se debitamente affrontate - produrranno allineamento o integrazione, e quindi un molto più libero afflusso di energia divina. *Astrologia esoterica, pag. 440, 441.*

GRUPPO DI MEDITAZIONE CREATIVA

Sulle Leggi e sui Principi del Regno di Dio

PRINCIPIO DELLA DIVINITÀ ESSENZIALE

SESTO ANNO DISPENSA XXXVI *21 Ottobre-20 Dicembre*

Lettera.
Lavoro di meditazione da eseguire.
Meditazione.
Parte 1. La cultura nella Nuova Era.
Parte 2. La Divinità Essenziale.

LETTERA

Cari compagni di servizio,

in questo sesto invio del sesto anno vi mandiamo quello che è l'ultimo quadernetto sulla "Nuova Era", ma esso in realtà apre la porta alla continua espansione della vostra esplorazione della Nuova Era e della parte che state cercando di avere nella sua attuazione.

Volete guardare indietro nelle vostre vite e vedere come siete andati incontro a questo mondo nuovo e giovane che sta venendo e come avete favorito il suo arrivo? È buona cosa ripercorrere in certi periodi l'atteggiamento della propria vita. Molti di voi hanno usato per anni una revisione serale e scoperto così i propri punti deboli e i propri punti di forza, e con le correzioni e gli incoraggiamenti sono diventati agenti di un servizio più consistente all'ashram, ai compagni di servizio e all'umanità.

Volete ripercorrere il vostro lavoro meditativo di questi sei anni, il vostro atteggiamento verso di esso, l'uso che ne avete fatto e l'aiuto che avete dato al piano ashramico? In questo invio suggeriamo diverse meditazioni; osservate perché deciderete di scegliere quelle che sceglierete. Ciò potrà dirvi molto.

La maggior parte di voi sta già lavorando nei gruppi specializzati; riesaminate la vostra partecipazione soggettiva e il riconoscimento che avete ottenuto dei nuovi aspetti del mondo che sta esprimendo queste dieci energie specializzate. Le vedete in una nuova luce, e vedete in esse nuova luce? Esso è "un nuovo giovane mondo in arrivo", e una nuova umanità sta capovolgendo molte vecchie cose. Vedete il bene che emerge? Che state facendo per aiutarlo? Namaskar.

IL LAVORO DI MEDITAZIONE

L'attenzione di questo anno di meditazioni è stata rivolta e dedicata alla Nuova Era. Vi chiediamo ora di continuare nello stesso senso; dato che il tema dei Gruppi Specializzati si è esteso al settimo anno di lavoro, sarete avvantaggiati nel trovare nuovo materiale da elaborare, nuove idee e nuova ispirazione.

Gli ultimi due mesi dell'anno sono dedicati al Principio della Divinità Essenziale, e così anche questo tema sottostante richiede considerazione.

Inoltre bisogna dedicare attenzione ai tre schemi di meditazione contenuti in "Gruppo di meditazione per la Nuova Era", secondo anno, quarto e quinto invio, seconda parte:

sull'ordine mondiale della Nuova Era,
sulla propria nazione,
sulle Nazioni Unite.

Vi consigliamo di pianificarvi come eseguire questo in sequenza lungo i due mesi, o adattare questi argomenti quando sorgono i momenti di crisi, o secondo una necessità da voi percepita.

Il potere della meditazione del nostro gruppo esoterico approfondisce e rafforza l'energia della meditazione del gruppo esoterico mondiale. È saggio perciò tenere a mente l'efficacia di questa interdipendenza mentre eseguite le varie meditazioni.

Se lo desiderate potete includere la meditazione sulla cultura nella Nuova Era che appare in "Gruppo di meditazione per la Nuova Era", Secondo Anno, sesto invio, qui di seguito riportata.

SCHEMA DI MEDITAZIONE SULLA CULTURA DELLA NUOVA ERA

Allineamento.

1. Rilassamento, fisico, emotivo e mentale.
2. Aspirazione.
3. Concentrazione mentale.
4. Collegamento e identificazione con questo gruppo di meditazione.

Dedica.

"Dedico me stesso, in un'unanime iniziativa coi miei compagni di gruppo e con tutti gli uomini e le donne di buona volontà, alla costruzione della Nuova Città dell'umanità.

Farò tutto ciò che è in mio potere per dar vita ad una Nuova Era basata su comprensione, collaborazione e condivisione, nella quale tutti e ciascuno saranno capaci di dispiegare ed esprimere i loro poteri creativi e le loro possibilità spirituali superiori".

Meditazione

1. Fase ricettiva.
   Cercate di "ricevere" nella vostra coscienza ciò che aiuti a rendervi conto che:
   a) l'idea della nuova cultura esiste già nei livelli superiori del mondo interiore,
   b) poiché la sua forma pensiero sta crescendo mentre molte menti la costruiscono.

2. Fase riflessiva.
   Contribuite allo sviluppo del concetto della cultura riflettendo su:
   a) la natura e la funzione della cultura (in generale);
   b) come le varie caratteristiche della Nuova Era qualificheranno la sua cultura;
   c) l'emergere di un'evidenza della loro manifestazione, sia nei vari campi culturali (uno ogni giorno), sia scegliendo il campo nel quale avete maggiori interesse e competenza.

   (È consigliabile prendere nota di ogni intuizione o idea che vi venga durante o dopo le fasi ricettiva e riflessiva).

3. Collaborate alla trasformazione di queste concezioni in un ideale vivo, con l'uso dell'immaginazione creativa e infondendo in essi l'energia del sentimento.

4. Affermate interiormente con un atto della volontà la loro piena manifestazione.
   Invocazione.
   Recitate la Grande Invocazione dinamicamente con la definita intenzione che luce, amore e potere possano produrre e qualificare la nuova cultura mondiale, manifestando così il piano sulla Terra.
5. Irradiazione.
   Irradiate telepaticamente la forma pensiero della Nuova Era:
   a) ripetendo diverse volte, lentamente e con concentrazione, le parole che indicano le sue caratteristiche principali: cultura di massa, cultura mondiale, sintesi culturale;
   b) inviando la forma pensiero lungo raggi di luce in tutte le direzioni.

6. Manifestazione.
    1. Fate in modo che le concezioni e gli ideali della nuova cultura vengano conosciuti e apprezzati, con la parola detta e scritta, usando gli scritti del gruppo e qualsiasi altro materiale utile.
    2. Contribuite, individualmente e in collaborazione con altri, agli sviluppi culturali nei principali campi di vostra competenza.
    3. Contribuite a diffondere la conoscenza e l'uso delle espressioni emergenti della nuova cultura.

PARTE 1. LA CULTURA NELLA NUOVA ERA.

Quinto raggio. L'energia della conoscenza concreta.

Poiché tutti i discepoli devono focalizzarsi sul piano mentale ed operare da quel livello di coscienza, la comprensione di questo tipo di coscienza ha una grande importanza….

1. L'energia di quella che è chiamata "la scienza concreta" è la qualità o la natura condizionante del quinto raggio.
2. Essa è preminentemente la *sostanza* del piano mentale. Questo piano corrisponde al terzo sottopiano del piano fisico e perciò è di natura gassosa - se volete usare il suo corrispondente quale simbolo della sua natura. È volatile, facilmente dispersibile ed è l'agente che riceve l'illuminazione e può avere degli effetti velenosi, poiché esistono indubbiamente delle condizioni in cui "la mente uccide il Reale".
3. Quest'energia è caratterizzata da tre qualità:
    a) La qualità che è il risultato del rapporto con la Triade Spirituale. Noi la chiamiamo "mente astratta", e l'impatto che la influenza proviene dal livello atmico della Triade Spirituale, quello della volontà spirituale.
    b) La qualità che in questo sistema solare risponde facilmente al raggio principale del pianeta, quello dell'amore saggezza. È tanto responsiva che - congiuntamente con le emanazioni dai tre mondi - ha prodotto una forma peculiare che esiste sul piano mentale. Questa forma (in senso planetario) è quella del Regno di Dio e, in senso individuale, è quella dell'ego o anima.
    c) La qualità fondamentalmente connessa alle emanazioni o vibrazioni provenienti dai tre mondi; queste creano le miriadi di forme-pensiero che si trovano sul livello inferiore del piano mentale. Perciò si può dire che queste qualità o aspetti del quinto raggio d'energia spirituale producono:
        pensiero puro;
        il Pensatore o Figlio della Mente;
        forme-pensiero.
4. Quest'energia (per quanto riguarda il genere umano) è l'energia che produce le forme-pensiero, e tutte le impressioni provenienti dai piani fisico, eterico e astrale la costringono ad entrare in attività sul livello della conoscenza concreta, con la caleidoscopica presentazione di forme pensiero che ne risulta.
5. Essa è fondamentalmente, in questo periodo, l'energia più potente nel pianeta, perché fu portata a maturazione nel primo sistema solare, quello dell'intelligenza attiva….
7. Essa è profondamente sensibile all'energia dell'Amore Saggezza, e alla sua fusione con l'aspetto amore cui diamo il nome di "saggezza", perché tutta la saggezza è conoscenza ottenuta con l'esperienza e completata dall'amore.

I Raggi e le Iniziazioni, pag. 590, 591.

12. Quest'energia è essenzialmente portatrice di luce. Essa risponde - di nuovo progressivamente nel tempo e nello spazio - alla luce del Logos. È per questa ragione che

la mente è considerata illuminata quando sono presenti contatti superiori, e illuminatrice nei confronti dei piani inferiori….

15. Quest'energia trasforma le idee divine in ideali umani, mettendo in rapporto le conoscenze e le scienze dell'umanità con questi ideali, facendone così dei fattori che possono essere usati nell'evoluzione umana, nelle sue culture e civiltà.

I Raggi e le Iniziazioni, pag. 592.

Essa presuppone la capacità di funzionare con chiarezza sul piano mentale, di raccogliere informazioni, d'interpretare e collegare rettamente queste informazioni e di creare forme pensiero o i concetti occorrenti per quelle interpretazioni.

Queste forme pensiero rientrano in tre campi principali di pensiero o aree di coscienza.

1. *La scienza*. Sotto questo nome includo tutto ciò che i processi educativi comprendono o che si suppone comprendano, e una scienza utile come la medicina.
2. *La filosofia*, con la sua presentazione di grandi idee condizionanti.
3. *La psicologia*, col suo sforzo di spiegare l'umanità e di scoprire cosa sia essenzialmente l'uomo e come funzioni. *I Raggi e le Iniziazioni, pag. 594.*

L'impatto delle nuove energie in arrivo sull'Umanità deriverà da un piano predisposto di nuova direzione. Questo introdurrà un'era di attività creativa grandemente accresciuta; sarà un'attività tale quale non si e mai vista prima d'ora, che si esprimerà in ogni settore della vita umana.

A questo riguardo vorrei ricordarvi la relazione che passa fra il centro sacrale (il centro creativo fisico) e il centro della gola, e l'insegnamento relativo all'elevare le energie da quel centro inferiore al centro della gola. Questo accade nell'essere umano mentre progredisce sul sentiero dell'evoluzione ed è ugualmente presente nella vita e nell'esperienza del Logos planetario.

Questo progressivo "innalzamento creativo" produce necessariamente un ciclo di tremende difficoltà nella vita dell'aspirante all'iniziazione, perché il microcosmo è sottoposto - nel suo minuscolo processo vivente - a ciò che il Logos subisce in un processo cosmico. Quando - come avviene oggi - l'umanità stessa è in procinto di diventare creativa nel senso superiore, e quando ciò si sincronizza con un'importante attività creativa planetaria, allora ne risulta un ciclo di grandissimo disordine che necessariamente influenza ogni individuo entro la "razza degli uomini". Onde il disordine sessuale che si vede dappertutto, con la sregolatezza presente in ogni paese e l'evidente crollo del rapporto matrimoniale. Ciò indica l'insorgere finale di una creatività talmente meravigliosa, che il mondo ne sarà stupito; nulla di simile sarà mai stato visto prima. Una pianificazione creativa per il benessere umano e un'espressione politica che realizzerà questo progetto si manifesteranno in ogni paese; sarà evidente un pensiero creativo che si esprimerà negli scritti e nella poesia; l'immaginazione creativa produrrà l'arte nuova, i nuovi colori, la nuova architettura e la nuova cultura; una responsività creativa alla "musica delle sfere" farà apparire la nuova musica. Tutto questo nascerà in risposta alla riorganizzazione creativa e alle energie nuovamente indirizzate che impegnano in questo momento l'attenzione del Logos planetario.

Tutta questa riorganizzazione e la nuova direzione delle energie sono portate avanti nel regno del terzo aspetto divino, quello della divina intelligenza attiva. Di conseguenza, il centro umano registra quest'aspetto principale e diventa intensamente invocativo; questo richiamo invocativo, essendo diretto verso il secondo centro principale, la Gerarchia, evoca inevitabilmente una risposta. L'invocazione, accompagnata dall'immaginazione creativa, produrrà la nuova attività creativa che porterà in esistenza "i nuovi cieli e la nuova Terra".

I Raggi e le Iniziazioni, pag. 552, 553.

Come tenere le vostre menti libere dai vostri stessi desideri e dalle vostre

interpretazioni? Conseguendo quella negatività equilibrata e positiva rispetto ai due aspetti inferiori della personalità - il corpo astrale e il cervello fisico-eterico - si determinano le reazioni dei centri inferiori, specie del plesso solare. La mente sarà allora libera di adempiere tre funzioni.

1. Contatto con l'anima: ciò darà illuminazione e una conoscenza operativa degli aspetti immediati del Piano.
2. Formulazione del pensiero e creazione di forme pensiero. Una nitida forma pensiero può allora essere costruita con precisione, e positivamente diretta.
3. Lavoro sui livelli mentali assieme ai fratelli del gruppo, così che la vostra forma-pensiero sia parte della loro e possiate quindi unitamente produrre una forma vivente, incarnata, da dirigere come io deciderò.

Il Discepolato nella Nuova Era, vol. I, pag. 65.

Eccoci alla *polarizzazione mentale*. Cos'è esattamente questo potere o qualità? Per voi (in questo periodo) deve esprimersi in due modi:

1. tramite la vita di meditazione;
2. tramite il controllo esercitato sul corpo astrale.

Dovete vivere interiormente sempre più a livello mentale. L'atteggiamento meditativo dev'essere conservato, non per pochi minuti ogni mattina o in certi specifici momenti lungo la giornata, ma costantemente, con fermezza, senza flessioni, per tutto il giorno. Ciò implica il costante orientamento alla vita e alla visione della vita da parte dell'anima. Non si tratta, come sovente si dice, di "voltare le spalle al mondo". Il discepolo affronta il mondo; ma lo affronta dal livello dell'anima, guardando con occhio limpido il mondo delle faccende umane. "Nel mondo, ma non del mondo", ecco il giusto atteggiamento, com'è stato espresso dal Cristo. La vita normale e potente della natura emotiva, astrale, del desiderio, dell'annebbiamento, dev'essere dominata sempre meglio e placata dalla vita dell'anima, operante tramite la mente. Le emozioni, normalmente egocentriche e personali, devono essere trasmutate nella realizzazione dell'universalità e dell'impersonalità; il corpo astrale dev'essere l'organo che diffonde l'amore dell'anima; il desiderio deve cedere all'aspirazione e questa, a sua volta, deve fondersi nella vita e nel bene di gruppo; l'annebbiamento emotivo deve cedere il posto alla realtà, e la pura luce della mente deve affluire in tutti gli oscuri recessi della natura inferiore. Ecco i risultati della polarizzazione mentale, che si ottengono con la meditazione rigorosa e coltivando l'atteggiamento meditativo.

Il Discepolato nella Nuova Era, vol. I°, pag. 50, 51.

Le *Forze d'Illuminazione*. Queste, liberate sulla terra, produrranno la chiara comprensione del Piano che la Gerarchia desidera veder realizzato, la rivelazione dei problemi implicati nella loro giusta e possibile successione; daranno anche senso delle proporzioni al pensiero umano, oltre all'apprezzamento dei valori spirituali che dovrebbero determinare le linee di condotta oggettive. Queste forze salveranno i beni culturali del passato (un passato morto e sorpassato del quale poco dovrebbe essere restaurato) e, sulle poche culture fondamentali del passato, realizzeranno la cultura nuova e migliore che distinguerà la Nuova Era. *L'Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 482.*

In seguito… con una più chiara padronanza delle tecniche di comprensione, questi emergenti Punti di Rivelazione costituiranno temi per una meditazione prolungata e saranno porte d'ingresso al nuovo occultismo. Sono fondamenta già costruite in modo corretto e sano; ora si può erigere la sovrastruttura, lentamente e con la debita cura, in conformità allo schema divino e in risposta alla reazione sensibile dell'impressione spirituale….

Stiamo considerando il punto di esperienza in cui affluisce la luce, che porta rivelazione, trasmette informazione, suscita l'intuizione e attira nella coscienza vigile

dell'iniziato le leggi spirituali, le regole del processo creativo, le condizioni di raggio e le nuove energie e forze, che l'umanità di qualsiasi periodo particolare attende; sono tutte cose di fondamentale importanza affinché la razza umana proceda verso una maggiore cultura spirituale ed esca dalla relativa oscurità nella quale attualmente si muove.

Ciò di cui trattiamo, in relazione alla formazione dell'iniziato, è l'imminente riconoscimento, la cui attesa è attestata da ogni ciclo nascente, di nuove verità e più ampie prospettive spirituali che è destino dell'iniziato portare all'umanità.

Il Discepolato nella Nuova Era", vol. II°, pag. 310, 311.

Il segreto delle iniziazioni superiori sta nell'uso esperto della volontà superiore…. L'intero problema della volontà di Shamballa è in corso di rivelazione e un giorno modificherà completamente il modo di accostarsi all'iniziazione del discepolo della Nuova Era. Il tema "La Via che conduce a Shamballa" richiede studio riflessivo e comprensione esoterica. In questo concetto della nuova e futura parte (se posso usare questo termine) della Via o del Sentiero che il discepolo moderno deve affrontare, sta il segreto della prossima rivelazione e della dispensazione spirituale che emergerà man mano che l'umanità costruirà la nuova civiltà mondiale e comincerà a formulare la nuova cultura.

I Raggi e le Iniziazioni, pag. 30.

L'energia del settimo Raggio è l'energia necessaria per ottenere ordine dal caos, e il ritmo dal disordine. È questa l'energia che porterà il nuovo ordine mondiale che tutti gli uomini attendono; essa ristabilirà gli antichi capisaldi, indicherà le nuove istituzioni e le forme di civiltà e di cultura che il progresso umano richiede, e alimenterà la nuova vita e i nuovi stati di coscienza che l'umanità avanzata registrerà sempre di più. Nulla può arrestare quest'attività. *I Raggi e le Iniziazioni, pag. 573.*

PARTE 2. LA DIVINITÀ ESSENZIALE.

Spazio e sostanza sono termini sinonimi; la sostanza è l'aggregato di vite atomiche con cui sono costruite tutte le forme. Di ciò tratta ampiamente il "Trattato del fuoco cosmico". È un assioma sia occulto che scientifico.

La sostanza è però un concetto dell'anima ed essa soltanto lo conosce veramente. Perciò, dopo la quarta iniziazione, quando il lavoro dell'anima è compiuto e il corpo dell'anima scompare dal quadro, soltanto la qualità che essa ha conferito alla sostanza rimane come suo contributo, individuale, di gruppo o planetario, alla totalità della manifestazione. Tutto ciò che rimane è un punto di luce. Questo punto è cosciente, immutabile e consapevole dei due estremi dell'espressione divina: il senso d'identità individuale e il senso d'universalità. Questi sono uniti e fusi nell'UNO. Di questo UNO il divino Ermafrodito è il simbolo concreto - l'unione in uno delle paia degli opposti: negativo e positivo, maschile e femminile. Nello stato d'esistenza che chiamiamo monadica, non viene riconosciuta alcuna differenza tra questi due perché (se posso portare queste idee al livello d'intelligenza dell'aspirante) ci si rende conto che *non* vi è alcuna identità indipendentemente dalla universalità ed alcun apprezzamento dell'universale indipendentemente dalla realizzazione individuale; questa realizzazione di identificazione, sia con la parte che con il tutto, trova il suo punto di tensione nella volontà di essere, che è qualificata dalla volontà di bene ed è sviluppata (dal punto di vista della coscienza) dalla volontà di conoscere. Questi sono in verità tre aspetti della volontà divina che esiste nella sua perfezione nel Logos solare, e trova un mezzo d'espressione tramite il Logos planetario. Questa volontà si attua pertanto in sette modi, attraverso le qualità viventi dei sette Logoi planetari che si esprimono mediante i sette pianeti sacri; essi si preoccupano di elevare tutte le forme di vita esistenti entro l'orbita della Loro influenza al medesimo grado di riconoscimento e di esistenza registrati. Di conseguenza

vi sarà evidente che su ciascuno dei sette pianeti sacri sarà dominante un solo aspetto della Volontà divina.

Questo è il significato dello Spazio: il campo in cui stati di Essere vengono portati ad un punto di riconoscimento. Quando questo stadio è raggiunto e il Conoscitore, l'Anima, è pienamente consapevole e cosciente, allora subentra un nuovo fattore che pure influenza lo spazio, sebbene in modo diverso, ma che è connesso alla vita monadica.

Questo fattore è il Tempo. Il Tempo è connesso all'aspetto volontà e dipende dalla vita dinamica, autodiretta, che produce e che manifesta persistenza in quel dinamico punto focale d'intenzione tramite l'apparizione periodica o ciclica.

Dal punto di vista della Volontà o del Padre, queste apparizioni nel tempo e attraverso lo spazio sono una parte così insignificante dell'esperienza dell'Entità vivente, la Cui vita è vissuta su piani diversi dal fisico, dall'emozionale e dal mentale, che non sono considerate vita. Affinché possiate comprendere vorrei ricordarvi nuovamente che dobbiamo cercare di capire la totalità alla luce della parte; il Macrocosmo alla luce del Microcosmo. Non è un compito facile ed è necessariamente tra i più limitati.

Il discepolo sa o sta imparando a sapere di non essere questo o quello, ma la Vita stessa. Egli non è il corpo fisico o la sua natura emozionale; non è, in ultima analisi (frase assai occulta) la mente o ciò tramite cui conosce. Egli impara che anche questa deve essere trascesa e sostituita dall'amore intelligente (veramente possibile solo dopo che la mente è stata sviluppata) e comincia a riconoscersi quale anima. Più tardi giunge il terribile "momento nel tempo" in cui, sospeso nello spazio, scopre di non essere l'anima. Cos'è allora? Un punto di dinamica volontà divina, focalizzata nell'anima, che giunge alla consapevolezza dell'Essere mediante l'uso della forma. Egli è Volontà, che domina il tempo e che organizza, nel tempo, lo spazio. Egli fa questo, ma sempre con la riserva che tempo e spazio sono i "giocattoli divini" e possono essere usati o meno, a volontà. *Raggi e Iniziazioni, pag. 105-107.*

Il discepolo… avendo sviluppato la consapevolezza di due aspetti divini - attività creativa e amore - è ora focalizzato nell'aspetto più elevato e sa di essere la Volontà, la Vita, il Padre, la Monade, l'Uno. *I Raggi e le Iniziazioni, pag. 105.*

Un'incarnazione è un periodo precisamente determinato (dal punto di vista dell'anima) in cui *Esperimento, Esperienza ed Espressione* sono le note fondamentali di ciascuna incarnazione. Ogni incarnazione successiva continua l'esperimento, approfondisce l'esperienza e pone l'espressione in più stretto rapporto con la latente divinità che si deve rivelare. *I Raggi e le Iniziazioni, pag. 337.*

I Figli della Mente, i Figli di Dio autocoscienti, sono soprattutto Figli del Fuoco, poiché il nostro "Dio è un Fuoco che consuma". Essi hanno la peculiare qualità di bruciare e distruggere, e così sradicare ciò che ostacola la loro espressione divina essenziale.
Astrologia Esoterica, pag. 287.

Un Avatar è un essere che, avendo dapprima sviluppata e poi trascesa la sua natura umana e divina, è capace di riflettere qualche principio cosmico o qualità ed energia divina che produrrà l'effetto desiderato sull'umanità, evocando una reazione, producendo la stimolazione necessaria e come si dice esotericamente, "portando alla lacerazione del velo e alla penetrazione della luce". *L'Esteriorizzazione della Gerarchia", pag. 291.*

Come nel caso del singolo individuo viene un momento nella sua esperienza di vita in cui l'Angelo della Presenza è percepito, conosciuto, visto e riconosciuto come il rivelatore della divinità, così nella storia del genere umano può giungere la stessa grande illuminazione. L'aspirante e l'umanità si trovano di fronte alla rivelazione. Dio è conosciuto nel cuore

umano. Dio è conosciuto dal genere umano. Il riconoscimento della Divinità nei suoi vari aspetti è naturalmente progressivo, ogni stadio ed ogni vita portando al discepolo la propria rivelazione della bellezza della divinità e della gloria della luce con verità e chiarezza sempre maggiori. *L'Esteriorizzazione della Gerarchia", pag. 293.*

L'Angelo della Presenza indica la possibilità divina; al discepolo attento rivela il passo successivo verso la liberazione che deve essere compiuto, e getta luce sul prossimo stadio del Sentiero di Luce che deve essere percorso. L'Avatar che rivela la Via illuminata all'umanità fa la stessa cosa…. L'Angelo della Presenza indica la possibilità futura e la natura divina. Lo stesso fa l'Avatar. *L'Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 293, 294.*

Segue l'opera del Cristo, il cui risultato è la comprensione del valore dell'individuo e lo sforzo autoiniziato per conseguire la liberazione e l'illuminazione, con l'obiettivo della buona volontà di gruppo. Impariamo a perfezionarci al fine di avere qualcosa da sacrificare al gruppo, arricchendolo così con il nostro contributo individuale. Questo è il primo risultato dell'azione del principio cristico nella vita dell'individuo. La personalità svanisce nella gloria dell'anima che, come il Sole nascente, disperde le tenebre e irradia la natura inferiore. Questo è il secondo risultato ed è un'attività di gruppo. Agli iniziati del futuro vanno queste parole: Perdi di vista il sé nello sforzo di gruppo. Dimentica il sé nell'attività di gruppo. Attraversa il portale dell'iniziazione in formazione di gruppo, e la vita della personalità si perda nella vita del gruppo.

Il risultato finale dell'opera del Cristo si trova nella nostra identificazione con il tutto: individualità, iniziazione e identificazione; in questi termini può essere riassunto il messaggio del Cristo. Quando fu sulla terra, Egli disse: "Io e il Padre mio siamo Uno", e in queste parole riassunse tutto il suo messaggio. Io, l'individuo, con l'iniziazione sono identificato con la divinità. *L'Esteriorizzazione della Gerarchia, pag. 412, 413.*

Il dare è il principio fondamentale della divinità ardente dello spirito.

Mondo del Fuoco, vol. I, par. 626.

Quando comprenderà la gente la meraviglia del diventare come gli esseri più elevati?
Ma essi finora sono addirittura sconcertati anche al solo pensarci. *Agni yoga, par. 215.*

Il miracolo della bellezza nell'adornamento delle nostre vite quotidiane esalterà l'umanità.

Sostenete la luce.
Illuminate le bellezze del Mio Tempio.
Insegnate la gioia della bellezza.
Insegnate la felicità della saggezza.
Insegnate la beatitudine dell'amore.
Insegnate la gloria dell'unione con Dio.

Foglie del Giardino di Morya, vol. I, par. 45 it..

"Lunga vita al tuo Dio!"
Così direte a ognuno, e, scambiando gli Dei, voi camminerete verso l'Uno….
Così, trovate il Dio di ciascuno ed esaltateLo.

Foglie del Giardino di Morya, vol. II, par. 211 it.

L'obiettivo del processo evolutivo al quale devono sottomettersi tutte le vite del nostro pianeta è stato di sviluppare questa sensibilità che renderà possibile la rivelazione, e si potrebbe dire che (da un punto di vista definito) lo scopo di tutta l'esperienza è stato la

rivelazione - ogni rivelazione "portando l'iniziato più vicino al Cuore del Sole, dove tutte le cose sono conosciute e sentite, e tramite il quale tutte le forme, tutti gli esseri e tutte le cose possono essere inondate d'amore…. "Ogni lezione imparata ogni giorno, ogni rivelazione afferrata e capita, renda il vostro cuore pieno d'amore e vi metta in grado d'amare il prossimo con calore ardente". *I Raggi e le Iniziazioni, pag. 728.*

Egli ha lasciato dietro di sé la grande eresia della separatività e quindi non conosce altro che amore, unità, identificazione spirituale e consapevolezza universale. Grazie a questo egli può diventare un creatore, poiché la creazione è l'espressione della vita, dell'amore e del proposito. *I Raggi e le Iniziazioni, pag. 729.*

"Svelaci il volto del vero Sole Spirituale, nascosto da un disco di luce dorata, affinché possiamo conoscere la verità e fare tutto il nostro dovere, mentre ci incamminiamo verso i tuoi Sacri Piedi". *I Raggi e le Iniziazioni*, *pag. 756.*

Man mano che ci si avvicina al sentiero la luce splende sempre più chiara. Attraverso il calice rozzo e scuro che forma il fondamento splende la luce superna, finché tutti quelli che vedono l'irradiazione esclamano dentro di sé: "Guardate ecco un Dio".
I Raggi e le Iniziazioni, pag. 768.

Che il gruppo comprenda la Legge di Sintesi, di unità e fusione; che il triplice modo di operare con ciò che è dinamico porti il gruppo unito verso i Tre Superiori dove impera la Volontà di Dio. Che la Trasfigurazione segua la Trasformazione e possa la Trasmutazione scomparire. Che l'OM sia udito proprio al centro del gruppo, e proclami che Dio è Tutto.
I Raggi e le Iniziazioni, pag. 23.

Se "cammineranno umilmente con il loro Dio"…. Significa la facoltà di osservare tutta la vita con un senso di proporzione divina e dal punto di vista della matematica spirituale e (per quanto possa sembrare paradossale) senza alcun senso di dualismo…. Implica accettazione e comprensione del proposito, e ciò in tal modo, che la personalità consacrata - governata dalla Monade, tramite l'antahkarana e in cooperazione con l'unico Dio conosciuto - percorra le vie della Terra quale canale per le tre qualità divine (amore, volontà, intelligenza) e anche quale canale per ciò che queste tre qualità gli permetteranno più tardi di percepire, conoscere e rivelare….

Dietro ai tre aspetti divini esiste qualcosa di così grande importanza, bellezza e forza rivelatrice, che tutti gli eventi di tutte le epoche fino a questo momento, ivi compresa l'attuale nascente Era dell'Acquario, non sono stati che dei preparativi iniziali.
I Raggi e le Iniziazioni, pag. 258.

L'Essenza Una della Presenza; l'area dell'amore; il vivente, amante, sapiente, inclusivo Uno che include tutti ed è tutto e nulla esclude….

Lasciando vedere che io stesso sono la verità; vivendo come un frammento di questa Presenza e vedendo tutti come sue parti. *I Raggi e le Iniziazioni, pag. 302, 303.*

Dopo la terza iniziazione…. Allora l'iniziato "sta nell'oceano di amore e quell'amore fluisce attraverso lui; la sua volontà è amore ed egli può lavorare con innocuità, poiché l'amore divino influisce su tutta la sua volontà e gli permette di servire con saggezza".
I Raggi e le Iniziazioni", pag. 472.

Alcune parole degli antichi Archivi….

"L'energia è tutto ciò che esiste…, ma non è conosciuta. È la causa della conoscenza, e

la sua applicazione e la sua comprensione conducono ad una comprensione più ampia.

Mediante l'energia furono fatti i mondi e mediante quell'energia essi progrediscono; mediante l'energia le forme si sviluppano e muoiono; mediante l'energia i regni si manifestano e scompaiono sotto la soglia del mondo che sempre è e sempre sarà.

Mediante l'energia l'iniziato sale sulla Croce e, sganciandosi dal vortice delle quattro forze che uniscono, passa attraverso alla porta ed è spinto nella Luce - una Luce che cresce di ciclo in ciclo ed è nota come la suprema Energia Stessa". *I Raggi e le Iniziazioni", pag. 556.*

Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo.

Questa Trinità in manifestazione conosce Sé stessa come *Colui che Trascende* e perennemente ripete: "Avendo pervaso l'intero universo con un frammento di Me, Io rimango".

Questa trinità in manifestazione conosce Sé stessa come *Colui che Trasmette* e dice col Cristo: "Quando sarò innalzato, attirerò tutti gli uomini a Me". Ciò mediante il potere attrattivo trasmesso da Colui che Trasmette.

Questa trinità in manifestazione conosce Sé stessa come *Agente di Trasformazione* e canta con le voci dei molti: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà" - gloria, pace e volontà di bene sono il frutto della vita trasmessa da Colui che Trascende.

Infine, al termine delle età, Essa conosce Se stessa come *Colui che è trasfigurato* e realizza che il peana angelico: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli", ne annuncia il trionfo e la perfezione finali. *Astrologia Esoterica, pag. 631.*